BIBLIOGRAFIA

DEI

ROMANZI

E DEI

POEMI ROMANZESCHI D'ITALIA.

BIBLIOGRAFIA
DEI
ROMANZI
E
POEMI ROMANZESCHI D'ITALIA

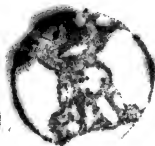
APPENDICE ALL'OPERA

DEL

DOTTORE GIULIO FERRARIO

INTITOLATA

STORIA ED ANALISI
DEGLI ANTICHI ROMANZI DI CAVALLERIA
E DEI
POEMI ROMANZESCHI D'ITALIA.

VOLUME QUARTO.

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DELL' AUTORE
M. DCCC. XXIX.
Contrada del Bocchetto N.° 2465.

AL CORTESE LETTORE.

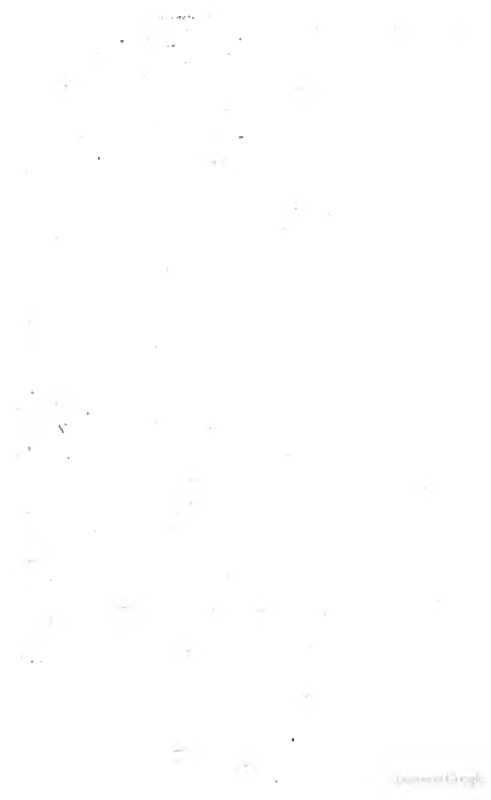
Il compilatore della presente Bibliografia aveva in animo di estendere il suo lavoro a tutte le opere romanzesche di cavalleria scritte negli idiomi delle più colte nazioni d' Europa; ma nel descrivere la serie delle sole italiane incontrò tante difficoltà che si vide costretto ad abbandonare il suo pensiero. Se per le molte collezioni di libri onde va ricca Milano, delle quali per la gentilezza dei possessori egli ha avuto l' opportunità di giovarsi, e se per le notizie ancora che colle estese sue relazioni ha potuto procurarsi dalle altre città dell' Italia, il suo lavoro non sarà scevro di quelle mende le quali a così dire non vanno mai disgiunte da tal genere d' imprese; che sarebbe accaduto qualora per le opere in lingue straniere avesse dovuto

attenersi alla mal sicura guida de' cataloghi senza aver sott' occhio gli esemplari che nelle oltramontane Biblioteche si conservano? Oltre di che le principali edizioni dei Romanzi Provenzali, Francesi e Spagnuoli già furono ricordate dall'Autore della Storia ed Analisi ecc. *Ed ecco il perchè la presente Bibliografia è stata ristretta ai Romanzi ed ai Poemi Romanzeschi d' Italia de' quali poemi la penisola nostra certamente abbonda più d'ogni altro paese.*

Ma forse alcuni diranno che la sola quantità non constituisce verun pregio, e che anzi molte di quelle opere meriterebbero di stare nell' oscurità a cui il tempo le ha condannate. A costoro vuolsi rispondere che un Pulci, un Bojardo, un Ariosto, i due Tassi, un Alamanni, un Berni, un Forteguerri possono diradare col loro splendore le tenebre degli altri meno pregevoli autori ne' quali nondimeno traluce spesse volte qualche raggio di buona poesia.

E qui si trova in dovere il compilatore di far pubblica la sua riconoscenza ai chiarissimi signori Marchese G. Giacomo Trivulzio, Avv. dell'Acqua, Consigliere Robustiano Gironi primo Bibliotecario di Brera, al signor Zardetti Aggiunto presso l'Imp. R. Gabinetto Numismatico e compilatore

del catalogo della Libreria Reina, all'insigne Bibliografo e Direttore della R. Biblioteca di Parigi signor Van-Praet, al celebre Orientalista e Bibliotecario di quella dell'Arsenale della medesima Metropoli signor di Saint-Martin *ed alle molte altre persone che per singolare cortesia o gli hanno dato agio di esaminare gli esemplari, o fornite gli hanno notizie sopra i medesimi.*

Era quasi compiuta la stampa di questa Bibliografia, allorchè il compilatore della medesima ricevette da Londra il catalogo Hibbert *dovizioso principalmente di Romanzi d' antica cavalleria, e nello stesso tempo gli cadde sott' occhio anche un libretto MSS. posseduto già dal* Professore Ottavio Morali, *in cui si contiene l' indice delle edizioni del* Furioso *esistenti nella Pubb. Biblioteca di Ferrara. Quindi egli ha creduto bene l'aggiugnere un'appendice con cui rendere compiuta per quanto poteva l' operetta medesima, la quale se verrà ben accolta vedrà nuovamente la luce rifusa ed accresciuta coll' aggiunta delle edizioni degli altri Poemi Italiani d' ogni genere. Per siffatto modo avrassi unita in un solo corpo la Bibliografia di questa classe che è forse la più doviziosa nella nostra letteratura.*

ARTICOLO I.

ROMANZI E POEMI ROMANZESCHI

CHE HANNO PER ARGOMENTO
LE ORIGINI E LE IMPRESE DE' FRANCHI.

REALI DI FRANCIA.

Reali di Franza, (divisi in sei libri) *Ovvero la historia e Reali di Franza en la quale si tracta de Fiovo e di Rieteri, primi Paladini di Franza . . . .* In fine: *Impressum Mutine anno salutis. M. CCCC. LXXXXI. pridie Idus Octobris per nobilem Magistrum Petrum Maufer Gallicum Opera et Impensa Praestantis viri Magistri Pauli Mundatoris mutinensis, divo Hercule estensi regnante* in fog.° — 1491

Panzer, e Brunet.

Prima e rara edizione, di cui possediamo un esemplare imperfetto. Precedono il testo sette fogli dopo i quali comincia il testo côn quattordici linee e mezza impresse in rosso. Avanti la sottoscrizione evvi il registro de' quaderni.

— Gli stessi. *Fiorenza* 1496 in fog.° — 1496

Troviamo nelle nostre schede fatto cenno di questa edizione, ma non ci ricordiamo dove l'abbiamo veduta.

— Gli stessi, *comenzando da Costan-* — 1499

tino Imperatore secondo molto legende che io ho atrovate e raccolte insieme. In fine: *Opera impressa in Venezia per Cristoforo de Pencis de Mandello nel anno del nostro Signore MCCCCLXXXXVIIII. Adi XXVII. de Marzo* in f.°

La Valliere, e Panzer.

1511 — GLI STESSI, *con figuere novamente stampato in Venetia del MCCCCCXI. a di primo de Octobrio* in f.°

Maitt. Ind. II. p. 215.

1515 -- GLI STESSI. *Venezia* 1515 in 8.°

1532 — GLI STESSI. *Libro chiamato Reali di Frāza: Nel quale si cōtiene la generatione de tutti li Re: Duchi: Principi: et Baroni de Frāza: et de li Paladini: cō le battaglie da loro fatte. Nuouamente hystoriato et con somma diligentia corretto.* Seguono sette fog. contenenti la tavola: indi il testo che nel rovescio del fog. numerato 131 termina così:

Stampato in Venetia a Santo Moyse: al segno de Langolo Raphael: per Frācesco di Alesandro Bindoni; Mapheo Pasini cōpagni. Nelli anni del Signore MDXXXII. Adi 14 *decembre* in 4.° fig.°

Presso di noi.

1537 -- GLI STESSI, *sei libri de li Reali di Franza ne li quali se contiene la generazione delli imperatori Re, Duchi, Principi, Baroni e Paladini di Franza, con*

li gran fatti e battaglie da loro fatte etc. -- Venezia, Francesco Bindoni, 1537, in 8.°

Cat. Guinguiné.

-- Gli stessi, *ivi* 1551, in 8.° fig.° 1551

-- Gli stessi, *ivi* 1590, in 8.° 1590

Cat. Tosi.

-- Gli stessi, *ne' quali si contiene la Generatione de gl' Imperatori, Rè, Duchi, Prencipi, Baroni, e Paladini di Francia. Con l' Imprese grandi, et Battaglie da loro fatte, cominciando da Costantino Imperatore sino ad Orlando Conte d' Anglante. In questa nuova Impressione purgati diligentemente da infiniti errori sì della stampa, della lingua, e ridotti alla vera lettione, et intelligenza de' tempi. In Venetia, M. DC XC IV. appresso li Prodotti*, in 8.° 1694

Edizione cattiva assai, colla tavola de' sei libri, e de' capitoli nel principio, e con figure ad ogni principio di libro.

Paitoni Tom. IV. pag. 139.

-- Gli stessi.

Molte altre volte quivi, ed altrove furono impressi tanto nel sec. XVI. quanto posteriormente alla suriferita edizione.

-- Gli stessi, *Reali di Francia nei quali si contiene la generazione degli Imperadori, Re, Principi, Baroni, e Paladini con la bellissima istoria di Buovo di Antona. Venezia, tip. di Alvisopoli*, 1821, in 8.° 1821

Sonovi esemp. in car. distinta.

Edizione eseguita dall'editore signor B. Gamba sopra due vecchie stampe, e la migliore delle finora pubblicate. Benchè siamo persuasi da quanto leggesi sopra il frontispizio essere la medesima *purgata da infiniti errori* dovrassi ciononostante convenire, che senza l'ajuto di MSS. non potrà aversi alle stampe un testo veramente corretto di questo romanzo chiamato da Celso Cittadini *Opera antichissima e della prima lingua della Toscana favella.*

CRISTOFORO FIORENTINO DETTO L'ALTISSIMO,

Pose in ottava rima il primo libro de' *Reali di Francia*, il quale comparve per la prima volta col seguente titolo circondato da un fregio.

1534 *Il primo libro de Reali* (canti LXXXVIII.) *de M. Cristoforo Fiorentino detto Altissimo Poeta Lavreato: Cantato da Lvi all' improviso: nvovamente venvto in lvce.* In fine leggesi: *Stampato in Vineggia per Giouanni Antonio de Nicolini de Sabio Nel Anno del Signore MDXXXIIII:* Segue un foglio bianco, indi la tavola delle cose notabili, in 4.°

Il Mazzuchelli Tom. I. Par. I. p. 538 registra del libro medesimo anche le seguenti edizioni.

1572 -- GLI STESSI, col titolo di *Opere dell'Altissimo Poeta Fiorentino. Firenze.* Senza nome di stamp. 1572, in 8.°

-- GLI STESSI, di nuovo: *Ivi, incontro a S. Apollinare.* Senz'anno in 8.° s. a.

-- GLI STESSI, *ivi*, 1599, in 8.° 1599

Troviamo pure nel catalogo de La-Vallière Tom. II. pag. 532 in una miscellanea di poesie un'operetta di analogo argomento intitolata = *La sciatta de' Reali di Francia et dei Nerbonesi del sangue di Chiaramonte et di Mongrana*, in 4.° della quale operetta esiste anche presso il Marchese G. G. Trivulzio una ristampa di Firenze coll'anno 1557 egualmente in formato di 4.° È dessa composta di quattro fogli contenenti ottantotto ottave.

BUOVO D'ANTONA.

(Canti XXII. in ottava rima.)

Precede un'antiporta istoriata. Nel fog.° seg. A. II, comincia il testo che termina nella prima colonna del fog.° corrispondente alla seg. g. IIII. Segue il registro, indi la data. *Qui finisse lhistoria del nobile caualiero Buouo dātona ĩpresso ĩ Venetia per Hanibale Foxio da Parma del MCCCC|LXXXVII. adi XXVIII. de Zenaro*, in 4.° a due colonne carattere tondo, con le segnature. 1487

Questa prima, e rarissima edizione è appena accennata dal Panzer con queste parole *Cl. Morelli vidit.* Sta nella Biblioteca Trivulzio.

BUOVO DANTONA (sopra l'antiporta.) 1489
Principia il testo nel dritto del secondo foglio senza altro titolo: termina il libro

così: *Finisce Buovo d'Antona impresso in Venezia per Bernardino di Chori da Cremona adi XXVIII. Austo M. CCCC. LXXXIX.*, in 4.° a due colonne carattere tondo con le segnature ed il registro.
Sconosciuta al Panzer e da noi parimente veduta nella Biblioteca Trivulzio. Secondo il Quadrio è la migliore, e deve trovarsi alla fine della medesima: *Il pianto de' Paladini e il pianto di Polisena, storielle Romanzesche*, come pure *la Sala di Malagigi*. (Vedi il suddetto alla pag. 541 e 567 del Tom. VI.)

1491 — Lo stesso, *Buovo Dantona in ottava rima. Venetiis per Maximum de Butricis* (de Papia) 1491, in 4.°
Catalogo di Adolfo Cesaro.

1497 — Lo stesso, *Milano*, 1497, in 4.° piccolo, carattere semigotico con figure.
Dalle nostre schede consta la sua esistenza, benchè ignota ai molti bibliografi da noi consultati.

1518 — Lo stesso, *Buovo dantona historiato: et del suo inamoramento con Drusiana: cō molte sue adversitade: et del combattere chel fece con Pelicano: et de la vendeta che lui fece per la morte de suo padre fata per mano de sua matre a tradimēto con Dudo de Magāza cō molte altre cose* = In fine = *Impresso in Venetia, per Gulielmo da Monfera del M. D. XVIII. adi XXVII. di Marzo*, in 4.° fig.°

Edizione, di cui non troviamo parimente fatto alcun cenno dai bibliografi, e che sta fra'nostri libri.

1520 -- LO STESSO, *Milano, Rocho, e fratello da Valle*, 1520, in 4.°

Biblioteca dell'Arsenale in Parigi.

1562 -- LO STESSO, ivi, *per Alessandro di Viano*, 1562, in 4.°

1576 -- LO STESSO, ivi, *per Vincenzo de Viani*, 1576, in 8.°

Presso di noi.

1580 -- LO STESSO: *aggiuntovi ancora a li suoi canti le sue dichiarazioni, con le sue figure. Vinegia, Donato*, 1580, in 8.° fig.°

Biblioteca R. di Parigi.

1584 -- LO STESSO, *in Milano apresso Valerio Meda*, 1584, in 4.°

Contiene soli canti XX. secondo Haym.

1587 -- LO STESSO, *Venetia appresso Niccolò Zoppini*, 1587, in 8.° a due colonne fig. in legno.

1599 -- LO STESSO: *con le sue dichiarazioni. Piacenza per Giovanni Bazacchi*, 1599, in 12.°

Dicesi scorrettissima dal Quadrio.

1615 -- LO STESSO, (canti XXII.) *Venetia*, 1615, in 8.°

Rammentata nel catalogo Capponi.

1617 -- LO STESSO, ivi, 1617, in 8.°

Vi ha ancora la morte di Buovo d'Antona con la vendetta di Sinibaldo, e Guidone suoi figliuoli. È un picciol Romanzo, e poema in ottava rima, che ordinariamente va impresso dietro al predetto Buovo d'Antona: e separa-

tamente fu stampato in Bologna per Vittorio Benacci, e ristampato in Orvieto senza altra data in 4.° Così il Quadrio: alle quali due edizioni da lui registrate aggiungeremo le due seguenti, che conservansi nella Biblioteca Trivulzio = *LA MORTE DI BUOVO DANTONA CON LA VENDETTA DI SINIBALDO ED GUIDONE SUOI FIGLIUOLI FACTA PER LUI.*

s. a. Sec. XVI.

Comincia:

O buon Jesu che in croce confortato

Termina:

Mongrana a dio Gente pellegrine
Di quest'historia hormai pigliate il fine.

IL FINE

in 4.° fog. 8 con la seg. A. IIII, ed una stampa al principio. Sec. XVI.

1558 -- LA STESSA, *MORTE DI BVOVO D'ANTONA etc. Stampata in Firenze il dì* 17 *Nouembre l'Anno MDLVIII.*, in 4.° fig.° carattere tondo.

ISTORIA DI CARLO MARTELLO.

(in ottava rima.)

1506 *Incomincia una famosa ed antica historia chiamata Carlo Martello e molti altri gran Signori come uederiti apertamente in questo libro* = Comincia il testo:

O SACRO Santo, o spirito beato
O alma Sancta piena di fortezze

Che consentì de essere lapidato
Con tanta crudelta e cō asprezze etc.
In fine = *Impresso in Venezia per Marchio Sessa: nel ano del nostro Signore MCCCCCVI. Adì VIII. del mese de Zugno.* Impresa dello stampatore, in 4.° colle seg, A. 2, H. 4, fig.°

Dall' ultima ottava, che leggesi nel poema intitolato Ajolfo del Barbicone scopresi essere dello stesso autore anche il presente poema. Di questa rarissima e forse unica edizione del medesimo non ne potemmo vedere che un solo esemplare disgraziatamente imperfetto presso l' egregio signor Avvocato dell'Acqua.

INNAMORAMENTO DI CARLO MAGNO.

1481

Il primo foglio è bianco: nel diritto del seguente:

Incomenza el primo libr
o del in amoramento de
Carlo mano Imperatore
de Roma e delli sui Paladi
ni Orlando e Rinaldo
Libro primo.

Nel rovescio del penultimo =

FINIS.

Zorzo UUalch delemagna
del MCCCCLXXXI. Adi XX. de Luio.

Nel diritto dell' ultimo il registro con le

seg. impresso a due colonne, carattere tondo, in foglio.

Prima e rara edizione, la quale benchè mancante del luogo dell'impressione, fu certamente eseguita in Venezia, sapendosi che in questa città esercitò Giorgio UUalch o piuttosto Walch l'arte di stampatore dal 1479 al 1484. È sconosciuta al Panzer.

Sta fra' nostri libri.

1491 -- LO STESSO, *incomincia el primo libro de lo inamoramẽto di Carlo mano Iperatore di Roma: et de li suoi Paladini Orlãdo e Ri.* A tergo dell' ultimo foglio =

FINIS.

Finite le bataglie de lo inamomento de Carlo Impresso in Venexia per Mi Dio nysio Bertocho nel M. CCCC xcj a di ul timo de Luio Laus Deo.

Registro: *Tutti sono terni excepto. A. 7, V. che sono quaderni.* A tre colonne carattere semigotico in foglio.

Questa edizione, di cui non troviamo notizia ne' bibliografi, ha nel margine superiore numerati i canti che sono LXXVII. Sembraci più corretta della sopraccennata del 1481 e quindi più leggibile.

È parimente da noi posseduta.

-- Lo stesso: *incomincia el primo libro del Re Carlo Magno Imperadore de Roma, e de li suoi Paladini Orlando e Rinaldo*: *Venezia per Alexandro de Bindonis* 1514 *adì* 20 *di Lujo*, in 4.° carat. gotico. 1514

Quadrio.

-- Lo stesso: *stampato a le spese de li nobili mercadanti de Legnano nella enclita cipta de Milano, nel* 1519, in 4.° con figure in legno. 1519

-- Lo stesso, *Venezia* 1523 *ai* 4 *di Novembre*, in 4.° car. tondo. 1523

-- Lo stesso, col seguente frontespizio: *Libro de lo Innamoramento del Rè Carlo, nel quale si contiene varie e diverse Battaglie d'Arme e d'Amore, d'Orlando, Rinaldo, e tutti gli Paladini di Francia, novamente stampato; et aggiuntovi le sue dichiarazioni a li suoi Canti, et con le sue Figure per ordine et di nuovo con somma diligenza stampato, et ricorretto = Stampato in la inclyta Città di Venetia per Alessandro di Vian Venezian. Anno domini* 1553 *regnante l'Inclito Principe Misser Francesco Donato*, in 4.° fig.° carat. tondo a due colonne: con il registro. 1553

Bib. R. di Parigi ed I. di Brera.

-- Lo stesso, con il medesimo titolo: *In Venetia M. D. LVI.* In fine: *Stam-* 1556

pato in Venetia per Bartholomeo detto l'Imperatore e Francesco suo genero M. D. LVI. in 8.° fig.° l'ultimo fog.° bianco.
Il Quadrio ed altri bibliografi ci fanno sapere, che questo poema è composto di canti LXXII. ma che nell'edizione del 1481, se ne leggono settantaquattro: noi abbiamo verificato che tanto la sud. ediz. del 1481 quanto quella del 1491 ne contiene invece settantasette e che l'ultima da noi riferita impressa nel 1556 è divisa in settantaquattro, la quale dovrebbe essere probabilmente copia delle antecedenti del sec. XVI.

LIBRO DEL DANESE.

1511 LIBRO DEL DANESE, (in ottava rima). *Impresso in Venetia del M. CCCCC. XI. adi IIII. de Luio* in 4.° fig.° con le seg. carat. tondo a due colonne, senza nome di stamp.
Precede una stampa in legno rappresentante il *Danese Uggieri*. Questa è la più antica edizione a noi cognita.

Sta fra' nostri libri.

1515 -- LO STESSO *libro delle bataglie del cavaliero Ogiero el danese, in ottava rima. Milano, joh. Ang. Scinzenzeler* 1515, in 4.° fig.°

Cat. Gaignat.

1544 -- LO STESSO, *Danese Ugieri, Opera bella e piacevole darmi e damore nouamente ristampata e corretta con la morte*

del gigante Mariotto la quale nelli altri non se ritrouaua. Con una stampa rappresentante il Danese. In fine: *Registro,* poi *Impresso in Venetia per Bernardino di Bendoni M. D. XLIIII. Adi 23 Febraro* in 4.° a due colonne fig.° carat. tondo con le seg.

Bibl. Reale di Parigi.

-- Lo stesso, col sopraccennato titolo. In fine: *Impresso in Venetia per gli Heredi di Gioanne Paduano MDLIII.* in 4.° carat. tondo col registro. 1553

Il testo è preceduto da una antiporta istoriata, e dopo la sottoscrizione devesi trovare un foglio contenente l'impresa degli stampatori.

Rac. dell'Acqua.

-- Lo stesso, col titolo: *Opera bella e piacevole d' armi, e d' amore, composta da Girolamo Tromba da Nocera, e novamente ristampata, e corretta colla morte del Gigante Mariotto, in Venezia appresso Agostin Zoppini e Nepoti* 1599, in 8.° 1599

-- Lo stesso, *Venezia presso Gherardi Imberti* 1611 e 1638, in 8.° 1611 1638

Queste tre edizioni sono riportate dal Quadrio, che soggiunge = *Bisogna avvertire che dove nell' edizione degli Zoppini sono cinquantadue canti in ottava rima; in quella dell' Imberti non sono che quarantasei. Costui volle far più piccolo il libro per far più grande il guadagno* =. Anche le prime tre edizioni da noi registrate, ed incognite al suddetto Quadrio contengono

cinquantadue canti. Non leggesi nelle medesime però il nome di Girolamo Tromba che da alcuni dicesi autore di questo poema chiamato dal Varchi *scempiato*, ed a ragione.

LA MORTE DEL DANESE.

1521 *La morte del Danese di Casio da Narni. Ferrara, Laurentio di Russi da Vanelza (Valenza)* 1521, in 4.°

Biblioteca dell'Arsenale in Parigi. V. anche Quadrio.

Nelle note al Crescimbeni tom. V. p. 97 si dice che in principio di questa prima edizione sonovi quattro stanze le quali non si leggono in quelle del 1534.

1522 — LA STESSA, *Morte de Danese de Cassio da Narne nouamente stampata: ne la quale se tratta de molte bataglie marauigliose: zoe del Danese Orlando e Rinaldo e de molti altri gran baroni et ancora li trouarai molte faceze per lautore inscrite: con capitoli, egloghe et molte altre belle cosse, li trouerai anchora una questione dignissima a Rinaldo del Sexo masculino e feminino il qual più incalesce ne latto uenereo co la resolutione dignissima e molte cose a lettore delettebile. Sonetto di epso Auttore al suo libro etc. Questa sie una bella opera noua che non fu maie piu stampata se non adesso.*

A tergo del primo fog. privilegio di Girolamo Morone Conte di Lecco, e Go-

vernatore di Milano a Girolamo *de Abiate calographo* -- A II. Comincia il testo. In fine: *Finisse el terzo libro de la morte del Danese dove se trata de molte bataglie de Orlando, Rinaldo et de figlioli de Rinaldo e de molti altri . . . . Impresso in Milano per Augustino de Vimercato nel MCCCCCXXII.* (1522) *Adi V. de Mazo.* Registro, con i titoli de' libri e de' canti superiormente e coi numeri romani alle pagine che sono **CLXXVI.** car. tondo, a due colonne in 4.°

1534 -- La stessa, sopra l'antiporta in mezzo ad un contorno in legno.
LA MORTE DEL DANESE DE CASIO DA NARNE. Nouamente stampata: nella quale se tratta di molte battaglie maravigliose del Dalnese Orlado e Rinaldo de molti altri gran baroni: Ed anchora . . . .

MDXXXIIII.

Sonetto di epso Auttore al suo libro.
A II. incomincia il testo stampato in car. tondo a due col. Termina nella seconda colonna del diritto del foglio numerato **CLXXIX.** (179). Viene la sottoscrizione: *Finisse il terzo libro de la morte del Danese dove se tratta de molte battaglie de Orlando Rinaldo et de figlioli de Rinaldo et de molti altri*: *e ritroverai an-*

chora molte faceze da ridere notabile: inserite per lautore zoe meser Cassio da Narnii in questa opera zoe soneti capitoli et egloghe et perche lha lassato Orlando ne la Balena te promette in laltra opera de cauarlo. Impresso in Venetia per Alvise Torto MDXXXIIII. nel mese di Maggio . . . . Registro quaderni nove in 4.°

Biblioteca Reale di Parigi.

È diviso questo romanzo in tre libri, il primo de quali contiene canti IX., il secondo canti XVI. il terzo canti VII.

ISTORIA DEL RE DI GRANATA.

Comincia:

Secolo XV. ( ) *Glorioso Dio alto factore*
seza comiciameto seza fine etc.

Termina:

FINIS.
LA ISTORIA DE
RE DE
GRANNATA

Con le seg. A. III, e corrispondenti in 4.° car, tondo. Su la fine del sec. XV.

Secolo XVI. -- La stessa, *Historia d' granata.* In carat. semig. Principia:

O Glorioso Idio alto factore etc.

In fine:

Cō tuto quanto il regno paganesmo
Crescha la sancta fede del baptesmo
FINIS
LAUS DEO.

in 4.°

Poemetto spettante ad imprese di Paladini. È composto di 75 ottave, e diverso d'altro veramente istorico col medesimo titolo, che tratta della presa di Granata fatta da Ferdinando ed Isabella nel 1491.

STORIA DEL RE CARLOMAGNO E DE' SARACINI.

In 4.° senza alcuna nota, car. semig. Sono 104 ottave contenute in quattro carte. Comincia senza titolo:

Correano gli āni dl nro Signore ottcēto otto sio ho ben a mente.. Finisce:

Secolo XVI. s. a.

Si partino con Fede e con Speranza
Chi va al Sepulchro e chi torna in Franza
Finis.

LA REGINA ANCROJA.

1479

Libro della Regina Ancroja. (canti XXX. in ottava rima) *Ven. per Filippo di Piero* 1479, in f.°

Bellissima edizione, la prima di questo poema, in caratteri gotici, a due colonne, e non citata da alcun bibliografo.

Cat. Molini 1807 p. IV.

1485 -- LA STESSA, primo foglio bianco: nel dritto della seg. A. 2, in lettere majuscole. *Libro de lancroia Canto I.* La prima lettera è zilografica.

rEgina madre de
lo eterno Dio
Che su la croce
per noi fu chiavato etc.

Alla fine nel corrispondente del fog.° y 1. *Finisse el libro chiamato lancroia impreso nella cita de Venesia nelli anni del nostro Signore MCCCCLXXXV. al ultimo zorno de agosto. Imperante lo Illustrissimo Joanne Mozenigo felicissimo duce.* Segue il registro. A tre colonne sopra ogni pag. car. semig. con le seg. A. 2, y 3, in fog.° Edizione sconosciuta ai molti bibliografi da noi consultati, che sta nella ricca collezione di libri del Marchese G. G. Trivulzio.

1499 -- LO STESSO, *in Venezia per Giovan Battista Sessa* 1499 *alli* 8 *di Settembre* in fog.°

Quadrio t. VI. p. 546

1516 -- LO STESSO, col titolo:
Libro de la Regina Ancroja, che narra li mirandi facti d'Arme de li Paladini di Franza, et maximamente contra Baldo di Fiore Imperadore di tutta Pagania al Castello dell'Oro. = In Venezia per Lorenzo de Lorio di Portes adì 13 *Marzo* 1516, in 4.°

Quadrio l. c.

-- LO STESSO, ivi. *Per Benedetto Bindoni nel anno M. D. XXXIII*, in 4.° Col frontespizo istoriato ed il registro. 1533

Biblioteca Trivulzio.

-- LO STESSO, *Nouamente ristampato et con somma diligentia reuisto et corretto*. Con la figura dell'Eroina in legno. In fine registro, poi: *Venetia, per Giouanni Andrea Vaussore detto Guadagnino. Nelli Anni del Signore M. D. XXXXVI.* Segue impresa dello stamp. in 8.° car. semig. fig.° 1546

Non citata finora da alcun bibliografo, e che sta nella nostra collezione.

-- LO STESSO, *novamente stampato e con somma diligenza revisto et corretto* = *Venezia per Bartolomeo detto l'Imperador, e Francesco suo Genero* 1551, in 8.° 1551

-- LO STESSO, *aggiuntovi al principio de' canti le sue dichiarazioni, e adornato di bellissime figure*, ivi, *per Pietro de Franceschi* 1575, in 8.° 1575

-- LO STESSO, ivi. *Per Fabio, et Agostino Zoppini* 1589, in 8.° 1589

Le prime edizioni di questo romanzo sono ricercate e rarissime.

ANTEO GIGANTE DI M. FRANCESCO LODOVICI VENEZIANO.

L'Antheo Gigante di Francesco de Lo-

dovici da Venezia novamente per lui composto ad istantia della Magnifica Madonna Lucrecia et Cetera Signora sua. In fine: *Fine dell'Antheo Gigante di Francesco de Lodovici, Cittadino Vinitiano, per lui composto l' anno del nostro Signore M. D. XXIII. et stampato in Vinegia per Francesco Bindoni, et Maphes Pasini Compagni nell'anno* 1524 *adì* 9 *del Mese di Luglio ad istantia della magnifica Madonna Lucrecia M. B.* in 4.°

1524

Sono canti XXX. in ottava rima: e trattano delle prime imprese di Carlo Magno, che furono contro il detto Gigante Antheo.

Quadrio.

I TRIONFI DI CARLO MAGNO

DELLO STESSO.

1535 *Vinegia, Pasini e Bindoni* 1535, in 4.° car. Italico stamp. sopra due col. con le seg. ed i num. ai fogli.

Due sorte di esemplari esistono di questo libro, di cui noi daremo le singole descrizioni sopra il confronto di due diverse copie da noi possedute. Nel margine superiore d'una di esse dove vedesi il Lodovici che presenta il suo libro al Gritti Doge di Venezia si legge:

TRIOMPHI DI CARLO DI MESSER Francesco d'i Lodovici Vinitiano. Nel dritto del fog.° seguente un avviso o piuttosto una prefazione dell'autore ai lettori,

che occupa tre fog. Segue il testo che termina a tergo del fog.° numerato 214. Indi:
Il fine della seconda parte et di tutto esso libro, intitolato: I TRIOMPHI DI CARLO di messer Francesco d'i Lodouici Vinitiano, stampato in Vinegia per Maphei Pasini et Francesco Bindoni copagni al segno dell'Angiolo Raphaello apresso San Moisè l'anno della nostra salute MD. XXXV. del mese di settembre col privilegio etc.

Nell'ultima pagina numerata 215 dopo *un'avviso dell'impressore alli lettori* trovasi un'*errata corrige.*

Nell'altra copia il titolo dell'opera è circondato da un fregio, ed è così concepito.

TRIOMPHI DI CARLO DI MESSER FRANCESCO D'I LODOVICI. Libro nouo di romanzo intitolato i triomphi di Carlo a modo nouo di tutti gli altri diuerso, nouamente coposto etc. come nella seguente tavola se contiene.

MDXXXVI.

A tergo: *Tavola delle cose contenute nel presente libro.* Eccetto il solo primo fog.° cangiato, l'edizione è la medesima sopraccennata, ed ha in fine parimente la data del 1535, seguita dall'*errata corrige.*

Il presente poema scritto in terza rima è diviso in due parti di cento canti per ciascuno.

ALTOBELLO E RE TROJANO.

1476 *Altobello e Re Troiano suo fratello historia, nella quale si leze li gran Facti di Carlo Magno, e di Orlando suo Nipote.* Nel dritto del penultimo foglio: *Fin della historia de Altobelo et di Re Troiano suo fratello: su la quale se leze li gran fati di Carlo Magno: et di Orlando suo nipote et similmente de Rinaldo et de li altri Paladini li quali fezeno gran guere cotra la bestiale secta di Macometo: et de li altri infedeli per exaltare la integra et perfeta fede de la republica christiana: La utilita de la quale conosciuta il prudente huomo Antonio Pasqualino da San Germano di campapagna di Roma: subito ha facta imprimere ne la zitta di Viniezia regnate Uendramino. Nel 1476 adi 20 di novembre* in fog.° A tergo del medesimo penultimo fog.° il registro del libro, che occupa anche il dritto del seguente foglio. Quindi

Laus immortali Deo

car. tondo, stamp. a due colon. con le seg.

Prima e rarissima edizione da noi veduta nella Reale Biblioteca di Parigi.

1480 -- Lo stesso. Nel resto del primo fog.° seg. A. j, in car. rosso evvi il seguente

titolo:

JESUS.

Incomēsa il libro delle battaglie delli Baroni di Francia sotto il nome de lardito et gagliardo giouene Altobello, nelle quale molte belle et degne cosse seglie puo uedere. Al verso del fog.° 7, leggesi la sottoscrizione: *Fin della historia de Altobello di Re Troiano suo fratello. In la quale se lege li grā fatti di Carlo Magno, e di Orlando suo nepote, e similmente e di li altri Paladini li quali feceno gran guerre contro la bestiale secta di Macometo, e de li altri infideli per exaltare la integra e perfetta fede de la republica christiana. La utilita de la quale conosciuta il prudēte homo Maestro Paulo Suardo subito ha fatto diligentemente īprimere ne la famosa cita di Milano. Nel anno MCCCCLXXX. a di X. de nouembre.* Il registro occupa il seguente e l'ultimo foglio. A due col. colle seg. in fog.°

Cat. Spencer vol. VII. pag. 1.

-- Lo STESSO. Nel diritto dell'antiporta, il di cui rovescio è bianco 1491

ALTOBELLO

fog.° seguente. *Incomincia el libro delle battaglie de li Baroni di Franza sotto il nome di lardito et gaiardo giovene Al·*

tobello ne le quale molte belle et digne cose se gli puo vedere. In fine: FINIS, indi. *Fin della historia de Altobello e di Orlãdo suo nipote e similmẽte etc. . . . . Impressa in Vicenza per maestro Simone de Gabis dito Bivilaqua de Pavia. M. CCCC. IXI. adi vinti de novembrio.* Segue il registro stamp. sopra due col. in car. got. un poco tondo, con le seg. a-t. ogni quaderno di 10 fog. in fog.°

Edizione rara esistente nella Magliabecchiana, che il Fossi (p. 515) crede venuta alla luce probabilmente nel 1491, potendosi congetturare che l'ultima delle tre cifre romane IXI. si debba correggere in un C. cioè IXC. mentre costa che Simone detto Bevilaqua stampava in Vicenza fra il 1488 al 1492.

1499 -- LO STESSO, col titolo di *Libro delle battaglie de li Baroni di Franza sotto il nome di ardito et gaiardo giovene Altobello.* In fine: *Impresso in Venezia per Joanne Alouixi da Varexi* (Varese) *Milanexe nel M. CCCCLXXXXIX. adi V. di Novembre*, in 4.° Comincia il libro con una stampa in legno, che rappresenta l'Eroe del poema.

1511 -- LO STESSO. *Historia nella quale se leze li gran facti di Carlo Magno, e di Orlando suo Nipote. Milano* 1511, in 4.°

Haym p. 205.

1534 -- LO STESSO. *Ven. Bindoni* 1534 *adi X.*

Aprile, in 4.° Col frontespizio istoriato.
Biblioteca Trivulzio.

-- Lo stesso, *Venetia*, 1547, in 4.° 1547
Catalogo Pinelli Tom. IV. num. 1830.

-- Lo stesso, col titolo *Libro di battaglia de li Baroni di Francia sotto il nome de lo ardito e gagliardo giovine Altobello nel qual molte battaglie, et degne cose si possono vedere ora di nuovo corretto. In Venezia per Giovanne Padovano nell'anno* 1553, in 8.° Nel diritto dell'ultimo foglio evvi l'impresa dello stampatore. 1553
Biblioteca dell'Arsenale di Parigi.

-- Lo stesso, ivi, *per Bartolommeo detto l'Imperador*, 1556, in 8.° 1556

-- Lo stesso, *novamente revisto et ora con molta diligenza corretto. In Venezia appresso gli eredi del Guadagnino* (senz'anno ma circa la metà del secolo XVI.) in 8.° s. a.

-- Lo stesso, *Vinegia*, *P. Falcon*, 1578, in 8.° 1578

-- Lo stesso, ivi, *di nuovo per Fabio, e Agostini Zoppini*, 1585 e 1598, in 8.° 1585 1598
Quadrio Tom. VI 547-548.

-- Lo stesso, *in Venetia appresso Domenico Imberti M. DC. XI.*, in 8.° 1611
Presso di noi.

-- Lo stesso, ivi, *appresso Filippo Imberti*, 1621, in 8.° 1621
Quadrio soggiunge, che *sono canti XXXV. in ottava rima, ed è libro assai raro non ostante e edizioni qui dette.*

LIBRO DETTO LA SPAGNA.

1488 *Incomincia il libro uulgare decto la Spagna in quaranta cantare diviso dove se tracta le bataglie de Carlo Magno in la prouincia de Spagna* = In fine = *Finito il libro chiamato la Spagna Impresso in Venesia per Bartholomio de Zani de portisio dellano dela natiuita del nostro Signore Jesu Cristo MCCCCLXXXVIII. adi III. del mese di settembrio deo gratias. Registro de questa opera, a b c d e f g h i k l m n, tutti ci sono quaderni*, in 4.°
Rarissima, e finora sconosciuta edizione, che è la prima di questo poema in ottava rima.
Fa parte de' nostri libri.

1512 — Lo stesso, *Libro Vulgare dicto la Spagna in quaranta cantare diviso: dove se tracta le bataglie che fece Carlo Magno in la Provincia de Spagna* = *In Milano, per Joanne Angelo Scinzinzeler, ad instancia de fratelli de Legnano*, 1512, in 4.° fig.° Nell' antiporta superiormente ad una stampa in legno leggesi. *Questa si è la Spagna historiata.* Nel diritto del seguente foglio comincia il testo. Nell' ultimo foglio trovasi la sottoscrizione, il registro e l' impresa dello stampatore.
Assai rara è pure questa edizione: il che può dirsi quasi medesimamente della seguente.

1519 — LO STESSO. Questa si è la Spagna Historiata. *Incomincia il libro Volgare dicto la Spagna in quaranta cantare diviso, dove se tracta le Battaglie, che fece Carlo Magno in la Provincia de Spagna.* In fine. *Impresso ne la inclita cittade de Milano in Libraria Minutiana A instantia di Joanne Jacobo, et fratelli de Legnano nel M. CCCCC. XVIIII. adi* 11 *del mese de Marzo.* Registro ed impresa de' fratelli da Legnano, in 4.° rozze fig. in legno car. semigotico.

Quadrio l. c. e Bibl. Trivulsio:

Nella Reale Biblioteca di Parigi abbiamo veduta un'edizione della Spagna con l'antiporta istoriata, con fig. e con le seg. A. 11. N. III. eseguita in car. tondo, ed in fine della quale leggesi: *Questo sie Gano Traditore.*

Essendo la medesima mancante dell' ultimo foglio dove forse trovavasi la data possiamo solo soggiungere che ci sembra per indizj tipografici venuta alla luce circa il torno delle due sopraccennate edizioni, cioè non più tardi del 1520.

1534 — LO STESSO. *Libro volgare intitolato la Spagna. Nel quale se tratta gli gran fatti, et le mirabil battaglie qual fece il magnanimo Re Carlo mano nella provincia della Spagna. Nouamente stampato: hystoriato et con diligentia corretto = Finito il libro chiamato la Spagna. Stampata in Vinegia per Alvise de Tortis. Nel anno del Signore M. D. XXXIIII. adi*

VIIII. Decembrio. Segue il registro, in 8.° car. tondo a due colonne fig.°

R. Bibl. di Parigi.

1568 -- Lo stesso. *Venezia per il Viano*, 1568, in 4.°

1580 -- Lo stesso, ivi, *appresso* 1580, in 8.°

Avvocato dell'Acqua.

1610 -- Lo stesso, col titolo di *Libro chiamato la Spagna qual tratta li gran Fatti, e le mirabil Battaglie, che fece il magnanimo Re Carlo Magno nelle parti della Spagna. Venezia per Domenico Imberti* 1610, in 8.°

1615 -- Lo stesso. *Ven. presso Luciò Spineda* 1615, in 8.°

-- Lo stesso, *quivi ed altrove ma principalmente in Venezia.*

L'autore del libro è Sostegno di Zenobi da Fiorenza, il che si rileva dall'ultima ottava del poema. Viveva nel sec. XIV. secondo il Quadrio.

FIORETTO E VANTO DE' PALADINI, PADIGLIONE DI CARLO MAGNO E SALA DI MALAGISE.

1514 *Fioretto, e Vanto de' Paladini. Siena ad istanza di G.* (*Giovanni*) *Cartolaro* 1514, in 4.° fig.°

Dalle nostre schede.

Haym fa menzione ancora d'altra edizione di Siena senz'anno. Anche nel Cat. de La Vallière (p. 532 T. II.) notasi in una miscellanea

un opuscoletto in rima intitolato: *Fioriti* (così) *di Palladini di Francia*, che potrebbe essere l'edizione seguente da noi veduta nella Biblioteca Trivulzio =

Fioretti et uanto de Paladini. Preceduto da una stampa in legno comincia il testo = *Al nome sia di Dio padre et Signore di tutte quante le cose create etc.* Nel diritto del foglio ottavo (che è l'ultimo) INCOMINCIA IL VANTO DE PALADINI.

Io son Re Carlo Mano Imperadore etc. in 4.° carattere tondo a due colonne.

1594

-- LO STESSO, *Vanto delli Paladini, e del Padiglione di Carlo M. con due Barzellette bellissime. Venezia, per Gio. Battista Bonfadino*, 1594, in 4.°

Catalogo della Biblioteca Capponi pag. 326.

Il Quadrio assegna per autore del primo poemetto un Giovanni de' Cinardi, e registra del secondo (che porta anche il titolo di *Descrizione delle figure del Padiglione di Carlo Magno*) una ristampa in 4.° colla data di *Venezia per Marco Classeri* 1598. Arroge che ambedue queste operette furono insieme di nuovo impresse due volte nel medesimo formato di 4.° cioè in *Firenze all' insegna della Stella* circa la metà del secolo XVII. ed in *Venezia e Bassano per Antonio Remondini*, alla fine del secolo medesimo.

1500

SALA DI MALAGISE, E VANTO DEI PALADINI. Senza alcuna nota fog. 6 in 4.° carat. di *Platone de' Benedetti* con la sua impresa in fine. (Bologna circa il 1500.)

-- La stessa, *Sala di Malagise* = *Finita la Sala di Malagisi*, in 4.° fog. 4 carattere semigotico con una stampa in legno al principio.

Edizione venuta alla luce o negli ultimi anni del secolo XV. o ne' primi del XVI.

1501 -- La stessa, *questa si e la istoria di Lucretia e Malagise. Impressum Mediolani per Antonium Parmensem Anno Domini M. CCCCC. I. die II. mensis Junii*, in 4.° con l'impresa di Giovanni Legnano: fogli quattro.

Sec. XVI. -- La stessa, *impressa ad instanza di maestro Francesco di Giouani Benuenuto.* Con l'impresa rappresentante un Drago, e con le iniziali A. A. (Firenze per Antonio Tubini, ed Andrea da Pistoja nel primo decennio del sec. XVI.) in 4.° carattere tondo a due colonne.

In tutte le sopraccenate edizioni la prima ottava di questo poemetto comincia =

Splendor superno, e sommo fattore
Chel tuo verbo si è in trinitade etc.

1585 -- La stessa, *stampata in Firenze appresso Giovanni Baleni*, 1585, in 4.° fog. 6 con la seg. A. III.

1606 -- La stessa, *di nuovo ricoretta. In Siena, alla Loggia del Papa*, 1606, in 4.°

1614 Fu ripetuta, ivi, nel 1614, parimente *alla Loggia del Papa*, in 4.°

Quadrio, pag. 567 Tom. V., riporta in oltre un' altra edizione della *Sala di Malagigi,* in 4.° *senz' altro*, e soggiunge: *è opera antica*; *ed è per avventura di Francesco Cieco Fiorentino colla cui descrizione delle Giostre fatte in Bologna nel* 1470 *fu impressa.* Nel catalogo Capponi però registrasi bensì un esemplare della suddetta Giostra, ma non si fa alcun cenno, che siavi alla medesima unita anche la *Sala di Malagigi*: per cui si potrebbe credere quasi, che l' edizione di questa, veduta forse senza molta attenzione dal Quadrio, sia di diversa stampa, e quindi probabilmente forse d'una delle prime edizioni senz'anno di sopra riportate.

-- LA STESSA. *Firenze alle scale della Badia* 1616 *per l' erede di Francesco Tosi,* in 4.° — 1616

È da avvertire, che queste due edizioni del 1606 e 1616 diconsi *ricorrette*, ed hanno le prime tre ottave cangiate: cominciano:

Lettor gentile e giovinette belle.

INNAMORAMENTO DI MILONE D'ANGLANTE.

Innamoramento di Milone d'Anglante et de Berta sorella del Re Carlo Magno. Ancora il Nascimento d' Orlando, et le Descese (cioè la Genealogia) *de Paladini de Franza di nuovo rivisto, et con diligenza corretto. Impresso ne l' inclita Città di Milano per Jo. Antonio da Borgo,* in 8.° sec. XVI. — Sec. XVI. s. a.

È un giusto volume in ottava rima ma senza aperta divisione di canti (Quadrio). Dall'espression *di nuovo rivisto* puossi arguire che siavi un'antériore edizione, forse sconosciuta se pure non è la seguente.

Sec. XVI. s. a. -- LO STESSO, con il medesimo titolo. *In Milano per Valerio et Hieronymo fratelli da Meda,* senz'anno, sec. XVI. con le seg. A. II K. iiii, in 8.°

Bibl. Trivulzio.

Comincia il testo nelle due sopraccennate edizioni. *O Padre et Figlio e Spirito Santo = O immensa Trinita o uno Dio etc.....* e termina *Santo Padre, il Pater noster scrisse = Dio il fece et poi lo benedisse.* Nelle susseguenti ristampe questo poemetto oltre essere il medesimo diminuito di mole e mutilato, ha varie ottave cangiate.

-- LO STESSO, col titolo, *d'Innamoramento di Milone, e Berta, Marito, e Moglie, e come nacque Orlando, et de la sua Puerizia*, in 4.° senz'anno e luogo, e tip. carat. got.

Anche nel cat. de la Vallière registrasi un'edizione di questo poemetto con l'eguale intitolazione, ma non possiamo assicurare se sia la medesima.

S. anno e luogo. -- LO STESSO, col titolo, *d'Historia del nascimento di Orlando, dove si contiene lo innamoramento di Milone suo padre, con Berta sorella di Carlo Magno, et come furono banditi di corte, et delle*

loro disgratie, e della puerizia d' Orlando, e sue prodezze. Sopra la medesima pagina, una stampa in legno; nel rovescio: *Omnipotente padre i Dio eterno etc.* In fine a tergo del foglio sesto:
Virtu non uuol col uizio pace o tregua
Et finalmente huomo in altro lieua
IL FINE.
in 4.° fig.° sec. XVI.

1602 — Lo STESSO, col titolo, *d' Historia de Milone e Berta Marito e Moglie. Et del nascimento di Orlando suo figliuolo. Nuovamente ristampato. In Piacenza appresso Giovanni Bazachi* 1602, in 8.°

1612 — Lo STESSO. *Nuovamente ristampato, e ricorretto. In Firenze, appresso Agostino Baberi* 1612, in 4.° fig.°

Bibl. Trivulzio.

Sec. XVII. — Lo STESSO. *Di nuovo postovi le sue figure, che nell' altri non vi sono. Milano, Malatesta,* senz' anno (ma su la fine del sec. XVII.), in 8.° fig.°

ORLANDINO DI TEOFILO FOLENGO
SOTTO IL NOME
DI LIMERNO PITOCCO.

1526 *Orlandino per Limerno Pitocco da Mantova composto* (diviso in VIII. canti, ossiano capitoli). *In Vinegia per Gio-*

vanni Antonio (Nicolini) *e fratelli da Sabbio* 1526 *Chaos del tri per uno. Ivi per gli stessi stamp. adi primo zener M. D. XXVII.*, in 8.° fig.° in legno.

Sembra che quest' altra operetta dello stesso Folengo, non debba nella presente edizione andare disgiunta dall' Orlandino, leggendosi in fine di questo: *Segue il Chaos del medemo authore.*

-- LO STESSO. Ivi, *per Gregorio de' Gregorj* 1526, in 8.°

Molto rara si ritiene in Inghilterra quest' altra edizione se un bell'esemp. della medesima leg. in mar. bl. fu acquistato nella vendita Blandford per 185 fr.

1527 -- LO STESSO. *Arimino per Jeronimo Soncino* 1527, in 8.°

Edizione mutilata, poichè vi mancano alcune stanze in fine del capitolo VII. e quasi tutto il capitolo VIII.; cioè tutto il racconto che fa il poeta di quel finto *Abate* Griffarosso dato più alla crapula che al breviario: (*Zeno note al Fontanini*).

1530 -- LO STESSO. *In Vinegia per Melchiorre Sessa* 1530 *del mese di decembrio*, in 8.°

-- LO STESSO. Ivi, *pe' medesimi* 1539, in 8.°

1550 -- LO STESSO. *Venezia, Agostino de' Bindoni* 1550, in 8.°

Edizione preferita generalmente alle antecedenti, la quale fu però riprodotta sotto la medesima data. La contraffazione, che è scorretta, si distingue dall' altra per le tre lettere Z. A. V. (*Zoanne Andrea Valuassori*) che si leggono sopra il frontespizio.

-- LO STESSO, *nuovamente stampato, diligentemente corretto ed arricchito di annotazioni. Londra, Parigi, Molini* 1773, in 12.° 1778

Trovansi esemplari in carta d'Olanda impressi in forma di 8.°, alcuni de' quali anche in perg. Un avviso ai lettori in cui si danno brevi notizie sopra l'autore, precede il testo.

LE PRIME IMPRESE DEL CONTE ORLANDO DI LODOVICO DOLCE.

Le prime imprese del Conte Orlando di M. Lodovico Dolce, da lui composte in ottava rima, con argomenti, et allegorie. All' Illustriss. et Eccellentiss. Signor Francesco Maria della Rovere Prencipe d' Urbino. Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLXXII., in 4.° fig.° col ritratto del Dolce d'anni 61. 1572

È diviso questo poema in XXV. canti ed è chiamato dal Quadrio *curioso in uno, e poco comune.*

LIBRO CHIAMATO ASPRAMONTE.

Sopra il primo foglio che ha una stampa rappresentante il Re Almonte. *Aspramonte di nuovo racconcio in lingua Toschana et storiato tutto.* A tergo. *Incomincia el libro chiamato Aspramōte nuouamēte ri-* 1504

ueduto et racconcio le sue rime et ridoctole al uolgar Fiorentino etc. In fine. *Finite le bactaglie dAspramonte di nuouo ricorrepte in lingua Toschana. Impresso in Firenze a petitione di Ser Pier Pacini* 1504, in 4.° fig.°

1504

Rarissima edizione che sta nella libreria Trivulzio. Le parole *di nuovo riueduto et racconcio le sue rime* ci fanno quasi sospettare che siavi qualche anteriore edizione finora ignota a' bibliografi.

1508 -- Lo STESSO. *Incomincia el libro chiamato Aspramonte etc. Venetia* 1508, in 4.° con fig. in legno carat. tondo a due colonne.

Così in una nota di libri appartenenti un tempo al Prof. Venturi di Reggio.

1516 -- Lo STESSO, *novamente impresso nel qual si contiene molte battaglie, massimamente de lo advenimento d' Orlando, et de molti altri Reali di Francia etc.* = *Impressum Mediolani per Joannem de Castiglione anno* 1516 *die* 10 *Julii*, in 4.°

Bibl. di Brera.

-- Lo STESSO. Dopo il registro leggesi: *Impresso in Milano per Gotardo da ponte ad Instantia de D. Jo. Jacobo de Legnano, per fratelli. Anno Dñi M. CCCCC. XVI. die XXIII. de octobre. Laus* ✠ *Deo.* Segue l'Impresa dello stamp. in 8.° fig.° sopra due colonne carat. semigotico.

Esiste presso di noi.

1523

-- Lo STESSO, col sopraccennato titolo (come nella Milanese del Castiglione) sopra l'antiporta istoriata. In fine. *Stampato in Venetia per Gulielmo de Fontaneto de Montfera del M. D. 23 adi 16 decembrio.* L'ultimo fog.° bianco, in 4.° fig.° stamp. sopra due colonne in car. tondo, con le seg.

Edizione riportata dal Quadrio e da noi anche veduta presso l'egregio Avvocato dell'Acqua.

1594

-- Lo STESSO. *Venetia, per Agostino Zoppino, e Nepoti* 1594, in 8.°

1615

-- Lo STESSO, *in cui si contiene la guerra de' Re Guarnieri ed Agolante contro Romeo e Carlo Magno, e di altre guerre e battaglie massime dello avvenimento d' Orlando e di molti altri Reali di Francia. In Venetia MDCXV. appresso Lucio Spineda*, in 8.°

Bibl. Trivulzio.

1620

-- Lo STESSO. Ivi, *Giuliani* 1620, in 8.°

Le prime edizioni di questo poema che consiste in canti XXIII. in ottava rima distesi, e che ha entro, secondo il Quadrio, dello spirito, e del buono, sono assai rare.

ASPRAMONTE DI GIOVANNI MARIO VERDIZOTTI.

1591

Dell'Aspramonte Poema di Gio. Mario Verdizotti, canto primo. Venezia, appresso i Gioliti 1591, in 8.°

Libretto rarissimo, che mal conoscendosi diede forse occasione ad alcuno d'attribuire l'altro poema dell'Aspramonte in XXIII. canti (lavoro assai diverso) a Mario Verdizotti: per il che deve correggersi anche il Quadrio. Sta fra nostri libri, ed in quelli del Marchese Trivulzio colla sola diversità che alla fine d'una copia, l'ultimo foglio è bianco, mentre nell'altro leggesi un avviso, in cui si dice avere l'autore composto questo primo canto intorno a 15 o 16 anni d'età, e d'avere già il medesimo preparato il seguito del poema diviso in trenta canti.

ORONTE GIGANTE DI ANTONINO LENIO SALENTINO.

1531 *Oronte Gigante de lesimio poeta Antonio Lenio Salentino, contenente le battaglie del Re de Persia, e del Re de Scythia fatte per amor de la Figliola del Re de Troia. Capitani de Perse Rinaldo, et de Scythe Orlando cose belle et Noue. Con adittione de le battaglie fatte per Amor de la figlia del Re. Pancreto in Nabathea et certe Epigrame Amorose.* Sopra il frontispizio istoriato. In fine. *Finisse il tertio et ultimo libro del Gigãte Oronte. Composto per lo Eximio poeta Antonino Lenio Salentino. Nouamẽte stampato in Lynclita Citta di Vinegia. In casa di Aurelio Pincio Veneto, ad instãtia de Chri-*

stoforo dito Stampon libraro, e copagni. Ne li ani del Signor 1531 *del mese di nouebrio.* Registro. Seguono due fog. contenenti alcuni epigrammi Latini dell'autore ed un altro bianco, in 4.°

Il primo libro contiene sedici canti in ottava rima: il secondo ne contiene dodici, ed il terzo sei.

FALCONETO, E SUA MORTE.

1500 *Falconeto de le bataje (che) lui fece con li Paladini in Franza et de la sua morte. Impressum Venetiis per Jo. Bapt. Sessa anno Dni M. D. die XXVII. Martii* car. rom. con le seg. fog. 20, in 4.°

Panzer Tom. IX. p. 299.

Deve essere edizione assai rara, come pure la seguente.

1511 -- LO STESSO, con il sopra indicato titolo = *Venetia per Marchion Sessa* 1511, in 4.° a due col. car. tondo fig.°

Già posseduta dal Profess. G. B. Venturi di Reggio.

1521 *Qui incominza le battagli de Falconeto.* Sotto una stampa in legno che rappresenta il protagonista del poema. In fine. *Impresso in Milano per Augustino de vicomercato. A le spese de Joanne Jacobo et fratelli de Legnano. Nel anno della natiuita del nostro Signore Jesu Christo M. D. XXI. adi V. de Aprile.* Segue insegna dei fratelli di Legnano, in 4.°

Esiste questa finora sconosciuta edizione nella Biblioteca Ambrosiana.

1546 -- LO STESSO. *Stampato in Bressa per Damiano Turlini il mese di Marzo del-l'anno M. D. XLVI*, in 8.° fig.°

1572 -- LO STESSO: *Libro chiamato Falconeto de le battaglie che lui fece con gli Paladini de Franza, e de la sua morte. In Milano per Valerio et Hieronimo fratelli da Meda. M. D. LXXII.* 1572, in 8.° p. fig.° car. tondo.

Bibl. di Brera.

1605 -- LO STESSO, *nel quale si contiene le grandissime prodezze fatte contro li Paladini di Francia, et del successo della sua morte. In Venetia M. DC. V. appresso Domenico Imberti*, in 8.°

Sono canti IV. in ottava rima. Veggasi il Quadrio, che dà l'estratto di ciò che contengono.

LIBRO DE' MIRANDI FATTI DE' PALADINI.

1512 Intitolato, *Vendetta di Falchoneto* (in ottava rima). A. 11. *Incomenza la vendeta de Falconeto historiata nouamente stampata.* In fine. *Impresso ne la cita de Milano per lo excelentissimo Magistro Johanne de Castelono nel anno del Signore. M. CCCCC. XII. adi VII. de Zu-*

gnio, in 4.° car. semig. a due colon. Col registro nel rovescio dell' ultimo fog.°
Sconosciuta ai bibliografi.

Sta presso di noi.

-- LO STESSO. *Qui finisse il libro chiamato la Vendeta di Falchoneto. Stampata in Venetia nel M. D. XIII. adi XXVIII. de octobrio.* Registro, in 4.° 1513

È poema assai voluminoso, e diverso da quello superiormente indicato, che porta per titolo, *Falconeto, delle battaglie, che fece con li Paladini di Francia, e della sua morte.*

LIBRO CHIAMATO ANTIFIOR DI BAROSIA.

El qual tratta delle gran Battaglie d' Orlando, et di Rinaldo et come Orlando prese Re Carlo et tutti li Paladini. Venetia per Marchio Sessa 1535, in 4.° a due colonne con fig. in legno e titolo istoriato. 1535

Edizione molto rara e sconosciuta, che esisteva fra' libri del Profess. Venturi di Reggio.

-- LO STESSO, *nouamente stampato con alcune dichiarazioni a li suoi canti. In Venezia appresso Fabio, ed Agostino Zoppini* 1583, in 8.° fig.° 1583

-- LO STESSO. Ivi, *Lucio Spineda* 1615, in 8.° 1615

-- LO STESSO. *In Venetia, et in Padova per il Sardi senz' anno.* (Sec. XVII.) Sec. XVII.

in 8.° fig.° car. tondo. Sono canti XLII. in ottava rima.

Il Quadrio riporta che alla fine del presente poema leggesi la seguente ottava:

Ancor ringraziar la Santa Madre
Di Gesù Christo Vergine Maria
E Santo Andrea, che è nostro Padre.
E San Niccola, che laudato sia
Che m' ha donato tanta sanitade
Che tutto l' haggio scritto de man mia
Negli an mil cinquecen sessantasete
Al vostro onor, se stampar lo vorrete.

Non potendo essere certamente impressa la sopraccennata ottava nell'edizione del 1535 (ignota a quel bibliografo) deve credersi che fu un semplice amanuense chi copiò l' opera nell'anno 1567, e che il vero autore non la compose in quel torno.

ORLANDO INNAMORATO DEL CONTE MATTEO MARIA BOJARDO.

1486 *El libro primo: de Orlando iãmorato: e nel qualle se contiene le diverse aventure e le cagione di esso inamoramento: Tradutto da la verace chronica de Turpino Arcivescovo riemense per il magnifico Conte mattheo maria Boiardo: Conte de scandiano. A lo illustrissimo signor Hercule Duca de ferrara.* Alla fine si legge:

Matthaeus posuit facili me carmine proles
Quem Bojarda tulit nomen et astra ferens.
Flagrantes cunctis per me ut ferret amores
Rolandi, nec non inclyta gesta viri.
Quis mores et multa dedit quae prectore curas
Expellunt maestas: omnia quippe nitent.
Qui finisse linamoramento de Orlando: Impresso in Venetia per Piero de Piasi Chremoese ditto Veronese. Adi XIX. de Febraro MCCCCLXXXVI. Regnante Augustino Barbarigo Duce de Venetia. Segue il registro; in 4.° a due colonne car. semig. con le seg.

Prima edizione rarissima, che è nota a pochissimi bibliografi, e che contiene i soli due primi libri. Forse l'unico esemp. che della medesima si conosce sta appresso di noi, ed è quello stesso già posseduto dal signor Bartolommeo Marchini, e rammentato dal Cavalier Venturi. (*Poesie del Bojardo Sezione V. pag.* 284.)

-- LO STESSO, aggiuntovi il terzo libro in nove canti. *Scandiano per Pellegrino de Pasquali circa il* 1495, in 4.° piccolo. s. a.

Edizione parimenti rarissima e più compita essendovi stato aggiunto il terzo libro. Precede una lettera di Antonio Caraffi Reggiano del 16 maggio 1495 diretta al Conte Camillo giovine figlio di Matteo Maria, nella quale lettera si rallegra con lui, perchè fa stampare gli amori d'Orlando del suo piissimo Genitore ecc. Seguono quindi varj componimenti d'alcuni Scandianesi ad elogio dell'autore defunto.

Nel fine del poema leggonsi i seguenti versi pure del Caraffi:

Ante situ et fedo tectus squalore jacebam
Tamquam Caucaseus Sarmatiasque forem.
Ast ubi me cecinit Bojardi lingua diserti
Rholandus toto clarus in orbe feror
Editus ante fui (1.) *verum imperfectus: ad unguem*
Hic scriptam historiam gestaque nostra vides
Tertia Bojardus vix lustra Camillus agebat
Scandiani impressa haec monumenta mea.

(1.) Allude alla sopraccennata edizione del 1486.

Venturi l. c. Tiraboschi e Panzer.

1506 -- Lo stesso, cioè *Tutti i libri dell' Orlando innamorato. In Venezia, per Giorgio de' Rusconi* 1506, in 4.°

In questa edizione dopo finito il terzo e ultimo libro del Bojardo, sta impresso il libro quarto, cioè il primo di Nicolò degli Agostini, senza però che vi si osservi, nè avanti nè dopo il nome di lui, e dopo tutti vi sono oltre all'*Epigramma* del Caraffi, tre sonetti (*come nell' edizione di Scandiano*) in lode del poeta, due di Antonio (*Vinci*) da Pistoja, e l'altro di Tommaso Mattacoda. (*Zeno note al Fontanini T. I. pag.* 269).

1511 -- Lo stesso, ivi 1511, in 4.°

Tiraboschi Scrittori Modonesi Tom. I. pag. 300 e Mazzucchelli Scritt. d'Italia.

1513 -- Lo stesso: *Impressum Mediolãi apud Leonardũ Uegium. Anno Dñi M. ccccc. xiij. die xxiii mensis Februarii.* in 4.°

Edizione eseguita in carattere gotico minuto a due colonne con nove ottave per pagina. Leggesi sopra l'antiporta in lettere majuscole: *Tutti li libri de Orlando inamorato del Conte de Scandiano Matheo Maria Bojardo tratti fidelmente dal emendatissimo exemplare nuovamente stampato. Cum gratia et privilegio.* Sotto: una figura in legno con Orlando a cavallo armato ma senza elmo, il quale elmo insieme con lo scudo sono attaccati a un ramo d'albero. A tergo dell'antiporta suddetta parimente in lettere majuscole: = *Incomincia el libro primo de Orlando inamorato composto per Matheo Maria Boiardo Conte de Scandiano tratta da la historia de Turpino Arcivescovo remense et dicato a lo illustrissimo signore Hercole Estense Duca di Ferrara.* Nel diritto del fog. A. ii. comincia subito il poema, che termina al foglio ꝟ iii *recto*. A tergo del medesimo comincia il libro IV. dell'Agostini che principia con nuovo registro A-E. Il foglio E. è duerno e all' ultimo foglietto al *recto* finisce il detto libro IV.; dopo del quale trovasi l' epigramma latino d'Antonio Caraffa, il sonetto consolatorio del Pistoja, il sonetto laudatorio dello stesso, ed il sonetto di Tommaso Mattacoda: indi il registro, e la sottoscrizione superiormente riportata. Il settimo canto del quarto libro dell'Agostini non è mutilato come si trova più o meno nelle varie edizioni del Bojardo rifatto dal Domenichi. Dobbiamo questa descrizione alla gentilezza del signor Giuseppe Molini Bibliotecario di S. A. I. il Gran Duca di Toscana, che la trasse da un esemplare esistente nella Magliabecchiana.

-- Lo stesso, *Milano*, 1518, in 4.° 1518

Museo Britannico Tom. I.

1522 -- LO STESSO, *in Venezia, per Vincenzio Viviani e Bernardino fratelli* 1522, in 4.°
Mazzucchelli e Tiraboschi.

1527 -- LO STESSO, *Orl̄do Inamorato di Mattheo Boiardo Cōte di Scandiano: tratto dal suo emendatissimo esemplare. Nouamente ristampato, et corretto. MDXXVII.* A tergo epitaffio del Bojardo composto da Gio. Batt. da Fano. In fine: *Qui finisse il terzo libro di Orlando inamorato di Mattheo Maria Boiardo Conte di Scandiano nuouamente corretto et a la sua perfectione ridutto. Stampato nell'inclita citta di Vinegia per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Con l'autorità del Priuilegiato. Nell' anno* 1527 *adi XX. di settembre.* Nel diritto del fog.° seguente il suddetto privilegio in data XIII. di Maggio M. D. XXVII., in 8.° fig.°

A questa pregevole edizione che sta nella Bibl. di Brera abbiamo veduto unito un secondo volume contenente i tre libri dell'Agostini eseguiti collo stesso carattere italico, ma coi titoli dei libri al margine superiore d' ogni pagina in carat. majuscolo, mentre i titoli dei libri del Bojardo sono della stampa simile al testo. Ogni libro dell'Agostini ha il suo frontespizio ed una sottoscrizione in fine colla data di Venezia del 1530 per gli stessi stampatori Bindoni e Pasini.

1528 -- LO STESSO, cioè *i tre libri de Orlando inamorato . . . Tratti dal suo fe-*

delissimo esemplare. Nouamente con somma diligentia reuisti et castigati M. D. XXVIII. (Sopra l'antiporta istoriata). A tergo lettera ed epigrammi del Caraffi o Caraffa. Indi nel seguente foglio sonetto del Pistoja, e del Mattacoda, una stampa col titolo in rosso di *Battaglia del primo libro del Conte Mattheo Maria Boiardo.* Nel dritto del foglio AA. III. comincia il testo che termina così: *Qui finisse li tre libri de Orlando inamorato fatti per el Conte Matteo Maria Boiardo tratti dal suo fedelissimo esemplare. Impresso ĩ Venetia per Nicolo de Aristotile di Ferrara detto Zoppino Regnante lo inclito Principe messer Andrea Gritti del anno M. D. XXVIII. del mese di Novẽbre.* Insegna dello Zoppino, in 4.° fig.°

Bella edizione eseguita in carattere tondo che abbiamo esaminata nella Biblioteca Trivulzio. Stanno uniti all'esemplare della medesima i tre libri dell'Agostini impressi dallo stesso Zoppino in anni diversi, cioè il primo con data del 19 marzo 1525, il secondo del 27 marzo 1526 ed il terzo del 1 decembre 1524. Nel catalogo de'libri Italiani del Balio Farsetti notasi un' edizione di *Venezia del* 1526-1528 *per Nicolò d'Aristotile* del Bojardo co'tre libri dell'Agostini. È probabile che sia stata per regolarità dal compilatore del catalogo suddetto cronologicamente anteposta la data, e che quindi i tre libri del Bojardo fossero, come nell' esem-

plare Trivulziano testè nominato, del 1528 e quelli dell'Agostini del 1526; altrimenti converrebbe ammettere anche l'esistenza d'altra edizione del poema del Bojardo, venuta alla luce nel suddetto anno 1526.

1532 — LO STESSO, *con i tre libri aggiunti di Nicolò degli Agostini. Vinegia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino*, 1532, in 4.° fig. in legno.

Il primo libro aggiunto dall'Agostini (che è il quarto del poema) portava nell'esemplare esistente presso il Crevenna in fine la data del 1531: il secondo (che è il quinto) del 27 marzo 1526; il terzo (che è il sesto) del 26 febbrajo 1529. Queste tre diverse date hanno forse fatto credere a qualche bibliografo l'esistenza di tre altre edizioni anche di tutta l'opera del Bojardo fatte cioè dal Zoppino nei sopraccennati anni 1526-1529-1531, le quali probabilmente sono apocrife: del solo primo libro dell'Agostino vedemmo presso il chiarissimo Avvocato dell'Acqua una rarissima edizione in 4.° con fig. alla fine di cui dopo il registro leggesi = *Impresso ī Milano ī casa de Gotardo da Ponte M. CCCCVII. a di iiii Junii.*

Trovandosi avanti la riportata sottoscrizione le solite poesie in lode del Conte Matteo Maria evvi a dubitare che per essere l'esemplare completo debbano star uniti anche i tre precedenti libri dell'Orlando innamorato come nell'edizione Veneta del Rusconi di sopra accennata della quale la Milanese sarebbe ristampa. Noi aggiungeremo in proposito di questo primo libro dell'Agostini, che il Zeno, e con esso altri bibliografi sono caduti in errore

asserendo che il medesimo è dedicato a Francesco II. Sforza Duca di Milano, il quale aveva invitato il poeta a continuare il lavoro del Bojardo, mentre questo Principe nato nel 1492, esule e ramingo dalla patria signoreggiata in quel tempo da'Francesi non era giunto che al dodicesimo anno di sua età quando fu dato alla stampa per la prima volta cioè nel 1506 la sopraccenata continuazione, e non divenne Duca di Milano se non nel 1523. L'Agostini compose dopo dieci anni il secondo libro, ed in appresso il terzo, i quali libri tanto unitamente, quanto separatamente dal primo furono pubblicati in diverse epoche dallo Zoppino come abbiamo già notato alle pagine antecedenti.

1532

-- Gli stessi, *libri d' Orlando inamorato del Conte de Scandiano Mattheo Maria Bojardo al vero senso ridutti. Et ultimamente stampati. MDXXXII.* In fine = *Il fine de tutti li libri de Orlando inamorato stampati in Venetia per Aurelio Pincio Venetiano. Nel anno MDXXXII. Il mese di Settembre*, in 8.° con fig. incise in legno premesse a ciascun libro. Edizione, finora ignota ai bibliografi. Siamo debitori di questa notizia alla gentilezza del signor Zardetti aggiunto alla direzione dell'I. R. Gabinetto Numismatico di Brera il quale ce ne comunicò la descrizione sopra un esemplare della doviziosa Bibl. del fu signor Francesco Reina, di cui il sopralodato signor Zardetti sta con molta cura tessendo il ragionato catalogo. È eseguita in carattere tondo senza numero alle pagine con il registro ai quaderni, ed è stampata a due colonne. Il frontespizio ha un fre-

gio, che lo contorna, ed in calce vedesi la cifra dello stampatore; dopo il frontespizio incomincia subito il poema che va fino alla penultima carta, a tergo della quale avvi la sottoscrizione indicata. *Il fine di tutti i libri ecc.* L'ultima carta è bianca. Seguono quindi senza distinzione, come fossero dello stesso autore, i tre libri aggiunti al Bojardo coll'intestazione di libri 4.° 5.° e 6.° I libri 4.° e 5.° sono i medesimi dell'Agostini che leggonsi già impressi nelle anteriori edizioni: non così il 6.° la di cui intestazione è così stampata: *Il sesto libro de lo innamoramento di Orlando dove si narra del figliol di Rugiero et Bradamonte excelse proue et di tutti li Paladini di Marfisa, di Griffone et de Aguilante asprissime battaglie, bagordi: torniamenti et amorose historie Fabule et con vaga et elegante rima nouamente stampato et historiato.* Questo sesto libro in sedici canti, e non in sette come quello dell'Agostini è il medesimo che sotto il titolo di Rugino viene male a proposito attribuito dal Quadrio a certo Conte Scandio di cui parleremo più abbasso a suo luogo. Forse per dare maggiore novità alla propria edizione avrà lo stampatore Pincio anteposto il Rugino al terzo libro dell'Agostini già impresso, se pure qualche privilegio accordato allo Zoppino per il terzo libro, non ancora scaduto, ne avesse impedita la ristampa.

— Lo stesso, *Orlando innamorato*, ivi, *per Nicolò Zopino, nell'anno MDXXXIII. del mese di Marzo*, in 4.° fig.° carat. tondo.
Collezione dell'Acqua. Zeno note al Fontanini, e Cat. Blandford.

1534-35 — Lo stesso, *Orlando innamorato* (libri III.) *tratti dal suo fedelissimo esemplare con molte stanze aggiunte dal pro-*

prio autore, insieme con gli altri tre libri compiti, 1535. Ma alla fine del libro terzo del Bojardo, *per Nicolini da Sabbio M. D. XXXIIII. del mese di Novembre*, in 4.° car. tondo.

Sta nella Bibl. Capponi, ora Vaticana, e nella Libreria Palatina di Firenze. Dopo i tre libri del Bojardo seguono gli altri tre dell'Agostini, cioè il 4.° 5.° e 6.° dell'Orlando innamorato. Il quinto ha la data di *Febraio* 1535, e similmente il sesto. Precedono il testo la lettera di Antonio Caraffi con data del 18 maggio 1495, e le poesie del Pistoja e del Mattacoda.

1538 -- LO STESSO, con il seguente titolo = *Li primi tre libri del Conte Orlando inamorato cōposti pel Cōte Matteo Maria Boiardo Conte di Scandiano Poeta pleclarissimo, con l'aggiunta del quarto, quinto, e sesto libro composto da Nicolò degli Agostini. = Impressa nella inclita Città di Venetia per Augustino di Bendoni nel anno del Signore. MDXXXVIII.*, in 8.° fig.° car. semig.

Presso di noi.

1539 -- LO STESSO, *con gli altri libri aggiunti da Nic. degli Agostini. Venezia, Nicol. da Sabbio*, 1539, in 4.°

-- LO STESSO. *Milano* 1539, in 4.°

Cat. Blandford.

Edizione, che stimasi ancora più rara dell'antecedente.

1544 -- LO STESSO, cioè, *I tre libri dello innamoramento di Orlando di Mattheo Maria*

Boiardo, Conte di Scandiano, tratti dal suo fedelissimo esemplare, nuovamente con somma diligenza revisti e castigati, con molte stanze aggiunte dal proprio, quali negli altri mancavano; insieme con gli altri tre libri compidi. Vinegia, Nicolini da Sabio, 1544, in 4.°

Edizione, che, se è vero quanto dicesi nel frontespizio, dovrebbe essere la migliore. Dopo la medesima noi non ne conosciamo altra posteriore, in cui possiamo affermare con certezza, si contengano i tre libri originali del Conte Bojardo. È probabile altronde, che essendo nell'anno seguente 1545, venuti alla luce quelli rifatti dal Domenichi siasi preferito di ristampare questi, come allora più in voga.

ORLANDO INNAMORATO RIFATTO DA LODOVICO DOMENICHI.

1545 — LO STESSO, *Orlando innamorato del signor Matteo Maria Bojardo Conte di Scandiano, insieme coi tre libri di Nicolo degli Agostini, nuovamente riformato, per messer Lodovico Domenichi, con gli argomenti, le figure accomodate al principio d'ogni canto, e la tavola di ciò che nell'opra si contiene. Vinegia, appresso Girolamo Scotto*, 1545, in 4.°

Da una lettera del Domenico a *Giberto Pio Signor di Sassuolo*, data da *Venezia li 4 di Marzo* dello stesso anno 1545, che precede il testo, si può con fondamento argomentare, che questa sia la prima edizione del poema da lui

riformato. In fine del poema trovasi un' altra lettera dello stesso al *Reverendo M. Bernardino Argentino*, data pure da Venezia ma senza nota di tempo. *Prop. Poggiali Memorie* T. I. pag. 283.

-- LO STESSO, *insieme coi tre libri di Nicolò degli Agostini nuovamente riformato per M. Domenichi con gli argomenti, e le figure. Vinegia Gir. Scotto*, 1546, vol. 2 in 8.° fig.° car. tondo. 1546

Edizione rara, che non troviamo riportata, e che sta fra nostri libri. Tanto questa quanto molte delle seguenti ristampe che abbiamo avute sott' occhio sono mancanti della lettera del Domenichi a Giberto Pio.

-- LO STESSO, *riformato dal Domenichi, con i tre libri dell' Agostini*, ivi, *appresso il medesimo Scotto*, 1548, in 4.° fig.° 1548

-- LO STESSO, come sopra, ivi, *per Bartolommeo detto l' Imperador*, 1550, in 8.° grande. 1550

Cat. Capponi e Pinelli.

-- LO STESSO, come sopra, ivi di nuovo, *appresso Girolamo Scotto*, 1553, in 4.° 1553

-- LO STESSO, come sopra, ivi, *per Comino da Trino*, 1553, in 4.° fig.°

-- LO STESSO, come sopra, ivi, *per il medesimo Comin da Trino di Monferrato*, 1559, in 4.° fig.° 1559

Edizione stimata secondo il catalogo Floncel. I libri aggiunti dall'Agostini portano la data del 1560, il che forse ha indotto l' estensore del catalogo Saliceti a riportare altra edizione del Bojardo riformato del Domenichi sotto il detto anno 1560.

1565 -- Lo stesso, come sopra, ivi di nuovo, *per Comin da Trino* 1565, in 4.°

1572 -- Lo stesso, come sopra, ivi, *per Vinc. Viano, e Bernardino fratelli* 1572, in 4.°

Presso di noi.

Dall'Haym riportasi altra edizione degli stessi fratelli Viani coll' anno antecedente 1571 che probabilmente è la stessa col solo frontespizio cangiato.

1574 -- Lo stesso, *con le Allegorie. Venetia* 1574, in 8.°

Cat. Floncel, e Molini 1820

1580 -- Lo stesso, come sopra. *In Venezia per Michel Bonello* 1576, in 4.°

Secondo l'Haym questa edizione è scorretta.

1580 -- Lo stesso, ivi, 1580, in 4.°

Museo Brit.

1588 -- Lo stesso, ivi, *appresso Zuane Alberti*, 1588, in 4.°

1602 -- Lo stesso, *Orlando innamorato con i libri di M. Nicolò degli Agostini. Venezia, appresso Domenico Imberti*, 1602, in 4.° fig.°

Bibl. di Brera.

1608 -- Lo stesso, *nuovamente ristampato e ricorretto con nuovi argomenti, allegorie, e bellissime figure ad ogni canto. In Venezia*, 1608, *appresso Domenico Imberti*, in 4.°

Non ignoriamo l' esistenza di qualche altra edizione posteriore, ma che noi però non riporteremo perchè di nessun pregio

ORLANDO INNAMORATO RIFATTO DA FRANCESCO BERNI.

1541

Nella prima carta in car. rosso e nero: *Orlando innamorato nuovamente composto da M. Francesco Berni Fiorentino. Stampato in Venezia per gli heredi di Lucantonio Giunta. Con privilegio del Senato Veneto per anni X.*
MDXXXXI.
Nella seconda carta: Sonetto dell'Albicante in lode del Berni. Segnatura A. *Libro primo d' Orlando innamorato composti gia dal S. Matteo Maria Boiardo Conte di Scandiano, et rifatto tutto nuovo da M. Francesco Berni.* Nel rovescio dell'ultimo foglio. *Finiscono li tre libri de Orlando Innamorato composto da M. Francesco Berni. Stampati nouamente in Venetia per gli heredi di Lucantonio Giunta nell'anno del Signore. MDXLI.* 1541, *nel mese di Ottobre.* Registro, fog. 262 num. da una sola parte, in 4.°
Prima edizione assai bella e rara. È citata dagli Accademici della Crusca, e per recenti confronti fatti è da anteporsi alle due seguenti.

1542

-- Lo STESSO, *Orlando innamorato composto gia dal Signor Matteo Maria Boiardo Conte di Scandiano, et rifatto tutto di nuovo da M. Francesco Berni* (let. maj.) *Cum*

Priuilegy di sua Santita, del Imperator, et de la S.ria di Venetia. Stampato in Milano nelle case di Andrea Caluo. M. D. XXXXII. in 4.°

Lettera del Calvo a Guglielmo Bellaio di Langè in data di Milano *calen. januarii M. D. XXXXII.* Sonetto dell'Albicante in lode del suddetto Belaio di Langè: altro sonetto come sopra del medesimo Albicante in lode del Berni. Segue il testo che termina similmente nel rovescio del fog.° 262, quindi il registro. Questa edizione quasi dell'eguale rarità della precedente ne è anche copia, però meno corretta. Il signor G. Molini nel suo Berni (p. X.) ritenendo che l'edizione del Calvo sia fatta sopra la Giuntina, e venuta alla luce due mesi subito dopo questa, si sforza di combinare con sagaci induzioni, il modo come siasi potuto ciò eseguire in così breve spazio di tempo; ma se avesse riflettuto che l'anno, prima del Calendario Gregoriano, incominciava in Marzo avrebbe veduto, che essendovi dall'Ottobre 1541 al Gennajo 1542 un lapso di quattordici mesi (tempo più che sufficiente per la suddetta ristampa) cadeva ogni difficoltà.

1545 — LO STESSO, *Orlando innamorato composto già dal S. Matteo Bojardo Conte di Scandiano, et hora rifatto tutto di nuovo da M. Francesco Berni, Intitolato al Magnifico S. M. Domenico Sauli. Aggiunte in questa seconda editione* (intendesi Giuntina) *molte stanze del autore, che nel altra mancavano.* Insegna dei

Giunti *Con privilegio dell' L'ustriss. Senato Veneto per anni X.*

M. D. XLV.

Alla fine. *Finiscono li tre libri de Orlando innamorato composto da M. Francesco Berni. Stampati nouamente in Venetia per li heredi di Lucantonio Giunta ne l'anno del Signore. MDXLV. Nel mese di Giugnio.* Segue il registro, in 4.°

Edizione citata ancor essa dagli Accademici della Crusca, ma inferiore alla prima del 1541 *nella nitidezza dei caratteri, nella qualità della carta, e nella correzione tipografica. Le sedici pagine comprese nella segnatura N. con imperdonabile mostruosità, hanno sole nove stanze per ciascuna, mentre tutte le rimanenti ne contengono dieci. Non ostante l'asserzione delle molte stanze aggiunte dall' autore, altra diversità non trovasi fra questa e la precedente edizione del* 1541 *che quella consistente nelle prime* 82 *stanze del poema, le quali sono in questa affatto diverse ed assai più belle delle* 80, *che corrispondono alle medesime nell'altra.* Così il Molini (l. c.) al quale facciamo eco, come pure alla erudita nota in proposito delle sopraccennate stanze cangiate.

Dopo il presente anno 1545 per quasi due secoli, non si stampò più l'Orlando innamorato rifatto dal Berni. Forse la maniera troppo libera con cui è scritto, e per cui fu anche dannato dalla chiesa, e l'essersi pubblicato nello stesso anno quello riformato dal Domenichi che dalle moltiplici stampe sembra fosse in quel tempo preferito (non a ragione però, perchè

certamente inferiore all'originale del Bojardo, ed a questo del Berni) saranno le cagioni, che nessuno stampatore intraprese a pubblicarlo di nuovo.

1725 — Lo stesso, *Orlando innamorato ec. Firenze* (ma Napoli) senza nome di stamp. 1725, in 4.°

Edizione parimenti citata della Crusca. È eseguita in car. corsivo poco elegante e poco nitido, e ne fu editore Lorenzo Ciccarelli, che si nascose col finto nome di *Cellenio Zacclori*. A torto si ritenne finora per la migliore. Secondo il Poggiali (serie de' testi di lingua) esistono esemp. in car. gr.

1768 — Lo stesso, *Orlando innamorato ec. Parigi, appresso Molini*, 1768, vol. 4 in 12.° col ritratto del Berni.

Edizione comoda, ed elegante. Fu eseguita sopra l'indicata del 1725. Sonovi esemplari in carta d'Olanda.

1781 — Lo stesso, *Orlando innamorato ec. Londra* (ma Livorno) *presso G. Tom. Masi e C.* 1781, vol. 4 in 12.°

Anche questa edizione non manca d'eleganza. Fa parte del Parnaso Italiano colà pubblicato in 50 volumi, ed è la prima in cui i canti vanno progressivamente fino al sessagesimo nono, senza la divisione in tre libri, come nelle precedenti.

1785 — Lo stesso, *Orlando innamorato ec. Venezia, appresso Antonio Zatta e figli* 1785, in 8.° p. fig.

Sta nel Parnaso Italiano in 56 vol. di cui fu

editore l'Abate Rubbi. Correggendo il testo prese il medesimo delle libertà non lodabili.

-- Lo stesso, *Orlando innamorato ec. Milano dalla società tipografica de' Classici Italiani* 1806, vol. 4 in 8.° col ritratto. 1806

Edizione che va unita alla raccolta de' Classici Italiani. Secondo gli editori furono collezionate quelle di Venezia 1541 e di Napoli 1525. Il sopraccitato signor Molini (p. XVII.) *gli sfida però a citare un sol passo, nel quale abbiano consultato l' ottima edizione del 1541; e rettificata sopra di essa la loro,* ed aggiunge, *all' opposto: io posso con tutta certezza asserire, ch' essi altro non hanno fatto che ristampare parola per parola la veneta edizione dell' Abate Rubbi, ricopiandone le stesse maniere viziose d' ortografia, e fino gli errori tipografici.* Lasceremo a chi tocca il rispondere a questa accusa.

-- Lo stesso, *Orlando innamorato ec. con la vita e ritratto. Pisa* 1817-19 vol. 6 in 18.mo 1817 19

Occupa il tomo sedicesimo al ventunesimo della collezione de' poeti classici pubblicata dal Nistri.

-- Lo stesso, *Orlando innamorato con l' analisi di Ginguenè e gli argomenti* (d'un'anonimo). *Milano tip. di commercio* 1825, vol. 3 in 12.° 1825

-- Lo stesso, *Orlando innamorato Poema di Francesco Berni. Firenze, Molini* 1827-28, vol. 2 in 12.° con una vignetta sopra il frontespizio incisa in rame. 1827-28

Assai elegante, ed assai pregevole edizione collazionata colle tre del 1541, 1545 e 1725 e colle varianti delle medesime. Furono aggiunti ad ogni canto gli argomenti composti espressamente dal signor Domenico Valeriani.

1828 — Lo STESSO, (con la vita scritta dal Conte Corniani). *Milano Società de' Classici*, 1828, vol. 5 in 32.^mo car. vel. col ritratto.

Nella raccolta de' Classici antichi e moderni.

ORLANDO FURIOSO DI LODOVICO ARIOSTO.

1516 *Orlando Furioso de Lodovico Ariosto da Ferrara* (lett. maj.) *Impresa dello stampatore j. M.* (joanne invece di) *Giovanni Mazocco*; sotto, *con gratia e privilegio*. Nel dritto del secondo fog.° privilegio di Papa Leone X. in data del 27 Marzo 1516, indi l' altro che segue: *Similemēte il Christianissimo Re di Francia, et la Illustrissima Signoria de Venetiani et alcune altre potentie prohibiscono che ne le lor terre a nessuno sia licito stampare, ne far stampare, ne uēdere, ne far uendere questa opera senza expressa licentia del suo authore, sotto le grandissime pene che ne li ampli lor privilegi si contengono.* A tergo un alveare con il motto: *pro bono malum.* Al foglio terzo comin-

cia il testo impresso in car. tondo a due colonne, e numerato da una sola parte il quale testo termina nel rovescio del foglio 262. Dopo vengono altri due fogli contenenti l'*errata*, il registro e la sottoscrizione, così concepita: *Impresso in Ferrara per Maestro Giouāni Mazocco dal Bondeno adi XXII. de Aprile M. D. XVI.*, in 4.°

Prima edizione di estrema rarità in cui il poema è diviso in 40 canti. Secondo il Baruffaldi (*Vita dell'Ariosto*) copiato poi dal Brunet sembrerebbe, che la medesima dovesse avere anche un privilegio della repubblica Veneta in data del 15 ottobre dell'anno avanti 1515; ma se si eccettua quello complessivo di *Francesco Primo, della Signoria de' Veneziani, e d'alcune altre potenze* superiormente riportate, non si trova in nessuno esemplare venuto a nostra cognizione cioè nello Spenceriano, nel Reale di Parigi, nel nostro, ed in altro venduto testè in Inghilterra. Probabilmente il dotto autore della vita dell'Ariosto avrà fissato la data del privilegio della repubblica Veneta appoggiato all' edizione del 1532, in cui di fatto dandosene al poeta un nuovo dal Doge Gritti si fa menzione d'un antecedente del 25 ottobre 1515: il quale privilegio deve essere certamente quello concesso per la presente edizione del 1516 e dall'Ariosto poi citato senza data unitamente agli altri privilegj ottenuti da diversi Principi. Tale circostanza forse non abbastanza ponderata da varj bibliografi fece loro credere erroneamente che esistessero due

edizioni del poema l'una del 1515, e l'altra del 1516. Alla libreria del Re di Francia (la quale possiede l'esemplare inviato in dono a Francesco I.) fu offerta nel 1819 una copia della prima edizione di questo poema impressa in pergamena. Siccome poi da quel distinto bibliotecario signor Van-Praet non fu veduta, così abbiamo ragione di sospettare, che invece fosse un esemplare dell'edizione del 1532 il quale, fino da quel tempo, cioè dal 1819, era in vendita, e che, essendo la sopraindicata edizione la prima completa secondo la mente del poeta, può essere stata facilmente confusa con quella del 1516.

1521 -- Lo stesso, *Orlando furioso di Luduvicò Ariosto, nobile ferrarese ristampato et con molta diligentia da lui corretto et quasi tutto formato di nuovo et ampliato. Con gratie et privilegii.* Questo titolo eseguito con lettere majuscole in rosso è circondato da un fregio, ne' quattro angoli del quale leggonsi divise le parole *Pro-Bono-Ma-lum.* Dietro trovansi il breve di Leone X. e la menzione degli altri privilegj. Nel diritto del secondo foglio: *Orlando Furioso di Ludovico Ariosto allo Illustrissimo e Reverendissimo Cardinale Donno Hippolito da Este suo Signore.* Canto I. Segue il testo. Nell'antipenultima pagina trovasi la sottoscrizione: *Fenisse Orlando Furioso de Lodovico Ariosto: stampato in Ferrara per Giouanni*

Battista de la Pigna Milanese. A di XII. di Februaro M.D.XXI. Viene quindi nella pagina penultima l'*errata* con un avvertimento, e coll'alfabeto di registro composto di 33 lettere: *Tutti sono quaderni eccetto I. che duerno.* Nell'ultima pagina sta l'impresa in legno col medesimo contorno, che vedesi nel frontespizio, e col medesimo motto; in 4.° p. La numerazione della CCVIIII. carta è sbagliata essendo scritta per CCXV.: così pure il titolo del Canto XXXIII. è per errore tipografico segnato XXXI.

Abbiamo fatto trarre la presente descrizione dall'esemplare esistente nell'Angelica di Roma, giacchè in nessun catalogo potemmo rinvenirne un'esatta ed ampia, forse per la grande rarità dell'edizione che in ciò supera la prima e che offre inoltre varj cambiamenti fatti dal poeta. A questa del 1521 e non a quella del 1516 (come malamente confuse qualche bibliografo) si deve riferire l'instrumento riportato dal Baruffaldi, dal quale instrumento consta la vendita fatta da Messer Ludovico di cento esemplari della medesima per il prezzo di sessanta lire Marchesane (sono lire 151 it. circa) con il patto espresso, che il librajo non possa vendere ciascuna copia più di 16 soldi Marchesani (2 lir. it. circa). Qual differenza! Si crederebbe assai fortunato qualche bibliofilo de' nostri giorni se ne acquistasse una copia contro il valore di cento d'allora, benchè quella già posseduta da Crevenna non sia stata venduta nel 1790, che sole 32 lire italiane.

1524 -- Lo STESSO, *Orlando furioso di Ludovico Ariosto nobile Ferrarese ristampato e con molta diligentia da lui corretto et quasi tutto formato di nuovo et ampliato.* In fine: *Stampato in Milano, per Augustino di Vimercato alle spexe de jo. jacobo et fratelli de Legnano nel* 1524 *a di* 22 *di aprile*, in 4.°

Edizione assai rara. L'esemplare già posseduto dal signor Paris fu venduto a Londra sette lire sterline, ossiano fr. 175 circa. Un altro sta nella Bibl. Reina.

-- Lo STESSO, in fine. *Finisse Orlando Furioso de Ludovico Ariosto: Stampato in linclita Cita di Venetia, per Nicolo Zopino e Vincentio compagno. Nel M. CCCCC. XXIIII. adi XX. de Agosto. Regnante linclito Principe Messer Andrea Gritti. Con licentia del ditto Auttore*, in 4.° a due colonne *f. numerati CCVIII.*

Edizione di grande rarità. Trovasi notizia della medesima nel Magaz. Encyclop. 1815 p. 328. Noi abbiamo esaminato inoltre l'esemplare della Trivulziana. Ambedue queste ristampe, come pure la seguente furono incognite al Baruffaldi.

1525 -- Lo STESSO, *Orlando furioso di Ludovico Ariosto Nobile ferrarese. Novamente ristampato et con molta diligetia ricorretto et quasi tutto riformato. Con gratie et privilegij. M. D. XXV.* Nel ro-

vescio un sonetto di Gio. Batt. Draconcino da Fano, *allo eccellente messer Ariosto da Ferrara.* Nel diritto dell' ultimo foglio = *Finisse Orlando Furioso di messer Ludouico Ariosto da Ferrara. . . . . Stampato nella inclita citta di Vinegia: apresso Santo Moyse nelle case nuoue justiniane: per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nelli anni del Signore* 1525 *del mese di Settembre: Regnante il serenissimo Principe messer Andrea Gritti.* Segue il registro: nel rovescio un alveare col solito motto *pro bono malum*, in 8.° fog. 258 num. da una sola parte, car. semig. col frontespizio rosso e nero.

Edizione di grande rarità, di cui noi possediamo un esemplare. Non è mentovata da nessuno bibliografo di nostra cognizione; del resto è copia della Ferrarese del 1521.

1526

-- Lo stesso, nel frontespizio, *Orlando Furioso de Ludovico Ariosto Nobile Ferrarese*, con l' alveare. Nel diritto del foglio CCVII. segnato per isbaglio CVIII. = *Finisse Orlando Furioso de Ludovico Ariosto da Ferrara Impresso ne la Inclita Cita de Milano per messere jo. Angelo Scinzenzeler, nel anno del Signore M. D. XXVI. Adi XXV. di Mazo* (così). Segue il registro e l' insegna dello stampatore, in 4.° picc.

a due colonne car. tondo alquanto rozzo. Di questa rara edizione eseguita sopra il testo della Ferrarese del 1516, e forse copia dell'altra di Milano del 1524 (colla quale non potemmo fare confronti) trovasi un esemplare nella R. I. Bibl. di Brera, ed è il medesimo che esisteva in quella d'Augusta rammentato nel catalogo Orlandini, e che fu donato dal defunto Re di Baviera Massimiliano alla suddetta Biblioteca di Brera. Egli lo cavò colle proprie mani da uno scaffale della libreria d'Augusta, e lo consegnò al Cavaliere Lamberti uno de' deputati del regno d'Italia per complimentare quel Re all'occasione delle nozze della sua figlia Principessa Amalia col Principe Eugenio di Bouarnais.
Dirèmo per l'ultima volta, che tutte queste edizioni avanti il 1532 sono rarissime, e sempre in 40 canti.

-- LO STESSO, sopra il frontespizio in car. rosso e nero. *Orlando Furioso di Lodovico Ariosto nobile Ferrarese ristampato: et quasi tutto formato di nouo et ampliato* ✠. A tergo l'alveare contornato da varj aruesi rusticali. A. 11. comincia il testo che termina. *Finisse Orlando Furioso di Lodouico Ariosto nobile Ferrarese. Stāpato in l'inclita Citta di Vinegia ad istanza del Provido huomo Sisto libbraro al Libbro. Nell'anno M. D. XXVI. A di ultimo Agosto. Regnante l'inclito Prence Andrea Griti.* Segue il registro.

A tergo della penultima carta è ripetuto l'alveare: l'ultima è bianca; in 8.° car. semigotico senza num. alle pag.

Esiste parimente nella Bibl. di Brera, ed in quella di Modena. Segue il testo dell'edizione del 1521.

1527

-- Lo stesso, *Venezia, per Francesco di Alessandro Bindoni, e Maffeo Pasini Compagni, nel mese di Settembre* 1527, in 4.°

Riportata dal Baruffaldi.

-- Lo stesso, *ristampato, et con molta diligentia da lui corretto et quasi tutto formato di nuovo et ampliato. Cum grat. et priv. Venetia* 1527, in 4.° Il frontespizio è rinchiuso in un fregio col solito motto *pro bono malum*, e nel rovescio del medesimo evvi l'alveare. Comincia il testo al *recto* del seguente fog.° numerato II. e termina al foglio num. CCVIII. dopo cui leggesi la seguente sottoscrizione in sette linee = *Finisse Orlando Furioso de Ludovico Ariosto: stampato in linclita Citta di Venetia per Madonna Helisabetta de Rusconi. Nel M. D. XXVII. Adi XXVII. de Zugno. Regnante linclito Principe Andrea Gritti. Con licentia del ditto.* Viene il registro, e quindi a tergo del foglio stesso nuovamente l'alveare che vedesi nel rovescio del frontespizio.

Dibdin Ædes Althorpianæ T. I. p. 157.

Il suddetto bibliografo asserisce essere questa edizione nominata dal Mazzucchelli, ma noi non troviamo sotto il 1527 fatto cenno dallo stesso, che di quella dei fratelli da Sabbio, in 8.°, la quale registriamo qui appresso:

-- Lo stesso, *Venezia per Gio. Antonio e fratelli da Sabbio ad istanza di Nicolò Gavanto, e Francesco Compagni librari al Delfino* 1527, in 8.°

Esisteva fra libri del Professore Morali.

1528 -- Lo stesso, *Orlando Furioso di Lodovico Ariosto Nobile Ferrarese ristampato et con molta diligentia da lui corretto et quasi tuto* (sic) *formato di nuovo et ampliato. Cum gratie et privilegii M. D. XXVIII.* In fine: *Finisse Orlando Furioso de Ludovico Ariosto da Ferrara, novamente impresso nella inclita Città di Firenze nel M. D. XXVIII. Adi XXV. del mese di Luio.* Registro A. B. . . . Z, AA, BB, CC, in 4.° Sono carte CCVIII. ossiano facciate 416: incomincia la numerazione sottintesa nel frontespizio.

Il testo è a due colonne di cinque stanze per colonna, continuandosi in una stessa colonna i canti senza alcun intermedio spazio in bianco, ma la prima faccia ha sole otto stanze, precedute dall'intitolazione: *Orlando Furioso di Ludovico Ariosto allo Illustrissimo suo Signore. Canto Primo.* L'ultima faccia è di stanze sei, sottopostavi l'iscrizione surriferita. La faccia a tergo del frontispizio contiene il sonetto di *Giovanni Battista Dragonzino da Fano a lo ec-*

cellente messer Lodovico Ariosto da Ferrara. Il carattere è sempre tondo; talvolta con majuscole, e le majuscole del frontispizio sono in rosso, e su la faccia è un riquadro d'incisione in legno, con in ciascuno de' quattro lati l'intrecciato stemma di serpe, martello e scure, e ne' quattro angoli alcune majuscole in rosso; la somma delle quali compone il *Pro bono malum*. Delle *gratie*, e *privilegj* accennati nel frontespizio non se ne legge alcuno, tuttochè non manchi pagina alcuna.
Questa esatta descrizione cavata dall'esemplare, l'unico finora conosciuto, di cui è in possesso l'Abate Filippo Perazzolo di Padova ci fu communicata gentilmente dal chiarissimo Professore D. Daniele Francesconi Bibliotecario della Pub. libreria di Padova. Il medesimo ci fece inoltre sapere, che l'Abate Morali (*Prefaz. alla sua edizione dell'Ariosto*) s'ingannò a dire che dal 1521 al 1532 l'Ariosto non pose mano ad alcuna altra edizione, giacchè dal confronto fatto coll' edizione Milanese de' Classici (dove trovansi le varianti delle tre edizioni 1516, 1521 e 1532 le quali finora furono credute le sole fatte sotto gli occhi del poeta) si venne a scoprire, che in questa dell'Abate Perazzolo la stanza ultima del primo canto è diversa in una rima (di tre versi) tanto dalla 1516, quanto dalla 1521, anticipando la identica del 1532. Altre tali differenze ci saranno forse, ma la collazione non fu proseguita col sovra indicato elenco, ed anco invece dell'elenco Milanese sarebbe convenuto avere l'edizione intiera del 1521.

— LO STESSO, *Orlando Furioso di Lodovico Ariosto, con molta diligentia da lui corretto. Ferrara,* 1528, in 4.°

Un esemplare della presente edizione così senza altra descrizione viene riportato nel catalogo del Col.° Stanley (*London* 1513) e lo stesso esemplare di nuovo nel Catalogo Blandford (*London* 1516). Se non puossi dubitare dell'esistenza di tale edizione, ci sembra poter però con qualche fondamento dubitare che la nota, che leggesi in ambedue i cataloghi non sia esatta od almeno assai confusa. Secondo la suddetta nota, questa edizione riprodurrebbe fedelmente il testo del 1516; giacchè le posteriori non esclusa quella del 1521 furono impresse con molta negligenza e si attacca molta importanza a quanto vien detto nel frontespizio con *molta diligentia da lui* (Ariosto) *corretto*. Ma noi faremo riflettere che tale espressione trovasi in tutte le edizioni anteriori alla presente cominciando dalla Ferrarese del 1521, e che difficilmente avrà lo stampatore di questa del 1528 anteposto di copiare il testo del 1516, all'altro del 1521, dove il poema fu ritoccato e migliorato dall'autore. Sembra che l'estensore della nota ignori l'esistenza di due diversi testi, e che poco conosca la nostra letteratura se fa consistere la differenza delle due edizioni del 1516, e 1521 solo nella negligente esecuzione della seconda. Ciononostante si dee conchiudere, che senza un esame oculare dell'edizione sopra annunziata del 1528 è impossibile darne un esatto giudizio.

1530 — Lo stesso, in fine: *stampato in l'inclita Citta di Venetia per Marchio Sessa nel MDXXX. a di XII. Septembrio*, (così) *regnante l'inclito Principe Andrea Gritti*, in 4.°

Panzer T. VIII. p. 515.

— LO STESSO, *Orlando Furioso di Lodovico Ariosto Nobile Ferrarese con somma diligenza tratto dal suo fedelissimo esemplare, historiato, corretto et nuovamente stampato.* Tale è il frontespizio in rosso e nero. Esso è circondato da un contorno su cui stanno le parole PR BO O NO MAL V M, e la data M. D. XXX. in rosso. Sotto alle riportate parole del frontespizio vedesi un ritratto, che non somiglia a nessuno di quei dell'Ariosto, e non si crederebbe il suo, se non avesse sopra le parole L. A. A tergo trovasi l'avviso di Nicolò d'Aristotile Ferrarese detto Zoppino a Lettori nel quale dice che non ha risparmiato cure nè spese perchè la sua edizione del Furioso che fino allora era stato, *con tanti e vari modi di fogli forme e lettere stampato anzi per meglio dire più che lazzerato riuscisse in miglior modo, e grata all'Autore ec.* Segue alla carta A II. il testo, che comincia al solito delle edizioni che precedono quella del 1532 col verso

Di donne e cavallier li antiqui amori.

In fine leggesi. *Stampato in Vinegia per Nicolò d'Aristotile di Ferrara detto Zoppino del mese di Nouēbrio M. D. XXX. La sua botega si è sul campo della Ma-*

donna di San Fantino. Il volume ha CCX. carte numerate. Seguono due carte una bianca l'altra con a tergo lo stesso contorno del frontispizio e il motto *Pro Bono Malum* e nel mezzo l'emblema dell'alveare, sotto del quale è ripetuto l'anno MDXXX.

L'edizione è bella, in carattere tondo, ed ha 10 ottave per pagina. Al principio d'ogni canto sono piccole figure in legno, che occupano il posto d'un ottava: i canti sono 40; ma terminano al solito con la morte di Rodomonte. Questa descrizione ci fu gentilmente comunicata dal Marchese G. G. Trivulzio la quale fu tratta da un esemplare a lui offerto. Nel presente anno trovavasi l'Ariosto in Venezia per cui evvi qualche ragione da credere, che possa avere il medesimo assistito ad una di queste due edizioni del 1530.

1532 — Lo STESSO, sopra il frontispizio contornato da un fregio militare leggesi in carattere rosso, ed in let. maj. *Orlando Furioso di Messer Lvdovico Ariosto Nobile Ferrarese nvovamente da Lvi proprio corretto e d'altri canti nvovi ampliato con Gratie e privilegii.* A tergo privilegio di Clemente VII. da Roma. *Die vltima janvarii M. D. XXXII.* ed altro di Carlo V. da Brusella. *Die XVII. mensis Octobris Anno Domini. M. D. XXXI.* Nel foglio seguente (A. II.) dopo = ORLANDO FURIOSO DI MESSER LODOVICO

ARIOSTO ALLO ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO CARDINALE. DONNO HIPPOLYTO DA ESTE SUO SIGNORE, comincia il testo, che termina col foglio corrispondente della seg. hh. II. Nelle altre due carte, che compiscono il quaderno della medesima segnatura, trovasi nella prima faccia il ritratto dell'Ariosto circondato dallo stesso fregio del frontespizio sopraccennato, il qual ritratto dicesi disegnato da Tiziano. Nel rovescio evvi il privilegio del Doge Gritti del 14 Gennajo 1527 e quello di Francesco Secondo Sforza da Como 20 Luglio 1531 e finalmente nell'ultima carta la data = *Impresso in Ferrara per Maestro Francesco Rosso da Valenza a di primo d'Ottobre M. D. XXXII.*, quindi il registro e l'impresa dello stampatore, in 4.° carattere tondo.
Il poema in questa rarissima e pregevolissima edizione è diviso per la prima volta in 46 canti, ed è l'ultima pubblicata dall'Ariosto. Al canto undecimo cominciano ad incontrarsi le mutazioni più notabili e le aggiunte qua e là inserite in ogni canto. I sei nuovi canti aggiunti poi sono il XXXIII. XXXVIII. XXXIX. XLII. XLIV. e XLV. Benchè assistita dall'autore nemmeno la presente edizione corrispose alle mire dello stesso, e se nella correzione della stampa non avesse egli contratto l'infermità che il condusse a morte (per quanto assicura il Giraldi) ne avrebbe fatta una nuova. Fare-

mo osservare che avendo il Profess. Morali avuto occasione di confrontare due esemplari della sopraccennata edizione potè rilevare alcuni fogli più corretti l' uno che l' altro, forse perchè fatti correggere da Messer Lodovico nel momento in torchio. Quattro copie si conoscono impresse in poco aggradevoli pergamene: la prima sta nella Barberina di Roma fregiato delle armi Estensi, la seconda nella pubblica Libreria di Vicenza, la terza esisteva presso il signor Giuseppe Valetta di Napoli, e la quarta che era posseduta dal Conte Garimberti di Parma, passò in Inghilterra per il prezzo di quattro mille franchi. Un altro esemplare cartaceo che fu un tempo di Pietro Aretino della di cui mano eranvi alcune postille MSS. stava fra libri d'Apostolo Zeno. Questi apprezzava la presente edizione sopra ogni altra: il parere d' uomo così celebre in bella letteratura servì forse di stimolo alla ristampa fattane dal Professore Morali, e da altri in seguito.

1533 — Lo STESSO, *Venezia*, 1533, in 8.°
Così nel catalogo Floncel (p. 222 n.° 3000) forse per errore tipografico invece di 1535: nel qual caso potrebbe essere l' edizione sotto riferita in 8.° dell' anno seguente. Il nostro sospetto nasce d' essere il suddetto catalogo pieno zeppo di simili negligenze.

1535 — Lo STESSO, *Nuovamente da lui propriamente corretto et d' altri canti novi ampliato; novamente stampato.* In fine leggesi: *Stampato in Vinegia per Alvise Torti, nelli anni del Signore MDXXXV. adì 21 del mese di marzo*, in 4.° car. tondo.

Questa rara edizione è simile alla precedente, cioè a quella del 1532, ed ha sopra il frontespizio il ritratto del poeta inciso in legno.

-- Lo stesso, *con la giunta novissimamente stampato, e corretto. Con una Apologia di M. Lodouico Dolcio contro ai dettrattori dell'Autore, ed un modo breuissimo di trouar le cose aggiunte: e TAVOLA di tutto quello, ch'è contenuto nel libro. Aggiuntovi una breve esposizione dei luoghi difficili. Appresso Mapheo Pasini MDXXXV.*, in 8.° Il testo termina nel diritto della carta numerata 244. Segue quanto viene annunziato nel frontespizio: dopo altre dieci carte nel diritto della carta undecima. *Impresso in Vinegia appresso di Mapheo Pasini e Francesco di Alessandro Bindoni compagni. Negli anni del Signore M. D. XXXV.* Registro, impresa degli stampatori: a tergo il ritratto del poeta; quindi l'ultima carta bianca.

Questa edizione quasi ignota è dedicata dal Dolcio *Al Magnifico, et eccellente Gasparo Spinelli Cancelliere del Regno di Cipri suo Cugino.* L'esemplare della medesima da noi posseduto sopra il quale diamo la presente descrizioue è lo stesso rammentato dal Profes. Morali nella *Prefazione al suo Ariosto pag. IV. nota* 6, il quale fece conoscere per la prima volta la suddetta edizione.

-- Lo stesso, alla fine: *Finisse il li-* 1536

bro Chiamato Orlando Furioso Stampato in Turino per Martino Crauoto et Francesco Robi de Sauiliano, compagni, ad instatia del Nobile messer joane giolito als (alias) de Ferraris de Trino. Nelli anni del nostro Signore M. D. XXXVI. adi XX. di Zenaro, in 4.° picc.

Edizione assai rara, che copia l'antecedente di Maffeo Pasini, mentre trovansi in fine l'apologia del Dolce dedicata a Pier Giustiniani, e le altre aggiunte, come in quella.

-- LO STESSO, *Venezia per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino adi* 21 *Marzo*, 1536, in 4.°

Con le annotazioni di Marco Guazzo. Nota che Nicolò Rossi figlio d'Aristotile, detto per sopra nome Zoppino, stampatore Ferrarese fu il primo, che adornò con alcune Tavole figurate la stampa dell'Orlando Furioso, al principio de' canti.

Baruffaldi vita dell'Ariosto.

Nella serie de' testi di lingua già posseduti dal signor Gaetano Poggiali di Livorno (ora passati nella Bibl. Palatina di Firenze) (Tom. I. p. 36) fassi menzione d'una edizione di Venezia in 4.° sotto quest'anno: probabilmente sarà la surriferita, se pure non è altra parimenti in forma di 4.° di cui ci fu esibito l'acquisto d'un esemplare. Venne a noi scritto che leggevasi alla fine del medesimo. *Stampato in Vinegia per Augustino di Bindoni nelli anni del Signore MDXXXVI.*

1537 -- LO STESSO, *di nuovo ristampato et historiato: con ogni diligetia dal suo ori-*

ginale tolto, con le notationi di tutti gli luoghi doue per lui e stato ampliato come nel Fine del'opera chiaro si uede. Alla fine dopo il registro. *In Vinegia per Benedetto de Bendonis de l'Isella del Lago maggiore MDXXXVII. a dí primo Marzo Regnante l'inclito Principe Messer Andrea Gritti*, in 4.° con l'insegna dello stampatore, car. tondo.

Sopra il frontespizio contornato da un fregio evvi il ritratto del poeta. Le annotazioni sono di M. Guazzo. Sembra ristampa della surriferita di Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, ed è edizione egualmente rara.

-- LO STESSO, *Vinegia*, 1539, in 8.° In fine si trova: *Apologia di Lodovico Dolcio contro ai detrattori dell'Ariosto agli studiosi della volgar Poesia.*

1539

Cat. Floncel. pag. 222.

-- Lo stesso, *in Venezia per Domenico Zio etc.*, 1539 e 1540, in 4.° fig.° Sopra il frontespizio il ritratto dell'Ariosto. Il testo finisce al verso del foglio 246 con una sottoscrizione indicante, che l'edizione fu stampata da Pietro di Nicolini da Sabbio nel 1540. Seguono altri due fogli, il primo de' quali contiene le notationi etc. e l'ultimo l'altra sottoscrizione colla data del 1539 per *Domenego Zio et fratelli Veneti*, con l'insegna di questi stampatori composta delle lettere V. D. Z. F.

Ædes Altorpianæ T. I. 159.

Il Baruffaldi di questa edizione ne ha fatto due, ingannato forse dalle due diverse date, che la medesima porta. È curiosa per qualche nuova lezione. Veggasi in proposito di ciò la *Prefazione all'Ariosto* di Firenze per il Molini in 5 vol. in 8.°

-- Lo stesso, *Milano, Scinzenzeler*, 1539, in 4.°

In quaranta canti fatta sopra la Ferrarese del 1521.

Dibdin the library companion p. 757.

1540 -- Lo stesso, *Venetia, Pasini e Bindoni*, 1540, in 8.° carat. semig. a due colonne.

È copia dell'edizione procurata dal Dolce, ed impressa nel 1535 dai medesimi stampatori Pasini e Bindoni la quale venne menzionata superiormente. Sta nelle collezioni Trivulzio e Reina.

1541 -- Lo stesso, ivi, 1541, *senza nome di stampatore*, in 4.°

Citata dal Baruffaldi sulla fede dell'*Indice Argellati*, 1706.

-- Lo stesso, *per Zuàn'Ant. de' Volpini*, 1541, in 8.°

Cat. del Museo Britannico T. I.

1542 -- Lo stesso: *novissimamente alla sua integrità ridotto, e ornato di varie figure elegantemente miniate; con una breve esposizione de' luoghi difficili, ed una breve dimostrazione di molte Comparazioni e Sentenze dell'Ariosto in diversi Autori imitate, raccolte da M. Lodovico Dolce. Venezia, per Gabriel Giolito*, 1542, in 4.° fig.°

Prima edizione fatta dal Giolito. Quella del MDXXXVII. riportata dal Ruscelli ne' tre discorsi contro il Dolce stampati da Plinio Pietrasanta nel 1552 oltre il non trovarsi registrata la medesima in nessun catalogo sembra apocrifa, come ben riflette l' autore del catalogo che va unito all' edizione dell' Orlandini, perchè sarà stato forse isbaglio del compositore, che avrà pigliato un V. in cambio d' un X. Un esemplare impresso in pergamena colle armi del Delfino di Francia, a cui il libro è dedicato stava fra libri del signor Smith, Console Inglese a Venezia. Passò poi in Inghilterra con tutta la di lui collezione per acquisto fattone da Giorgio III. e quindi nel Museo Britannico al quale furono donati dal regnante Giorgio IV.

-- LO STESSO, ivi, *per il Bindoni*, 1542, in 4.°

Edizione riferita dal Barotti nelle Annotazioni alla Vita dell' Ariosto pubblicata colle opere dal Zatta.

Baruffaldi.

-- LO STESSO, ivi, *per Nicolò Zoppino*, 1542, in 8.° fig.°

Cat. Floncel.

-- LO STESSO, *Roma, per Antonio Blado*, 1543, in 4.°

1543

Edizione rarissima, registrata nel Cat. Pinelli (T. IV. p. 268 n.° 1835). *Il motivo della rarità è perchè il Governo di Roma ne fece disperdere gli esemplari. Ha la dedicatoria di Gabriel Giolito de' Ferrari al Delfino di Francia in data del 1542, ed in fine vi sono le comparazioni del Dolce.*

Baruffaldi pag. 299.

Nel catalogo di Lord Spencer (*Ædes Altorpianæ T. I. p.* 160) registrasi un'edizione parimente di Roma coll'anno 1543, senza nome però di stampatore. L'estensore del suddetto catal. Signor Dibdin dubita che la data di Roma sia falsa, e che sia piuttosto eseguita in Venezia, perchè molto simile anche per le figure all'edizione del Giolito di questo medesimo anno 1543. Ma il cenno come qui sotto si riferirà, fatto dal Baruffaldi della somiglianza della Giolitina con quella di Blado ci farebbe piuttosto sospettare, che l'esemplare Spenseriano sia veramente dell'edizione di Blado con qualche differenza almeno, se non mancante, giacchè nulla di positivo possiamo assicurare, non sapendo di certo se nella Romana il nome dello stampatore Blado trovasi alla fine, e se sia la medesima adorna di figure: circostanze non notate dal Baruffaldi suddetto.

-- Lo stesso, ivi, *Giolito de' Ferrari*, 1543, in 4.° fig.°

Ha grandissima somiglianza colla edizione Romana antecedente: soltanto la forma del libro è in 4.° più piccolo (Baruffaldi l. c.). Dobbiamo rammentare per sempre che in tutte le edizioni date alla luce dal Giolito evvi la solita dedica in data del 1542 al Delfino di Francia, come pure *l' esposizione di tutti i vocaboli et luoghi difficili etc.* che ha un frontespizio a se. Un esemplare in carta grande della presente edizione fu veduto da persona nostra conoscente.

1544 -- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Giolito*, 1544, in 4.° fig.°

Nel frontespizio posto all' *Espositione etc.* leggesi *Terza edizione*, la qual cosa prova sem-

pre più che l'edizione Giolitina citata dal Ruscelli coll'anno 1537 non esiste, mentre questa sarebbe la quarta. Osserva però l'estensore del catalogo unito all'Ariosto dell'Orlandini di sopra citato, *che non solo in questa edizione segnata coll'anno* 1544, *ma anche nella segnata coll'anno precedente, all'Esposizione de'vocaboli si premette una lettera del Dolce al Giolito ch' è in data del primo di Marzo del M. D. XLIIII.*: *il che fa comprendere che l'anno posto nel frontespizio principale dell' edizioni suddette si debba pigliare dall'Incarnazione, ovvero dal primo di Marzo conforme l' uso di Venezia.*

— Lo stesso, *con molte Espositioni illustrato.* Alla fine nell'ultimo foglio = *In Firenze M. D. XLIIII.*, in 4.° fig.°
Edizione della più grande rarità, della quale il Dibdin ci fa conoscere per la prima volta un esemplare nell'*Ædes Altorpianæ p.* 161, e della quale possediamo noi pure una copia mancante però del frontespizio. È dedicata da Pietro Ulivi (da Scarperia) a Mes. Benedetto Varchi, con lettera di *Firenze il dì terzo di Genaio M. D. XLIIII.* Dopo questa segue *l'epilogo delle materie de lo innamoramento d'Orlando*, poi la tavola di tutte le cose nell'opera contenute, ed altra tavola delle *continuationi delle historie*: quindi a tergo della seg. A. II il ritratto del poeta, ed il sonetto di Lodovico Dolce in lode dello stesso. *Spirito divino ne le cui dotte carte.* A. III. Comincia il testo, che termina alla pag. numerata 260. Nel verso della medesima trovasi di nuovo il ritratto di Mes. Lodovico seguito da altro sonetto dell'editore Pietro Ulivi da Scarperia

in lode del poeta. Indi viene con frontespizio a parte = *Dimostratione delle comparationi et altre annotationi nvovamente Aggiunte con le citationi de luoghi da l'Autore imitati. Dichiarationi d'Allegorie d' Historie, di favole, di parole con la defensione delle calunnie dell'Autore. Nel fine gli epiteti, et alcune elocutioni: le quali danno la cognitione delle materie.* Insegna de' Giunti, finalmente: *In Fiorenza appresso Benedetto Giunta M. D. XLIIII.* Il tutto in 22 fog. nel diritto dell' ultimo de' quali *Breve modo di trovare le nuove aggiunte del Furioso*, il registro, e di nuovo la data come sopra: a tergo l'impresa dello stampatore. Dopo ciò nell' esemplare Spenceriano di sopra mentovato si trovano *Cinque canti di un Nuovo libro di M. Ludovico Ariosto, i quali seguono la materia del Furioso, di nuovo mandati in luce* = 1546. Non ci si dice però se sono stampati dallo stesso Giunta.

1545 -- LO STESSO, *ORLANDO Furioso di Messer Lodovico Ariosto, et di piv aggivntovi in fine piv di cinqvecento stanze del medesimo Avtore, non piv vedvte = In Venetia, in casa de figlivoli d'Aldo. M. D. XLV.*, in 4.°

Buona, ed una delle più rare fra le edizioni Aldine. È senza figure, o tavole incise, ed è dedicata da Antonio Manuzio al Capitano Giovan Battista Olivo da Goito amico di lui, e del fratello Paolo. Si compone di 247 fogli numerati da una sola parte oltre d'uno fregiato del ritratto dell' autore nel rovescio, e d' altri 25 contenenti le cinquecento stanze

ossiano i *cinque canti* con un frontespizio separato. Questi cinque canti sono pubblicati per la prima volta, mancanti di alcune stanze nel secondo e terzo canto inserite poi nelle susseguenti edizioni, alle quali si tolse però la prima stanza, che comincia = *Ma prima, che di questo altro vi dica etc.*

-- Lo STESSO, ivi, 1545, in 8.°

Bib. Heinsiana P. II. p. 216 n. 351.

È forse la seguente edizione.

-- Lo STESSO, ivi, *per Gabriel Giolito*, 1545, in 8.° fig.°

Cat. Poggiali Tom. I. pag 36.

1546

-- Lo STESSO, ivi, *per Gabriel Giolito*, 1546, in 4.° fig.°

Con l'esposizione del Dolce, e con 54 stanze aggiunte, e non più pubblicate, *le quali seguitando al canto trentesimo secondo la materia del Furioso si descrive la ruina di Roma e d'Italia dal tempo di Costantino per insino alla nostra età.* Nel catalogo de La-Vallière, ed in quello di Thierry registrasi un'edizione in 8.° parimente del Giolito di questo medesimo anno, da noi anche veduta nella R. Bib. di Parigi.

1547

-- Lo STESSO, ivi, *per il medesimo Giolito*, 1547, in 4.° fig.°

Simile all'antecedente. È citata dal Baruffaldi su la fede del Mazzucchelli, che non s'ingannò perchè esistente appresso di noi.

1548

-- Lo STESSO, ivi, *per Francesco Rampazzetto*, 1548, in 8.°

In carattere semigotico. Conservasi nella pubblica Biblioteca di Ferrara, ma dubito che la data sia falsificata.

Baruffaldi.

-- LO STESSO, *ornato di varie figure con alcune stanze, e cinque canti d'un nuovo libro del medesimo nuovamente aggiunti, e ricorretti con alcune alegorie, e nel fine una breve tavola di tutto quello che nell'opera si contiene. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, M. D. XLVIII.*, in 4.° fig.°

Prima edizione Giolitina co' cinque canti, i quali hanno frontespizio a parte, ed a'quali furono *aggiunte, e poste ai suoi luoghi nuovamente alcune stanze, che mancavano antecedentemente,* come si rileva dal frontespizio medesimo. Ad alcuni esemplari impressi l'anno precedente si trovano uniti i suddetti cinque canti, ma sempre colla data del 1548.

1549 -- LO STESSO, *di nuovo ristampato con nuova giunta di cinque canti del medesimo autore non più veduti; e con altre cose, che nelle altre nostre impressioni si contengono. Venezia, Giolito*, 1549, in 4.° fig.° ed anche in 8.°

Cat. de La-Vallière.

Nel frontespizio all'*esposizione de vocaboli fatta dal Dolce* leggesi VI. impressione: il che prova l'esistenza di sole altre cinque edizioni del Giolito cronologicamente di sopra citate, e che se crescono in apparenza di numero, o hanno soltanto il frontespizio cangiato, o furono mal riportate da alcuni bibliografi.

-- LO STESSO, *ornato di varie figure con alcune stanze: con un nuovo canto aggiunto per M. Nicolò Eugenico, segui-*

tando la materia dell'Ariosto; *e nel fine una breve esposizione, e tavola di tutto quello che nell'opera si contiene. In Venetia appresso Gio. Andrea Valvassori, detto Guadagnino*, 1549, in 4.° fig.°

Con dedica dell'Eugenico a Messere Gabriele Trifone in data *di Venezia 22 agosto* 1549; dove si dice che il detto Trifone fu amicissimo dell'Ariosto. Sotto quest'anno si fa cenno in qualche catalogo d'una edizione di Firenze in 8.° ma a ragione forse il Baruffaldi non crede l'esistenza di questa, perchè probabilmente fu confusa coll'esposizione del Furioso fatta dal Fornari, e che venne pubblicata in Firenze colle stampe del Torrentino per l'appunto nel suddetto anno 1549.

1550

-- Lo stesso, ivi, *per il Giolito*, 1550, in 4.° ed anche in 8.° nell'anno medesimo.

Baruffaldi.

1551

-- Lo stesso, *co' cinque canti aggiunti, e con l'esposizione del Dolce*, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1551, in 4.° fig.° carat. corsivo.

In questa edizione in 4.° *l'esposizione* porta la data dell'anno antecedente 1550, per cui è probabile, che sia una sola edizione, doppiamente citata.

-- Lo stesso, *medesimamente come sopra co' cinque canti aggiunti e corretti*; *e con l'esposizione del Dolce*, ivi, *per il medesimo stamp. Giolito*, 1551, in 8.° grande fig.° carat. tondo.

La più bella, la più rara, e la più stimata

ristampa del Furioso messa in luce dal Giolito. È falso però quanto asserisce il Bravetti che in questa furono pubblicati per la prima volta i cinque canti accresciuti, venendo dimostrato il contrario colle antecedenti edizioni.

— Lo stesso, ivi, 1551, in 8.°

Così l'ha notata Los Rios (*Bib. instructive*); ma crede il Baruffaldi che sia la stessa che la precedente, omesso nel citarla il nome dello stampatore.

1552

— Lo stesso, *con l'aggiunta de' cinque canti etc.*, ivi, *appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, e fratelli*, 1552, in 4.° fig.°

I cinque canti hanno frontespizio separato al solito, ma coll'anno 1551 in num. romani. L'esposizione poi, porta la data del 1552 in cifre arabiche.

Biblioteca Reina.

Troviamo la medesima edizione riportata anche in un catalogo Molini, dove invece di *Gabriel Giolito de' Ferrari, e fratelli*, leggesi forse per errore *Giolito de' Ferrari e compagni*.

1553

— Lo stesso, *Venetia*, 1553, in 8.° fig.°

Vendita Molini 1813.

1554

— Lo stesso, ivi, *per il medesimo Giolito*, 1554, in 4.°, in 8.° ed in 12.°

Queste tre edizioni in tre diverse forme vengono registrate nel cat. Orlandini, e dal Baruffaldi. Nulla possiamo assicurare riguardo all'esistenza di quella in 12.° non avendola mai potuta vedere. Conosciamo però (perchè esistenti fra nostri libri) due diverse edizioni del Giolito, in 8.° di questo stesso anno 1554

l'una in 8.° grande car. corsivo, e l'altra in 8.° più piccolo car. tondo. Potrebbe nascere il dubbio che qualche meno esperto avesse presa la seconda cioè quella in formato più piccolo, come in 12.°
Un esemplare impresso in carta azzurra trovavasi nella raccolta Pinelliana.

-- Lo STESSO, *Orlando Fvrioso di M. Lodovico Ariosto, ornato di nvove figvre et allegorie in ciascvn canto. Aggivntovi l'espositione de lvoghi difficili. Et emendato secondo l'originale del proprio Avtore. In Venetia per Gio. Andrea Valvassori detto Guadagnino. MDLIIII.*, in 4.° fig.° in legno. Precede una prefazione di *Clemente Valvassori Giureconsulto su l'Orlando Furioso a chi legge*, *in data di Vinetia*, 1553. A tergo dell'ultimo fog.° dove termina il poema evvi il ritratto di M. Lodovico, sotto cui il sonetto di Pietro Olivi in lode dello stesso. *L'esposizione* ha un frontespizio a parte: dopo la tavola trovasi ripetuta la data. *In Venetia appresso Giouan Andrea Valuassori detto Guadagnino MDLIIII.*
Edizione non rammentata ne' molti cataloghi da noi consultati che sta nell'I. R. Biblioteca di Brera.

-- Lo STESSO, ivi, *per il medesimo Giolito*, 1555, in 4.° fig.° 1555
Edizione simile alle altre del medesimo formato.

-- Lo STESSO, *in questo torno fu stam-*

pato in Venezia da Bindoni, ove sono alcune annotazioni senza nome dell' autore, ma per certo mostrano d' esser di persona dotta e di bel giudicio; come afferma il Ruscelli nelle annotazioni al can. XXXVIII. nell' edizione del Valgrisi dell' anno susseguente; e confermollo nell' altre che dipoi si fecero per lo stesso.
Cat. Orlandini.

1556 -- LO STESSO, *tutto ricorretto, e di nuove figure adornato; al quale di nuovo sono aggiunte le annotazioni, gli avvertimenti e le dichiarazioni di Girolamo Ruscelli; la vita dell' Autore descritta dal signor Giovambattista Pigna; gli Scontri de' luoghi mutati dall' autore dopo la sua prima impressione; la dichiarazione di tutte le favole, il Vocabolario di tutte le parole oscure, et altre cose utili, e necessarie. Venetia, appresso Vicenzo Valgrisi*, 1556, in 4.° grande carat. cors. a due colonne, col frontespizio istoriato (il quale contiene anche il ritratto dell' autore in medaglia) e con belle figure incise in legno che diconsi disegnate da Dosso Dossi pittore Ferrarese.

Senza i cinque canti. Prima edizione Valgrisiana, superiore ad ogni altra eseguita nella stessa tipografia. È dedicata a D. Alfonso d'Este allora Principe, poi Duca di Ferrara. Per più ampie notizie sopra la medesima consultisi il

soprallodato catalogo Orlandini. Se poi abbia il Ruscelli pubblicato il Furioso secondo l'ultima mente del poeta come viene asserito nella sua lettera di dedica, o se invece abbiavi introdotto lezioni a suo capriccio, veggasi la *Prefazione* del Profess. Morali alla sua edizione dell'Ariosto per doversi appigliare a questo secondo parere. Avvertesi, che dopo l' avviso dello stampatore a'lettori l' *errata* e l' impresa del Valgrisi, debbono trovarsi altre 16 carte contenenti la *Tavola de principj di tutte le stanze del Furioso raccolte da Messer Giovan Battista Rota Padovano.*

-- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Valgrisi*, 1556, in 8.° fig.° a due colonne. Con le stesse figure, ma più stanche di quelle che adornano l' antecedente, e senza il fregio che le circonda. Benchè mancante della *Tavola di Giovan Battista Rota*, sembra da preferirsi alla sopra riferita per rapporto alla correzione, se si riflette che in questa furono corretti gli errori tipografici notati nell' *errata.* In quanto alla lezione è dessa però più viziata secondo il Morali. Nel diritto dell' ultimo foglio leggesi un sonetto in lode dell'Ariosto di Fabricio Saraceno Ferrarese, e nel rovescio vedesi l' impresa Valgrisiana.

-- Lo stesso, *ornato di varie figure, con cinque canti d'un nuovo libro ed altre stanze del medesimo, nuovamente aggiunti: con belle Allegorie, e nel fine una breve esposizione degli oscuri vocaboli: Con la tavola di tutto quello che nell' opera si contiene. In Lione appresso*

Bastiano di Bartholomeo Honorati M. D. LVI. In fine: *Stampato in Lione per Jacobo Fabrotti*, in 4.° fig.° con l'antiporta istoriata; carat. corsivo, stampato a due colonne.

È dedicata dall'Onorati al *signor Giuseppe Regniault Cavalier Jerosolimitano.* L'esposizione del Dolce ha frontespizio a se, su cui leggesi nuovamente. *In Lione appresso Bastiano di Bartholomeo Honorati. M. D. LVI.* Un esemplare arricchito con note MSS. di Jacopo Corbinelli è rammentato nel cat. Floncel. Secondo il Poggiali (V. suo catalogo) benchè questa edizione sia alquanto guasta, fu però adoperata dagli Accademici della Crusca.

-- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Honorati, M. D. LVI.*, in 8.° grande con fig. in carattere tondo.

Questa rara edizione, in 8.°, sconosciuta al Baruffaldi viene rammentata nei cataloghi Smith, Saliceti e Floncel; nè può dubitarsi essere stata la medesima confusa con quella in 4.° perchè nel secondo e terzo catalogo registransi ambedue.

-- Lo stesso, *con l'esposizione in fine de' luoghi difficili, la difesa delle calunnie contro l'autore, ed altre annotazioni. Venezia, per Gianandrea Valvassori detto Guadagnino*, 1556, in 4.° fig.° Baruffaldi.

-- Lo stesso, *diviso in due parti. Lione, Rovilio*, 1556, in 16.°

La prima parte contiene XXX. canti, la se-

conda gli XVI. ultimi, la giunta de' cinque canti, le stanze del Gonzaga, il sonetto del Dolce in lode del poeta, l'esposizione de' vocaboli e luoghi difficili, e la tavola delle cose nell' opera contenute. Si rileva dalla dedicatoria che il Rovilio fu confortato a pubblicare la presente edizione da Gabriele Simeoni.

-- LO STESSO, ivi, *per lo stesso Rouilio*, 1557, vol. 2, in 32.° 1557

Edizione rara posseduta da un viaggiatore Inglese, il quale volle confrontare alcune stanze sull' originale MSS. nella Biblioteca Ferrarese.

Baruffaldi.

-- LO STESSO, *tutto ricorretto e di nuove figure adornato. Con i nuovi discorsi di Girolamo Ruscelli nel principio de' canti. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi MDLVII.*, in 24.° fig.°

Biblioteca Trivulzio.

-- LO STESSO, *aggiuntovi in questa seconda impressione* (cioè delle fatte dal Valgrisi in 4.°) *la dichiarazione di tutte le istorie, e favole toccate nel presente libro fatto da M. Nicolò Eugenico. In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisio, nella bottega d' Erasmo*, 1558, in 4.° 1558

Colle annotazioni del Ruscelli, e senza i cinque canti.

-- LO STESSO, *et i cinque canti d' un nuovo libro del medesimo nuovamente aggiunti. In Vinegia, Gabriel Giolito de' Ferrari*, 1558, in 8.° fig.°

Dal catalogo de La-Vallière, dove è segnato l'esemplare come imperfetto.

1559 — LO STESSO, *con l'aggiunta de' cinque canti d'un nuovo libro del medesimo, ornato di figure, con tutte le cose che nelle altre nostre impressioni si leggono, ove sono 500, e più vocaboli emendati secondo l'originale del proprio autore. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari. MDLIX.*, in 4.° fig.°

Nella lettera a lettori, dice il Giolito, che ha ridotto il Furioso *alla propria correttione dell' esemplare del suo autore* come sempre ha fatto, e soggiunge che sperava *anco fra pochi giorni di darlo con nuove annotationi, e commenti et etiandio in foglio.* Se poi abbia lo stampatore eseguita questa promessa noi non lo affermeremo, non avendolo mai veduto nè trovato in molti cataloghi da noi esaminati, se pure non merita fede Francesco Doni il quale in un suo libro inedito, che appartenne a Jacopo Soranzo parla d'una edizione in foglio del Furioso tirata a poco numero di copie. Ma a chi non è noto, che ne' libri da lui riferiti, ovvero nelle edizioni de' medesimi non di rado viene tenuto il Doni per un favoleggiatore, e per un visionario?

V. il catalogo Orlandini.

1560 — LO STESSO, ivi, *per il medesimo Giolito*, 1560, in 4.° fig.°

Mazzucchelli e Baruffaldi.

— LO STESSO, *et cinque canti d'un nuovo libro del medesimo nuovamente aggiunti e ricorretti*: *con alcune allegorie, e nel fine una breve espositione e tavola di tutto quello, che nell' opera si con-*

tiene. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, MDLX., in 8.° fig.° carattere tondo.
Questa rara edizione ignota ai compilatori dei cataloghi delle edizioni dell'Ariosto, sta fra'nostri libri, e ritiene la sopraccennata lettera del Giolito che leggesi in quella del 1559. Il credito in cui fu allora, ed in seguito questo poema, e lo spaccio incredibile degli esemplari, che in quel secolo se ne fece, è provato da un *Indice copioso e particolare di tutti i libri stampati dalli Gioliti in Venetia fino all' anno* 1592, dove si ha un distinto catalogo di que'libri, che avevano in quel tempo venali i Gioliti, nel quale non trovasi nemmeno una delle tante edizioni del Furioso fatte da' medesimi Gioliti.

-- Lo stesso, *colle annotazioni del Ruscelli, e di Nic. Eugenico*, ivi, *per Vincenzo Valgrisi*, 1560, in 4.° fig.°
Deve essere ristampa dell' antecedente edizione Valgrisiana del 1558.

1561

-- Lo stesso, *colle correzioni di Girolamo Ruscelli. Lione, Rovilio*, 1561, vol. 2, in 16.°

Catalogo Caillard.

I cataloghi Orlandini e Mazzucchelli la dicono simile all'altra del 1556 impressa dal medesimo Rovilio, nella quale però è probabile, che non sieno le correzioni del Ruscelli, perchè essendo state queste per la prima volta impresse in Venezia nello stesso anno 1556, ci sembra troppo breve il tempo per riprodurle quasi contemporaneamente in Lione.

-- Lo stesso, *Venezia, per il Valvassore, detto Guadagnino*, 1561, in 8.°

Baruffaldi.

È forse la stessa citata nel catalogo Floncel pag. 323 n.° 7039 come in formato di 12.° fig.° senza nome di stampatore *aggiuntovi alcune allegorie*. Giova avvertire, che in quel catalogo i libri in 8.° piccolo del secolo XVI. sono per lo più delle volte segnati per errore in 12.° Nel presente anno si trovano impressi con questo titolo i *Cinque canti di un nuovo libro di M. Lodovico Ariosto, i quali seguono la materia del Furioso, di nuovo con somma diligentia ristampati, et corretti dall'originale di mano dell'autore; et alcune altre stanze del medesimo, che negli altri mancano, nuovamente aggiunte, et poste a i suoi luoghi. In Pesaro, per gli Heredi di Bartolomeo Cesano, et Guid'Ubaldo Bicille da Urbino compagni l'anno MDLXI*, in 4.° Ad ogni canto si premette una breve allegoria in prosa; nel fine leggonsi le stanze del Gonzaga all'autore. Siccome nell'edizione de' medesimi cinque canti si va tessendo il registro de' fogli da lettere raddoppiate dell'alfabeto, AA. BB. etc., così nasce il dubbio che debba precedere prima altro registro tessuto da lettere semplici A. B. etc. il quale in tal caso racchiuderebbe il principale poema: ma questa è una pura induzione, giacchè in nessun catalogo abbiamo finora potuto vedere annunziati se non i cinque canti, e non mai l'opera intiera.

1562 — LO STESSO, *con nuove figure ed allegorie in ciascuno canto: aggiuntavi in fine l'esposizione de' luoghi difficili, emendati etc. Venezia, Valvassori*, 1562, in 4.°

Bib. Firmiana T. V. p. 101.

— LO STESSO, *in Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi*, 1562, in 4.° fig.°

Simile pure come l'antecedente del 1560, a quella del 1558.

-- LO STESSO, *tutto di nuovo con figure adornato, e riveduto con ogni diligenza: con nuova aggiunta di annotazioni a ciascun canto, con gli argomenti in stanze di M. Livio Coraldo, e con i cinque canti, che negli altri non erano,* ivi, *per Francesco Rampazetto*, in 4.° fig.°

Si considera per assai rara.

1563

-- LO STESSO, *con gli argomenti di M. Gio. Andrea dell'Anguillara, e con le allegorie di Giov. Giuseppe Horologgio. In Venetia, per Gio. Varisco e compagni*, 1563, in 4.° Dopo la tavola devono trovarsi i cinque canti aggiunti.

In questa edizione si osservano per la prima volta impressi gli argomenti dell'Anguillara, e le allegorie dell' Orologi.

-- LO STESSO, *alla sua integrità ridotto, ed ornato di varie figure*, ivi, *per Alessandro de Viano*, 1563, in 8.° fig.°

Con dedica di Nicolò Eugenio o Eugenico a Trifon Gabriello in data dell' ultimo aprile 1549. D'una dedica del 22 d'agosto del medesimo Eugenico, ed al medesimo Trifone indirizzata femmo già menzione riportando l'edizione del 1549 del Valvassore. Questa varietà di mese fa nascere quasi il sospetto, che ci possa essere altra edizione di quell'anno non ancora conosciuta, della quale la presente sia copia.

-- LO STESSO, *tutto ricorretto, e di nuo-*

ve figure adornato, con i nuovi discorsi di jeronimo Ruscelli nel principio d'ogni canto. Venetia, per il Valgrisi, 1563, vol. 2, in 24.° fig.°

Così registrata nel catalogo Floncel: deve essere molto rara. Nel catalogo del Museo Britannico troviamo anche un' edizione pure di Venezia 1563, in 16.° che forse è la stessa segnata diversamente in quanto al formato.

1564 -- LO STESSO, ivi, *per Francesco Rampazetto*, 1564, in 4.° fig.°

Simile a quella del medesimo stampatore data alla luce nell'anno 1562.

-- LO STESSO, ivi, *per Gio. Varisco*, 1564, in 4.° fig.°

È probabilmente la stessa dell' anno antecedente col solo frontespizio cangiato.

Sta fra' nostri libri.

1565 -- LO STESSO, *di nuovo aggiunti li cinque canti del medesimo autore et una tavola de principii di tutte le stanze, con altre cose utili, e necessarie. In Venetia appresso Vincenzo Valgrisi*, 1565, in 4.° fig.°

Prima edizione Valgrisiana co' cinque canti, con i discorsi, e con le brevi annotazioni di M. Luigi Groto da Adria. Nel restante è copia delle antecedenti Valgrisiane.

1566 -- LO STESSO, come sopra, ivi, *appresso il medesimo Valgrisi MDLXVI.*, in 8.° fig.° car. tondo.

Edizione, per quanto è a noi noto, finora sconosciuta, che esiste nella nostra raccolta

Del resto è copia della superiormente annunziata, con la sola differenza, che furono levati i contorni alle stampe per ridurle in dimensione confacente al formato di ottavo.

1566

— Lo stesso, *corretto, e dichiarato da M. Lodovico Dolce, con gli argomenti di Giov. Andrea dell'Anguillara. In Venetia, per Giov. Varisco, e compagni,* 1566, in 4.° fig.°

— Lo stesso, *con cinque nuovi canti: ornato di Figure, con queste aggiuntioni = Vita dell'Autore scritta per M. Simon Fornari. Allegorie in ciascun canto di M. Clemente Valvassori Giurecons. Argomenti ad ogni canto di M. G. Maria Verdezzotti. Annotationi, Imitatione, et auertimenti sopra i luoghi difficili di M. Lodovico Dolce, et altri. Pareri in duello d'incerto autore. Dichiaratione d'historie, e di favole di M. Tomaso Porcacchi. Ricolta di tutte le comparationi usate dall'autore. Vocabolario di parole oscure con l'espositione. Rimario con tutte le cadentie usate dall'Ariosto di M. Gio. Giacomo Paruta. Con Privilegio. In Venetia, per Gio. Andrea Valvassori, detto Guadagnino M. D. LXVI.,* in 4.° fig.°

Edizione rara e stimata, della quale alcuni esemplari portano anche la data del 1567. *I Pareri sopra il duello* solo nella presente si leggono. Per questo motivo al tempo del Mar-

chese Scipione Maffei era la medesima acquistata pazzamente ad un esorbitante prezzo.

1567 — LO STESSO, ivi, *per il medesimo stamp.*, 1567, in 4.° con figure.
Come abbiamo detto è la superiore edizione colla data cangiata. Nel catalogo Firmian si accenna un esemplare di questo libro in formato di foglio. Se ciò fosse non potrebbe dubitarsi che esistessero esemplari in car. grande.

— LO STESSO, *con cinque canti d' un nuovo libro del medesimo nuovamente aggiunti, e ricorretti. Venetia appresso Gratioso Perchacino*, 1567, in 4.°
Cat. Roschoe pag. 128 n.° 1115 il di cui esemplare fu venduto 70 franchi circa.
Sotto questo medesimo anno 1567 troviamo nella *Bib. Parisina* registrata un' edizione del Giolito in 12.°: temiamo però che siavi qualche errore di stampa nel riferirla.

1568 — LO STESSO, ivi, *per il Varisco, e compagni*, 1568, in 4.° fig.°
Simile all' edizione del 1566.

— LO STESSO, *nuovamente ricorretto, con nuovi argomenti di M. Lodovico Dolce, e con nuove allegorie di M. Thomaso Porcacchi a ciascun canto*, in fine: *Venetia appresso Domenico, e Gio. Battista Guerra fratelli*, 1568, in 4.° fig.°
Con la vita dell'autore scritta dal Tomasi e con le fatiche del Dolce, del quale si leggono per la prima volta anche gli argomenti in ottava rima.

— LO STESSO, ivi, *per i medesimi stampatori*, 1568, in 8.° fig.° ed anche in 12.° fig.°
Catalogo Imperiali. Ædes Altorpianæ T. I. pag. 163. Catalogo Dijonval 1822.

Probabilmente è una sola edizione riportata sotto diverso formato.

— LO STESSO, *revisto, et ristampato sopra le corretioni di Jeronimo Ruscelli: con l'aggiunta de' cinque canti nuovi: insieme colle Allegorie, et espositione de i vocaboli difficili, et una Tavola generale di tutte le materie principali contenute nel libro. Lione, appresso Gugliel. Rovillio*, 1569, in 12.° fig.° 1569

Catalogo del Pit. Giuseppe Bossi e di Clavier.

Vi si premette un ristretto della vita dell'autore, ed una tavola di tutte le istorie e favole del presente libro.

— LO STESSO, *revisto et ristampato etc.* come sopra, ivi, *per il medesimo Rovillio*, 1570, in 12.° 1570

Simile alla precedente, se pure non è la stessa coll'anno cangiato dell'impressione; la qual cosa non ci è stato possibile di verificare col confronto dell'una, e dell'altra. S'inganna il Baruffaldi nell'asserire, che nella presente colla data del 1570 manchi la vita del poeta, e la tavola, perchè tanto quella quanto questa esistono nell'esemplare da noi posseduto.

— LO STESSO, *con le annotationi di Jeronimo Ruscelli etc. In Venetia, appresso gli Heredi di Vincenzo Valgrisi M. D. LXX.*, in 4.° fig.°

Co' cinque canti aggiunti. Copia dell'edizione del 1565.

Sta in Brera.

— LO STESSO, *con gli argomenti in ot-*

tava rima di M. Lodovico Dolce et con le allegorie, et annotationi a ciascuno canto di Thomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. In Venetia, appresso Domenico, e Gio. Battista Guerra fratelli, 1570, in 8.° ed in 16.° (secondo il Baruffaldi).

Il Porcacchi intitola quest' edizione *il Mag. et Honor. M. Pietro Martire Sandrini*, in data di *Venetia dell' ultimo di Settembre* 1569. In fine vi è la dichiarazione delle comparazioni e sentenze imitate dall'Ariosto raccolte dal Dolce; ed in ultimo luogo la tavola delle cose nell' opera contenute.

Catalogo Orlandini.

-- Lo stesso, *riveduto da M. Livio Coraldo. Venetia*, 1570, in 4.° con fig. in legno.

Catalogo Clavier.

-- Lo stesso, *con gli argomenti di Girolamo Ruscelli. Venezia, per Vincenzo Valgrisi*, 1570, in 12.° fig.°

Bibl. Smith p. XXII.

1571 -- Lo stesso, *Venezia, appresso Francesco de' Franceschi*, 1571, in 8.°

Pref. del Morali al suo Ariosto pag. XVI. nota (b).

1572 -- Lo stesso, ivi, *per Vincenzo Valgrisi*, 1572, in 4.° fig.°

Bibl. R. di Parigi.

1573 -- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Valgrisi*, 1573, in 4.° fig.°

Si può forse credere che sia l' antecedente edizione colla data soltanto cangiata sopra il frontespizio. È ristampa delle altre Valgrisiane, le

quali portano sempre seco la infezione del fonte impuro da cui scaturirono.

-- Lo STESSO, *con gli argomenti in ottava rima di M. Lodovico Dolce e con le allegorie a ciascun canto di Tomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. In Venetia, presso Pietro Deuchino*, 1574, in 12.° 1574

-- Lo STESSO, *con gli argomenti in ottava rima di M. Lodovico Dolce, la vita dell'autore scritta da Simon Fornari; il vocabolario delle voci più oscure, le imitationi cavate dal Dolce, con le nuove allegorie et annotationi di Tomaso Porcacchi. In Venetia, appresso Giacomo Gidini*, 1575, in 4.° 1575

-- Lo STESSO, *in Venezia, appresso Domenico, e Gio. Battista Guerra*, 1575, in 4.°

Questa edizione è simile all'antecedente (Mazzucchelli). Non sappiamo se ciò debba riferirsi a quella del Gidini, o piuttosto all' altra del Guerra medesimo impressa nel 1568.

-- Lo STESSO, *Ven. pel Valgrisi*, 1576, in 4.° fig.° 1576

Bib. R. di Parigi.

-- Lo STESSO, come sopra, *secondo l'editione del* 1575. *In Venetia, appresso Jacomo Gidini*, 1577, in 4.° o gr. in 8.° 1577

Nella Biblioteca Reina esiste un esemplare della presente edizione, che dicesi postillato in margine di mano di Alessandro Tassoni.

-- Lo STESSO, *tutto ricorretto, e di*

nuove figure adornato; aggiuntovi per ciascuno canto alcune bellissime allegorie; et di nuovo postovi i cinque Canti del medesimo autore. In Venetia, appresso gli heredi di Pietro Deuchino, 1577, in 24.° fig.° (o piuttosto in 12.° secondo il Professore Morali).

1579 — Lo stesso, *in Lione, appresso il Rovillio*, 1579, in 12.° fig.°

Il Mazzucchelli la dice simile a quella del 1569. (V. superiormente).

— Lo stesso, *Ven. pel Valgrisi*, 1579, in 4.° fig.°

Simile alle antecedenti del medesimo stampatore. Viene riferita nella Bultelliana pag. 428 *e nella Cordesiana pag.* 461 *e* 462.

Catal. Orlandini.

1580 — Lo stesso, come sopra, *in Venetia, appresso gli Heredi di Vincenzo Valgrisi M. D. LXXX.*, in 4.° fig.°

Nel catalogo Floncel pag. 223 e 224 fassi pure menzione d'una edizione in 12.° (forse in 8.°) degli stessi eredi Valgrisi, la quale ha le medesime illustrazioni della sopraccennata in 4.°

— Lo stesso, ivi, *per Domenico Farri*, 1580, in 4.°

Nella Libreria Foà di Reggio. (Baruffaldi).

1582 — Lo stesso, *tutto ricorretto, e di nuove figure adornato; aggiuntovi per ciascuno canto alcune bellissime allegorie, et di nuovo postovi i cinque Canti del medesimo autore. In Venetia, appresso Paulo Zanfretti*, 1582, in 24.°

-- Lo STESSO, *nuovamente ricorretto con nuovi argomenti di M. Ludovico Dolce: e con altre illustrationi etc. In Venetia, appresso Domenico, e Gio. Batt. Guerra fratelli*, 1582, in 4.° 1582

Edizione non ispregevole.

-- Lo STESSO, *in Venezia, appresso Girolamo Polo*, 1583, in 8.° 1583

-- Lo STESSO, *nuovamente adornato di figure di Rame da Girolamo Porro Padouano; et di altre cose che saranno notate nella seguente facciata*, cioè: Annotazioni, avvertimenti e dichiarazioni, di Girolamo Ruscelli. La vita dell'autore descritta dal signor Giovan Battista Pigna. Scontri de' luoghi mutati dall'autore dopo la prima impressione; dichiarazione di tutte le istorie e favole toccate nel presente libro di M. Nicolò Eugenico. Tavola de' principj di tutte le stanze. *Aggiuntovi di nuovo*. L'osservazioni sopra tutto l'Ariosto, del signor Alberto Lavezuola. La vita dell'Ariosto descritta da M. Giacomo Garofolo. Una allegoria universale sopra tutta l'opera dell'Ariosto fatta da Giuseppe Bononome. Gli epiteti, o aggiunti usati dall'Ariosto raccolti, e disposti per ordine d'alfabeto da Camillo Camilli. *In Venetia MDLXXXIV. appresso Francesco de' Franceschi Senese, e compagni*, in 4.° gr. fig.° 1584

Dopo 20 fogli preliminari compreso il frontespizio inciso in rame, comincia il testo, che termina nel rovescio del foglio numerato 532. Proseguendo la medesima numerazione fino al foglio numerato 650, vengono quindi i *cinque canti che seguono la materia del Furioso*, con nuovo frontespizio parimente inciso in rame, dove leggesi *Giacomo Franco fecit*; la qual cosa fa credere, che pure questo valente artista abbia avuto parte nei rami, che adornano il presente libro. Dopo la tavola ed un foglio bianco preceduto da altro frontespizio si trovano le osservazioni del Lavezuola, che hanno nuove segnature, ed una nuova numerazione alle pagine.
Questa edizione è di sommo pregio, ed assai rara. La celebrità delle figure, la copia delle illustrazioni inseritevi, la bellezza della stampa l'hanno resa ricercatissima sopra ogni altra precedente, e massime se la tavola trentaquattro sia di legittima impressione. Nei diversi esemplari da noi, e da qualche nostro conoscente esaminati si vede emendato lo sbaglio dello stampatore, o coll'aver incollata la stampa del canto trentesimoquarto, rappresentante Astolfo, ch'esce dalla bocca infernale col suo Ippogrifo, sopra quella del canto trentesimo terzo impressa duplicata in fallo, ovvero riparando allo sbaglio medesimo coll'opera a penna di qualche amanuense perito, che alla pagina 381, cioè dietro alla stampa origi-

nale, scrisse il rimanente delle annotazioni colle quali termina il sopraccennato canto trentesimoterzo, e che dovrebbero esservi stampate. Noi incliniamo dunque a credere coll' opinione pure di rispettabili bibliografi, che non esiste esemplare veruno il quale non abbia avuto bisogno di essere in qualche modo rappezzato per renderlo perfetto.
Esiste nella doviziosa libreria Trivulzio un esemplare in carta grande di questa edizione, in cui la stampa in questione è imitata mirabilmente a penna da un Amadeo Mazoli da Fanna nel Friuli.
Nel passato secolo si fece una contrafazione della suddetta stampa, la quale unitamente all' originale adorna il nostro esemplare. Vedemmo presso del signor Renuard (erudito e diligente estensore degli Annali Aldini) i disegni originali che servirono per la presente edizione. Abbiamo inoltre potuto verificare, che nessuno esemplare della medesima impresso in pergamena trovasi nella Barberina di Roma, come qualche bibliografo ha asscrito.

-- Lo STESSO, *con la vita di G. Pigna, e la dichiarazione delle Istorie di N. Eugenico. In Venetia G. Angelieri*, 1585, in 4.° fig.° 1585

Edizione simile alle ultime Valgrisiane.

-- Lo STESSO, *con gli argomenti in ottava rima di M. Lodovico Dolce, et con allegorie a ciascun canto di Thomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. Ven.*, 1586, in 8.° 1586

Cat. del Museo Britannico T. I.

1587 -- LO STESSO, *in Venetia, presso Felice Valgrisi*, 1587, in 4.° fig.°

Costui lavorò queste e altre sue impressioni sovra le precedenti fatte da Vincenzo Valgrisi suo padre, ancorchè non vi si osservi tutta la consueta pulitezza. A piè del frontespizio de' cinque canti si legge: in Venetia appresso Valerio Bonelli 1587, della cui stamperia si valse forse il Valgrisi per la sua edizione.

Catalogo Orlandini.

Nel catalogo Smith annunziasi un esemplare di questo libro in car. gr. ed altro nella Bibl. Solger T. II.

-- LO STESSO, ivi, *per gli heredi di Pietro Deuchino*, 1587, in 24.°

Come l'altra del 1577 impressa da' medesimi.

1588 -- LO STESSO, *Venetia*, 1588, in 8.° carattere minutissimo.

Catalogo Molini 1807.

1590 -- LO STESSO, *nuovamente ristampato e ricorretto con nuovi argomenti di M. Lodovico Dolce; con la vita dell'autore di M. Simone Fornari, il vocabolario delle voci oscure, le imitationi cavate dal Dolce; le nuove allegorie, et le annotationi di M. Tomaso Porcacchi. In Venetia, appresso Gio. Domenico Imberti*, 1590, in 4.°

1595 -- LO STESSO, ivi . . . . 1595, in 8.°

Catalogo Kross. (Baruffaldi).

1596 -- LO STESSO, *con gli argomenti in ottava rima di M. Lodovico Dolce; e con le allegorie a ciascuno canto di Tomaso Porcacchi; e diligentemente corretto, e di*

nuove figure adornato. In Venetia appresso Nicolò Misserini, 1596, in 24.°
(oppure in 12.° secondo il Prof. Morali).

Catalogo della Libreria di Mons. Sevaroli.

-- Lo stesso, ivi, 1596, in 8.°

Catalogo del Museo Britannico.

-- Lo stesso, *Venezia, appresso Giorgio Varisco*, 1598, in 8.° 1598

Prefazione del Professore Morali all'Ariosto.

Non vogliamo terminare di tessere l' elenco delle edizioni dell' Orlando Furioso fatte nel secolo XVI. senza far menzione d'un rarissimo libretto in forma di 4.° tratto dal canto ventesimo ottavo del poema, che contiene la novella di Giocondo, perchè sembraci stampato in quel torno. Furono al medesimo cangiate le prime ed ultime ottave; la sua intitolazione è così concepita:

Historia del Re di Pavia il quale havendo ritrouata la Regina in adulterio se dispo'se insieme con vno compagno di cercare più paesi, et far con le femine d'altrui quel che le loro haueuno ad ambedue (fatto) = Dopo una stampa in legno comincia il testo = *Agli miei carmi non invoco Ideo etc.* In fine a tergo del foglio quarto leggesi =

Ma ognuno tolse la sua per moda e netta
Copredo i corni sotto a la beretta.

-- Lo stesso, come sopra, *Venezia, Misserini*, 1600, in 16.° 1600

Museo Britannico e Biblioteca Reale di Parigi.

1602 -- Lo stesso, *in Venetia, appresso Paulo Ugolino, e compagni*, 1602, in 4.°
Edizione simile alla menzionata dell'Imberti (1590) *e ad altre ancora.*

Catalogo Orlandini.

1603 -- Lo stesso, *con gli argomenti del Dolce, le allegorie del Porcacchi, ed i cinque canti aggiunti che seguono la materia del Furioso. Ven. Fioravanti Prati*, 1603, in 8.°

Biblioteca Reale di Parigi.

-- Lo stesso, *Venezia*, 1603, in 8.°

Biblioteca Heinsiana Pars Posterior pag. 216 num. 352.

È forse l'antecedente riportata senza nome di stampatore.

-- Lo stesso, *in Venezia, appresso Felice Valgrisi*, 1603, in 4.° con fig. in legno. Edizione ricercata perchè di essa si fece uso nell'ultima impressione del Vocabolario dagli Accademici della Crusca: il che non dovrebbe accadere nella compilazione del nuovo, essendo riconosciuta piena zeppa d'errori. È ristampa delle ultime Valgrisiane della stessa forma, ed ha la solita dedica del Ruscelli in data XII. aprile M. D. LVI. A piè del frontespizio dei cinque canti leggesi il nome di Nicolò Moretti, il quale fu forse lo stampatore a cui diede il Valgrisi ad imprimere il libro.

1604 -- Lo stesso, *con gli argomenti in ottava rima di Messer Lodovico Dolce, e con le allegorie a ciascun canto di Tomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. In Venetia, appresso Nicolò Misserini*, 1604, in 24.°

Catalogo Ginguené.

-- Lo STESSO, ivi, *per Nicolò Moretti*, 1608, in 4.° 1608

È da ritenersi per semplice copia dell'edizione Valgrisiana del 1603 di sopra menzionata.

-- Lo STESSO, *con gli argomenti del Dolce, e le allegorie del Porcacchi*, ivi, *per Nicolò Misserini*, 1609, in 24.° oppure in 12.° (secondo il Prof. Morali). 1609

-- Lo STESSO, ivi, *per il Sessa*, 1609, in 4.°

-- Lo STESSO, ivi, *per Domenico Imberti*, 1612, in 4.° 1612

-- Lo STESSO, *con gli argomenti del Dolce, e le allegorie del Porcacchi. Venezia*, 1613, in 8.° 1613

Catalogo del Librajo Silvestri. Milano, 1824, pag. 16.

-- Lo STESSO, ivi, *per Nicolò Misserini*, 1617, in 24.° 1617

-- Lo STESSO, ivi, *per Domenico Imberti*, 1617, in 4.°

Biblioteca Kross. (Così il Baruffaldi).

-- Lo STESSO, ivi, *per Giov. Antonio Giuliani*, 1619, in 8.° 1619

-- Lo STESSO, ivi, *per Pietro Farri*, 1619, in 4.°

Questa edizione è simile a quella dell'Imberti 1590.

Mazzucchelli.

-- Lo STESSO, ivi, *per Marco Ginami alla Speranza*, 1620, in 4.° 1620

-- Lo STESSO, ivi, *per Gherardo ed Iseppo Imberti*, 1626, in 4.° fig.° 1626

Edizione parimente simile a quella del 1590, e più scorretta delle altre fatte dall' Imberti: in tutte i cinque canti hanno particolare frontespizio.

1629 -- LO STESSO, *di nuovo*, ivi, *presso Pietro Farri*, 1629, in 4.°
Simile a quella del 1619.

Mazzucchelli.

— LO STESSO, ivi, *Misserini*, 1629, in 4.°

1630 — LO STESSO, ivi, *per il medesimo Misserini*, 1630, in 12.°
Il Baruffaldi registra, sotto quest' anno e l' antecedente, due edizioni del Farri l' una in 24.° e l' altra in 12.° Temiamo che siavi errore perchè forse confuse colle due rammentate del Misserini de' medesimi due anni, e de' medesimi due formati corrispondenti.

1638 — LO STESSO, *Venetia*, 1638, in 8.° fig.°

Vendita Molini 1813.

1641 — LO STESSO, *Venezia*, *appresso li Giunti*, 1641, in 24.°
Secondo il Mazzucchelli questa edizione non corrisponde alla fama de'Giunti. Fu omessa dal Bandini nella sua *JUNTANUM TYPOGRAFIA*.

1653 — LO STESSO, *Venetia*, 1653, in 8.° fig.°

Vendita Molini 1813.

1656 — LO STESSO, ivi, *appresso Giovanni Battista Brigna*, 1656, in 8.° fig.°

Morali Prefazione pag. XXI.

1664 — LO STESSO, ivi, *per il medesimo stamp. Brigna*, 1664, in 8.° fig.°

1665 -- LO STESSO, *cogli argomenti di Lod. Dolce. Ven.*, 1665, in 8.°

Catalogo Roschoe.

— Lo STESSO, ivi, *per Carlo Conzatti*, 1668, vol. 2 in 24.° 1668

Mazzucchelli.

Edizione di poco conto. Il Baruffaldi la riporta come in formato di 4.° ma crediamo, che siavi errore. Noi ne possediamo bensì una dello stesso anno e stampatore in formato di ottavo, affatto intonsa.
Seguendo poi l'avviso del Mazzucchelli e del Baruffaldi, ometteremo per brevità tutte le altre edizioni del secolo XVII. perchè di nessun pregio, come in generale lo sono anche le già riportate del secolo medesimo.

— Lo STESSO, *in Venezia. per Domenico Lovisa*, 1713, in 24.° ed in 8.° 1713

È la stessa edizione ridotta in due forme.

Mazzucchelli.

In un catalogo del 1821 di libri vendibili presso il librajo Carlo Brizzolara di Milano, trovasi segnata pure coll'anno 1713 altra edizione di Venezia, in 4.° piccolo.

— Lo STESSO, ivi .... 1725 senz'altra nota = *Indice de' libri del Verzeichus.* 1725

Baruffaldi.

— Lo STESSO, ivi, *per il medesimo Lovisa*, 1730, vol. 4 in 32.° fig.° 1730

Citasi in qualche catalogo sotto quest'anno un' edizione parimente del Lovisa in 8.° ma la sua esistenza non è sicura.

— Lo STESSO, *con le opere. In Venezia, nella stamperia di Stefano Orlandini*, 1730, vol. 2 in fog.° con figure, e col ritratto del poeta.

Alcuni esemplari portano il seguente ti-

tolo: *Opere di M. Lodovico Ariosto con somma diligenza raccolte, e divise in due tomi. In Este MDCCXL. Presso Stefano Orlandini stamp. della Magn. Comunità.* Il poema è in un tomo, ornato di molti rami, stampato con nobiltà, e corredato di molte illustrazioni. Vien seguito da un tomo secondo che contiene le altre opere dell'Ariosto e spezialmente una raccolta la più copiosa, che si fosse fino a quel tempo veduta delle rime e delle poesie latine, oltre alle molte illustrazioni, che non ebbero luogo nel primo tomo. Al secondo volume succeder pur doveva il terzo già promesso nel manifesto allor pubblicato, ed in esso contener si doveva l'*esposizione* del Fornari, ed un rimario novissimo compilato dal Dottor Nicolò Bellani medico Ferrarese. Ebbero cura dell'edizione il P. Raimondo Missori Minor Conventuale, ed il signor Giovanni Francesco Pivati: anche il P. D. Catterino Zeno diede notizie per tessere il catalogo delle edizioni che ad essa sta unito, come ci assicura suo fratello *Apostolo* nelle note al Fontanini.

1739 — Lo stesso, *Venezia, per Giuseppe Bortoli*, 1739, tom. 3 in 8.° pic.
Due volumi contengono il Furioso, il terzo le altre opere.

1741 — Lo stesso, *con le opere in versi, e in prosa Italiane, e Latine. Venezia, appresso Francesco Pitteri*, 1741, vol. 4 in 12.° col ritratto.
La vita del poeta e le dichiarazioni del poema, l'una e l'altre opere del Dottor Giovan

Andrea Barotti Ferrarese fanno parte di questa edizione. È fregiata inoltre la medesima d'un ritratto dell'Ariosto copiato da quello che vedevasi nell'atrio de' Monaci di S. Benedetto in Ferrara, dipinto da Dosso Dossi, vivente Messer Lodovico.

-- Lo STESSO, come sopra, ivi, *per il medesimo stampatore Pitteri*, 1745, vol. 4 in 12.° col ritratto. 1745

Baruffaldi.

-- Lo STESSO, (riveduto dall'Abate Conti). *Parigi*, *Prault*, 1746, vol. 4 in 12.° 1746

-- Lo STESSO. *Venezia*, *Remondini*, 1753, vol. 4 in 12.° 1753

Con tutte le opere: può quasi dirsi una ristampa dell'edizione del Pitteri.

-- Lo STESSO, *con le opere*, ivi, *per Giuseppe Bortoli*, 1755, vol. 3 in 8.° pic. 1755

Simile a quella del 1739.

-- Lo STESSO, *Orlando Furioso di Messer Lodovico Ariosto tradotto in versi Latini dal Marchese Torquato Barbolani. In Arezzo, per Michele Bellotti*, 1756, vol. 2 in 4.° col ritratto dell'Ariosto, e del traduttore. 1756

Essendo traduzione d'un Italiano ed avendo a fronte il testo non abbiamo voluto tralasciare di porre nel presente elenco anche questa edizione.

-- Lo STESSO, ivi, *Remondini*, 1760, vol. 4 in 12.° 1760

Come l'altra del 1753.

— Lo STESSO, *colle opere Latine ed* 1766

Italiane, ivi, *per Francesco Pitteri*, 1766, vol. 6 in 12.°
Non contento gran fatto il Barotti della edizione del 1741 e della ristampa del 1745 per alcuni sbagli che prese, e di cui s'accorse rileggendola, diede alla luce la presente accresciuta e migliorata sopra gli originali stessi del poeta, la quale cosa non aveva potuto eseguire prima a motivo delle moltiplici sue occupazioni. Egli rese così il testo della più sicura lezione che si fosse fino a quell'anno veduta. I primi due tomi contengono il Furioso, e gli altri quattro il resto dell'opere.

1768 — Lo stesso, (con la vita scritta dal Fornari). *Parigi*, *per il Prault*, 1768, vol. 4 in 12.° col ritratto.

1771 — Lo stesso. *Bassano*, *a spese del Remondini*, 1771, vol. 4 in 12.°
Con tutte l'opere in verso e prosa, e due lettere Latine di Bartolomeo Ricci Ferrarese.
Baruffaldi.

1772-73 — Lo stesso, *Venezia*, *presso Antonio Zatta*, 1772-73, vol. 4 in 4.° fig.°
Trovansi esemplari in formato di foglio divisi in otto parti, e circondati da un fregio inciso in rame sopra ogni faccia, alcuni de' quali sono impressi in carta azzurra. Un esemplare membranaceo che credesi unico, conservasi nella Biblioteca del Marchese di Bute.
Fu eseguita questa edizione, che contiene il solo Furioso, sopra l'ultima del Pitteri, ed è corredata d'annotazioni con tavole rappresentanti la casa, l'arme, la seggiola, il calamajo, il mausoleo, ed un saggio di carattere tratto

dai MSS. di Lodovico Ariosto. Havvi anche alla fine un catalogo delle edizioni del Furioso come nell' edizione dell' Orlandini il quale è in questa accresciuto.

-- LO STESSO, (con la vita del poeta scritta da Giov. Andrea Barotti). *Birmingham dai torchi del Baskerville*, 1773, vol. 4 in 8.° gr. ed in 4.° con fig. di F. Bartolozzi e d'altri.

Splendida edizione, di cui soltanto 100 copie furono tirate in 4.° e di queste non poche rimasero difettose. Alcuni amatori antepongono l'edizione in 8.° perchè si pretende, che le prove delle figure siano di prima impressione.

-- LO STESSO, (per cura dell'Abate Pezzana). *Parigi, Delalain*, 1777, 4 vol. in 12.° 1777

Catalogo Ginguené.

Dal Brunet citasi pure di quest' anno anche un'edizione di Prault che noi propendiamo a credere la medesima, sapendosi che molte edizioni di Prault sono impresse a spese di Delalain.

Nell' anno antecedente 1776, erano già state pubblicate in Parigi (vol. 3, 12.°) da *Michele Lambert* le opere varie del poeta per cura egualmente del soprallodato Pezzana, delle quali si fece anche una ristampa in quella città dal *Merigot* nel 1784. Nel primo dei tre volumi leggonsi i cinque canti, che seguono la materia del Furioso.

-- LO STESSO. *Venezia, per il Remondini*, 1780, vol. 2 in 12.° 1780

-- LO STESSO. *Londra* (ma Pescia), 1781, vol. 4 in 12.° fig.° 1781

Nella raccolta de'poeti Italiani colà pubblicata in 50 volumi per quanto asserisce il Poggiali.

1783 -- LO STESSO. *Londra*, 1783, vol. 4 in 16.°

Catalogo Lamy.

-- LO STESSO, *colle opere in versi e in prosa Italiane e Latine. Ven.*, 1783, vol. 6 in 12.°

1785 -- LO STESSO. *Orleans*, 1785, vol. 3 in 8.°

-- LO STESSO, *con la vita tratta in compendio dai romanzi di G. Bat. Pigna, e con il discorso e le dichiarazioni di Lod. Dolce. In Nizza, presso la Società Tipografica*, 1785, vol. 5 in 12.°

1786 -- LO STESSO. *Venezia, per il Zatta*, 1786, vol. 5 in 8.° piccolo.

Nel Parnaso pubblicato dall'Abate Rubbi.

-- LO STESSO. *Parigi, per il Cazin*, 1786, vol. 5 in 24.°

Edizione, che dicesi dal Baruffaldi, *corretta e più d'ogni altra conforme all'originale.*

1788 -- LO STESSO. *Nuova edizione corretta e ricorretta.* Parigi M. DCC. LXXXVIII. a spese di Giov. Cl. Molini librajo. *In Orlèans da'torchi di Gio. Matt. Rouzeau-Montaut*, vol. 5 in 12.° col ritratto dell'Ariosto.

Edizione corretta e bene eseguita. Sonovi 49 esemplari in formato di quarto impressi sopra carta d'Olanda, e noi ne abbiamo uno magnifico perchè adorno di gran numero di

figure all'acqua forte, ed avanti lettera, incise da Cochin e da Bartolozzi. Il Conte di Mac-Charty era possessore dell'unico membranaceo arricchito di 53 disegni miniati, che fu venduto 2001 franchi.

-- Lo STESSO, *pubblicato per cura di Agostino Isola. Cambridge*, 1789, vol. 4 in 8.° 1789

Catal. of the Royal institution London 1821.

-- Lo STESSO. *Roma alla Nave*, 1794, 5 vol. in 12.° 1794

Probabilmente mutilata.

Catalogo del Pittore Giuseppe Bossi.

-- Lo STESSO, *Parigi, Plassan*, 1795, 4 vol. gr. in 8.° fig.° Colle figure dell' edizione di Baskerville. 1795

È poco corretta. Esistono esemplari impressi sopra carta velina in forma di quarto.

-- Lo STESSO. *Livorno, per Tommaso Masi e Comp.*, 1797, tom. 4 in 12.° col ritratto e con figure. 1797

Con la vita dell'autore scritta dal Barotti. In alcuni esemplari scelti leggesi alla testa della prefazione il nome dell'editore Gaetano Poggiali impresso distesamente, laddove negli altri è accennato colle semplici lettere G. P. Esistono due copie impresse in car. azzurra. Le figure di mediocre esecuzione furono incise dai Lapi e copiate da quelle di Baskerville. Si ripetè quest'edizione colle medesime figure di nuovo in Livorno nel 1816.

-- Lo STESSO. *Bassano*, 1798, vol. 4 in 12.° 1798

1799 -- LO STESSO. *Venezia*, *Valle*, 1799, vol. 5 in 12.° fig.°

Nella ristampa del Parnaso.

1801 -- LO STESSO, *con illustrazioni e note, di Leonardo Nardini. Londra*, *Dulau*, 1801, vol. 4 in 12.° car. vel.

1803 -- LO STESSO, *Parigi*, *Fantin*, 1803, vol. 4 in 8.° fig.°

Colle figure come nell' edizione di Plassan. Trovansi pure esemplari in formato di 4.°

1805 -- LO STESSO, *riveduto e corretto col confronto delle migliori edizioni da C. L. Fernow. Jena*, *Fromman*, 1805, vol. 5 in 8.°

Con annotazioni e varianti alla fine d' ogni volume. Formano parte questi cinque volumi d' una raccolta di classici Italiani colà pubblicata. Sonovi esemplari in carta velina con colla.

1807 -- LO STESSO, *Roma*, 1807, vol. 5 in 8.°

Abbiamo qualche ragione di credere mutilata questa ristampa del Furioso, ciò che non abbiamo potuto verificare con certezza.

1809 -- LO STESSO, *Pisa*, *dalla tipografia della Società Letteraria*, 1809, vol. 5 in fog.° con il ritratto del poeta inciso da Rafaelle Morghen.

Libro di troppo lusso, e di non corrispondente utilità per sostenersi al prezzo primitivo dell'associazione. Sonovi alcuni pochi esemplari in carta velina, e pochissimi in carta azzurra, ed uno magnifico impresso in pergamena. Nello

stesso anno si pubblicarono pure colà le satire dell'Ariosto.

— Lo stesso, *formato sopra i testi più antichi, e principalmente sopra quello di Valgrisi del* 1556. *Venezia, Vittarelli,* 1811, vol. 6 in 16.° col ritratto. 1811

— Lo stesso. *Bassano*, 1811, vol. 4 in 12.°

— Lo stesso, *Milano, dalla Società de' Classici Italiani*, 1812, e seg. vol. 5 in 8.° con due diversi ritratti del poeta. 1812
Sonovi esemplari in carta velina e quattro in carta azzurra, che il diligente editore signor Avvocato Reina distribuì in dono ad alcuni suoi amici.
In questa edizione si seguì il testo del 1532, *con quelle mutazioni però che* diconsi *già indicate dallo stesso Ariosto, e che il Ruscelli afferma d'aver veduto presso Galasso fratello di Lodovico in un* Furioso degli ultimi *stampato in Ferrara* notato e postillato di mano dell'Autore. *Alla fine di ciascun canto vi furono aggiunte per la prima volta le varie lezioni secondo le edizioni originali del* 1516 *e* 1521 *fatte sotto gli occhi dell'Ariosto.*

Bibliografia de' Classici Italiani p. 16.

— Lo stesso. *Piacenza*, 1812-13, vol. 6 in 16.°

— Lo stesso. *Venezia, Bernardi*, 1813, vol. 6 in 16.° 1813
Edizione scorretta, che fa parte d'una raccolta di poeti che non fu proseguita. Esistono esemplari in carta sopraffine.

1814 — Lo stesso, *con note e dilucidazioni grammaticali di Romualdo Zotti. Londra*, 1814, vol. 4 in 12.° Col ritratto copiato dall'edizione del 1532.

1815 — Lo stesso. *Pisa*, *Nistri*, 1815, vol. 6 in 16.° col ritratto.

Esistono esemplari in carta velina.

— Lo stesso, *pubblicato da G. B. Boscini. Londra*, 1815, vol. 6 in 32.°

1816 — Lo stesso, *con annotazioni di Jeronimo Ruscelli. Prato*, 1816, vol. 5 in 12.° fig.°

Furono tirati esemplari in carta velina.

— Lo stesso, *con argomenti, dichiarazioni ad ogni canto, ed indice de' nomi proprj e delle materie. Avignone, Seguin*, 1816, vol. 8 in 18.°

1818 — Lo stesso. *Firenze*, 1818, vol. 6 in 32.° carta velina col ritratto.

— Lo stesso. *Parigi, a spese di G. P. Aillaud, co' tipi Crapelet*, 1818, vol. 8 in 18.°

Colle riflessioni del Rubbi.

— Lo stesso, *secondo l' edizione del MDXXXII. per cura di Ottavio Morali. Milano, appresso Giovanni Pirotta*, 1818, in 4.° grande, a due colonne, col ritratto dell'Ariosto inciso a bulino da G. Garavaglia. Sonovi cinquanta esemplari impressi in formato di foglio.

Mentre è degno di grandissima lode l'editore

Professore Morali d' avere per la prima volta dato secondo la mente del poeta il genuino testo del Furioso, pure essendo stata dallo stesso troppo ciecamente seguita l' edizione del 1532 (non mancante di varj errori tipografici, come abbiamo fatto osservare a suo luogo) viene esso editore incolpato d' averne riprodotti alcuni. L'Accademia della Crusca ascrisse il Morali nell' elenco de' suoi socj per questo suo lavoro.

1819

-- LO STESSO, *edizione formata sopra quella del* 1532, *Milano, Silvestri*, 1819, vol. 3 in 16.° col ritratto. Furono impressi cinque esemplari in carta colorata.

1821-22

-- LO STESSO, *con gli argomenti di Scipione Ammirato, e con annotazioni. Si aggiungono le rime e le satire. Firenze, Molini*, 1821-22, vol. 5 in 8.° col ritratto dell' autore. Sonovi esemplari in diverse carte distinte.

Assai pregevole edizione specialmente, perchè in quanto all' aggiunte, è la più copiosa.

-- LO STESSO, *ornato di cinquecento tavole in rame inventate, disegnate ed incise da Filippo Pistrucci. Milano, Bettoni*, 1821, vol. 6 in 8.° fig.° Sonovi esemplari in carta velina.

-- LO STESSO. *Firenze*, 1821, in 8.°

Nel Parnaso Italiano insieme a Dante, Petrarca, Poliziano e Tasso.

-- LO STESSO. *Prato*, 1822, vol. 6 in 18.° fig.°

-- Lo STESSO. *Milano*, *Bettoni*, 1822-23, vol. 5 in 18.°

Nella Biblioteca portatile Italiana e Francese.

-- Lo STESSO. *Firenze*, *Ciardetti*, 1822-23, vol. 8 in 8.° gr. con tutte le opere.

Gamba serie pag. 16.

-- Lo STESSO. *Firenze*, *Molini*, 1823-24 vol. 3 in 16.° col ritratto. Sonovi esemplari in carta distinta.

Elegante edizione, la quale nel tomo terzo, contenente le opere varie, offre il migliore testo delle satire, essendo state corrette sopra l'autografo del poeta.

1824 -- Lo STESSO. *Lucca*, 1824, vol. 3 in 18.°

-- Lo STESSO, *secondo l' edizione del* 1532, *Cremona*, *de' Micheli e Bellini*, 1824, vol. 4 in 16.° Edizione stereotipa.

1825 -- Lo STESSO, *Firenze*, *Ciardetti*, 1825, vol. 12 in 16.° con tutte le opere.

-- Lo STESSO, *Milano*, *Società de' Classici Italiani*, 1825, vol. 7 in 32.° col ritratto.

Con la vita scritta dal Barotti senza note, con gli argomenti del Dolce e del Crotta. Fa parte della raccolta de' poeti antichi e moderni, della quale furono impressi esemplari in carta fine ed in carta velina.

1827 -- Lo STESSO, *con le satire*, *Parigi*, *presso Lefevre*, *co' torchi di Didot maggiore*, 1827, vol. 8 in 32.° col ritratto.

Nella Biblioteca pubblicata da A. Buttura.

— Lo stesso. *Padova, tip. della Minerva*, 1827, in 4.° oblongo.
Nel Parnaso Italiano de' quattro poeti pubblicato per cura di Angelo Sicca.
Prima di dar compimento all'articolo risguardante il *Furioso* crediamo di dovere accennare una parafrasi, che fece *Laura Terracina* sopra il principio di tutti i canti del medesimo, e che l'autrice intitolò *discorso*. Desso è diviso parimente come l'originale poema in XLVI. canti formati di sette stanze ciascuno, l'ultimo verso delle quali è tolto dall'Ariosto, eccetto la settima stanza che ne comprende due. Ecco le diverse edizioni a noi cognite.
Venezia, per il Giolito, 1550-1551-1554-1557-1559 fig.° in 8.° = con le rime, ivi, *per lo stesso stampatore*, 1565, in 12.° = Ivi, *pel Valvassori*, 1567, in 8.°
Quest'ultima ristampa è divisa in due parti, le quali costituiscono le seconde e terze rime della Terracina, avvertendo che tutte le rime di questa poetessa furono pubblicate separatamente in sei parti. Del *discorso* troviamo pure due edizioni di Venezia fatte negli anni 1606 e 1613, in 8.°

CONTINUAZIONE DELL' ORLANDO FURIOSO

COMPOSTO

DA SIGISMONDO PAULUCCIO.

1543

Continuatione di Orlando Furioso con la morte di Ruggiero: Autore il Nobile Sigismondo Pauluccio Philogenio, Caval-

liero e Conte Palatino = Con grazie e privilegi MDXLIII. Alla fine dopo il registro = *In Vinegia per Gioann'Antonio e Piero fratelli, di Nicolini da Sabio: ad instantia di M. Nicolo d'Aristotile detto Zoppino. Nel' anno del Signore MDXLIII.* Nel rovescio dell' ultimo foglio l'impresa *virtus in virtute, livor in livore*, in 4.°

Sono canti LXIII. Precedono il testo due dedicatorie a Francesco Gonzaga, Marchese di Monferrato e Duca di Mantova, ambedue in data di Venezia, il primo aprile 1543; la prima dell' autore, la seconda di Pietro Aretino, del di cui ritratto in legno è anche fregiato il frontespizio. Vedemmo presso il Marchese G. G. Trivulzio, un esemplare di questo libro in car. gr. e forte.

ORLANDO BANDITO.

Questo è un altro piccolo poema che trovasi impresso in 4.° e che dal Quadrio fu giudicato di poco valore.

ORLANDINO

DI PIETRO ARETINO.

Sec. XVI. *I due primi canti di Orlandino di P. A.* (Pietro Aretino). In fine: *Stampato ne la stampa, pel Maestro della stampa dentro de la Città, in casa, e non di fuora, nel mille, vallo cerca*, in 8.°

Intenzione dell'Aretino in questo (rarissimo) *poe-*

ma, di cui non si ha qui se non il principio cioè 46 stanze del canto primo, e 6 del secondo, fu di far comparire Orlando un vile, e piccolo Orlando, e perciò lo intitolò Orlandino, mettendolo in beffa con Rinaldo, Astolfo, e con altri Paladini rappresentati qui da lui per una truppa di gaglioffi e poltroni (Mazzucchelli scrittori d'Italia; veggasi anche la vita dell'Aretino scritta dallo stesso, Brescia 1763).

L' ORLANDO

DEL SIGNOR PREVOSTO OLDOINO.

1598

L' Orlando del signor Prevosto Don Ercole Oldoino, dedicato a Filippo terzo Principe di Spagna, aggiunti a ciascun canto gli argomenti d'incerto autore = In Venetia, appresso Franc. de' Franceschi Senese, 1598, in 4.°

Sono XXI. canti in ottava rima i quali trattano delle prime prodezze del Conte Orlando, cioè della morte data dallo stesso ad Almonte, Agolante e Trojano.

LIBRI TRE DELL'IRA D'ORLANDO

COMPOSTI

DA FEDERICO ASINARI.

1795

Dell' ira d' Orlando libri tre composti da Federico Asinari Conte di Camerano (in ottava rima) *Torino*, *presso Francesco Prato*, *MDCCXCV.*, in 12.° Sonovi esemplari in carta con colla.

Stanno nel secondo volume delle rime del me-

desimo pubblicate in 2 volumi colà nel suddetto anno 1795. È poema non compito. Riguardo all'autore veggasi il tom. XXII. p. 121 degli Atti dell'Accademia di Torino dove si dà la vita dello stesso col suo ritratto in medaglia.

VITA E MORTE D'ORLANDO SANTO

CANTI VIII.

DI GIULIO CORNELIO GRAZIANO.

1597 *Di Orlando Santo, Vita, et Morte con venti mila Christiani uccisi in Roncisvalle, cavata dal Catalogo de' Santi, di Giulio Cornelio Gratiano libri otto* (cioè canti VIII. in ottava rima) *novamente stampati con gli argomenti a ciascun libro d'incerto autore. In Trevigi, appresso Evangelista Deuchino*, 1597, in 12.°

1609 -- LO STESSO. *In Venetia, MDCIX.* in 12.°

1639 -- LO STESSO. *Venezia, per Gherardo Imberti*, 1639, in 12.°
Questo poema fu impresso tre anni dopo la morte del suo autore (Quadrio).

LA ROTTA DI RONCISVALLE.

Sec. XVI. *La rotta di Roncisvalle, dove morì Orlando con tutti li Paladini. Nuovamente stampata et ricorretta.* Dopo una stampa in legno:

Benigno padre a questa volta sia etc.
In fine:
Prese la terra come gli fu detto
Et l'anima spirò del casto petto
IL FINE: in 4.°, sec. XVI. con le seg.
A. C. II. carat. tondo fig.°

Biblioteca Trivulzio.

È il canto ventesimo sesto, e parte del ventesimosettimo fino alla stanza 153 inclusive del Morgante Maggiore di Luigi Pulci, che recitavasi dai cantambanchi in piazza ne'secoli passati. S'inganna perciò il Quadrio di credere questo poemetto opera d'ignoto autore.
La parola *ricorretta* potrebbe far sospettare esservi edizione più antica di queste stanze separate del Morgante; se pure non si ebbero in vista le anteriori edizioni dell'intero poema da cui furono originalmente tratte le suddette stanze.

-- LA STESSA, *in Venetia, presso Gio. Battista Bonfadino*, in 8.° senza num. alle pag. car. tondo.
L'esemplare da noi veduto è mancante del frontespizio quindi non possiamo dire se abbia la data.

1652 -- LA STESSA, *in Trevigi M. DC. LII. appresso Girol. Righettini*, in 8.° fig.°

1706 -- LA STESSA, *divisa in due canti, di nuovo ristampata e con somma diligenza corretta. In Bologna, per Costantino Pisarri*, 1706, in 12.°

LA GRAN BATTAGLIA DEL GIGANTE MALOSSA.

Sec. XVI *La Gran battaglia del Gigante Malossa fatta con Orlando, et come Orlando conquisto lui con dieci suoi fratelli tutti Giganti. Et feceli fare Christiani et fu fatto Signore del lor castello. Et come il Re Carlo gli venne a campo et Orlando strauestito cōtra lor combattette, et prese tutti i Paladini, et anche Carlo con loro.*

Comincia =

Inclita Imperatrice alta Regina
Maria Madre del figliuol di Dio etc.

Termina =

Ancor se ce qui alcun che si diletta
Saper la fin che fecion que Giganti
In poco tempo di voglia perfetta
Sarà stampata che nulla vi manchi
Hor che finita fu la bella operetta
Iddio priego con tutti e suoi Santi
Che in questo mondo pace cō vitoria
Vi doni, et poi nell' altro eternal gloria.

IL FINE.

in 4.° con una stampa in legno in mezzo al primo foglio dopo il titolo, e con la seg. A. III. car. tondo a due colonne. Sec. XVI.

Poemetto composto di sessantotto ottave, di cui non fa menzione il Quadrio.

-- La stessa, come sopra, *Stampata in Firenze nell'Anno MDLXVII.*, in 4.° car. tondo a due colonne. 1567

-- La stessa, come sopra, *Stampata in Firenze l'Anno MDLXXV.*, in 4.° car. tondo più minuto a due colonne. 1575

Queste tre edizioni da noi esaminate nella più volte lodata librería Trivulzio, come pure la seguente, hanno tutte il primo foglio ornato da una stampa in legno.

-- La stessa, col titolo di, *Libro nouo de le battaglie del Conte Orlando le quale bactaglie fece contra il Gigante Malossa. Per Giovanni Andrea Valvassore*, in 4.° car. tondo a due colonne. s. a. Sec. XVI.

Edizione eseguita in Venezia verso la seconda metà del secolo XVI., alla quale fu tolta l'ultima ottava, terminando co' due versi della penultima =

E se qua entro trovate qualche errore
Date la colpa sol al corretore.

Fa d'uopo avvertire che questi due versi offrono nell'antecedenti edizioni diversità di lezione, essendo invece così impressi =

E se dentro saravvi alcuno errore
Darete la cagione all' inventore.

LA DRAGA D'ORLANDO

DI FRANCESCO TROMBA.

Incomincia el secondo libro della Draga de Orlando doue tracta de molte aspere battaglie et como Orlando passo li monti 1527

caspi et ando a una Cita de Giudei chiamata Burbanza et felli couertire alla fede christiana nouamete historiato. ✣ = Sotto una stampa in legno. A tergo Lettera di Francesco Tromba autore del poema *alla Gnsa et Ill. Casa Bagliona:* poi sonetto del medesimo. Nel foglio seguente (numerato II.) comincia il poema. In fine (fog.° numerato CCII.) = *Finito el secondo libro della Draga: composto per Francesco Tromba da Gualdo de Nugea* (Nocera): *traslactato delle ultime croniche de lo Istoriogrofo Sigimberthо, e correcto per mano del Vescovo Turpino* = Segue impresa dello stampatore, indi = *Stampato in Perosa per Cosmo da Verona dicto Bianchino del Leone: nel Anno del Signore M. CCCCC. XXVII. Regnante el N. S. P. Clemente VII. Adi XXVI. del mese di Maggio. Deo gratias.* A tergo = *Privilegio in data del MDXXV.* in 4.° car. tondo co' num. rom. alle pag. e con belle fig. in legno.

Dalla prima e dall'ultima ottava che noi non trascriviamo per brevità, chiaramente rilevasi che avanti questo secondo libro aveva l'autore composto il primo, e che doveva il suddetto secondo libro essere seguito anche da un terzo: ma nè dell'uno nè dell'altro troviamo notizie nei molti bibliografi da noi consultati, i quali ignorano del pari l'esistenza della presente

edizione. Veggasi nell'*Analisi* vol. III. pag. 167 l'estratto di questo rarissimo poema, che conservasi fra preziosi libri del Marchese G. G. Trivulzio.

IL BELISARDO

DI MARCO GUAZZO.

1525 *Belisardo fratello del Conte Orlando del Strenuo Milite Marco di Guazzi Mantovano* (in carat. rosso sopra l'antiporta istoriata con contorno). A tergo privilegio papale allo stampatore in data *del* 5 *Giugno* 1521 = In fine = *Impresso in Venetia per Nicolo de Aristotile de Ferrara detto Zoppino regnante linclito Principe Misser Andrea Griti MDXXV. Adi XVIII. Agosto*, in 4.° a due colonne car. tondo co' num. rom. alle pagine e con le seg.

È diviso in tre libri composti di canti XXIX. in ottava rima, ed è diretto dall'autore a Federico Gonzaga di tal nome secondo, quinto Marchese di Mantova, e Generale Capitano della Romana Chiesa e della Signoria de'Fiorentini.

Catalogo Capponi e Biblioteca R. di Parigi.

1533-34 -- LO STESSO. *MDXXXIIII.* In fine = *Stampato in Venetia per Alouixius de Tortis Venetiano, Regnante linclito Principe Misser Andrea Griti MDXXXIII. Adi XXIIII. Zenaro*, in 4.° carat. tondo. Edizione rara, e la migliore di questo poema

ritenuto finora per non compiuto, il che faremo constare in seguito essere falso.
Quadrio fa menzione di due edizioni; l'una del 1533, e l'altra del 1534. Puossi a ragione sospettare, che leggendosi sopra il frontespizio di quella da noi testè rammentata MDXXXIIII. ed in fine MDXXXIII. sia stato da questa circostanza il medesimo bibliografo tratto in errore.

Opera nova di Marco Guazzo de antique Cavallieri d'Armi e d'Amore intitolata Fede (canti IX. in ottava rima) = Alla fine = *Stampato nella inclita città di Vinegia per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini, compagni. Nel M. D. XXVIII. di Ottobrio.* Segue l'impresa degli stampatori, in 8.°

Quest'opera che può dirsi sconosciuta è la continuazione, ossia il quarto libro del sopraccennato poema intitolato *Belisardo,* come vien dimostrato dall'intestazione avanti il testo così concepita = *Libro quarto et ultimo di Belisardo fratello di Orlando di Marco Guazzo intitolato la Fede. Canto primo.* L'edizione è di carte 148 non numerate, ed ha il registro da A. a T. quaderni, meno T. duerno. Precedono il testo due fogli, i quali contengono il frontespizio contornato da un fregio, un sonetto dell'autore, un avviso a'lettori, ed una incisione in legno sopra cui leggesi il seguente epigramma latino che indica chiaramente l'origine dell'autore =

Mantua mi patrem Venetaq: urbs inclyta matrem
Natale Euganei, gratia sacra lares

Dat.: *Leo nomen Christi qui mistica narrat*
Dat studium mavors militiaeq: Decus.
Un esemplare della presente rarissima edizione sta nella libreria Reina, ed un altro il cui titolo è male riportato, troviamo registrato nel catalogo della libreria Rossi, ora Corsini.

L'ANGELICA

DI VINCENZO BRUSANTINO.

1550 *Angelica inamorata, composta per Messer Vincentio Brvsantino Ferrarese allo Illvstrissimo, et Eccellentissimo Signore Hercole Secondo, Dvca Qvarto di Ferrara. In Venetia nel M. D. L. Con Privilegi* = In fine = *Impresso in Venetia per Francesco Marcolini, Il mese di Decembre MDL.* Seguono due sonetti in lode dell'autore, l'uno *di M. Jacomo Tiepolo*, l'altro *di Nicolo Eugenico*, in 4.°
Bella edizione.

1553 -- La stessa, *Angelica inamorata di M. Vincentio Brvsantino Ferrarese. . . . . Reuista per il medesimo Autore, et corretta per il diligente Academico Pellegrino* (il Doni). *In Vinegia, per Francesco Marcolini MDLIII. con Privilegio*, in 4.°
È la stessa sopraccennata edizione del 1550 con i due soli primi fogli cangiati, aggiuntivi a mano in fine tre III. dopo la data del MDL. A tergo del frontespizio trovasi inoltre un sonetto dell'autore in lode d'Ercole Secondo.

-- LA STESSA, come sopra, *reuista per il medesimo Autore, et corretta per il diligente Academico Pellegrino. In Vinegia per Francesco Marcolini, MDLIII. con Privilegio*, in 8.° gr. con fig. in legno. Edizione diversa dall' antecedente impressa in carattere più minuto, ed a cui sono aggiunte ad ogni canto le figure. A tergo dell' ultimo foglio evvi l'impresa dello stampatore Marcolini circondata da un fregio. Questa ristampa deve anteporsi, secondo il Quadrio, alla precedente edizione originale solo per avere essa le allegorie ad ogni canto; ma il Quadrio s'ingannò poichè tali allegorie trovansi parimente nella suddetta edizione.

LE LAGRIME D'ANGELICA

DI PIETRO ARETINO.

1538 *De le lagrime d'Angelica di M. Pietro Aretino due primi canti.* Senza nome di stamp. e luogo (probabilmente Venezia) MDXXXVIII., in 8.° col ritratto dell'Aretino sopra il frontespizio e con dedica al Marchese del Vasto.

-- GLI STESSI. *In Genoa, per Antonio Bellono di Taurino*, 1538, in 8.°

Catalogo Gaignat T. I. p. 500 num. 2022.

1541 -- GLI STESSI. *Venezia*, 1541, in 8.°

Catalogo Renouard 1804.

1543 -- GLI STESSI. Parimente senza nome di stamp. e luogo, 1543, in 8.°

Quadrio e Mazzucchelli.

1545 -- GLI STESSI. *Venezia, per il Marcolini*, 1545, in 8.°

Fu ristampato questo poemetto con la Sirena e con la Marfisa in Venezia per il Ginammi nel 1630 in 24.° dove l'autore è nascosto sotto il nome di Partenio Etiro. *L'Aretino siccome non era dalla natura formato per questa sorta di poesia, così tali suoi componimenti sono d'uno stile universalmente sforzato e duro.* (Quadrio).

IL SACRIPANTE

DI LODOVICO DOLCE.

1535 *Cinque primi canti di Sacripante di Messer Lodovico Dolcio . . . . . MDXXXV. Appresso Mapheo Pasini a l'Angelo Raphael a San Moyse.* Senza luogo, (ma Venezia) in 8.° con l'antiporta istoriata, e con un capitolo dell'autore alla fine.

Primo saggio di questo poema composto dal Dolce nella sua verde età, e da lui accresciuto in seguito d'altri cinque canti, ma non mai compito.

1536 *Il primo libro di Sacripante* (in canti X.) *composto da M. Lodovico Dolce. Venezia, per Francesco Bindoni e Maffeo Pasino*, 1536, in 4.°

1541 -- LO STESSO, col titolo = *Dieci canti del Sacripante di M. Lodovico Dolce, quai seguirano Orlando Furioso.* Senza luogo e nome di stamp. MDXXXXI., in 8.°

Presso di noi

1548 -- LO STESSO. *Vinegia, per il Vavassore, detto Guadagnino MDXXXXVIII.*, in 8.° fig.°

Con dedica del Dolce a M. Pietro Zeno Procuratore di S. Marco, dove dicesi che il poema doveva essere diviso in tre libri.

1587 -- LO STESSO, col titolo di *Primo libro di Sacripante ridotto in ottava rima da M. Lod. Dolce, diviso in dieci canti. Venezia, Rampazzetto*, 1587, in 12.°

s. a. n. -- LO STESSO, senz' anno, nome di stampatore e luogo. *Venezia*, in 8.°

Memoria cavata dalle nostre schede.

1604 -- LO STESSO. *Venezia, per Domenico Imberti*, 1604, in 8.°

1625 -- LO STESSO, ivi, 1625, in 8.°

IL MORGANTE MAGGIORE

DI LUIGI PULCI.

1481 A tergo del primo foglio =

iN principio era il uerbo apresso a Dio
Et era idio il uerbo e il uerbo lui
Questo era il precipio al parer mio
Et nulla si po far senza costui
Pero giusto Signore beigno et pio
Mandami solo uno degli angeli tui
Che macompagni et rechimi a memoria
Una famosa antica et degna historia.

Termina il testo nel corrispondente fog.° alla seg. t. 2. *FINIS* = Segue sonetto so-

pra il poema con la coda, che finisce così:

E questo fu stampato
Per Luca Venetiano Stampatore
Che sopra gli altri e piu degno dhonore
M. CCCC. LXXXI. Adi 26 *del mese de februario.* Nel rovescio di detto foglio = *Registro del libro chiamato Morgante*, in fog.°

Prima, e rarissima edizione del Morgante Maggiore di Luigi Pulci, che Panzer T. III. p. 171 num. 549 riporta per errore sotto il titolo dei *Fatti di Carlo Magno, et de i Paladini di Francia*, e che fu da noi esaminata nella R. Biblioteca di Parigi. È composta di soli 23 canti, ed è eseguita in carattere tondo sopra due colonne contenenti ciascuna quattro ottave, senza divisione di canti, senza richiami e senza num. alle pag. ma con le seg. a. 11. t. 11. La descrizione dataci dall'Abate Morelli d' un esemplare imperfetto del Morgante esistente nella Pinelliana (T. IV. num. 2001) combinando con la nostra, ci fa non senza fondamento sospettare essere il suddetto esemplare della presente identica edizione. In tal caso svanirebbe il dubbio del Fossi (*Catalogo Bib. Magliabechiana*) che potesse appartenere il medesimo ad una edizione di S. Jacopo di Ripoli, della cui esistenza si fa cenno in un libro MSS. di memorie attenenti alla tipografia di quel monastero, e converrebbe dire, che questa impressione di Ripoli non fosse stata veduta da alcun bibliografo, se pure invece di tutto il poema del Pulci essa non contenesse che i

solo *Morgante e Margutte piccolo*, accennato dall'Audifredi (*Spec. edit. Ital p.* 395) il quale dubita che sia impresso in Firenze.

1488 -- LO STESSO. *Morgante maggiore de* LVIGI PVLCI = In fine = FINITO *il libro appelato Morgate maggiore facto come e detto al principio da Luigi de Pulci ad petitioe della excellentissima mona Lucretia di Piero di Cosimo de Medici. Impresso in Venesia per Matheo di codeca da Parma dellano della incarnatione del nostro Signore Jesu Christo MCCCCXXXXVIIII.* (sic) *adi XVI. Aprile. Ritracto dallo originale uero et riueduto et correcto dal proprio auctore che Iddio felicemente coserui et dia piacere a chi lege salute della anima et del corpo.*

AMEN

carat. tondo a due colonne, con le seg. in 4.° piccolo.

Edizione di grande rarità sconosciuta a'bibliografi e da noi posseduta. In due modi puossi correggere l'errore di stampa MCCCCXXXXVIIII. od aggiungendo ai quattro X. un L. o cangiando il primo X. in un L.: nel primo caso leggerebbesi 1498; nel secondo 1488. Noi però propendiamo a quest'ultima correzione. 1.° Perchè l'esecuzione tipografica del libro sembraci più antica di quella usata nell'ultimo decennio del secolo XV. 2.° Perchè il medesimo non è fregiato di figure in legno le quali adornano co-

munemente le edizioni del suddetto decennio. 3.° In fine perchè di Matteo Codeca, che cominciò a stampare a Venezia nel 1482 non troviamo impressioni posteriori all'anno 1495. Nella presente edizione, come nelle seguenti il poema è accresciuto, e diviso in trentotto canti, ed evvi inoltre la traduzione della *Salve regina* compresa in tre ottave.

-- Lo stesso, *Morgante maggiore di LVIGI PVLCI = Venezia per Bartolomeo de Zanis de Portesio* 1488 *ai XXVII. di Giugno*, in 4.°

Cl. Morelli vidit.

Panzer T. III. pag. 260 num. 1127.

È anche rammentata questa edizione dal Zeno nelle note al Fontanini.

1493

-- Lo stesso. *Morgante maggiore di LVIGI PVLCI. Venezia per Manfredo di Borsello*, 1493, in 4.°

Cl. Morelli vidit.

Panzer T. III. pag. 345 num. 1722.

1494

-- Lo stesso, *Morgante maggiore de LVIGI PVLCI* = In fine = *FINITO il libro appellato Morgante maggiore facto come e decto al principio da Luigi de Pulci ad petitione della excellentissima mona Lucretia di Piero di Cosimo de Medici. Impresso in Venetia per Manfredo di bonello de Monferato da Streuo. Dellanno della icarnatioe del nostro Signore Jesu Xpo M. ccccLxxxxiiii, adi ultimo Octobrio. Ritracto dallo origine uero et riueduto et correcto dal proprio auctore*

ch̄ idio felicemente cōserui et dia piacere a chi lege con salute della anima et del corpo.

AMEN.

in 4.° car. tondo a due colonne, con le seg. e con fig. in legno.

Il diritto del secondo foglio dove comincia il testo contiene una sola ottava, la quale è fregiata d'un contorno istoriato in legno. Anche questa edizione puossi considerare come rarissima, e sta fra' nostri libri.

Non s' ingannerebbe forse chi credesse doversi leggere nella antecedente edizione del 1493 citata dal Panzer su la fede dell'Abate Morelli (dal quale potrebbe forse essere stata la medesima esaminata in fretta) Manfredo di Bonello, invece di *Manfredo di Borsello*, non trovandosi, per quanto noi sappiamo, libro alcuno con tal cognome di stampatore; come pure doversi aggiungere un I alla data del MccccLxxxxiii. In questa ipotesi converrebbe ammettere o che avesse il Bonello impresso due volte il poema in due anni consecutivi, o che esistesse una sola edizione dello stesso stampatore, la quale cosa è più probabile.

1500 -- LO STESSO, *Morgante maggiore, composto per LVIGI PVLCI. Firenze*, 1500, *ad petitione et instantia di Ser Piero Pacini de Pescia.* Dopo la sottoscrizione evvi l'impresa dello stampatore, in 4.°

Questa edizione è adorna di belle figure in legno nel miglior gusto Fiorentino.

Dibdin's tour. Vol. III. pag. 524.

1502 -- LO STESSO, *corretto per Nicolò Mas-*

setti. Venezia, per Zuan Battista Sessa Milanese, 1502, in 8.° carat. semigot.

Quadrio.

Il Massetti fu piuttosto corruttore che correttore del poema del Morgante, come può convincersi chi volesse fare confronti.

1507 -- LO STESSO, *Morgante maggiore. Qualle tracta della morte de Orlando con tutti I Paladini tradicto da gayno. Et de Amore cosse bellissime: e de molte e infinite bataglie Crudelissime nouamente Impresso Correctissimo.* (Sopra il frontespizio istoriato). A tergo due ottave di Nicolò Massetti, nelle quali dice che
Molti versi ha corretti: e molte rime
Et redrizato a le sententie prime.
In fine = *Impresso Venetia, per Manfrino Bono de Mōtferrato adi XX. del mese de Māzo del M. CCCCCVII,* in 8.° fig.°

Biblioteca Trivulzio.

Edizione non riportata finora dai bibliografi, la quale deve essere ristampa dell' antecedente.

1517 -- LO STESSO, *Morgante maggiore composto per Luigi Pulci Fiorentino. Et agionto per lui in molte parte ad cōtemplatione della Excellentissima Madonna Lucretia, ... Ritracto Nouamēte dal uero originale del proprio Auctore per quello gia riueduto: et diligentemente correcto. Nel M. CCCCC. XVij.,* in 4.° car. semig. con fig.

Questo è il titolo d'una edizione della quale abbiamo veduto un esemplare mancante in fine, dove forse leggevasi la data del 1518: essendo i caratteri della medesima forma di quelli usati dal Castiglione a quell'epoca, potrebbe confondersi con la seguente riportata nel catalogo De la Vallière, ma di cui non abbiamo veduto alcuna copia.

1518 — LO STESSO, *in Milano, per Zanotto da Castellionio: ad instantia di M. Jo. Jac. fratelli de Legnano*, 1518, in 4.° fig.°

1525 — LO STESSO, *Morgante maggiore, con la confessione generale dell' autore, in terza rima. Venezia, per Francesco Biondi*, 1525, in 8.°

Così nel catalogo Capponi pag. 314. Crediamo però errore tipografico il leggersi Biondi invece di *Bindoni*, non avendo noi trovato in nessun catalogo indizio d'uno stampatore di quel cognome.

s. a. n. Sec. XVI. — LO STESSO, senza luogo, stampatore ed anno, in 4.° carattere corsivo.

Catalogo Capponi l. c.

Anche il catalogo De la Vallière, pag. 513 Tom. II. riporta un' edizione senza alcuna nota in 4.° con fig. che probabilmente sarà la sopraccennata.

1531 — LO STESSO. *Vinegia, Nicolò d'Arist. detto Zoppino*, 1531, in 8.°

Biblioteca dell'Arsenale di Parigi.

1532 — LO STESSO, *Morgante maggiore il quale tratta de la morte d'Orlando, con tutti li Paladini. Vinegia, per Jo. Ant.*

et fratelli da Sabio MDXXXII., in 4.° fig.°

-- LO STESSO, *dal suo vero originale tradotto, et historiato. Vinegia, Gulielmo da Fontaneto*, 1534, in 8.° fig.° carattere got. 1534

-- LO STESSO, *Morgante maggiore di Alvigi Pvlci Fiorentino, nvouamente stampato et con ogni diligenza reuisto, et corretto, et dal suo originale tradotto et historiato. In Vinegia, MDXXXV.*, in 8.° carattere corsivo a due colonne, col frontespizio istoriato. 1535

Edizione da noi veduta nella R. Biblioteca di Parigi.

-- LO STESSO, *Morgante maggiore quale tratta etc. MDXXXIX.* Sopra il frontespizio in rosso e nero istoriato. A tergo le due ottave di Nicolò Masseto, come nell' edizione del 1507. Nel foglio seguente comincia il testo, che termina: 1539

Finito il Morgante maggiore.

Seguita la Confessione de Luigi Pulci.

Dopo questa = *Finito il libro chiamato Morgante. Impresso in Venetia, per Domenego Zio e Fratelli Veneti. Ne l'anno del Signor M. D. XXXIX.* Registro, indi un fog.° contenente l' impresa degli stampatori, in 4.° fig.° carat. tondo alquanto rozzo.

Presso di noi.

Con gli argomenti a ciascun canto.

1541 — Lo stesso, *Vinegia*, 1541, in 12.° (probabilmente in 8.°) fig.°

Catalogo Floncel pag. 272.

1545 — Lo stesso, *corretto da Lodovico Domenichi, colla dichiarazione de vocaboli, e luoghi difficili, insieme con gli Argomenti, e le figure accomodate, e la tavola di ciò, che nell' Opera si contiene. In Vinegia, appresso Girolamo Scotto*, 1545, in 4.° fig.°

Anche le fatiche del Domenichi poco soddisfecero gli amatori della nostra lingua.

1546 — Lo stesso, *nuovamente stampato, et con ogni diligenza reuisto, et corretto et cauato dal suo primo originale, con le historie e figure a ogni canto conuenienti a quello che in esso si tratta, et con la dichiaratione di tutti i uocaboli prouerbij et luoghi difficili, che in esso libro si contengono, et con la tauola che mãda a propri luoghi. Per Comin de Trino di Monferrato; l'Anno M. D. XLVI.* ma alla fine *M. D. XLV.* Nel foglio seguente l' impresa dello stampatore in 4.° fig.° carattere italico a due colonne, con belle figure in legno, con lettere zilografiche al principio de' canti, e col ritratto del poeta sopra il frontespizio ornato da un fregio. Quattro fogli precedono il testo. Leggesi nell' avviso dell' *Impressore a Lettori = Essendosi già, chia-*

rissimo lettore più volte impresso il presente libro . . . . . da uomini che poco hauieno cognitione del suo parlare fiorentino hanno non pochi errori commessi in molti luoghi i quali nō intesi, pensando di correggergli mutorno il uero intendimento dello autore, tanto che di uno in altro impressore incorrendo a tale era uenuto che in assai parti era stato mutato et corretto il suo proprio originale, onde mosso dalla indegnita della cosa, messer Giouanni Pulci il quale per quanto si ha da esso è nipote dello autore, ci ha portato il suo proprio originale corretto nel modo proprio che esso lo compose.
Premesso ciò è da ritenersi questa edizione per una delle migliori di questo poema. Oltre essere la medesima rarissima è anche intera, cioè senza quelle mutilazioni che furono fatte in alcune ristampe. Fa testo di lingua.

-- LO STESSO, *Morgante maggiore di Aluigi Pulci. In Vinegia, per Bartolomeo detto l'Imperadore*, 1549, in 8.° fig.° carat. gotico. 1549

Catalogo De la Vallière Tom. II. pag. 513.

-- LO STESSO. *Venezia, Comin da Trino*, 1550, in 4.° fig.° 1550-51

Copia dell'edizione del 1546, e quasi egualmente ricercata. Sopra il frontespizio leggesi l'anno 1551, ma alla fine 1550. Il Quadrio e l'Haym rammentano inoltre altra edizione dello stesso Comin da Trino pubblicata nel 1554.

1552 -- Lo stesso, *con la confessione. Venezia, Joanne Padovano*, 1552, in 8.°
È d'aversi poco in conto, seguendo la lezione di Nicolò Massetto, o Massetti.

1574 -- Lo stesso, col titolo: *Il Morgante nuovamente corretto, e ristampato con licenzia de' Superiori. Fiorenza, per Bartolomeo Sermartelli*, 1574, in 4.° Col ritratto dell'autore sopra il frontespizio e con un'errata in fine.
Bella e rara edizione, però mutilata. Trovasi alla fine la *Salve Regina* in ottava rima dello stesso autore. A tergo dell'errata evvi il registro e la data.
Erra il signor Gamba, *Serie de' testi di lingua*, dicendo, che il Zeno chiami ottima la presente edizione.

1606 -- Lo stesso, come sopra. *Ivi per Bartolommeo Sermartelli, e fratelli*, 1606, in 4.° col ritratto.
Otto carte precedono il testo, che occupa 390 faccie numerate. Nell'ultima carta sono il registro, e la data. Questa edizione, che è dedicata dallo stampatore a D. Cosimo de' Medici Principe di Toscana, è fatta sopra l'antecedente, ed ha sofferto come l'altra delle alterazioni, essendovi state tolte perfino molte ottave. Fu citata dagli Accademici della Crusca.

1732 -- Lo stesso. *Firenze* (ma Napoli), 1732, in 4.° col ritratto inciso in rame. Secondo il Poggiali esistono esemplari in car. gr.
Edizione intera che dà copiose notizie sopra la vita del poeta, che si ritiene per ottima,

e della quale fecero principalmente uso gli Accademici della Crusca, benchè senza tutto il frutto, che poteasi cogliere, essendo stati omessi molti modi proverbiali e parecchie voci da citarsi. Il signor Tomitano di Oderzo conserva un esemplare di questa edizione tutto postillato da Giuseppe Baretti: così ci assicura il Gamba.

-- LO STESSO. *Londra* (Parigi Prault), *MDCCLVIII.*, col ritratto e colla vita come nell'edizione del 1732. 1732

-- LO STESSO. *Torino*, 1754, vol. 2 in 12.° 1754

-- LO STESSO. *Londra* (Livorno), 1778, vol. 3 in 12.° 1778

-- LO STESSO. *Cagliari*, 1778, vol. 3 in 16.°

-- LO STESSO. *Venezia*, *Zatta*, 1784, vol. 3 in 8.° piccolo. 1784

Fa parte del Parnaso pubblicato dal Rubbi.

-- LO STESSO. *Ven.*, *Valle*, 1801, vol. 3 in 8.° piccolo. 1801

Nella ristampa del Parnaso del Zatta.

-- LO STESSO. *Milano*, *dalla Società Tipografica de' Classici Italiani*, 1806, vol. 3 in 8.° con ritratto. 1806

Edizione eseguita sopra la Napolitana del 1732. Vi è premesso l'elogio dell'autore scritto da Giuseppe Pelli.

-- LO STESSO. *Ven.*, *Bernardi*, 1812, vol. 4 in 16.° 1812

Nella cattiva ristampa del Parnaso, che fortunatamente non fu proseguita.

Questo poema è pure riprodotto nella collezione de' poeti classici pubblicata dal Nistri in Pisa.

MORGANTE MINORE

DEL MEDESIMO.

Sec. XV. s. a. n.

MORGANTE MERGVTTE (in carat. semig.) Sotto, una stampa in legno rappresentante i due nominati personaggi. Alla fine dell' ultima colonna = *Finito il Marguctе* (sic) *piccolo*, in 4.° p.

Audifredi Specimen pag. 395.

La prima stanza è la stessa con cui comincia il Morgante Maggiore: da questa si salta alla stanza 112 del canto XVIII. e si va avanti con altre 89 stanze fino alla fine di esso canto; poi segue il canto XIX. della prima stanza LAUDATE PVOLECTI fino alla stanza 155. Il presente libro eseguito in carattere tondo non troppo elegante è composto di fog. XVI.: ha le segnature, ma manca dei numeri e de' richiami alle pagine. L'Audifredi non è lontano dal crederla edizione Fiorentina, ed in tal caso potrebbe forse essere quella del Monastero di Ripoli, della quale parlammo superiormente alla pagina 137.

Senz' anno circa il 1494

-- LO STESSO, *Libro de Morgante menore e Mergute de la sua compagnia* (diviso in due canti). Sotto, come nell'antecedente edizione, una stampa in legno rappresentante due figure, abbasso delle quali leggesi MORGANTE MERGVT

A tergo =
In principio era il verbo apresso Dio
Et era Dio el verbo: el verbo luy etc.
Comincia il secondo canto =
Laudate pauoleti el Signor vostro
Laudate semp el noe del Signore.
Alla fine del medesimo *Finis. Impresso in Cremona per Cessaro parmesano*, in 4.° carat. rozzo semig. con le segnature al primo foglio d'ogni quaderno, fog. 30.

Biblioteca R. di Parigi.

Impressione fatta nell'ultimo decennio del secolo XV. Secondo gli Annali di Panzer Cesare Parmense stampò in Cremona dal 1492 al 1494 inclusive.

1535 -- LO STESSO, col titolo di *Morgante piccolo. Stampato ad istanza di Maestro Francesco di Giovanni Benvenuto*, 1535, in 4.°

Catalogo Farsetti.

1547 -- LO STESSO, *Marguttino dove si contiene il fioretto di Morgante Maggiore in fino alla morte di Margutte, composto per lo Eccellentissimo Poeta Luigi Pulci Fiorentino. Nouamente stampato et con diligentia corretto. In Bressa per Lodovico Britannico*, 1547, in 8.° fig.° carattere tondo.

Catalogo Farsetti e Biblioteca Trivulzio.

1612 -- LO STESSO, MORGANTE ET MARGVTTE, con una stampa in legno sopra il primo foglio: a tergo = *Il Fioretto di Morgante e Margutte* =

In principio era il Verbo appresso Dio etc. In fine = *Stampato in Firenze, appresso Giovan Tommaso Manci, l'Anno*, 1612, in 4.° fig.°

Biblioteca Trivulzio.

LA ROTTA DI BABILONIA.

Sec. XVI. *La Rotta di Babilonia, quando Morgante e Orlando e Rinaldo presono la città di Babilonia.* Nel mezzo una stampa in legno rappresentante la presa di Babilonia: quindi sopra il medesimo foglio =
Magnifica, o Signor l'anima mia
Et lo spirito mio di tua salute etc.
In fine =
Et mentre che gridava glie le schiaccia
Et portollo alto piu di cento braccia.
in 4.° carattere tondo. Secolo XVI.
Poemetto composto di 136 stanze il quale nella presente edizione occupa otto carte.

1582 -- LA STESSA, *Rotta di Babilonia etc.* come sopra. *Stampata in Firenze, appresso Battista Pagolini, l'Anno MDLXXXII.*, in 4.°

1605 -- LA STESSA. *Stampata in Firenze, appresso Zanobi Bisticci l'anno* 1605, in 4.°

Senz'anno. Sec. XVII. -- LA STESSA. *In Firenze et in Pistoja, per Pier'Antonio Fortunati*, in 4.°
Queste quattro diverse e rare edizioni furono da noi vedute nella più volte menzionata Biblioteca Trivulzio.

-- LA STESSA. *In Firenze, dalle Scalee di Badia*, in 4.° — Senz' anno. Sec. XVII.

Edizione probabilmente anteriore alle due ultime sopraccennate, come la è forse del pari un'altra registrata nel catalogo De la Vallière Tom. II. pag. 529 se pure anche non fosse la medesima, che di questo poemetto rammentammo in primo luogo.

LIBRO DEL GIGANTE MORANTE.

Libro del Gigante Morante, e del Re Carlo, e di tutti li Paladini e del conquisto che Orlando fece della Città di Sannia. Venezia, per li Bindoni e Pasini, 1534, in 8.° — 1534

Catalogo i

-- LO STESSO, *Libro del Gigante Morante. Le Battaglie che fece il Gigante Morante con li Paladini et come ritornando Orlando di Hierusalem dove aveva servito sette anni al Santo Sepolcro, avuto nova, che Carlo Mano Re di Franza et il Papa stavano a campo alla Città di Sannia, che oggi è chiamata Benevento, ci andò a quella et uccise il Gigante Morante, et acquistò la detta città*, in 8.° — Senz' anno. Sec. XVI.

È probabile, che questa edizione sia venuta alla luce prima della seguente.

-- LO STESSO, *Libro del Gigante Morante, et del Re Carlo Magno con tutti li Paladini. Et del conquisto che fece Orlando* — 1591

della Città di Sannià, la quale hoggi è chiamata Beneuento. Et come Orlando conquistò il Gigante Morante et donò la detta Città de Sannia alla Santa Madre Chiesa Romana. Giuntoui nouamente ad ogni canto le sue Allegorie historiate, che in gli altri non ui è stato messo . . . . di nuouo ristampato et ricorretto. In Venetia, appresso Fabio et Agostino Zoppini, 1591, in 8.° fig.°

1605 — Lo stesso. *In Venetia, Imberti,* 1605, in 8.°

Sec. XVII. Senz' anno. — Lo stesso. *Padova e Bassano senz'anno.* Secolo XVII., in 8.°

Sono canti IV. in ottava rima.

IL MAMBRIANO

DI FRANCESCO BELLO

DETTO IL CIECO DA FERRARA.

1509 *Libro d'arme e d'amore, cognominato Mambriano, di Francesco Cieco da Ferrara* (canti XLV. in ottava rima). *Ferrariae per Joannem Maciochum Bondenum* 20 *Octobris,* 1509, in 4.° carattere italico, a due colonne.

Prima e rara edizione.

1511 — Lo stesso. *Venezia per Giorgio dei Rusconi*, 1511, in 4.°

Catalogo Capponi.

1517 — Lo stesso, *Mambriano Istoriato com-*

posto per Francesco Cieco Ferrarese qual ne la lingua volgare obtene il primo loco. Sopra l'antiporta istoriata = Nel rovescio = *Poema elegantissimo in rima di Francisco Cieco Ferrarese dicto Mambriano nel qual si tractano li facti de Mambriano contra di Rinaldo per vendicare il Re Mambrino* ✠ A. II. comincia il testo che termina nel diritto del foglio corrispondente a quello segnato II. iiii. Nel seguente leggonsi due epigrammi in lode del poeta, quindi la data. *Impresso in Milano per Magistro Gotardo da Ponte ad instantia de Jo. Jacobo de Legnano fratelli. Nell'año M. CCCCC. XVII. adi III. de Zugno.* Registro. Stampato a due colonne car. semigotico, in 8.° fig.°

Presso l'Avvocato dell'Acqua.

1518

-- Lo STESSO. *Venezia*, 1518, in 8.°

Haym.

1520

-- Lo STESSO, col titolo di *Libro d'Arme, e d'Amore nomato Mãbriano composto per Francisco Cieco da Ferrara. Nouamente stampato et historiato.* A tergo dell'antiporta istoriata, dedica di Eliseo Cognito Ferrarese al Cardinale d'Este = In fine = *Stampato in Venetia per Joanne Tachuino da Trino adi XVI. de Luio M. CCCCC. XX.* Registro; in 4.° fig.° carattere alquanto rozzo, con

l'intestazione de' canti in numeri arabici, e con le segnature.

Zeno note al Fontanini, e Biblioteca R. di Parigi.

1523 -- Lo stesso, ivi, *per Benedetto et Augustino fratelli de Bindoni MDXXIII.* in 4.°

Catalogo De la Vallière.

1528 -- Lo stesso, ivi, *per Francesco d'Alessandro Bindoni, e Mafeo Pasini compagni,* 1528, in 8.°

Zeno note al Fontanini.

1532-33 -- Lo stesso, MAMBRIANO, *composto per Francesco Ciecho da* FERRARA. *Con il proprio exemplare uisto, et corretto, et vltimamente stampato. M. D. XXXII.* A. 11. in let. cap. *Libro darme e damore nomato Mambriano composto per Francesco Cieco da Ferrara novamente stampato et historiato. Canto primo.* Segue il testo. A tergo dell' ultimo foglio occupato dal medesimo, leggesi la data. *Stampato in Venetia per Aurelio Pincio Venetiano. Nel anno del Signor MDXXXIII.* Registro A. FF. IIII. tutti quaderni. Nel penultimo foglio l'impresa dello stampatore. L' ultimo è bianco, carat. tondo a due colonne, in 4.°

Presso di noi

1548 -- Lo stesso, ivi, *per Bartolomeo detto l' Imperadore* 1548, in 8.° (secondo il Zeno) in 4.° (secondo l'Haym).

1549 -- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Imperadore*, 1549, in 8.°

Catalogo Capponi.

Probabilmente è una sola edizione duplicata per errore tipografico di qualcuno de' sopraccennati cataloghi.

IL RINALDO

DI TORQUATO TASSO.

Il Rinaldo di Torquato Tasso all'Illustrissimo e Reverendissimo signor D. Luigi d' Este Card. Con privilegi. In Venetia, appresso Francesco Senese, MDLXII., in 4.° 1562

Prima edizione.

-- Lo stesso, ivi, *Appresso il medesimo stamp. MDLXX.*, in 4.° 1570

-- Lo stesso, *in Mantova*, *per Francesco Osanna*, 1581, in 4.° 1581

-- Lo stesso, *in Vinegia, per Aldo Manucci*, 1582, in 12.° 1582

Sta nella parte II. delle rime dell'Autore.

-- Lo stesso, *Rinaldo Innamorato del signor Torquato Tasso, di nuovo riveduto e con diligenza corretto: Aggiuntovi le Figure, Argomenti, ed Allegorie a ciascun Canto. Con due Tavole, l' una de principj di tutte le stanze, e l'altra delle cose più notabili. In Venezia, MDXXCIII. presso Aldo*, in 12.° 1583

Bella edizione, che fu procurata ed assistita da Lelio Gavardo cugino del giovane Aldo, e persona di politissime lettere.

Serassi vita di Torquato.

Anch' essa trovasi nella seconda parte delle rime del poeta pubblicate nuovamente con qualche aggiunta in quest' anno.

-- Lo STESSO, *in Ferrara, ad istanza di Giulio Vassallini*, 1583, in 12.°
Nella parte II. delle rime e prose.

1584 -- Lo STESSO, *in Mantova, per Francesco Osanna*, 1584, in 12.°

1585 -- Lo STESSO, *in Ferrara, appresso Giulio Vassallini. MDLXXXV.*, in 12.°
Nella parte II. delle rime e prose come sopra.

1589 -- Lo STESSO, *di nuovo riveduto, e con somma diligenza corretto. In Ferrara, MDLXXXIX.* Alla fine = *Ferrara, appresso Vittorio Baldini Stampatore Ducale*, in 12.°

-- Lo STESSO, ivi, *appresso Giulio Cesare Cagnaccini*, 1589, in 12.°

8 -- Lo STESSO, *in Venezia, appresso Evangelista Deuchino, e Gio. Bat. Pulciani*, 1608, in 12.°

19 -- Lo STESSO, *in Milano, appresso Gio. Batista Bidelli.* Sta nella parte VI. delle rime del Tasso impresse da esso Bidelli nel M. DC. XIX.

1621 -- Lo STESSO, *in Venezia, appresso Evangelista Deuchino*, 1621, in 12.°

1637 -- Lo STESSO, ivi, *appresso Gio. Antonio, e Gio. Maria Misserini fratelli*, 1637, in 12.°

1724 -- Lo STESSO. *Firenze*, 1724, Nel To-

mo II. delle Opere del Tasso. *pubblicate a Firenze per li Tartini e Franchi*, in fog.°

-- Lo stesso. Nel vol. IV. dell'Opere del Tasso, *Venezia, appresso Stefano Monti e compagno*, 1722, oppure 1735-42, in 4.° 1735-42

-- Lo stesso. *Pisa, Capurro*, 1820, e seg. in 8.° 1820

Nella collezione di tutte le opere che pubblica con illustrazioni il Professore Rosini. Come è noto fu composto dall'autore questo poema nel breve spazio di dieci mesi, non essendo ancora giunto il medesimo al diciottesimo anno.

INNAMORAMENTO DI RINALDO.

L'Innamoramento di Rinaldo da Monte Albano. Venezia, Manfredo da Monferrato, 1494, in 4.° 1494

Nulla di più possiamo aggiungere sopra questa rarissima edizione, di cui abbiamo copiato il titolo dal catalogo Pinelli T. IV. pag. 287, num. 1971, perchè nulla di più si dice nel medesimo e perchè in nessuno bibliografo si danno maggiori schiarimenti.

-- Lo stesso, *Innamoramento de Rinaldo de Monte Albano.* Sotto una figura in legno rappresentante l'Eroe del poema = In fine = *Stampato in Turino per Magistro Francisco de Silva. Anno M. CCCCCIII. adi XXI. Agosto*, in 4.° con le seg. 1503

Biblioteca Ambrosiana.

Sono sei canti in ottava rima.

1521 *Tutte le opere dell'Innamoramento de Rinaldo da Monte Albano; Poëma elegantissimo novamente Istoriato, e composto per Misser Dino, Poëta Fiorentino; nel quale si tratta delle bataglie del potente, e gagliardo Paladino Rinaldo, et altri Baroni di Franza. In Milano, per Rocho et fratello da Valle, ad instantia di Miser Nicolo da Gorgonzola, l'anno* 1521, in 4.° fig.°

Catalogo Gaignat Tom. I. pag. 498.

Non ci essendo stato possibile di fare confronti non sappiamo indicare se la presente edizione, che porta il nome dell' autore, contenga il medesimo testo delle sopraccennate due edizioni, o se contenga invece quello delle seguenti (la qual cosa ci sembra più probabile), oppure finalmente se sia altro poema diverso dall' uno e dall' altro. Nessuna notizia del pari abbiamo potuto raccogliere intorno a questo Messer Dino poeta.

1537 -- LO STESSO, *Innamoramento di Rinaldo da Monte Albano, nel quale se tratta diverse battaglie, et come occise Manbrino et molti altri famosissimi Pagani, et come combattete con Orlando et con gli altri Paladini etc.* in ottava rima. *In Venetia, per Aluuise de Torti,* 1537, in 8.°

Catalogo Gaignat l. c.

1553 -- LO STESSO, *Innamoramento di Rinaldo di Monte Albano: nel qual si con-*

tiene tutte l'aspre battaglie, ch' egli fece contra gli Pagani, si come occise il Re Mambrino et molti altri gran Signori, e capitani: et come etc. Novamente riformato, corretto, istoriato e ristampato. Sotto, una stampa in legno istoriata. In fine dopo il registro = *Finito le battaglie de lo innamoramento di Rinaldo, stampate in Venetia per Bartolomeo detto l' Imperatore del M. D. LIII. Adi* 20 *decemb.* in 8.° fig.°

In questa edizione, da noi posseduta, il poema è diviso in 73 canti.

-- LO STESSO, *Innamoramento di Rinaldo. Venezia*, 1575, in 8.° car. semig. 1575

Catalogo Molini 1807.

-- LO STESSO. *Venezia*, 1640, in 8.°

Catalogo Rossi pag. 239.

-- LO STESSO, *nuovamente ristampato con le dichiarazioni alli suoi Canti, e di bellissime figure adornato. Venezia, appresso Ghirardo Imberti*, 1640, in 8.° 1640

Collezione dell'Acqua.

Questo poema è sconosciuto al Quadrio.

RINALDO APPASSIONATO D'ETTORE.

DI LEONELLO BALDOVINETTI.

Rinaldo appassionato in cui si contiene Battaglie d'Armi, d'Amore, co diligentia 1528

reuisto et corretto et alla sua integrita ridotto. Nouamēte stāpato; sopra l'antiporta istoriata = In fine = *Impresso in Vinegia per Nicolo di Aristotile di Ferrara detto Zoppino nel anno MDXXVIII. del mese di Decembre regnante lo inclito Principe Messer Andrea Gritti*, in 8.° fig.° car. tondo.

Biblioteca Trivulzio.

1533 -- LO STESSO, *Rinaldo appassionato di Battaglie et d'Amore*; sopra l'antiporta istoriata = In fine = *Finito il Libro di Rinaldo appassionato: Composto per Hectorre di Lionello di Frācesco Baldouinetti ciptadino Fiorētino. Stampato in Fiorenza: per Michelagnolo di Bart. di F. Adi XI. d'Octobre*, 1533, in 4.° fig.°

Biblioteca Trivulzio.

Solo per la presente edizione si fa palese il nome dell'autore del poema, che fu, come vedesi, Ettore di Lionello Baldovinetti. Il Mazzucchelli fa bensì menzione negli scrittori d'Italia di Lionello, ma non del di lui figlio Ettore.

1538 -- LO STESSO, *nel quale si contiene Battaglie d'Armi e d'Amore. In Venezia*, 1538, in 8.°

Quadrio ed Haym.

1554 -- LO STESSO, *con diligentia reuisto et corretto et nouamente con la gionta ristampato* = In fine = *Stampato nella inclita Citta di Venetia per Agostino de*

Bindoni. Nell'Anno del Signore, 1554, in 8.° con l'antiporta istoriata.

Biblioteca Trivulzio.

La *Giunta* forma la quinta parte, cioè il quinto canto di questo poema in ottava rima le cui edizioni diconsi rare dal Quadrio.

-- Lo stesso. *Venezia*, 1560, in 8.° — 1560

Catalogo Rossi.

-- Lo stesso, *nel quale si contiene battaglie d'Arme, e d'Amore. Siena*, 1576, in 12.° — 1576

Catalogo De la Vallière.

-- Lo stesso, *con diligentia reuisto et corretto, et nouamente con la giunta ristampato. In Pervgia, appresso Pietroiacomo Petrucci*, 1578, in 8.° in carattere tondo. — 1578

Sta fra' nostri libri.

-- Lo stesso, *nuovamente stampato con la gionta. In Milano, appresso Valerio da Meda*, senz'anno in 8.° Secolo XVI. — Sec. XVI.

Similmente da noi posseduta.

-- Lo stesso. *Firenze, appresso Antonio Padovani*, senz'anno in 8.° Secolo XVI. carattere tondo.

Biblioteca R. di Parigi.

-- Lo stesso, *con diligenza revisto et corretto et novamente con le giunte ristampato* = Ivi, 1628, in 8.° — 1628

-- Lo stesso, *nuovamente ristampato, e ricorretto, con l'aggiunta degli argomenti, e delle figure ad ogni canto. In* — Sec. XVII.

Lucca, per Francesco Marescandoli, senz'anno in 12.° oblungo.

-- Lo stesso, *Rinaldo appassionato nel qual si contiene battaglie, d'Armi e d'Amore con diligenza reuisto, e nuovamente ristampato e con belle figure adornato. In Venetia, et in Bassano per Gio. Antonio Remondini*, senz'anno, in 8.° pic. Secolo XVII.

RINALDO FURIOSO

DI MARCO CAVALLO.

1526 Sopra il frontespizio (circondato da un fregio) in carattere rosso e nero = *Rinaldo Furioso di messer Marco Cavallo Anconitano. Nouamente stampato et con ogni diligenza corretto. Con gratie et privilegij M. D. XXVI.* = In fine = *Finisse Rinaldo Furioso di messer Marco Cavallo Anconitano. Stampato nella inclita citta di Vinegia: appresso Santo Moyse nelle case nuoue justiniane: per Fracesco Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nelli anni del Signore 1526 del mese di Marzo: regnante il Serenissimo Principe messer Andrea Gritti* = Registro; in 8.° a due colonne, carattere semigotico.

Questo finora sconosciuto libro contiene canti XVII. in ottava rima dei quali promette l'autore il seguito. Comincia il testo:

Se mai gran prove a dir mi mossi in carte

Or a cantar più orrende il ciel m' inclina etc.

Biblioteca Trivulzio.

Di Marco Cavallo fanno bensì onorata menzione gli scrittori di storia letteraria, ma nessuno parla del presente poema. Il Quadrio ne attribuisce a Francesco Tromba uno, che porta lo stesso titolo di *Rinaldo Furioso*, e che il medesimo dice impresso in Venezia per Agostino Bindoni nel 1542, in 4.°

Nella Biblioteca dell'Arsenale di Parigi abbiamo veduto anche un'altra edizione, in 8.° colla data di *Vinegia* 1580 *per Bartolommeo detto l'Imperatore, e per Francesco suo genero*, in cui si fa pure autore del *Rinaldo Furioso* Francesco Tromba. Trovando poi riportato in un catalogo di libri venali = *Tromba, Rinaldo Furioso, lib. I. Venezia*, 1542, in 8.° *carattere gotico* = *Dello stesso libro II.* Ivi, 1531, in 8.° *carattere gotico* = puossi con tutta probabilità arguire, che furono egualmente nelle suddette due epoche impresse le altre due parti a compimento del poema.

Dopo ciò ci piace d'aggiungere per ultimo una nostra ipotesi cioè che essendo il poema, come è dimostrato, diviso in due libri non sarebbe fuor di luogo il credere, che avesse Marco Cavallo composto il primo libro, e Francesco Tromba il secondo: così svanirebbe il dubbio di dover supporre, o che esistano due poemi col titolo di *Rinaldo Furioso*, o che un solo sia attribuito a due autori.

LA TRABISONDA

DI FRANCESCO TROMBA.

Trabisonda historiata con le figure a li 1518

suoi Canti, nella quale se contiene nobilissime Battaglie, con la Vita, et Morte di Rinaldo, di Francesco Tromba da Gualdo di Nocera. In Venetia, per Bernardino Veneziano de Vidali nel 1518 *adi* 25 *de Octobrio*, in 4.° carat. tondo a due colonne, con figure in legno.

-- LA STESSA, *Trabisonda historiata ne la quale si contiene nobilissime battaglie con la uita e morte di Rinaldo* = In fine. *Finito il libro c. . . . . Impresso ne la . . . . Libraria Minutiana. . . . . . . de Auosto. Registro de quest . . . . .* Impresa de' fratelli di Legnano, in 4.° fig.° carat. semig. con l' antiporta istoriata.

Noi abbiamo esattamente trascritte le parole della sottoscrizione, che ancora si leggevano in un esemplare guasto da noi veduto soltanto per far constare l'esistenza di questa rara edizione di Milano. Potrebbe fissarsi la data della medesima secondo i nostri calcoli dal 1515 al 1521.

1535 -- LA STESSA, col titolo di *Libro chiamato Trabisonda: nel qual se tratta de la vita et morte de Rinaldo. In Vinegia, Aloise Torti*, 1535, in 4.°

Catalogo De la Vallière T. II. pag. 525.

1554 -- LA STESSA, ivi, *per Giovanni Andrea Valvasore, detto Guadagnino*, 1554, in 4.°

1558 -- LA STESSA, *Venezia*, 1558, in 8.° carattere gotico fig.° a due colonne.

Catalogo Payne.

-- La stessa, *novamente corretta ed alla sua integrità ridotta. In Venetia, per Alessandro de Viano*, 1568, in 8.°

1616 -- La stessa, *Trabisonda, nella quale si tratta di nobilissime Battaglie con la Vita, et Morte di Rinaldo, di nuovo ristampata, et con somma diligenza ricorretta*, ivi, *appresso Lucio Spineda*, 1616, in 8.° fig.°

1623 -- La stessa, *in Venetia, per l'Imberti*, 1623, in 8.° fig.°

TRADIMENTO DI GANO CONTRA RINALDO.

1566 *Tradimento di Gano contra Rinaldo da Montalbano* = Dopo una stampa istoriata:

Io prego leterno padre redentore
Che tata gratia a me uogli donare etc

In fine = *Stampato in Firenze nell'anno di nostro Signore MDLXVI. Ad istantia di Santi Ceserini*, in 4.° carat. tondo a due colonne.

Biblioteca Trivulzio.

1606 -- Lo stesso, *in Siena, alla Loggia del Papa*, 1606, in 4.°

Quadrio.

1639 -- Lo stesso. *Trevigi, appresso Girolamo Righettini*, 1639, in 4.°

Biblioteca Trivulzio.

1668 -- Lo stesso, *in Trevigi, et in Bassano, per Gio. Ant. Remondini M. DC. LXVIII.* in 4.° con l'antiporta istoriata.

Sec. XVII. — LO STESSO, *in Trevigi et in Pistoja*, in 4.° Secolo XVII. Termina questo poemetto composto di 64 stanze così =
Il resto finirò nell' altro canto
Da mal vi guardi Dio Padre soprano
Accio v' habbiate in perpetua memoria
Al vostro honor è detta questa historia.
Non è a noi noto, se il seguito promesso dall' anonimo autore sia venuto alla luce.

LIBRO DE' TRADIMENTI DI GANO

COMPOSTO

DA PANDOLFO BONACOSSI.

1525 *Libro di Battaglie Nuouamente composto Intitulato Tradimento di Gano.* Sotto una stampa in legno rappresentante il protagonista. A tergo = *Proemio. Libro appellato et nominato e tradimenti di Gano di Maganza composto in octava rima per Pandolfo de Bonacossi habitante nella terra di Piombino et Cameriere dello Illustrissimo Signore Jacopo Quito de Aragonia de Appiano. Signore del Prefato Piombino: el quale volume decto Pandolfo a Suo Illustrissima Signoria ha Aplicato Et titulato. Negli anni della salute. M. CCCCC. XVIII.* — A. II. comincia il primo canto:
Colui che çieli et la natura domina etc.

In fine dopo il registro leggesi = *Finito el primo libro de tradimenti di Gano impresso in Firenze per Bernardo Zucchetta lanno della Incarnatione del nro Signore Yesu Xpo. M. D. XXV. a di* 14 *di Octobre*: in fog.° carat. tondo alquanto rozzo.

Questo poema diviso in quarantotto canti, il quale contiene i tradimenti di Gano contro tutta la Baronia di Carlo Magno, è diverso dall'antecedente, ed è assai più voluminoso. Come si vede dalla sottoscrizione non fu compito, e se ne promette anzi nell'ultima ottava la continuazione. Nessuna notizia avendo noi potuto raccogliere negli scrittori di storia letteraria intorno all'autore, ci limiteremo a ripetere quanto viene accennato nell'intestazione dell'opera, cioè che questo Pandolfo de' Bonacossi fu al servizio di Giacomo V. Appiano d'Aragona Signore di Piombino. Abbiamo esaminato questo cimelio bibliografico sconosciuto ai molti bibliografi da noi consultati nella più volte rammentata Biblioteca Trivulzio.

LIBRO CHIAMATO DAMA ROVENZA.

Sec. XVI.

Libro chiamato Dama Rovenza del Martello nel quale si può vedere molte sue prodezze et come fu morta per Rinaldo. Etiam tratta delle battaglie de Paladini di Franza nuovamente ristampato = Alla fine = *In Milano*, *per Valerio et Hie-*

ronymo fratelli da Meda, *senz' anno*, in 4.° fig.° carat. tondo, a due colonne, con l'intestazione de' canti alle pagine e con le seg. Circa la seconda metà del secolo XVI.

Potemmo vedere la presente rara edizione nella R. Biblioteca di Parigi. Leggendosi alla fine della medesima questi due versi,

Di quel Franco Signor scapigliato
E mi Alessandro de Vīa l' ho stampato

a ragione non devesi più dubitare d'ammettere l'esistenza d'altra anteriore impressione di questo poema eseguita in Venezia verso la metà del secolo XVI. da *Alessandro da Viano*, il quale stampava colà in quel torno, oltrechè la parola *ristampato* che sta sopra il frontespizio conferma già la nostra induzione.

Col solo nome di *Valerio di Meda* trovasi nella raccolta dell'Acqua un' edizione parimente di Milano coll'anno M. D. LXXX. in 4.° alla fine di cui sta impresso = *In Milano, appresso Valerio Meda*. Non avendo sott' occhio ambedue le edizioni non possiamo dire se siano veramente diverse, oppure una sola edizione alla quale fu forse il primo ed ultimo foglio mutato.

1566 -- LO STESSO, *Libro chiamato Dama Rovenza etc.*, come sopra. *In Brescia appresso Damiano Turlino*, 1566, in 8.°

In questa edizione l' ultimo de' sopraccennati due versi si legge così:

E Damiano Turlino l' ha stampato.

1671 -- LO STESSO. *In Venetia, per Zacaria Conzatti*, 1671, in 8.°

LO STESSO. *In Venetia ed in Bassano, per li Remondini*, in 8.° grande. Sec. XVII.

Sono canti XIV. in ottava rima.

LA GUERRA E LA ROTTA DELLO SCAPIGLIATO.

LA GRAN GUERRA, ET ROTTA dello Scapigliato. = Sotto una stampa in legno: indi = Sec. XVI.

Voi ch' auete disio di saper come
Amor un homo facci ardito e forte etc.

In fine = *Stampata in Firenze appresso Domenico Giraffi. Con licenza de' Superiori*, in 4.°

Edizione eseguita verso il 1550, secondo il Quadrio (Tom. VI. pag. 571).

-- LA STESSA. *GRANDE GUERRA, E ROTTA DELLO SCAPIGLIATO.* Dopo una stampa in legno come sopra, comincia il testo:

Vero Signor di tutto l' universo

Termina =

Ma caldamente v' accomando a Dio
Che vi contenti ogni vostro desio.

IL FINE.

in 4.° senza alcuna nota d'anno e di luogo.

Biblioteca Trivulzio.

La prima ottava è diversa in queste due edizioni, come pure i due ultimi versi sono cangiati. Noi non sapremmo diffinire quali delle suddette due edizioni sia la prima.

1568 -- La stessa. *GRANDE GUERRA ET ROTTA DEL SCAPIGLIATO.* A tergo del sesto foglio = IL FINE. *In Fiorenza, l'Anno,* 1568, in 4.° a due colonne carat. tondo. Anche in questa edizione il primo foglio è fregiato d'una stampa istoriata.

Medesimamente nella Biblioteca Trivulzio.

L'autore di questo poemetto è lo stesso che scrisse il poema di *Dama Rovenza*: la qual cosa viene comprovata dagli ultimi versi che in quello si leggono.

BATTAGLIE DEL CAVALIERO DELL'ORSA.

Sec. XVI. *Incomincia le crudele et aspre battaglie del Cauliero dell'Orsa, come tolce Luciana al Re Marsilio al dispetto di tutta la baronia di Carlo e di Marsilio, se non Rinaldo, che non li era, e come Rinaldo uccise el detto Carlo.* Dopo una stampa istoriata in legno =

O Redentor che luniverso reggi
Da te cō humil voce già ipetro etc.

In fine =

Altre persone, e pellegrine
Di q̄sta historia hormai pigliate el fine

FINIS

in 4.° fog. 4 carat. tondo a due colonne colle seg. e co' richiami. Nella prima metà del secolo XVI.

-- LA STESSA. *Crudele et aspre battaglie del CAVALIER DE L'ORSA come Tolse Luciana etc.* = IL FINE. *Stampata in Firenze dirimpetto a San Pulinari* (Apolinare) *l'anno MDLXVI.*, in 4.° fog. 4 con una stampa istoriata dopo l'intitolazione. 1566

Poemetto composto di sessantaquattro stanze, che è sconosciuto al Quadrio.

IL PASSAMONTE

DI GIOVAN ANDREA NARCISSO.

Libro di bataglia chiamato Passamonte novamēte traduto di prosa in rima (sopra l'antiporta istoriata) = In fine = *Stampato in Venetia, per Melchiore Sessa nel M. CCCCCVI. Adi VII. de Nouembrio.* Impresa di M. Sessa, in 4.° carattere tondo fig.° 1506

Edizione di prima rarità e finora ignota, che sta nella Biblioteca Trivulzio.

Avanti la sottoscrizione leggesi il seguente

Epithaphium

Nos nisi terra sumus si terra mihi nil fumus
Si nihil est fumus: nos nihil ergo sumus.

-- LO STESSO, *Historiato*, ivi, per il medesimo stampatore *Melchion* (sic) *Sessa* 1514, *a di 20 de Mazō*, in 4.° 1514

Anche la presente edizione, che noi riportiamo su la fede di Brunet, è assai rara. Erra, quando asserisce il suddetto bibliografo, che

questo poema sia scritto in dialetto Veneziano: ha solo qualche parola in tale dialetto, la quale si deve forse attribuire al copista del codice ed allo stampatore. Nessuno esemplare del medesimo potè il Quadrio vedere, sì grande è la sua rarità. Il nome dell' autore *Zanandrea* (Giovannandrea) *Narcisso* scopresi nell' ultima ottava.

IL FORTUNATO

DEL MEDESIMO NARCISSO.

1508 *Libro chiamato Fortunato figliol de Passamonte el quale fece vendeta de suo padre contra Magancesi.* A. 11. comincia il testo. In fine = *Impresso in Venetia per Melchior Sessa M. D. VIII. Adi X. de Feuraro.* Impresa dello stampatore, in 4.° fig.°

1549 -- Lo stesso. *Libro chiamato Fortunato figliuolo de Passamonte, el quale fece vendetta de suo Padre contra de Maganzesi MDXLIX.* (sopra l' antiporta istoriata). In fine = *Stampata in Bressa per Damiano Turlino. Nel Anno del nostro Signore. M. D. XLIX.*, in 4.° fig.° Tanto nell' una come nell' altra edizione, che vedemmo nella Biblioteca Trivulzio, è diviso il poema in X. canti.

1583 -- Lo stesso, *Libro chiamato Fortunato figliuolo di Passamonte il quale etc. et giuntovi a li suoi Canti le sue dichia-*

razioni colle sue figure. In Venezia, appresso Fabio et Agostino Zoppini fratelli, 1583, in 8.° fig.°

Quadrio.

In questa edizione, come nelle seguenti i canti sono undici, ed evvi l'argomento a ciascun canto in prosa.

1597

-- LO STESSO, *Libro chiamato Fortunato figliolo di Passamonte etc.* come sopra. *In Venetia, appresso Agostino Zoppini, et Nepoti,* 1597, in 8.° fig.° Da una stanza del primo canto che così comincia =

L'impresa che già tolsi vo finire

si ritrae, avere il medesimo autore composto anche il romanzo di Passamonte, ed essere quindi il di già nominato Giovan Andrea Narcisso.

LA LEANDRA

DI DURANTE DA GUALDO.

1508

Libro chiamato Leandra. Qual tracta delle battaglie et gran facti de li baroni di Francia composto in sexta rima opera bellissima et dilecteule quanto alchuna altra opera di battaglia sia mai stata stampata. Opera noua. Con Gratia et Priuilegio = Fog. numer. A. 11 = *Incomenza el libro dicto Leandra. Qual tracta de le battaglie, e gran facti de li Baroni di Francia. Et principalmente de Rinaldo et*

de Orlando. Retracto de la uerace Cronica di Turpino Arcivescovo parisiense. Et per maestro Pier Durāte da Gualdo composto in sexta rima. In fine = *Impresso in Venetia per Jacobo da Lecho stampatore nel* 1508 *a di* 23 *del mese di Marzo, con gratia, e privilegio: cōcesso dalla Illustrissima Signoria di Venetia .....*

FINIS.

iñ 4.° fig.° carat. tondo co' fog. e co' canti num. e con let. xilografiche al principio de' canti fig.°

Biblioteca Trivulzio.

1517 — LO STESSO, come sopra, con l'antiporta istoriata = In fine = *Finisse el libro chiamato Leandra. Impresso in Venetia per Alessandro di Bindoni nel* 1517 *adi* 5 *del mese di Luio. Item nota che tutte le mane, che sono signate nel ditto libro signifāo cose notāde: zoe la doue e signata la mano vol dir nota, che uienne a dire cosa notanda.* FINIS. Registro, in 4.° carat. tondo a due colonne con le seg. ed i numeri romani alle pagine.

Biblioteca R. di Parigi.

1534 — LO STESSO, *Libro d'Arme e d'Amore chiamata Leandra nel quale se tratta delle battaglie et gran fatti delli Baroni di Franza et principalmente di Orlando et*

Rinaldo estratto della vera Cronica di Turpino, composto per Piero Durante da Gualdo, in sesta rima. Nuovamente revisto et alla sua integrita ridotto etc. = Finisse el libro chiamato Leādra. Stāpato in Vinegia nelle case di Guilielmo da Fōtaneto da Mōteferrato. Nelli anni del Signore M. D. XXXIIII. Adi vintiquattro Aprile. Regnāte l'inclito Prencipe Andrea Gritti, in 8.° col registro ed i numeri romani alle pagine, carattere gotico.

-- LO STESSO, *Libro d'Arme e d'Amore, chiamato Leandra nel qual tratta etc. et dello Innamoramento di Leandra, la quale se gittò giuso d'una Torre per amor di Rinaldo; dove troverai molti degnissimi detti, et elucidissime sententie etc.*, in 8.° senz' altro. — s. a. n.

-- LO STESSO, *novamente ricorretto. In Venezia, per Alessandro de Vian nell' anno del nostro Signore*, 1563, in 8.° Ambedue riportate dal Quadrio. — 1563

-- LO STESSO, ivi, *per il medesimo stampatore Alessandro de Viano nel anno del nostro Signore, M. D. LXIX.*, in 8.° a due colonne carattere semig. — 1569

Nella nostra collezione.

-- LO STESSO, *Venezia, per Giovanni Padovano*, 1569, in 4.°

Catalogo Farsetti.

-- LO STESSO, col titolo di *Libro d'Ar-* — Sec. XVII.

me e d'Amore chiamato Leandra figliuola del Gran Soldano di Babilonia, la quale etc. cavato dalla vera Cronica di Turpino Arcivescovo di Parigi, per Pietro Durante da Gualdo novamente ristampata e corretta. In Verona, appresso Bartolomeo Merlo, senz' anno in 4.°

Quadrio.

-- Lo stesso, *Lucca*, senz' anno in 8.°

Catalogo Molini 1807.

Sono canti venticinque composti in sesta rima.

INNAMORAMENTO DI GUIDON SELVAGGIO

PER GIOVAN BATTISTA DRAGONCINO.

1516 *Innamoramento di Guidon Selvaggio che fu figliuolo di Rinaldo da Montalbano, qual tratta le gran Battaglie, che lui fece, di Giambatista Dragoncino da Fano. In Milano per Joanne da Castione ad instantia di Messer Niccolo de Gorgonzola*, 1516, in 4.° con figure.

Panzer VII. pag. 395 num. 145.

1637 -- Lo stesso, *Innamoramento di Guidon Selvaggio. Trevigi*, 1637, in 8.°

Catalogo Rossi.

1678 -- Lo stesso, *Innamoramento di Guidon Selvaggo etc. composto da Giamb. Dragoncino da Fano. Bologna, per Antonio Pisarri*, 1678, in 16.°

Quadrio.

Sono canti VII. in ottava rima.

IL SELVAGGIO

DI GIOVAMBATTISTA CORTESE.

1535 *Il Selvaggio di M. Giovambattista Cortese da Bagnacavallo, in cui si trattano innamoramenti, battaglie, et altre cose bellissime, con somma diligenza ridotto et nvovamente stampato, et non piv per lo adietro venvto in lvce. In Vinegia MDXXXV.* In fine = *In Vinegia per Giovan'Antonio di Nicolini da Sabbio nel anno di nostra salvte M. D. XXXV. del mese di Zugno:* a tergo una stampa rappresentante il prospetto della città di Venezia; carattere italico, a due colonne, con dedica dell'autore al Conte Giovan Sassatello.

Questo poema in ottava rima è diviso in quattro libri: il primo de' quali contiene canti V. il secondo X. il terzo VII. ed il quarto IV.

IL RICCIARDETTO

DI NICOLO' FORTEGUERRI.

(Canti XXX. in ottava rima.)

1738 *Il Ricciardetto poema di Nicolò Carteromaco* (Nicolò Forteguerri). *Parigi* (Venezia) *a spese di Francesco Pitteri librajo Veneziano*, 1738, vol. 2 in 4.° col ritratto dell'autore e con fregi.

Secondo il Poggiali (*Serie di testi di lingua*) esistono esemplari in car. gr.

Edizione prima ed intiera: altra in 2 vol. 12.° egualmente medesima data d'anno, e di luogo, ma eseguita del pari in Venezia, è riferita dall' Haym, il quale però la ritiene mutilata.

1767 -- Lo stesso, *Londra*, si trova in Parigi presso Prault, 1767, vol. 3 in 12.° col ritratto.

1780 -- Lo stesso. *Londra* (Livorno per Giov. Tommaso Masi e Comp,) 1780, vol. 3 in 12.° piccolo, col ritratto e con fig. in rame ad ogni canto.

Alla vita di Monsignore Forteguerri sono aggiunti al terzo volume undici capitoli piacevoli del medesimo autore.

1789 -- Lo stesso. *Venezia, presso Antonio Zatta e Figli*, 1789, Tom. III. in 8.° piccolo.

Fa parte del Parnaso pubblicato da quegli stampatori, e fu riprodotto nella ristampa del Parnaso medesimo fatta ivi dal Valle nel principio del corrente secolo. Un esemplare membranaceo che perviene dalla raccolta Poggiali, conservasi presentemente nella splendida Biblioteca del Gran Duca di Toscana.

1812 -- Lo stesso, con l'aggiunta d'altre poesie inedite. *Pisa, Nistri*, 1812, vol. 4 in 16.°

Nella collezione de' poeti classici.

1813 -- Lo stesso, *colla vita dell' autore scritta in lingua latina da Monsignor*

Fabroni, e volgarizzata da Robustiano Gironi. Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1813, e seg. vol. 3 in 4.° col ritratto. Esistono alcuni esemplari in carta velina.

Diligente edizione alla quale furono per la prima volta inserite nel testo molte varie lezioni di somma importanza tendenti a correggere parecchi errori e di senso e di lingua, le quali vennero tratte da un MSS. già appartenente al Cardinale Alamanno Salviati. In fine di ciascun volume si sono poste le antiche lezioni, e nell'ultimo ai capitoli già stampati si aggiunsero altri non pochi inediti.

V. Bibliografia de' Classici Italiani

— LO STESSO. *Italia* (Livorno), 1819, vol. 3 in 12.° fig.° 1819

— LO STESSO. *Firenze, Molini*, 1828, in 12.° Con una stampa e con una vignetta sopra l'antiporta, ambedue incise in rame, avanti il frontespizio. 1828

Elegante, ed accurata edizione, a cui oltre la vita del poeta furono aggiunte nuove varianti tratte da un MSS.

— LO STESSO. *Milano Tipografia dei Classici Italiani*, 1828, vol. I. II. in 32.°

Sarà divisa in quattro volumi ed eseguita sopra quella de' Classici medesimi pubblicata nell'anno 1813. Precedono il testo le notizie di Nicolò Forteguerri scritte da Giambattista Corniani.

RICCIARDETTO INNAMORATO

DI GIOVANNI PIETRO CIVERI.

(In ottava rima.)

1595 *Quattro canti di Ricciardetto Innamorato, di M. Giovan Pietro Civeri, con gli Argomenti et Allegorie, et le sue figure di Messer Cipriano Fortebraccio. In Venezia, appresso Agostino Zoppini, e Nipoti*, 1595, in 8.°

1602 -- LO STESSO. *Piacenza, appresso Giovanni Bazachi*, 1602, in 8.°

1619 -- LO STESSO. *Verona, Merlo*, 1619, in 12.°

RICCIARDETTO AMMOGLIATO

DEL CONTE LUIGI TADINI.

1803 *Ricciardetto ammogliato, Poema Comico, di Luigi Tadini, presso Antonio Ronna, Anno II.* (1803) vol. 2 in 12.°

Sono canti XII. in ottava rima.

BRADAMANTE GELOSA

DI MESSER SECONDO TARENTINO.

(Canti cinque in ottava rima.)

1552 *Bradamante Gelosa, di M. Secondo Tarentino. Venezia*, 1552, in 8.°

Molto rara deve essere questa edizione, che non troviamo registrata, se non nel catalogo Molini del 1807.

-- LA STESSA, *di nuovo ristampata, e corretta, e di nuove figure adornata. In Venezia, per Domenico Imberti*, 1608, in 8.° 1608

-- LA STESSA, come sopra. Ivi, *per il medesimo stamp.*, 1619, in 8.° 1619

ISTORIA DI BRADIAMONTE.

Bradiamonte ed Amansorre, poemetto in ottava rima = *Finisse la bella historia de Bradiamonte, per miser pre Baptista de Farfengo* (Brescia circa il 1490) in 4.° Sec. XV.
Fra' nostri libri. Bradiamonte non è, che la Bradamante dell'Ariosto.

-- LA STESSA, *Hystoria di Bradiamonte sorella di Rinaldo*: *stampata per Paulo Danza.* Venezia dal 1523 al (1534) in 4.° Sec. XVI.
Biblioteca Parisina.

-- LA STESSA, col titolo d'*Historia de Bradiamonte sorella di Rinaldo da Montalbano*. Sotto una stampa in legno: indi =

Per dar diletto e infinito piacere
A tutti quelli che stano ascoltare etc.

In fine nel rovescio del foglio quarto

FINIS.

Per Giovanni Andrea Vavassore detto Guadagnino et Florio fratelli, in 4.° Circa la metà del secolo XVI.
Biblioteca Trivulzio.

-- LA STESSA, *Historia di Bradiamon-* 1558

te, sorella di Rinaldo di Montalbano. Firenze, 1558, in 4.°

In una miscellanea della Biblioteca Parisina.

1615 -- La stessa. *Firenze, per Lorenzo Arnesi*, 1615, in 4.°

Catalogo Farsetti.

Sec. XVII. -- La stessa, *Historia di Bradamante Sorella di Rinaldo da Montalbano etc.* In fine =

Se non ho sodisfatto a tutti quanti
Come si richiedeva a questi amanti.

IL FINE

In Firenze, dalle Scalee di Badia con licentia de Superiori, in 4.° fig.°

Nella medesima Biblioteca.

-- La stessa, *Battaglia di Bradamante, dove s' intende come un Saracino essendo inamorato di lei venne in Francia e combattendo colla detta Bradamante fu da lei valorosamente ammazato, in versi. Lucca Salv. e Gian. Dom. Mar.* (senz'anno) in 8.°

Biblioteca dell'Arsenale di Parigi.

-- La stessa, *Storia di Bradamante quale fu sorella di Rinaldo da Monte Albano. In Fireze, et in Pistoia per il Fortunati. Con licenza de' Superiori*, in 4.° fog.° num. 6.

Nel catalogo della Biblioteca Rossi pag. 76 troviamo notata la seguente miscellanea di poesie. *La storia di Apollonio di Tiro. Bradimante Sorella di Rinaldo* 1489. *Florio, e Bianciflorio*, 1490, *in* 4.° *sine loco.*

Probabilmente l' edizione del 1489 è la prima di questo poemetto composto di cento ventisei stanze.

IL RUGGIERO

DI GABRIELE CHIABRERA.

Poemi eroici postumi di Gabriele Chiabrera. Al Serenissimo Duca di Modena. Genova, per Benedetto Guasco, 1653, in 12.° 1653

-- GLI STESSI, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1656, in 12.° 1656

Sono due poemi in verso sciolto intitolati il *Foresto* ed il *Ruggiero*. Il secondo è diviso in dieci canti con brevi argomenti in prosa; seguita la materia dell'Ariosto.

IL RUGGIERO

DI BARTOLOMEO ORIVOLO.

Del Ruggero di Bartolomeo Horivolo canti quattro di Battaglia. In Venetia M. D. XLIII. Con l'insegna del cigno, *in morte cano*, sopra il frontespizio: a tergo del medesimo lettera dell' autore in cui si scusa di non avere dedicata l' opera sua ad alcuno. Alla fine = *In Venetia nell' anno M. DXLIII. Primo Marzo*. Seguono gli errori di stampa, in 4.° carattere corsivo. 1543

-- GLI STESSI. (Venezia) *per Giouanni Andrea Vauassore detto Guadagnino et* 1544

Florio fratello. Nel anno del Signore MDXXXXIIII., in 8.°

Biblioteca Trivulzio.

1545 — GLI STESSI, ivi, 1545, in 8.°

Catalogo Rossi pag. 239

IL PIANTO DI RUGGIERO

DI TOMMASO COSTO.

1582 *Il Pianto di Ruggiero di Tommaso Costo, da lui medesimo corretto migliorato, e ampliato con alcune stanze di Don Scipione de' Monti. In Napoli, per Giambatista Cappello*, 1582, in 4.°

L' autore nella dedica al signor Don Lelio Orsino dice, che *leggendo il Furioso fra le altre belle cose di quel raro poema gli piacque all' estremo quella gara di cortesia, di gratitudine e d'amorevolezza ch'è nell' ultimo e penultimo Canto fra Leone*, e *Ruggiero* e che compose queste stanze *il titolo delle quali nasce da quella notabile lamentazione, o pianto che fece l' innamorato Ruggiero quando piuttosto che rendersi ingrato al suo amico e benefattore Leone prese pugna per lui con la tanto amata Bradamante, e si ridusse in un bosco per quivi disperato finir la sua vita.*

LA MORTE DI RUGGIERO

DI GIAMBATTISTA PESCATORE.

1548 *La morte di Ruggiero continuata alla materia dell' Ariosto, con ogni riuscimento di tutte le imprese generose da lui pro-*

poste e non fornite, per Giambatista Pescatore da Ravenna. (Canti XXXX. in ottava rima). *Con le allegorie ad ogni canto. In Venezia a S. Luca al segno della cognitione*, 1548, in 4.° fig.°

-- La stessa, ivi, come sopra, 1549, in 4.° fig.° 1549

-- La stessa, ivi, come sopra, 1550, in 4.° fig.° 1550

-- La stessa, ivi, come sopra, 1551, in 4.° fig.° 1551

Il nome dello stampatore delle quattro sopra riferite edizioni, *Comin da Trino*, trovasi nell' ultimo foglio unitamente al registro.
È dedicato questo poema dall' autore al signor Troilo Cerro da San Genesi Governatore di Ravenna con sua lettera del 20 ottobre 1547 da quella città. Vedasi il Crescimbeni.

-- Lo stesso, come sopra, *colle allegorie etc. M. D. LVII. In Venetia, per Paolo Gerardo* = ma in fine — *Per Comino da Trino*, in 8.° Sul frontespizio il ritratto dell' autore, e sull' ultimo foglio l'impresa dello stampatore. 1557

In questa edizione il poema è diviso in canti quarantuno e non porta la dedica delle antecedenti: ma è indirizzato ad Enrico Re di Francia.

LA VENDETTA DI RUGGIERO

DEL MEDESIMO

GIAMBATTISTA PESCATORE.

La Vendetta di Ruggiero continuata alla 1556

materia dell'Ariosto, con le allegorie ad ogni canto nuovamente da Giambatista Pescatore Nobile Ravenate composta. Al segno del Diamante, 1556 = Alla fine = *In Vinegia, per Comin da Trino di Monferrato*, in 4.° fig.° in legno.

Sono canti XXV. in ottava rima, dedicati al Principe di Ferrara D. Alfonso d'Este con lettera dell' autore in data del quattro luglio 1556.

IL RUGGIERO

DI CESARE GALUZZO.

1557-58 *Il Valoroso Ruggiero, primo Marchese dell'antica città d'Atesta; Libro primo dove si contiene le grandi Imprese di Ruggiero fatte per amore della leggiadra Donna Luciana contro i Maganzesi, novamente composto da M. Cesare Galuzzo Ferrarese. In Ferrara, per M. Giovanni de Boglhat et Antonio Huscher compagni,* 1557 = ma in fine = *Finito adi* 6 *di Maggio*, 1558, in 4.°

INNAMORAMENTO DI RUGGERETTO

DI M. PANFILO DE' RENALDINI.

1554 *Innamoramento di Ruggeretto figliuolo di Ruggero Re di Bulgaria, con ogni riu-*

scimento di tutte le magnanime sue imprese, e con i generosi fatti di Orlando, di Rinaldo, e d' altri Paladini. Per M. Panfilo de'Renaldini di Siruolo Anconitano nuovamente dato in luce. Vinegia, al segno del Diamante M. D. LIIII. = Alla fine = *Vinegia, per Comin da Trino di Monferato*, in 4.° fig.° a due colonne carattere italico.

È dedicato questo poema diviso in 46 canti dall'autore *all' Illustrissimo et Invittissimo Principe di Firenze Francesco Medici*, con sua lettera in data d'Ancona alli vij di Maggio M. D. LIIII.

-- LO STESSO. *In Vinegia a S. Bartholamio alla Bottega di Maestro Giovanni Antonio dalla carta* 1555 = Alla fine = *In Vinegia, per Comin da Trino di Monferato*, in 4.°

1555

Quadrio Tom. VI. pag. 576.

Un esemplare, che sta presso di noi porta bensì sopra il frontespizio il nome di *Maestro Antonio dalla carta*, ma ha la data dell' anno antecedente 1554, e leggesi in fine del medesimo parimente il nome dello stampatore *Comin da Trino*, in società di cui avrà forse il detto *Antonio dalla carta* fatto imprimere il poema. È nostro parere che la diversità dei tre sopraccennati esemplari consista nel primo foglio cangiato, e che l' edizione sia una sola, giacchè non sembra probabile, che d' un' opera così poco pregevole siansi eseguite tre edizioni in due anni consecutivi.

RUGINO.

1544 *El sexto libro del Innamoramento di Orlando, nel qual si tracta le mirabil Prodece che fece il giovene Rugino, figliolo de Rugier de Risa et di Bradamante sorella di Rinaldo da Montalbano intitolato Orlando Furibondo. Stampato nella inclita Città de Milano, per Jo. Antonio de Castellione ad instantia di M. Matheo de Besotio nell'anno del Signore M. D. XXXXIV. adi XX. del mese de Marzo,* in 4.°

Quadrio Tom. VI. pag. 583.

Sec. XVI. -- Lo stesso, *stampato nell' inclita Citta de Milano, per Jo. Antonio da Borgo, che sta su el corso di Porta Tosa.* Senz'anno (secolo XVI). Segue l' impresa dello stampatore. Dopo il testo, foglio penultimo = *Parlamento del'autore al libro*: foglio ultimo nel diritto, la data sopra-riferita, in 4.° fig.°

Raccolta dell'Acqua.

Questo poema composto di XVI. canti in ottava rima è dedicato dal *Conte al Principe Joan. Maria de Varano invitissimo Duca di Camerino suo Signore*, ed è lo stesso che come sesto libro sta unito all' edizione del Bojardo del 1532 in 8.° di cui abbiamo parlato alla pag. 49. Costando storicamente, che Giovanni Maria Varano fu fatto Duca di Camerino nel 1511 e che il medesimo morì nel 1527 puossi

dedurre essere circa quel torno stati composti questi canti. Pretende il Quadrio di scoprire il nome dell'autore Conte Scandio nella terza ottava così concepita =

Benchè il Conte Scandio *non sia colui*
Ch' ogni poeta superò nel dire
Ne altri mai dite come costui
Matteo Maria uom degno a lo ver dire
E perchè sempre suo buon servo fui
Tal' opra cominciata vo' finire,
E se mia rima non è perfetta
L'avrà per sua bontà tra l'altre accetta.

Se però la parola *Scandio* correggesi in Scandian che fu forse stroppiata per elidere il pronome della prima persona, e leggerassi invece, *Benchè il Conte di Scandiano io non sia, colui che ogni poeta superò nel dire, nè altri mai disse come questo etc.* chiaro si vedrà che vuolsi parlare soltanto di Matteo Maria Bojardo Conte di Scandiano e che in vista di ciò l'esistenza d'un Conte Scandio è effimera, del quale altronde non abbiamo trovato cenno in nessuna istoria letteraria. Noi faremo inoltre osservare, che nell'edizione del 1532 testè mentovata il primo verso della suddetta terza ottava offre qualche diversità, mentre dice: *Ben chel Conte son io non son colui;* ma anche ammettendo questa lezione se si porrà mente all'intestazione della dedica, verrà chiaro in egual modo il senso così punteggiando il verso *Benchè il Conte son io, non son colui etc.* cioè benchè abbia il titolo di *Conte* o mi chiami di cognome *Conte*, non sono il Conte di Scandiano (1).

(1) Abbiamo data una doppia spiegazione, essendo malagevole il diffinire, se Conte sia titolo, oppure cognome.

Termina il poema con le seguenti due ottave =

Io son condotto de mia storia alfine
Del primo libro de Rugin pregiato
Io non mi possaro mai notte e giorno
De farne un' altro assai più laudato
D'Argentina dirà come morine
Per sua man d' un coltello inuenenato
Et el suo patre con tutta sua setta
Ne venne a Montalban per far vendetta.

Et come la vendetta contro Gano
Fece Rugin del suo patre Rugiero
In compagnia del sir di Montalbano
Et Leopardo; et ogni suo guerriero
Rimaser morti a Parisi su'l piano
Contar per hora non fo più pensiero
Ma spero anzi fra un anno trar di fuore
L' altro ch' allegrarà d' ogn' uno el cuore.

Col Quadrio non sappiamo noi pure se abbia l' autore adempiuta la sua promessa.

BRANDIGI

DI CLEMENTE PUCCIARINI.

1596 *Brandigi del Capitan Clemente Pucciarini Aretino.* (Canti XIV.) *Al Serenissimo Gran Duca di Toscana. Nuovamente dato in luce. Con privilegio. In Venezia, appresso Gio. Antonio Rampazetto. M. D. XCVI.*, in 4.°

1602 -- Lo stesso, *Brandigi del Capitano Clemente Pucciarini Aretino, Poema, che continua la materia dell'Ariosto di nuovo ristampato con le annotazioni, e figure*

al principio de' canti. In Venezia, appresso il medesimo Rampazetto, 1602, in 4.° con fig. in legno.

Questa seconda edizione è accresciuta di quattro canti; ritiene però la stessa dedica dell' anteriore al Gran Duca di Toscana Ferdinando de' Medici in data di Venezia ai XXVI. giugno 1596, dove l'autore dice d'avere fatto questo poema per passatempo nei cinque anni, che era stato in Candia, avendolo poco prima incominciato in Venezia.

LA MARFISA

DI PIETRO ARETINO.

Sec. XVI.

Al Gran Marchese del Vasto dui primi canti di Marfisa del divino Pietro Aretino. Senz' altra nota d'anno, di luogo, e di stampatore, in 4.°

Dalla prefazione tuttavia, che vi fa Lorenzo Veniero, appare essersi fatta questa impressione in Venezia, ed un' altra essersene fatta prima in Ancona.

Mazzucchelli.

-- Gli stessi, *dui primi canti*, come sopra, *con privilegio*, nel frontespizio. Senza luogo, nome di stampatore ed anno in 8.°, carattere Italico, alquanto rozzo.

Biblioteca Trivulzio.

Ha la medesima prefazione del Veniero; sembra copia dell' antecedente, se pure non è dessa forse l'originale d'Ancona. Ambedue le edizioni sono però venute alla luce prima della seguente, a cui fu aggiunto il terzo canto.

1537 -- GLI STESSI, *Tre primi canti di battaglia del divino Pietro Aretino, nuovamente stampati et historiati M. D.XXXVII.* = In fine = *Stampata in Vinegia, per Nicolo d'Aristotile detto Zoppino. Nell'anno del Signore M. D. XXXVII. del mese di Settembrio,* in 8.° fig.° col ritratto dell'Aretino a tergo dell'ultimo foglio. Rara edizione.

1540 -- GLI STESSI, ivi, 1540, in 8.°
Mazzucchelli.

1544 -- GLI STESSI, col ritratto di Pietro Aretino sopra il frontespizio = In fine = *Stampata in Vinegia per Giouanne Andrea Vauasore ditto Guadagnino et Florio fratelli nelli anni del Signore M. D. XLIIII.*, in 8.°

Questo poemetto della Marfisa fu pure stampato unitamente alla Sirena ed all'Angelica del medesimo autore nel 1630 in 24.° come già si disse alla pag. 135.

AMOR DI MARFISA

DEL DANESE CATANEO.

(Canti XIII. in ottava rima.)

1562 *Amor di Marfisa del Danese Cataneo. In Venezia, per Francesco de' Franceschi Sanese,* 1562, in 4.°

Questo poema non compiuto è dedicato ad Alberico Cibo Marchese di Massa e di Carrara. Torquato Tasso ne ragionò con lode, ma co-

me riflette il Tiraboschi, *questi era allor giovane, e forse in età matura ne avrebbe dato men favorevole giudizio, benchè però non voglia negarsi, ch' esso non sia migliore di molti altri poemi in quel secolo venuti alla luce.* Il Crescimbeni e il Quadrio ci vorrebbero far credere che Perseo figlio dell' autore desse poi fuori altri IX. canti insieme co' primi XIII., e che anche i cinque primi fossero già stati pubblicati separatamente: ma noi soggiungeremo col sopracitato Tiraboschi, che di queste due edizioni non troviamo più accertata notizia.

MARFISA BIZARRA

DI GIOVANNI BATTISTA DRAGONCINO DA FANO.

(Canti XIV. in ottava rima.)

Sopra l' antiporta istoriata = *Marphisa Bizarra di Giouanbattista Dragoncino da Fano: Con gratia et Priuilegii come in essi* = *Fine del primo libro di Marphisa Bizarra: di Gio. Ba. Dragocino. Stampato in Vinegia a di XV. di Settembre M. D. XXXI., per Bernardino de Viano Vercellese*, in 4.° 1531

Prima e rara edizione con data d' anno, che fu da noi veduta nella Biblioteca Trivulzio.

-- La stessa, come sopra = Infine = *Fine del primo Libro di Marphisa Bizarra: di Gio. Ba. Dragoncino. Stampato in Vinegia a di VII. di Marzo M. D. XXXII., per Bernardino di Viano Vercellese*, in 4.° 1532

Deve essere stato molto gradito questo poema, quando comparve alla luce, vedendosi che ne' breve spazio di un anno fu riprodotto due volte dal medesimo stampatore Viano.

1545 — LA STESSA. *Vinegia*, 1545, in 4.°

Catalogo Pinelli.

— LA STESSA, ivi, 1545, in 8.° carattere corsivo.

Da noi veduta.

1622 — LA STESSA, *ristampata, e con somma diligenza ricorretta. In Verona, appresso Bartolommeo Merlo*, 1622, in 8.°

— LA STESSA, *di nuovo ristampata, e ricorretta. Padova e Bassano, per G. Antonio Remondini*, senz' anno, in 8.°

Sec. XVII. — LA STESSA. *Padova, per Sebastiano Sardi*, senz' anno in 8.°

Nella collezione Dell'Acqua

Il catalogo Capponi registra un' edizione senza alcuna data in 8.° nella quale il poema è diviso in XIII., e non in XIV. canti, come leggesi nelle già menzionate impressioni: se in quello non trovasi errore tipografico (di che dubitiamo) converrebbe ammettere l'anteriorità della citata edizione sopra ogni altra.

LA MARFISA BIZZARRA

DI CARLO GOZZI.

(Canti XII. in ottava rima.)

1772 *La Marfisa bizzarra, Poema faceto del Conte Carlo Gozzi. Firenze* (ma Venezia Colombani), 1772, in 8.° col ritratto dell' autore.

Occupa il tomo VII. di tutte le opere stampate in quella città, del quale furono impressi alcuni esemplari separatamente, ed anche in carta azzurra. Nella prefazione l' autore loda il Parini, cui dice di prendere per modello a fine di sferzare col ridicolo i costumi del tempo.

ASTOLFO INNAMORATO

DI ANTONIO LEGNAME.

(Canti XI. in ottava rima.)

1532 *Astolfo Innamorato de Antonio Legname Padovano*, (Libro) *d'Arme et d'Amore, novamente con privilegj stampato MDXXXII.* = In fine = *Fine del primo libro d'Astolfo Innamorato composto per Antonio del Legname Padovano. In Vinegia stampato per Bernardino de Viano da Lessona Vercellese M. D. XXXII. adi* 17 *Ottobre*, in 4.°
È libro raro.

Sec. XVII. -- Lo stesso, *Astolfo Innamorato, Libro d'Arme, e d'Amore, composto da Antonio Legname, Padovano. Lucca*, in 12.° (Probabilmente in 8.°)

Catalogo Floncel.

-- Lo stesso, *Astolfo Innamorato, nel quale si tratta delle gran prodezze fatte da lui per la bella Ilivia, e come distrusse Parigi, con li Paladini di Franza, composto da Antonio Legname. Nuovamente*

ristampato, e ricorretto. In Verona, per Bartol. Merlo, senz'anno. (Alla fine del secolo XVII.), in 8.° fig.°

— Lo stesso, *Verona e Padova, per il Sardi*, senz'anno, in 8.°

Il Legname fece una continuazione al presente libro, la quale intitolò *Innamoramento di Rodomontino*, ossia *Libro secondo di Astolfo innamorato*, come vedrassi a suo luogo.

L'ASTOLFEIDA

DI PIETRO ARETINO.

Sec. XVI. *Astolfeida, opera dilettevole da leggere che contiene la vita e fatti di tutti li Paladini di Francia etc. Composta da Pietro Aretino*. Senza luogo, anno e nome di stampatore, in 8.°

Picciolo poema più raro d'ogni altro composto dall'Aretino nel genere romanzesco, che è ignoto anche al Mazzucchelli suo biografo. Non fu terminato, e contiene solo tre canti in ottava rima. Si legge alla fine dello stesso = *Fine del terzo canto, presto sarà fuore el resto*. Il volume è composto di 20 fogli. Dopo il titolo leggesi una lettera dedicatoria dell'Aretino a Pasquino e Marforio. (*Marolles Manuel bibliographique MSS.*)

ASTOLFO BORIOSO

DI MARCO GUAZZO.

1523 *Astolfo Borioso di Marco Guazzo, poema*

in ottava rima diviso in due parti. Venezia, Zoppino, 1523, in 4.° fig.°
La prima parte contiene XIV. canti: la seconda altri XIV. Il medesimo Zoppino ristampò in seguito queste due parti. Possedendo noi la seconda parte impressa nel M. D. XXXIII. e trovando notata nel catalogo Molini (1807) un'edizione della prima coll'anno 1539, sembrarebbe probabile, che ne'medesimi anni fossero state pubblicate le altre due diverse parti a compimento dell' opera.

-- Lo STESSO, *nuovamente composto, e dato in luce. Aggiuntovi le Allegorie. In Vinegia, per Paolo Gherardo M. D. XLIX.* = Ma in fine = *In Vinegia, per Comino da Trino M. D. XLIX.*, in 4.° fig.° 1549
Edizione la più stimata in cui venne dall'autore rifatto il poema, che rimase però non compito, e diviso in 32 canti.

-- Lo STESSO. *Venezia*, 1623, in 4.° 1623
Crescimbeni e Quadrio.
Il secondo di questi bibliografi riporta inoltre un' edizione parimente di Venezia fatta per *Guglielmo da Monferrà nel* 1532 con questo titolo = *Astolfo Borioso di Marco Guazzo tutto riformato, e per l'autore novamente aggiunto, con somma diligenzia ristampato, et historiato,* soggiungendo che *in essa il poema è composto di trentadue canti.*
Oltre di non aver trovato in molti cataloghi da noi esaminati nessuna conferma intorno all'esistenza della suddetta edizione del 1532 noi faremo osservare che fino al 1539 inclusivamente fu sempre stampato dallo Zoppino il poe-

ma in due parti di canti XIV. per ciascuna parte formanti insieme canti XXVIII., come nella prima impressione del 1523; la qual cosa non avrebbe il medesimo certamente fatto (perchè contraria al proprio interesse) potendo copiare invece l'edizione *accresciuta* e *riformata* di Guglielmo da Monferrato, se non fosse dessa apogrifa. Ammettendo poi anche la sua esistenza, si dovrà convenire che probabilmente o vi ha sbaglio di data nel riferirla, o non è composto di trentadue canti.

CANTI II. DEL RODOMONTE
DI DANIELE CONTRARIO.

1557 *Doi canti di Daniele Contrario Trivigiano dei successi, et delle nozze dell'orgoglioso Rodomonte dopo la repulsa, ch'egli hebbe da Doralice. In Venetia MDLVII.*, in 8.° Volumetto composto di 47 pag. Ai due canti tengono dietro *Sonetti, et altre rime del medesimo*, ed a queste, *un'Oratione del medesimo nella venuta del magnifico Messer Andrea Priuli di Trevigi Rettore benemerito.* Non leggesi in alcun luogo il nome dello stampatore.

Deve essere edizione assai rara, se solo dopo molte ricerche potemmo scoprirne un esemplare nella Biblioteca Comunale di Treviso.

RODOMONTE INNAMORATO
DI MARCO BANDARINO.

1551 *Dui Primi canti di Rodomonte innamo-*

rato di Marco Bandarino Padoano. All'Illustre Signor Horatio da Thiene Nobile Vicentino . . . . . M. D. LI., in 8.°
Dopo il foglio numerato 25 seguono altri tre fogli contenenti alcuni sonetti dell'autore, che era di Pieve di Sacco terra ragguardevole del Padovano, e che fioriva circa il 1550. Questo poemetto in ottava rima, di cui noi possediamo un esemplare, è ignoto al Mazzucchelli ed al Quadrio.
Senza poter dare maggiore contezza, trascriveremo il titolo d'altro poema risguardante questo Eroe degli antichi romanzieri, quale lo troviamo riportato nel catalogo Rossi alla pag. 234 = *Opera del superbo Rodomonte, Poema. Venezia MDXXXIIII*, in 8.°

LE PAZZIE DI RODOMONTE SECONDO

COMPOSTE

DA MARCO TELUCCINI.

1568

Le Pazzie di Rodomonte Secondo composte per Mario Teluccini sopranominato il Bernia. All' Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore Alessandro Farnese, Principe di Parma e di Piacenza. In Parma, appresso Seth Viotti, 1568, in 4.° a due colonne carattere italico.
Sono canti venti in ottava rima.

INNAMORAMENTO DI RODOMONTINO

COMPOSTO

PER ANTONIO LEGNAME.

(Canti IV. in ottava rima.)

15.. *Le Prodezze di Rodomontino figliuolo di Rodomonte, Libro d'Arme, e d'Amore con le valorose Battaglie fatte da Guidon Selvaggio, et da altri della Corte del Re Carlo, chiamato Secondo Libro d'Astolfo Innamorato, e seguita dietro a Guidon Selvaggio, novamente composto per Antonio Legname, Padovano. Padova*, 15.., in 4.°

Quadrio T. VI. pag. 583.

1612 -- LE STESSE, *Prodezze di Rodomontino ecc. Libro novamente composto per Antonio Legname. In Piacenza, per Antonio Bazachi*, 1612, in 8.°

Sec. XVII. -- LE STESSE, *Gran Prodezze di Rodomontino figliuol di Rodomonte superbo, libro d'Arme, e d'Amore chiamato Secondo libro d'Astolfo innamorato, composto per Antonio Legname. In Verona, Merlo*, senz'anno (secolo XVII.) in 8.°

-- LE STESSE. *Venezia, Remondini*, senz'anno in 8.°

MANDRICARDO INNAMORATO

DELLO STESSO.

Li due primi canti di Mandricardo innamorato di Marco Bandarini. In Vinegia, 1535, in 8.° 1535

Catalogo Roscoe pag. 130.

-- GLI STESSI, ivi, 1542, in 8.° 1542

-- GLI STESSI, ivi, *per Gherardo Imberti*, 1620, in 8.° 1520

Questo poema è dedicato a Giulio Zabarella con lettera latina, e con sonetto goffissimo come lo è anche il poema.

Mazzucchelli.

ARTEMIDORO

DI MARIO TELUCCINI.

Artemidoro di Mario Teluccini sopranominato il Bernia, dove si contengono le grandezze degli Antipodi. In Venezia appresso Domenico, e Giambatista Guerra fratelli, 1566, in 4.° 1566

Sono canti XXXXIII. in ottava rima ne'quali si ragiona di Carlo Magno, e de'suoi Paladini.

Quadrio.

LIBRO CHIAMATO PERSIANO

COMPOSTO

DA FRANCESCO FIORENTINO.

(Canti VI. in ottava rima.)

Libro chiamato Persiano figliuolo di Al- 1483

tobello (composto da Francesco Fiorentino). *Venezia, per Luca Veneto di Domenico*, circa il 1483 (forse in 4.°)
Ben rara deve essere questa edizione se fu finora ignota, e da nessuno veduta, ma della cui esistenza non si può dubitare a motivo delle ultime ottave, che leggonsi nelle susseguenti ristampe e che ci fanno anche conoscere il nome dell' autore del poema: esse sono così concepite =

1.

Francesco da Fiorenza cantatore
Che si diletta dire in poesia
Et a le historie antiche far honore
Quelle che fe Turpin per bona via
A traslatarla i mise tutto il core
Ch' eran in Francese a non vi dir bugia
Per dar diletto a ciaschun christiano
De Franzoso la ridusi in Taliano.

2.

Ma ben io prego ciaschun auditore etc.

. . . .

3.

Acciochè sappiate o buona gente
Maestro Luca di Domenico figlio
Si lo stampo in prima veramente
Per che s' accorda a l'horto, e rosa, e giglio
Et era in quest' arte buono, e prudente
A ogni gran cosa darebbe di piglio
Sapiente, piaceuole, et humano
Del sangue antico egli è Venetiano.

4.

Istralatata fu la bella historia
Nel mille quattrocento ottanta trene
Accioche ciaschun n'habbia memoria
Quando lo re Francese intendi bene

Col Ferrarese crede hauer vittoria
Che gener fu del buon Ferrante rene
Al tempo di Giouanne Mocenico
Che della fe fu sempre buon amico.

Un grosso abbaglio ha preso il Quadrio facendo autore del poema *Luca di Domenico* (da lui creduto della famiglia Molino) poichè apparisce evidentemente che ne fu soltanto lo stampatore.

-- LO STESSO, ivi, *per Christoforo da Mandello* 1493 *die primo Mensis Augusti*, in 4.° 1493

Quadrio Tom. VI. pag. 580 — Rossi pag. 77 Panzer Tom. III. pag. 347 num. 1741.

-- LO STESSO, *novamente historiado, e stampado*, ivi, *per Giorgio de' Rusconi Milanese*, 1506. *Adi* 4 *Decembrio*, in 4.° 1506

Quadrio loc. cit.

-- LO STESSO, *qual tratta de Carlo Magno Imperadore: et de tutti li Paladini: et de molte battaglie crudelissime: nouamēte reuisto et corretto.* Con una stampa circolare in legno sopra il frontespizio = *In Venetia, per Gulielmo de Fontanetto de Monfera adi XII. de Settembrio. M. D. XXII. Regnate l'inclito Principe Antonio Grimano.* Registro A. = S. Tutti quaderni eccetto S. duerno: l'ultimo foglio bianco, in 4.° fig.° 1522

Presso l'Avvocato dell'Acqua.

-- LO STESSO: alla fine dopo il registro = *In Vinegia nelle case di Pietro di Nicolini da Sabio. Nelli anni del Si-* 1536

gnore *MDXXXVI. del mese di Settembrio. Renante linclito Prencipe Andrea Gritti*, in 4.° carattere tondo a due colonne con l'antiporta istoriata.

È d'avvertire, che dopo la sopraccennata sottoscrizione leggesi = *Questo libro è stato tutto rinovato.*

1556 -- LO STESSO, ivi. *per Bartholomeo detto Imperatore, e Francesco suo genero. Nell' anno del Signore M. D. LVI.*, in 8.° fig.°

Presso di noi.

1570 -- LO STESSO, *Persiano figlivolo de Altobello quale tratta de Carlo Magno Imperadore et de tvtti li Paladini et de molte battaglie crvdelissime, nouamente corretto* = In fine dopo il registro = *In Vinegia, per Alessandro de Viano, nell'anno del M. D. LXX.*, in 8.° piccolo.

IL LIBRO D'ARGENTINO

COMPOSTO

DA MICHELE BONSIGNORI.

1521 Nel rovescio della prima carta. = *Libro primo de Argentino.* Nel diritto della seguente = *Libro primo de Argentino: nel quale se tratta della liberatione di Terra Sancta fatta per Carlo Mano: composto per Michele Bonsignori Fiorentino: opera molto ligiadrissima et mai piu vista* --

Finito il libro di Argentino nuovamente stampato per Hieronymo di Francescho di Baldassarre carilholaio nel anno del nro Signore: regnante Papa Leone X., 1521. *Adi 20 de settembre in Perosia*, in 4.° con le segnature e l'intitolazione de' canti.

Biblioteca di Parigi.

Questo poema è diviso in sei libri. Il primo contiene canti XI. e si descrive in esso la conquista di Terra Santa. Il secondo canti XI. e tratta della liberazione di Trebisonda e di Parigi, e poi seguita la vita di Carlo Magno, e di Luigi suo figliuolo. Il terzo libro contiene canti VII.; e tratta della liberazione di Roma fatta per lo Re Luigi al tempo di Papa Gregorio. È poema postumo stampato dal fratello dell'Autore, che morì in età di 22 anni onde non gli diede l'ultima mano = Fin qui il Quadrio, il quale s'inganna però credendo l'autore di Perugia, mentre troppo chiaramente si vede dal titolo del libro, da noi riportato, che il Bonsignori era Fiorentino.

GUERINO DETTO IL MESCHINO.

(Libri VIII divisi in capitoli CLIV.)

1473

In questo libro Vulgarmente se tratta al una ystoria breue de Re Karlo Imperatore poi del nascimeto et opere di quello magnifico cavalieri nominato Guerino et prenominato Meschio per lo qualle se uade la narratioe de le prouintie qsi di

tutto lo mōdo e dela diuersita de li homini e gēte, de loro diuersi costumi de molti diuersi animali e del habitatione d'la Sibilla che se troua uiua in le montagne in mezo Italia et ancora del inferno secondo dechiara la ystoria seguitando lo exordio. Capitulo primo = Alla fine nel diritto del foglio 102 leggesi = *Lo infelice Guerino dito Meschino fiolo de Dio Marte de sangue Reale de Franzia Magnifico et ualleroso Capitanio qui felicemente lo libro suo fornito e in Padua adi XXI. de Aurille. M. CCCC. LXXIII.*

tauus

Bartholomeus de Valdezochio ciuis Pa-
Martinus de septem arboribus Prutenus.

F. F.

in fog.° Ogni pagina intiera ha 34 linee. Prima, e rarissima edizione eseguita in bello ed elegante carattere.

1475 — Lo stesso, con la medesima intestazione, come sopra, al primo capitolo cioè: *IN QVESTO LIBRO Vulgarmente se tratta alcuna ystoria ecc.* = In fine della seconda colonna del foglio penultimo leggesi = *IMp̄ssa ī Bologna ī casa de Balthasara degli Azognidi. Anno Dnī. M. cccc.* lxxv. *adi noue di Settembre etc.*

LAVS. DEO.

Segue nel diritto del foglio seguente RE-

GISTRVM. Indi = *FINIS. DEO GRATIAS AMEN. Laus tibi Domine eterne glorie* = in fog.° a due colonne.

Edizione per lo meno dell' eguale rarità dell'antecedente, e quasi sconosciuta a' bibliografi, di cui fa solo un breve cenno Maittaire pag. 357 così riportandola =

Vita di Cavalieri Gverino. Bononiae per Baldaser degli Azagnidi 1475 *fol.°*

Fa parte de' nostri libri.

1477

-- LA STESSA, *Ystoria breve del Re KARLO Imperatore e del nascimento et opere di quello magnifico Cavalier nominato GVERINO e prenominato MESCINO.* = In fine = *El libro de lo infelice Guerino dito Meschino. Magnifico et Gheneroso Capitano: qui felicemente finisse. In VENEXIA adi XXII. de Novembre MCCCCLXXVII. Inclito Venetiarum Duce Andrea Vendramino. Gerardus de Flandria impressit* = Segue la tavola che occupa otto carte

LAVS ✠ DEO.

in fog.°

Sono carte 186.

1480

-- LO STESSO, *Guerino detto il Meschino. Venezia* (senza nome dello stampatore) *M. CCCC. LXXX.*, in fog.°

Catalogo Capponi pag. 208.

LO STESSO, *Guerino detto il Meschino. Milano, Pietro da Ello*, 1480, in fog.°

Edizione sconosciuta al Sassi, ed al Panzer da noi veduta fra libri del Marchese G. G. Trivulzio. Avanti la seg. A. 1. nella quale comincia il testo, precede un foglio a tergo di cui sono impresse 16 linee contenenti l'argomento, e la divisione dell' opera: desse terminano così = *DEO GRATIAS AMEN.* Leggesi in fine del libro = *Impresso in Milano per Magistro Pietro da Ello inellano del nostro Signore Jesu Christo M. CCCC. LXXX. die XX. di Mazo* (sic).

AMEN.

Le singole lettere, che compongono quest' ultima parola, sono contornate da un fregio. Con le seg. A. R. tutti quaderni, eccetto il primo quinterno e l' ultimo terno.

1482 — LO STESSO, *Guerino chiamato Meschino* = In fine = *Echo la fine. Qui finisse il libro del famosissimo Guerrino Mescino* = *Impresso per li discreti impressori magistro Leonardo Pachel et Ulderico Scincenczeller compagni. Nella inclyta citta de Millano* (sic) *nelli anni del Signore M. CCCC. LXXXII. adi xiij. mesis Aprilis. Regnante Johaune Galeaz Maria Sfortia Sexto Duca dessa dignissima citta, Lob-Got.* = in 4.° piccolo a due colonne carattere semigotico con le lettere iniziali zilografiche, e con le seg. *a-r.*

Edizione soltanto rammentata dal Fossi, della quale esiste un esemplare nella Magliabecchiana di Firenze.

-- LO STESSO, *Guerino detto il Meschino. Venezia, per Nicolò Girardengo*, 1482, in fog.°

Catalogo di Adolfo Cesare librajo. Venezia 1809.

Edizione sconosciuta al Panzer.

-- LO STESSO, *Guerino, chiamato Meschino* = Precede il testo la tavola de'capitoli, che occupa 4 carte: comincia il medesimo alla segnatura *a*, e termina così = *El libro de lo infelice Guerino dicto M. Capitanio qui felicemente finisse. M. CCCC. LXXXIII.*, in fog.° carattere semig. colle segnature. 1483

Biblioteca R. di Parigi.

-- LO STESSO, *Guerino, chiamato Meschino* = In fine = *Fenisse el libro del infelice Guerrino chiamato el Meschino. Impresso ne la cita de Venetia per Jo. Aluixio Milanesi de Varesi nel anno del M. cccclxxxxvIII. adi i de februario regnate lo inclito missere Augustino Barbadico Principe.* Segue il registro ed un foglio bianco, in fog.° pic. a due colonne. Superiormente ad una stampa in legno rappresentante Guerino, la quale serve d'antiporta alla tavola de'capitoli, leggesi *EL LIBRO DE GVERINO CHIAMATO MESCINO.* 1498

Fossi pag. 359 T. I.

-- LO STESSO, *Guerino, detto Meschino* = In fine = *Finisse el libro del infelice* 1518

Guerino chiamato el Meschino. Impresso ne la cita de Milano in libraria Minutiana ne lano del nostro Signore. M. ccccxviij adi xvi. de Decembre Segue impresa de' fratelli da Legnano, in 4.° fig.° Da noi veduto.

1520 -- Lo stesso, *Guerino chiamato Meschino. Milano, per Bernardino da Castello*, 1520, in 4.° carattere gotico.

Brunet.

1534 -- Lo stesso, *Guerino chiamato Meschino. Venezia*, 1534, in 4.°

Catalogo Rossi pag. 232.

Nel sopraccitato catalogo pag. 77 si rammenta altresì un'edizione del secolo XV. del *Guerino detto il Meschino in f.° sine anno, et loco,* della quale non si danno maggiori schiarimenti. Mentre tralasciamo noi di riportare le tante altre posteriori edizioni di questo romanzo continuamente ristampato per divertire il volgo, essendo le medesime di poco, o di nessun pregio, non termineremo il presente articolo senza accennare il lavoro di Tullia d'Aragona, che ridusse in versi il romanzo suddetto, e lo diede alla luce col seguente titolo =

Il Meschino, altramente detto il Guerrino fatto in ottava rima dalla Signora Tullia d'Aragona. In Venetia, appresso Gio. Battista, et Melchior Sessa Fratelli M. D. LX., in 4.° fig.°

È diviso in 36 canti con gli argomenti a ciascun canto.

IL CIRIFFO CALVANEO

DI LUCA PULCI.

Ciriffo Calvaneo di Luca Pulci con alcune poesie liriche del medesimo = Alla fine leggesi = *Impressum Venetiis per Magistrum Andream de Papia Calabrensem MCCCCLXXVIIII. idibus Decembris*, in 4.° con l' antiporta istoriata.

1479

Prima edizione fattaci conoscere dal signor Bartolommeo Gamba nella nuova ristampa della Serie de' testi di lingua: contiene il solo primo libro.

-- LO STESSO, *CYRIFFO CALVANEO COMPOSTO PER LVCA DE PVLCI AD PETITIONE DEL MAGNIFICO LORENZO DE MEDICI*

Sec. XV. senz'anno

i O CANTERO CY
riffo Caluaneo
Cyriffo il quale per
paesi diuersi
Errando per farsi al mondo iddeo etc. =
Termina il libro =
Et cosi decto fe chiamare il boia.
in 4.° pic. col seg. a. o. IIII.

Edizione di estrema rarità, che credesi eseguita in Firenze dal Miscomini avanti il 1490: è in carattere tondo. Per una più ampia descrizione consultinsi il Fossi, ed il catalogo Spencer dove a lungo si parla di questo rarissimo libro, di cui noi pure abbiamo la sorte di possedere un magnifico esemplare.

-- LO STESSO, *CIRIFFO CALVANEO COMPOSTO PER LVCA DE PVLCI AD PETITIONE DEL MAGNIFICO LORENZO DE MEDICI.* Col foglio seg. A. II. occupato da una sola ottava, che è rinchiusa in un fregio di bell'intaglio e che ha la prima lettera zilografica, comincia il testo: () *O CANTERO CYRIFFO Caluaneo etc.* Termina col foglio corrispondente alla seg. F. I. così senz'altro *FINITO CIRIFO CON LAGIVNTA*, in 4.° con le seg. e con fig. in legno, a due colonne. Fog. 40.

Edizione a pochi nota, che è parimente da noi posseduta e che contiene soltanto il primo libro. Venne impressa senza dubbio in Venezia circa la metà del secolo XV., da Manfredo di Bonello, essendo eseguita co' caratteri medesimi con cui questo stampatore diede alla luce il *Morgante* di Luigi Pulci, ed avendo anche simile il fregio che circonda la prima ottava tanto dell'uno quanto dell'altro poema. Dopo il verso,

Et così detto se chiamare il boja, seguono altre 29 stanze.

1509 -- LO STESSO, sopra l'antiporta istoriata = CYRIFFO CALVANEO: a tergo = *Ciriffo Calvaneo et el povero Aveduto composto per Lvca Pvlci et parte per Luigi suo fratello a petitione del Magnifico Lorenzo de Medici* = In fine = *Finito Cyriffo con la aggiunta, impresso in*

Firenze per ser Antonio Tubini et Andrea da Pistoia adi 22 doctobre 1509. Ad instantia di Francesco cartolaio chiamato el Conte. Seguono due imprese in legno, l'una degli stamp. A. A. (Antonio Tubini ed Andrea da Pistoja) e l'altra di F. C. (Francesco Cartolajo) in 4.° carattere tondo a due colonne con eleganti figure in legno.

Edizione rara da noi veduta nella Biblioteca Trivulzio. È rammentata con lode dal Gamba. Dopo l'ottava 138 vi si leggono per isbaglio replicate 5 ottave ch'erano già impresse antecedentemente, e vi si leggono pure le 29 ottave aggiunte come nelle soprammentovate edizioni *senza alcuna nota.*

-- Lo stesso (diviso in IV. canti) *col primo libro di Luca Pulci, ed il resto riformato per Bernardo Giambullari. Roma, Jacopo Mazocchio,* 1514, in 4.° Con le seg. da A. ad R. = Sopra il frontespizio = *Ciriffo Caluaneo, Nouamente stampato con ω Gionta* = Sotto un guerriero a cavallo con le mura d'una città in distanza. Nella penultima carta dopo due sonetti, e dopo il registro evvi la data come segue = *Impressum Romæ per Jacobum Mazochium anno Domini M. D. XIIII. die XXVIII. mesis Septembris. Pon. S. D. N. D. Leonis: Diuina prouidentia. Pap X. Sui Anno*

1514

Secundo. Nel recto dell' ultimo foglio, il privilegio di Papa Leone X. sottoscritto da *Jacopo Sadoleto*, e diretto *dilecto filio Bernardo Jambulari Laico Florentino*.
Edizione in carattere tondo a due colonne che è dall' autore Giambulari dedicata a Leone dei Medici, cui scrive ch' erano già corsi 25 *anni dalla morte di Luca Pulci. È piuttosto scorretta, e di goffa esecuzione: ma il privilegio non lascia luogo a sospettare che non sia la prima ed originale per le* Giunte *del Giambulari*. (Gamba, nuova edizione de' testi di lingua).

1518 -- Lo stesso, *Ciriffo Caluaneo et il pouero adueduto composto per Luca de Pulci et parte per Luigi suo Fratello ad petitione del Magnifico Lorenzo de Medici nouamente stampato et correpto*. A tergo una rozza stampa, rappresentante un guerriero a cavallo. A. II. comiucia il testo = In fine = *Impresso in Milano per Joanne Angelo Scinzezeler nel Anno del Signore M. D. XVIII. adi* XXI *de Luio*, in 4.° fig.°
Anche questa edizione è rara, ed è copia parimente delle due antecedenti.

-- Lo stesso, *Cyriffo Calvaneo composto per Luca Pulci con l'adgiunta per Bernardo Giambollari. Venetiis per Alexandrum de Bindonis*, 1518, in 4.° fig.°
Così nel catalogo del Duca de la Vallière Tom. II. pag. 513-14 num. 3639 dove il medesimo esemplare è segnato come imperfetto.

1535

-- Lo stesso, *Libro intitolato Ciriffo Calvaneo, et il povero Aveduto: nel qual si tratta il loro nascimento: et tutte l'aspre battaglie da loro fatte: e gli loro innamorameti, fortune e disgratie: e tutte le guerre fatte al tempo di Re Luigi figliuolo di Re Carlo Magno Re di Franza contro a l' infedeli. Composto il primo libro per Luca Pulci: il resto per Bernardo Giambulari di nuovo tutto riformato: e con gran diligenza ristampato* 1535 = In fine = *In Vinegia nelle case de Pietro de Nicolini da Sabbio. Nelli anni del Signor M. D. XXXV. del mese di Ottobre*, in 4.° fig.° in legno col registro: carattere toudo. Sono carte 139 non numerate, oltre una bianca; dopo la data dell'impressione si leggono due sonetti in nome di Ciriffo Calvaneo al lettore.

Edizione rara, che è citata dagli Accademici della Crusca.

1572

-- Lo stesso, *Ciriffo Calvaneo di Luca Pulci, con la Giostra del Magnifico Lorenzo de Medici, insieme con le Epistole composte dal medesimo Pulci. Nuovamente ristampate. In Fiorenza, nella stamperia de' Giunti MDLXXII.*, in 4.° Due fogli non numerati, che contengono il frontispizio, la dedicatoria de' Giunti ad

conquistò tutto il mondo. Impressa in Milano per Gotardo da Ponte ad instantia de Domino Jo. Jacobo, et fratello de Legnano M. CCCCC. XVI. adì XX. di Novembre, in 8.° carattere rozzo, con fig.

Catalogo Capponi.

Vedemmo nella Biblioteca R. di Parigi un' edizione stampata in carattere semigotico ed in forma di ottavo, della quale, essendo mancante la fine, non possiamo dare che il seguente titolo: *Drusiano dal Leone el quale tratta de le Battaglie dopo la morte de Paladini nuovamente con le sue dichiaratione stampato et corretto.*

1521

-- LO STESSO, *Drusiano dal Lion el qual tratta de le bataglie dapoi la morte di Paladini et de molte et infinite battaglie scriuando damore. E di molte cose bellissime* (Sopra il frontespizio fregiato d' una stampa in legno) = In fine = *Stampato in Milano per Rocho et fratello da Valle dicti li Ruspini ad instantia de Misser Nicolò da Gorgonzola nel M. CCCCC. XXI. adi xiij de Marzo.* Impresa di N. Gorgonzola, in 4.° Con il registro, con le seg. e le iniziali gotiche; stamp. a due colonne, in car. semigotico.

Biblioteca di Parigi

Edizione sconosciuta al Quadrio, all'Haym e al Panzer.

Sec. XVI. senz' anno

-- LO STESSO, *Drusiano dal Leone, el qual tratta delle battaglie dapoi la Morte di Paladini. Et de molte et infinite bat-*

taglie scriuendo di amore, et di molte cose bellissime. Nouamente ristampato. In Milano per Valerio et Hieronimo, fratelli da Meda. Senz'anno, circa la metà del secolo XVI., in 4.° carattere tondo a due colonne. Con una stampa in legno rappresentante il protagonista.

Biblioteca Trivulzio.

1580 — Lo stesso, *Drusian dal Leone, nella qual se tratta delle battaglie dopo la morte de li Paladini. In Venetia, Pietro Donato*, 1580, in 8.° carattere gotico.

Catalogo de la Vallière

1670 — Lo stesso, *di nuovo colle sue dichiarazioni stampato, e ricorretto. In Venezia appresso Zaccaria Conzatti*, 1670, in 8.°

AIOLFO DEL BARBICONE.

1516 (Canti XII. in ottava rima.)

Aiolpho del Barbicone disceso della nobile stirpe di Rainaldo: el quale tracta delle battaglie dapoi la morte de Carlo Magno: et come fu capitanio de Venetiani: et come coquisto Candia et molte altre cittade: et come Mirabello suo figliolo fu facto Imperatore de Constantinopoli: et cetera. Sotto l'eroe del poema inciso in legno = In fine = *Qui finisse el libro de Aiolpho disceso de la nobile*

casa Chiaramonte: nel qual tracta de molte nobilissime battaglie. Stampato ne la inclita cita de Venetia per Marchio Sessa nel anno M. D. XVI. adi VIII. de Luio. Segue un'orazione in terza rima in lode di Maria Vergine che comincia

Ave virgo Maria di gratia plena

e finisce

Tosto teco sero nel ciel Maria

in 4.° fig.° carattere tondo, e con l'intestazione de' canti nel margine superiore. Assai raro.

Biblioteca Trivulzio e catalogo Capponi.

1518

-- Lo stesso, *Ajòlpho del Barbicone disceso della nobile stirpe di Rinaldo, el quale tracta delle battaglie dapoi la morte di Carlo Magno et come fu Capitanio de Viniziani, et come conquistò Candia, et molte altre cittade; el come Mirabello suo figliuolo fu facto Imperadore de Costantinopoli. Stampato ne la inclyta città di Milano per mi Rocho et fratello de Valle ad instanza di Messer Nicolò de Gorgonzola* 1518 *adi* 5 *de Octobre.* Tale è il titolo della presente edizione riportato dal Quadrio senza però che ci venga indicato il formato del libro, forse per ommisione tipografica. Soggiunge il medesimo bibliografo = *in fine l' autore che si scopre per Veneziano promette un altro romanzo col titolo di Carlo Martello.* Ora avendo il suddetto adempita la promessa come abbiamo veduto alla

pag. 8 quando annunziammo un poema intorno a Carlo Martello colla data di Venezia 1506, puossi con certezza arguire che deve esistere un'edizione dell'Aiolfo anteriore all'anno 1506, e finora ignota.

1519 — LO STESSO, *Qui finisse el libro de Aiolpho diceso de la nobile casa Chiaramonte: nel quale tracta de molte nobilissime battaglie. Stampato ne la inclita cita de Milano per Magistro Gotardo da Ponte ad instantia de Jo. Jacobo et fratelli da Legnano. Anno. D. M. CCCCC. XIX. adi* XXV. *de Febrario.* Insegna dello stampatore, in 8.° carattere semig. fig.°

Presso di noi.

Nella presente edizione leggesi l'argomento a ciascun canto.

NUOVA SPAGNA D'AMORE

COMPOSTA

DA LEONARDO GABRIELLI.

1550 *Nuova Spagna d'Amore et morte dei Paladini novamente composta per M. Leonardo Gabriel Veneziano, ad instantia dello Illustrissimo Cavaliero di Legge il Procurator, la qual tratta d'Armi e d'Amor, et di tutta la Nobiltà Viniziana con tutte le sue Allegorie posti alli suoi luoghi et di varie figure ornata. In Vinegia appresso Pietro, e Giovan Maria*

fratelli dei Nicolini da Sabbio M. D. L. in 8.°

È diviso questo romanzo in due libri, il primo de' quali contiene trentatrè canti in ottava rima: e il secondo cinque. Nella prefazione al detto Cavaliere Giovanni da Legge promette l' autore anche il terzo libro.

Quadrio VI. pag. 586.

RADO STIZOXO.

DI IVAN PAULAVICCHIO.

(Poemi in VIII. canti.)

1533

Rado Stizoxo Nipote d' Orlando Paladino, Poema di Ivan Paulavicchio. In Venezia 1533. *Libro de le Vendette che fese i fioli di Rado Stizoxo*, in 4.° fig.°
Il secondo poema contiene un' aggiunta di XII. canti al primo. Ambedue sono scritti nel dialetto che parlano i Dalmatini e Schiavoni.

L'AGRIPPINA

DI PIETRO MARIA FRANCO.

Sopra l'antiporta istoriata. AGRIPPINA. Nel foglio seg. dedica dell'autore Pietro Maria Franco alla *Eccellentissima et Regia Nobilitade Veneta.* Fog. 3.° *Il primo libro de Agrippina di Pietromaria Franco di Vinegia* = In fine = *Stampato in Venetia per Aurelio Pincio Venetiano nell'anno del Signore MDXXXIII. nel mese*

di Decembre. Registro, privilegio ed errata, in 4.° a due colonne caratt. italico. Questo primo libro, di cui l'autore promette il seguito, è diviso in dodici canti. Alla gentilezza dell'Avvocato dell'Acqua, che ci avvertì d'esaminare un suo esemplare del presente poema dobbiamo la cognizione che il medesimo non è dispregevole, e che tratta ancor esso delle imprese dei Paladini di Carlo Magno.

AVINO, AVOLIO, OTTONE E BERLINGHIERI DI BERIDIO DARPE.

(DI PIETRO DE' BARDI FIORENTINO.)

1643 *Avino, Avolio, Ottone e Berlinghieri Poema eroico di Beridio Darpe. Firenze, pel Papini*, 1643, in 12.°

Poema burlesco chiamato il Poemone, *nel quale si mettono in burla i valorosi fatti de' Paladini.*
Haym.

VALOROSE PROVE DE'PALADINI.

(Canti II. in ottava rima.)

Sec. XVI. *Le valorose Prove degli Arcibravi Paladini, nelle quali intenderete i poltroneschi Assalti, le ladre Imprese, e i porchi Abbatimenti, e brutti Gesti, gli scostumati Vizii, e le goffe Nomee, nuovamente composte con alcune Stanze d'Or-*

lando alla Birresca. In Fiorenza, per Domenico Giraffi, senz'anno in 4.°

Quadrio.

-- LE STESSE, come sopra con il medesimo titolo. *In Fiorenza, l'anno* 1568, in 4.° 1568

Biblioteca Trivulzio.

-- LE STESSE, *in Firenze appresso Giovanni Baleni, l'anno*, 1597, in 4.° 1597

Presso di noi.

Le edizioni di questo poemetto sono assai rare. Essendo le prime tre ottave del medesimo simili a quelle che si leggono in altro libretto citate dalla Crusca col titolo di *Stanze del Poeta Sciarra* (Pietro Strozzi) fu la prima operetta da taluno confusa colla seconda e posta nella serie de'. testi di lingua. Si descrivono in essa con istile bernesco varie imprese di Carlo Magno e de' suoi Paladini.

I ROMANZI
DI GIROLAMO PARABOSCO.

Girolamo Parabosco imprese pure a comporre un poema Eroico, cioè romanzesco di bella invenzione, ma di esso non si trovano alle stampe che i canti X. e XV. nella fine del libro IV. delle sue lettere amorose.

Quadrio.

Le edizioni venute a nostra cognizione delle sopraccitate lettere sono le seguenti. *Venezia Giolito*, 1558, in 8.° 1560, in 12.° (ricordata dal Quadrio) 1561, in 12.° 1558-60 1561

Fra' nostri libri.

1565 Ivi, *Giorg. de'Cavalli*, 1565, in 8.° Ivi,
1573-87 *appresso Dom. Farri*, 1573 e 1587, in
1588 8.° Ivi, 1588, in 8.° Ivi, *appresso Gio.*
1607 *Polo*, 1607, in 8.° Ivi, *appresso Andrea*
1611 *Baba*, 1611, in 8.°

LIBRO DI S. GIUSTO PALADINO

1485 Primo fog. bianco, nel seg. segn. a. 2.
Qui comincia el libro de sacto Iusto Paladino de Fraza e de la sua uita e come a elo li apparve la fortuna del modo e come parlaua co essa: e como lo fu intemptato dal demonio da diuersi modi de la nostra fede chistiana.

Se Egnori e doe a cio che per fortua
Niun de uni se meta adesperare etc.

Alla fine =

Qui finisse la vita de Justo Paladino.
A cinque de feueraro del mille quattrocento et ottantacinque in Vicenza deo gratias Amen. Segue un fog. bianco, in fog.° carattere tondo a due colonne, con le seg. *a. b.* 3. in tutto fog. 12.

Sta nella Biblioteca Trivulzio, ed è sconosciuta al Panzer.

1493 -- LO STESSO, *libro de SANCTO JUSTO Paladino de Franza. Impresso in Parma, per Ant. Ugoleto a di XX. di Zenaro*, 1493, in 4.°

Panzer Tom. IV. p. 402 num. 39 b. Affò Memorie degli Scrittori Parmigiani pag. XCIX. Pezzana sup. alle medesime Tom. VI. Par. II. pag. 309-310.

— Lo stesso, con la medesima intestazione nel recto del primo fog. come nell'edizione del 1485 di sopra mentovata. In fine = *Impressum Mediolani, per Philippum, dictum Cassanum de Mantegatiis anno MCCCCLXXXXIII. a di XXVI. de Aprile,* in 4.° carattere nitido. Il Sassi alla pag. 594 fa menzione d'un esemplare esistente nella Biblioteca di Brera.

1493

— La stessa, *istoria del forte, e santissimo uomo Giusto Paladino, il quale dopo molte calamità di questo mondo, miracolosamente spirò alla vita beata.* Senza alcuna data (ma Bologna per Platone de'Benedetti). Secolo XV., in 4.°

Sec. XV.

Catalogo Pinelli.

Questo poemetto in ottava rima, che è una leggenda, e che non tratta d'imprese di Paladini, non avrebbe dovuto aver luogo nella compilazione del presente catalogo: le sole parole *Paladino di Francia* ci fecero scrupolosi ad inserirvelo per dimostrare che non ignoravamo l'esistenza delle varie e rarissime edizioni del medesimo. Il Quadrio (pag. 171 e 172 vol. VI.) ne dà l'estratto, e soggiunge d'avere potuto scoprire da un acrostico che leggevasi alla fine d'una copia a penna esistente appresso l'Abate Trombelli di S. Salvatore in Bologna, che l'autore è certo Nardo di Monte Belo, il quale compose il libro nel 1466.

ARTICOLO II.

ROMANZI E POEMI ROMANZESCHI

CHE HANNO PER ARGOMENTO
LE ORIGINI E LE IMPRESE DE' BRETONI.

ISTORIA DI MERLINO CON LE SUE PROFEZIE.

1480 Primo fog. bianco. Nel diritto del secondo seg. a. II. *Incomincia el primo libro de la historia de Merlino diuisa in VI. libri ne li q̄li si descriue prima la natiuita di esso Merlino: et la uita sua: et poi molte p̄phetie le quale lui fece scriuere a più persone* = Alla segnatura o. II. seconda colonna leggesi = *FINIS. Tracta e questa opera del libro autentico del Magnifico messer Pietro Delphino fo del Magnifico messer Zorzi translatato de lī-gua francese in lingua italica scripto nel anno del Signore* 1379 *adi* 20 *Nouembre in Venetia et stāpato del* 1480 *a di primo feuraro ducante Ioanne Mocenico. Pontifice uero Sixto Papa iiii.* Segue un sonetto con la coda, dove vien detto, che l'impressore del libro fu Luca Veneto: quindi la tavola delle rubriche dei sei

libri, ed il registro; in fog. a due colonne con le seg. in carattere tondo.

Biblioteca di Parigi e Magliabecchiana

Rara edizione che noi pure possediamo.

-- La stessa, *vita di MERLINO con le sue Prophetie historiade che lui fece, le quale tractano de le cose che hano a venire* = In fine = *Tracta e questa opera del libro autentico del magnifico messer Pietro Delphino fu del magnifico messer Zorzi translatato de lingua francese in lingua italica, scripto nel anno del Signore M. CCC. LXXIX. adi XX. Nouembre et stampado in Florentia del M. CCCC. LXXXXV., adi XV. de Marzo*, in 4.° 1495

Catalogo de la Vallière T. II. pag. 609.

Di quasi eguale rarità deve essere questa edizione.

-- La stessa, *Venezia*, 1507, in 4.° 1507

Catalogo Blandford.

-- La stessa, ivi, 1529, in 4.° 1529

Haym.

-- La stessa, *vita di Merlino con le sue Profezie, nuovamente ristampata. Libri VI. In Venezia per Venturino Ruffinelli ad istanza di Andrea Pegolotti libraro*, 1539, in 8.° 1539

Quadrio.

-- La stessa, ivi, *per Bartolomeo detto Imperatore*, 1554, in 8.° 1554

I QUATTRO LIBRI DELLA TAVOLA ROTONDA.

Libro I. 1558-59

L'ILLUSTRE ET FAMOSA HISTORIA DI LANCILLOTTO DAL LAGO che fu al tempo del Re Artù: nella quale si fa mentione dei gran fatti, et alta sua caualleria et di molti altri ualorosi cauallieri suoi compagni della tauola ritonda = Otto fog. precedono il testo contenenti il frontespizio, il privilegio di Giulio III., quello del Senato Veneto, in data *quinto Januarii*, 1551, la dedica dello stampatore Trammezzino a Girolamo Martinengo, del 27 ottobre 1527 ed un fog. bianco. Viene il testo che occupa fogli 558 numerati da una sola parte, e che è seguito da altri dodici fogli contenenti la tavola, il registro e la data così concepita. = *In Vinegia, per Michele Trammezzino M. D. LVIII.*

-- Tom. II. *Qui comincia il secondo uolume della taula tonda di Lancilotto del Lago, nel quale è fatta mentione primieramente come tutti quegli della magione del Re Artù furono tribulati, per Lancilotto credendo che fosse morto et come la Dama del Lago ua per lui in Cornuaglia et lo mena et lo guarisce di una frenesia della quale era ammalato.*

Testo fog. 466 num. da una sola parte, quindi tavola di fog. otto.

-- Tom. III. *Libro terzo de' gran fatti de ualoroso Lancilotto del Lago.* Testo fog. num. 557, tavola fog. 14, sopra l'ultimo de' quali la data = *IN VINEGIA per Michele Trammezzino MDLIX.*, vol. 3 in 8.° carattere corsivo. 1559

Fu tradotta (questa istoria) *in buon dettato per modo che mostra essere antico Toscano. Fra le opere romanziere è la più fecunda d'invenzioni, e la più dilettevole e bella forma il primo de' quattro libri della Tavola Rotonda.*

Quadrio ed Haym.

Gli egregi fatti del gran Re Meliadus con altre rare prodezze del Re Artù, di Palamides, Amorault d'Irlanda, il buon Caualiere senza paura, Galleault il Bruno, Segurades, Galaad, ed altri ualorosi Caualieri di quel tempo. In Venetia M. D. LX. = In fine = *In Venetia, per Giuseppe Guiglielmo Vicentino alle spese del nobil uomo M. Federigo Turrisano d'Asola. M. DLVIII.*, in 8.° con l'ancora sopra il frontespizio. Libro II. 1558-60

La seconda parte delle prodezze ed aspre guerre del gran Meliadus Re di Leonis, et il suo innamoramento con la morte, tradotto dal francese nella Italiana fauella. In Venetia M. D. LIX., in 8.° con l'ancora medesimamente sopra il frontespizio. 1559

Dal Renuard (Annales des Alde) questi due volumi sono chiamati rari, e poco cogniti.

Libro III. *L' OPERE MAGNANIME DEI DVE TRISTANI CAVALIERI DELLA Taula Ritonda* (libri due). In fine al secondo libro. *In Venetia MDLV.* vol. 2 in 8.° carattere italico. Dodici fog. contenenti i privilegi di Giulio III. e della repub. di Venezia, la tavola del primo libro, ed un fog. bianco precedono il testo del medesimo libro composto di fog. 263 numerati da una parte oltre un foglio bianco. Il secondo libro occupa 337 fog. egualmente numerati da una sola parte, a'quali seguono otto fogli, cioè la tavola del libro suddetto in sei fogli.

Benchè i Vocabolaristi della Crusca si servissero nelle loro citazioni tanto per l'opere dei due Tristani, quanto per l' istoria di Lancelotto, d'un testo a penna, il quale è volgarizzamento dal provenzale, pure le edizioni d'ambedue da noi riferite non sono dispregevoli. Dal privilegio della repubblica Veneta posto in fronte alle opere de'due Tristani si viene in cognizione, che questi due libri sono tradotti dallo Spagnuolo.

GIRONE IL CORTESE

DI LUIGI ALAMANNI.

(Canti XXIV. in ottava rima.)

Libro IV. 1548 *Girone il Cortese di Luigi Alamanni, al Cristianissimo, et Invittissimo Re Arrigo*

secondo. In Parigi da Rinaldo Calderio, e Claudio suo figliuolo, 1548, in 4.° Con due pagine d'errata alla fine.

Contengono le prime otto carte non numerate la dedicatoria dell'autore ad Arrigo Secondo Re di Francia, nella quale si descrive l'origine e le leggi de' Cavalieri erranti della Gran Bretagna, detti comunemente *i Cavalieri della Tavola Rotonda.* Sembra che l'Alamanni abbia poco più fatto, che rivolgere in versi un Romanzo Francese intitolato, *Gyron Courtois* di cui si ha anche MSS. una traduzione Italiana del buono secolo della lingua. Quantunque questo Girone fosse composto ad imitazione de' migliori poeti non ebbe grande applauso. La presente edizione è citata dagli Accademici della Crusca.

1549

-- Lo STESSO, *nuovamente riveduto, e corretto con altre aggiunte dell'autore medesimo. In Venezia, per Comin da Trino di Monferrato*, 1549, in 4.° con piccole fig. in legno.

Queste aggiunte non si trovano che sopra il frontespizio, ed è una frode quell'asserzione dello stampatore.

1557

-- Lo STESSO, *con diligenza corretto e alla moderna ortografia ridotto. Edizione terza. Bergamo, appresso Pietro Lancelotti*, 1757, vol. 2 in 12.°

A questa pregevole ristampa ebbe mano l'Abate Pierantonio Serassi. Esistono della medesima alcuni rari esemplari in carta con colla. Per la mancanza del testo in prosa a stampa

forma questo poema la quarta parte de' romanzi, che compongono la *Tavola Rotonda.*

INNAMORAMENTO DI LANCILOTTO E DI GINEVRA

COMPOSTO IN OTTAVA RIMA

DA NICOLO' DEGLI AGOSTINI.

1521 *Lo innamoramento di Lancilotto, e di Ginevra, nel quale si trattano le orribili prodezze, e le strane venture di tutti i Cavalieri erranti della tavola rotonda, libri due di Nicolò degli Agostini. In Venezia per Nicolò Zoppino, e Vincenzo suo Compagno nel* 1521 *adi* 31 *de Ottobre, regnante lo inclyto Duce Messer Antonio Grimani*, in 4.°

1526 -- *Libro terzo, ed ultimo dello innamoramento di Lancilotto, e Ginevra con li grandissimi Torniamenti fatti per amore, istoriato, et composto per Nicolò de Agostini. In Venezia, per Nicolò Zoppino, e Vincenzo suo Compagno*, 1526, in 4.° fig.°

Questo terzo libro fu proseguito da Marco Guazzo dall'ottava, che dice *Magnanimi Signori voi che dubitati* sino alla fine. Così il Guazzo (come riflette il Quadrio) che non sapeva finire le cose sue volle dare alle altrui il finimento.

LIBRO DI BATTAGLIE DI TRISTANO E LANCELOTTO.

1492

Nel diritto del primo foglio = *Libro de bataglie de Tristano e Lancelotto e Ghalaso e della Raina isota* = Alla fine nel rovescio dell'ottavo fog. = *Impressum Cremone, per Bernardinum de misiatis de Papia: et Cessarem Parmensem socios año* 1492 *die XX. Iunii*, in 4.° con la seg. a. 4.

Poemetto in ottava rima composto di centotrentanove ottave. È sconosciuto al Panzer, ed è il primo libro con data impresso in Cremona. Sta nella nostra collezione.

1513

-- LA STESSA, *Battaglia de Tristano e Lancelotto e Galasi e della Raina Isota nouamente stampata.* Con una stampa istoriata sopra il primo fog. = Alla fine = *Job. Goth.*

Impresso a Milano per Magistro
Joanne da Castione. A le spexe
di Messer Pre Nicolo de Gor-
gonzola. M. CCCCC. XIII.

fog. 8 colle seg. A. B. in 4.° stampato sopra due colonne.

INNAMORAMENTO DI TRISTANO.

1588

Nel diritto del frontespizio istoriato = *Innamoramento di Tristano et di Madonna*

Isotta. Parte prima. Nel quale si tratta le mirabili prodesse di esso Tristano, e di tutti li Cauallieri della Tauolla Rotonda. Et etiam dell' Inuitissimo Artus d'Inghilterra etc. Nel foglio seguente = *Incomincia il Libro de Tristano. Parte prima.* (Sono canti dieci ognuno de' quali ha l' argomento).
Il secondo Libro de Tristano (Sono quattro canti con un solo argomento di ciò che trattasi ne' quattro canti).
Libro terzo de Tristano, qual tratta della sua vendetta. (Sono canti sei) = Alla fine = *In Venetia, appresso Ventura de Saluador* 1588, in 8.° carattere tondo.
Tutta l' opera è di fogli 14

Presso l'Avvocato dell'Acqua.

IL LANCILOTTO

DI ERASMO VALVASONE.

(In ottava rima.)

1580 *I quattro primi canti del Lancilotto del signor Erasmo di Valvasone. Venezia,* 1580, in 4.° con un'errata in fine.
Rilevasi la data della stampa dalla dedica di Cesare Pavesi a Mons. Ventura Maffetti.
A questo poema quantunque imperfetto molta lode è dovuta, perciocchè è lavorato con molta nobiltà e pulitezza.

Quadrio.

L'INNAMORAMENTO DI GALVANO
DEL FOSSA CREMONESE.

Sopra l'antiporta istoriata = *Libro Nouo de lo Inamoramento de Galuano* = A tergo = *Fossa Cremonesse al Magnificho miser Lorēzo Loredano Patritio Veneto. S. P. D.* = Seguono alcuni terzetti, indi nel diritto dell'altro foglio = *Comēcia il primo libro del inamorato Galuano composto da il laureato poeta Fossa da Cremona ad instātia et petitione dil Magnifico misser Lorenzo Loredano. q. del Magnificho misser Fantino Loredano Zentilhomo Venetiano.* Comincia =

Eraui in ariete il Sol anchora
E gia sudava il pelo al tauro alquāto
Gia Philoēna si lamēta e plora etc.

In fine = *Finisse il libro del inamorato Gauluano cōposto per il laureato poeta Fossa da Cremona ad instātiam jo. Ia. de leg.* (Joannes Jacobi de Legnano) *et fratribus suis. Impressum Mediolani per Petrum martirem et fratres eius de Mategatiis.* Seguono alcuni esametri latini dell'autore con l'impresa de' fratelli da Legnano. A tergo una stampa in legno, in 4.°

Biblioteca Ambrosiana.

Edizione di estrema rarità. Il Quadrio fa autore di questo poema, *disciempiata e vil dicitura* Evangelista Fossa traduttore pur anco in versi della *Bucolica di Virgilio* stampata in Venezia per Cristoforo de Pensis nel 1494, e dice che il medesimo venne alla luce sulla fine del secolo XV. La presente edizione potrebbe essere quella indicata dal suddetto bibliografo, giacchè di fatto Pietro Martire de' Mantegazzi stampava in Milano negli ultimi anni del secolo XV., e nei primi del susseguente. Noi faremo osservare, che oltre Evangelista Fossa frate Servita viveva circa quel tempo anche un Matteo Fossa poeta (morto nel 1516) il quale potrebbe essere l'autore dell'opera sopraccennata: il che ci sembra più probabile trattandosi in essa d'argomento non troppo analogo alla professione religiosa. Due Lorenzi Loredano parimente si conoscono: l' uno che fu Podestà di Treviso nel 1475, e di Bergamo nel 1479, ed un altro che fu esso pure Podestà di Bergamo nel 1546.

1607 -- Lo stesso, *Galvano innamorato del signor Fossa Cremonese nuovamente ristampato, et ricorretto, con privilegio. In Venetia, appresso Domenico Imberti, 1607, in 8.°*

Anche questa ristampa, che sta nella collezione dell'Acqua, non è comune.

L'AVARCHIDE

DI LUIGI ALAMANNI.

(Canti, ovvero libri XXV. in ottava rima.)

1570 *La Avarchide di Luigi Alamanni. A Ma-*

dama Margherita di Francia Duchessa di Savoja, e di Berrì. Firenze, per Filippo Giunti, e fratelli, 1570, in 4.° col ritratto dell'autore.

Precedono il testo quattro carte non numerate. Il medesimo è composto di fog. 326, nell' ultimo de' quali trovasi il registro, la data e l' impresa de' Giunti.

1761 — La stessa, *Bergamo, Lancelotti*, 1761, vol. 2 in 12.° Esistono esemplari in carta con colla.

È da farsi conto della presente edizione, che dicesi illustrata dall'Abate Pierantonio Serassi. Questo poema fu stampato dopo la morte dell'autore, il quale aveva raccomandato a Battista suo figliuolo Vescovo di Macone che facendolo stampare lo dedicasse a Margherita di Francia Duchessa di Savoja e del Berrì; il che da questi puntualmente fu eseguito. Nell'Avarchide si descrive l' assedio della città di Bourges capitale del Berrì, anticamente chiamata *Avaricum*, e si prende dal poeta in tal modo ad imitare Omero, che sembra non esservi altro divario, che ne' puri nomi proprj, per esempio l'ira di Lancilotto col Re Artus, invece dell'ira d'Achille con Agamennone ecc.

Vedi Mazzucchelli, Quadrio ecc.

IL PARSAFORESTO

(Libri VI.)

1558 Libro Primo. *LA DILETTEVOLE HISTORIA DEL VALOROSISS. PARSAFORESTO Re della gran Brettagna. Con*

i gran fatti del VAlente Gadiffero Re di Scotia, uero esempio di Caualleria. Novamente traslatato di Francese in lingua Italiana. Otto fogli precedono il testo, i quali contengono il frontespizio, i privilegi di Giulio III. e della repubblica Veneta, la dedica dello stampatore Tramezzino a Giovanni Corraro e la tavola. Segue il testo di questo primo libro in 296 fog. numerati da una sol parte.

Libro Secondo. Tre fog. non numerati contenenti la tavola oltre un fog. bianco. Testo fogli 240 numerati da una sola parte.

Libro Terzo. Tavola: testo fogli 250 numerati da una sola parte.

Libro Quarto. Tavola: testo fog. 527 numerati al solito da una sola parte, indi un fog. bianco.

Libro Quinto. Tavola: testo fogli 192 numerati da una sola parte.

Libro Sesto. Tavola: testo di fogli 405 numerati da una sola parte. A tergo dell'ultimo = *In Vinegia, per Michele Tramezino MDLVIII.* Segue un foglio bianco; in tutto vol. 6 in 8.° carattere italico.

Rare volte accade di potere unire completi questi sei volumi. Prese abbaglio il Quadrio dividendo in due parti quest' opera sotto il titolo *d'antica Cronica della Gran Bretagna*, e *di Istoria del valoroso Persaforesto*, mentre ne

porta un solo, che è quello da noi indicato nella descrizione del primo volume, benchè contenga realmente anche, la Cronica della Gran Bretagna.

ARTICOLO III.

ROMANZI E POEMI ROMANZESCHI

CHE HANNO PER ARGOMENTO LE IMPRESE DE' GAULESI.

L'AMADIGI

DI BERNARDO TASSO.

(Canti C. in ottava rima.)

Per non dovere interrompere in appresso il catalogo cronologico della raccolta de' romanzi in prosa componenti i XIII. libri dell'*Amadis di Gaula,* abbiamo creduto conveniente di far precedere il poema di Bernardo Tasso sopra tale argomento, ed il *Floridante* del medesimo, di cui esso è una parte.

1560

L'AMADIGI DEL SIGNOR BERNARDO TASSO. A l'invitissimo, e Cattolico Re Filippo. Con privilegi. In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1560, in 4.°

Esiste qualche rarissimo esemplare in carta maggiore. Quattro fogli contenenti il frontespizio, un avviso del Dolce a'lettori, ed il privilegio a tergo del quale trovasi il ritratto del poeta, precedono il testo: esso occupa 612 faccie numerate. Segue un'errata, ed un vaghissimo sonetto di dedica all'Appennino posto sotto la figura del

monte, dove ad una quercia, in cui viene figurata la Casa della Rovere, si vede appesa la cetra del poeta: non altrimenti che se il medesimo stanco di cantare si riposasse. Nell'avviso il Dolce ci fa sapere che erano stati in Ferrara antecedentemente impressi due canti senza saputa di Bernardo, e che il suddetto aveva dettato una buona parte dell'*Amadigi* secondo i precetti del poema Epico datici da Aristotile, e secondo le vie tenute da Omero e da Virgilio; ma vedendo che non dilettava, come non dilettava il *Giron Cortese* dell'Alamanni, mutò consiglio e diede al suo *Amadigi* quella forma che al presente si vede.
Catalogo Capponi. Vita di Bernardo Tasso scritta da Antonio Maria Seghezzi. Fontanini con le note del Zeno.

1581 -- LO STESSO, *Venezia, Zoppino*, 1581, in 8.°
Catalogo Roschoe pag. 135 num. 1181 Catalogo Floncel.

1583 -- LO STESSO, ivi, *appresso Fabio e Agostino Zoppini*, 1583, in 4.°
Il ritratto dell' autore, l' immagine del monte, e il sonetto posto nel fine del poema, fu con esempio di vergognosa avarizia tralasciato in questa oscura ristampa.
Seghezzi.

1755 -- LO STESSO, *con la vita dell' autore e varie illustrazioni nell' opera dell' Abate Pierantonio Serassi. Bergamo, Lancellotti*, 1755, vol. 4 in 12.°
Sonovi esemplari in carta forte non comuni.

IL FLORIDANTE

DEL MEDESIMO.

1587 *Il Floridante di M. Bernardo Tasso la*

Serenissimo signor Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova etc. Con gli argomenti a ciascun canto di Antonio Costantini nuovamente stampato. Mantova, appresso Francesco Osanna, 1587, in 4.°

-- Lo stesso, come sopra, *Bologna, per Alessandro Benacci*, 1587, in 4.° Nella Biblioteca Smithiana notasi un esemplare di questo libro in car. grande. Il Seghezzi ed il Zeno ritengono per prima edizione la sopraccitata di Mantova, non così l'anonimo annotatore della Biblioteca del Fontanini (*edizione di Parma vol. I. pag.* 288) che vorrebbe anteriore quella di Bologna dietro l'appoggio, che il Costantini autore degli argomenti ai canti non dimorava ancora in Mantova nel 1587, e su la fede dell'Abate Serassi che tale la ritiene nella vita di Torquato (*pag.* 150 *T. II. edizione di Bergamo*) senza però addurre altre prove di quanto asserisce: ma il paragrafo della lettera di Torquato stesso, che riporta l'anonimo sopraddetto, in data di Mantova del 6 novembre 1586, cioè d'avere il Tasso ricevuto dall'amico Costantini gli argomenti de' canti da esso Costantini composti, ci persuade invece il contrario, mentre si vede che i medesimi furono precedentemente mandati a Mantova per essere inseriti in quella edizione; altronde sembra più verisimile che il poema del padre fosse stampato sotto gli occhi del figlio (il quale lo ritoccò in diversi luoghi) e che in Mantova stessa lo presentasse al Duca, come consta dalla lettera dedicatoria della stessa città in data del 6 luglio 1587.

-- LO STESSO, *Bologna, per Gio. Rossi*, 1587, in 8.° Con la medesima lettera di dedica, e con un' errata in fine.

1588 -- LO STESSO, *Mantova, per Francesco Osanna*, 1588, in 12.°

Il Zeno la chiama scorrettissima. I primi otto de' XIX. canti componenti questo poema sono tratti quasi interamente dall'*Amadigi*, del quale i medesimi formano un episodio. Torquato Tasso ne accorciò l' idea, vi riempì diversi voti, che v' erano, v' aggiunse da venticinque stanze in lode di molte valorose donne, e lo pubblicò, acciocchè siccome egli attesta nella dedicazione al Duca di Mantova = *non rimanesse nascosa agli uomini la fecondità dell' ingegno del padre, la quale dimostrò sino alla morte* =

AMADIS DI GAULA.

Parti X. divise in XIII. Libri
ossiano volumi XXIII.

Parte I. Libri IV. Vol. I.

I QUATTRO LIBRI DI AMADIS DI GAULA, oue si racconta a pieno l' historia de suoi strenui, e valorosi gesti, con una uarietà di altre strane auuenture; tradotti di lingua Spagnuola in la nostra Italiana. Venezia, 1557, in 8.°

1557

1559 -- GLI STESSI, *quattro libri. Venezia*, 1559, in 8.°

Catalogo del Museo Britannico.

Nel suddetto catalogo registrasi un' edizione del terzo e quarto libro pure di Venezia con l'anno 1552, e medesimamente nel catalogo Ginguené un'altra de' primi due libri con un privilegio

di Paolo III. e del Senato Veneto in data del 1546 allo stampatore Michele Tramezzino. Potendosi da ciò con tutta probabilità dedurre, che sianvi il terzo e quarto libro impressi nel 1546, ed il primo e secondo nel 1552 verrebbero forse così a sussistere due diverse edizioni complete ed anteriori alle sopraccennate del 1557 e del 1559, se però non evvi una sola edizione di cui i primi libri fossero venuti alla luce nel 1546 (o in quel torno) e gli altri due a compimento dell' opera nel 1552.

-- GLI STESSI, *nuouamente da molti errori corretti, et ristampati. In Venetia, appresso Gratioso Perchacino MDLXXII.* in 8.° 1572

-- GLI STESSI, *Venezia, presso Cammillo Franceschini*, 1576, in 8.° 1576

-- GLI STESSI, ivi, 1581, in 8.° 1581

-- GLI STESSI, ivi, 1584, in 8.° 1584

Catalogo Floncel.

È il migliore e più bel romanzo che in questo genere fosse giammai composto. Non tutti i libri seguenti, che formano la sua serie si sostentano con egual dignità. La storia de' fatti di Don Silvio comincia a declinare dalla nobiltà de' libri, che la precedono. (Haym).

Aggiunta al Quarto libro dell' historia di Amadis di Gaula nuovamente ritrovato in lingua Spagnuola, et ridotta nell' idioma italiano per Mambrino Roseo da Fabriano. In Venetia, appresso Francesco Giuliani, et Giovanni Canuto, 1594, in 8.° Vol. II. 1594

Biblioteca Reina.

-- La stessa, ivi, *presso Lucio Spineda*, 1609, in 8.°

SPLANDIANO E SUE PRODEZZE.

Parte II. Libro V. Vol. III. *Le Prodezze di Splandiano, che seguono i quattro libri di Amadis di Gaula suo padre, scritte fedelmente dal Maestro Helisabatte, che si ritrovò nella maggior parte presente* (impostura) *et recate ora dalla lingua Spagnuola a questa nostra volgare* (da Mambrino Roseo). *In Venezia, per Michel Tramezzino*, 1557, in 8.°

Quadrio.

1559 -- Le stesse, *nuovamente corrette e ristampate. Venezia, Giglio*, 1559, in 8.°

Catalogo Floncel.

1560 -- Le stesse, *Venezia, per Francesco Lorenzino da Torino*, 1560, in 8.°

Sotto quest' anno il Quadrio riporta anche un' edizione parimente di Venezia fatta da Giovanni Bonadio.

1564 -- Le stesse, ivi, 1564, in 8.°

1592 -- Le stesse, ivi, *Gio. Alberti*, 1592, in 8.°

1599 -- Le stesse, ivi, *appresso il Griffio MDXCIX*. in 8.°

Vol. IV. *Il secondo libro delle Prodezze di Splandiano Imperatore di Costantinopoli tradotto per M. Mambrino Roseo da Fabriano. Venezia, Tramezzino*, 1564, in 8.°

1564

-- Lo stesso, ivi, 1599, in 8.° 1599

ISTORIA DI DON FLORISANDRO.

L'historia, et gran Prodezze in arme di Don Florisandro, Prencipe di Cantaria, figliuolo de Florestano Re di Sardegna. In Venetia, per Michel Tramezzino MDL. in 8.° Parte III. Libro VI. Vol. V. 1550

Nella nostra collezione.

-- La stessa, ivi, 1551, in 8.° 1551

Quadrio ed Haym.

-- La stessa, ivi, 1600, in 8.° 1600

Citata dai suddetti.

-- La stessa, ivi, *appresso Lucio Spineda*, 1610, in 8.° 1610

Presso di noi.

LISUARTE DI GRECIA.

Lisuarte di Grecia figliuol dell'Imperatore Splandiano tradotto dallo Spagnuolo in Italiano. Venetia, per Michele Tramezzino, 1550, in 8.° Parte IV. Libro VII. Vol. VI. 1550

Catalogo Crevenna.

-- Lo stesso, ivi, *per il medesimo stampatore Tramezzino*, 1557, in 8.° 1557

Biblioteca Roiua.

-- Lo stesso, *Lisuarte di Grecia figliuolo dello Imperadore Splandiano, tradotto dalla lingua Spagnuola nella Italiana* (da un' anonimo). *Venezia, per il Griffio*, 1559, in 8.° 1559

1567 -- Lo stesso, *Venezia*, 1567, in 8.°

1570 -- Lo stesso, ivi, *appresso Domenico Farri*, 1570, in 8.°

1573 -- Lo stesso, ivi, *per il medesimo Farri*, 1573, in 8.°

1610 -- Lo stesso, ivi, *appresso Lucio Spineda*, 1610, in 8.°

Vol. VII. *Lisuarte di Grecia figliuolo dello Imperatore Splandiano. Libro secondo chiamato Aggiunta. Nuovamente ritrovato, e tradotto nella lingua Italiana per Mambrino Roseo. In Venetia per Michele Tramezzino*, 1564, in 8.°

1610 -- Lo stesso, ivi, *per Lucio Spineda*, 1610, in 8.°

1630 -- Lo stesso, *libro secondo*, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1630, in 8.°

DON FLORIS DI GRECIA.

Parte V. Libro VIII. *Istoria del valentissimo, e terribilissimo Don Floris di Grecia soprannominato il Cavalier de' Cigni secondo figliuolo di Splandiano.* Non sappiamo col Quadrio se questo libro si trovi in altra lingua, che nella Francese.

AMADIS DI GRECIA.

Parte VI. Libro IX. Vol. VIII. *Historia di Amadis di Grecia Cavallier dell'Ardente Spada, nuouamente dal Spa-*

gnuolo nella lingua Italiana tradotta = Parte prima = *In Venezia, per Michele Tramezzino, MDLXV.* in 8.° con l'impresa dello stampatore a tergo dell'ultimo foglio. 1565

-- LA STESSA, ivi, 1574, in 8.° 1574

-- LA STESSA, ivi, 1580, in 8.° 1580

-- LA STESSA, ivi, 1586, in 8.° 1586

-- LA STESSA, ivi, 1592, in 8.° 1592

-- LA STESSA, ivi, *Zaltieri*, 1606, in 8.° 1606

La seconda parte di Amadis di Grecia Cavallier dell'Ardente Spada. In Vinegia per Michele Tramezzino MDLXV. in 8.° Vol. IX. 1565

-- LA STESSA seconda parte, ivi, 1580, in 8.° 1580

-- LA STESSA seconda parte, ivi, *presso i Rampazetti*, 1585, in 8.° 1585

Nel catalogo Pinelli fassi cenno d'una anteriore edizione eseguita (probabilmente dal Tramezzino) in Venezia nel 1550, Tom. II. in 8.° e nel catalogo Hibbert d'altra posteriore del 1619.

Aggiunta di Amadis di Grecia intitolata la terza parte, ritrovata negli Annali di Trabisonda, et portata nella lingua Spagnuola. Et nuovamente tradotta nella nostra lingua Italiana per M. Mambrino Roseo da Fabriano. Venezia, presso Michele Tramezzino, 1592, in 8.° Vol. X. 1592

-- LA STESSA, ivi, *appresso Marc'Antonio Zaltieri*, 1606, in 8.° 1606

L'edizione fatta nel 1580 della prima e seconda parte deve avere anche *l'aggiunta*.
V. Catalogo Floncel.

STORIA DI DON FLORISELLO E DI ANASSARTES.

Parte VII. Libro X. Vol. XI. *Istoria de' valorosi Cavalieri Don Florisello di Nichea, e di Anassartes figliuoli di Amadis di Grecia ec. tradotta dallo Spagnuolo.* (Libro primo). *Venezia, per il Tramezzino*, 1551, in 8.°

1551 Il privilegio del Senato Veneto è in data del 3 settembre 1550.

1565 -- Lo STESSO, libro primo, ivi, *presso i Franceschini*, 1565, in 8.°

1575 -- Lo STESSO, ivi, 1575, in 8.°

1606 -- Lo STESSO, ivi, 1606, in 8.°

1619 -- Lo STESSO, ivi, 1619, in 8.°

Vol. XII. *Libro secondo dell'Istoria de' valorosi Cav. Don Florisello, e di Anassarte ec.* = In fine = *In Venetia, per Michele Tramezzino MDLI.*, in 8.° Nel fog. seguente impresa dello stampatore.

1551

1565 -- Lo STESSO, libro secondo, ivi, *presso i Franceschini*, 1565, in 8.°

1575 -- Lo STESSO, ivi, 1575, in 8.°

1608 -- Lo STESSO, ivi, *Spineda*, 1608, in 8.°

1619 -- Lo STESSO, ivi, 1619, in 8.°

Vol. XIII. *Aggiunta al secondo libro di Don Florisello, chiamato libro delle Prodezze di*

Don Florarlano. Nuovamente ritrovata. In Venezia, per Michele Tramezzino, 1559, in 8.° 1559

-- LA STESSA, ivi, *per il medesimo Tramezzino*, 1564, in 8.° 1564

-- LA STESSA, *per il Giuliani ed il Ceruto*, 1594, in 8.° 1594

-- LA STESSA, ivi, 1606, in 8.° 1606

-- LA STESSA, ivi, *Spineda*, 1619, in 8.° 1619

Il Quadrio riporta sotto quest'anno medesimo un'altra edizione di Venezia in 8.° per Giorgio Valentini.

Coll'intitolare Parte VII. ossia libro X. la presente *aggiunta ossia libro delle Prodezze di Don Florarlano* potrebbesi compire a nostro parere il voto che lascia la mancanza d'una traduzione Italiana del romanzo di *Don Floris di Grecia*, anteponendo in luogo dello stesso progressivamente come Parte V. ossia libro IX. l'*Amadis di Grecia* e come Parte VI. ossia libro IX. l'*Istoria di Don Florisello*: l'incertezza che troviamo d'una esatta divisione pure negli originali Spagnuoli e Francesi ci fa coraggio a proporre tale disimpegno a fine d'avere anche in nostra lingua senza un'apparente lacuna regolarmente numerati i tredici libri dell'*Amadis di Gaula.*

DON ROGELLO DI GRECIA.

De la historia di Don Florisel di Nichea, dove si ragiona de' gran gesti di Don Rogel di Grecia, e del secondo Agesilao. Libro terzo (diviso in due parti). Parte VIII. Libro XI. Vol. XIV.

In Venezia, per Michele Tramezzino
1551 *MDLI.* in 8.°
1566 -- Lo stesso, libro terzo, ivi, *presso i Franceschini*, 1566, in 8.°
1606 -- Lo stesso, ivi, 1606, in 8.°
1619 -- Lo stesso, ivi, 1619, in 8.°
Vol. XV. *Aggiunta al secondo libro* (ossia alla parte II.) *di D. Rogel tradotta dagli Annali di Trabisonda. Venezia presso Francesco*
1594 *Giuliani, et Gio. Ceruto*, 1594, in 8.°
1599 -- La stessa, ivi, 1599, in 8.°
1619 -- La stessa, ivi, *Giulio Valentini*, 1619, in 8.°

ISTORIA DI DON SILVES DELLA SELVA.

Parte IX. Libro XII. Vol. XVI. *Della istoria di Don Silves della Selva altro figliuolo di Amadis di Grecia,* (Libro primo. Parti II. tradotto in italiano da Mambrino Roseo) *dove si ragiona dei suoi valorosi, e gran gesti, et amori con altre varie aventure di molti altri nobili Cavalieri. Venezia, presso Michel Tra-*
1561 *mezzino*, 1561, in 8.°
1565 -- Lo stesso, ivi, 1565, in 8.°
1592 -- Lo stesso, ivi, 1592, in 8.°
1607 -- Lo stesso, *nuovamente ristampato, e diligentemente corretto. In Venezia, appresso Lucio Spineda*, 1607, in 8.°
Vol. XVII. *Della istoria di Don Silves della Selva*

libro secondo, nuovamente venuto alla luce, et tradotto dagli annali di Costantinopoli in lingua Italiana, per Mambrino Roseo da Fabriano. Venezia, presso Michel Tramezzino, 1568, in 8.° 1568

-- LO STESSO, ivi, 1592, in 8.° 1592

-- LO STESSO, libro secondo come sopra, ivi, *appresso Lucio Spineda*, 1607, in 8.° 1607

LIBRO DI SFERAMUNDI.

La prima parte del terzodecimo libro di Amadis di Gaula, nel quale si tratta delle maravigliose prove e gran Cavalleria di Sferamundi figliuolo di Don Rogello di Grecia e della bella Principessa Leonida; tradotta nuovamente dalla lingua Spagnuola nella Italiana. Venezia, Tramezzino, 1558, in 8.° — Parte X. Libro XIII. Vol. XVIII. 1558

-- LA STESSA, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1569, in 8.° 1569

-- LA STESSA, ivi, *presso Lucio Spineda*, 1610, in 8.° 1610

La seconda parte del lib. di Sferamundi invittiss. Principe di Grecia. Ridotta dagli antichi annali de gli Imperadori di Costantinopoli, nella lingua Italiana. Venezia, Tramezzino, in 8.° Con privilegio Veneto del 1559. — Vol. XIX. 1559

-- LA STESSA, ivi, *per Michele Tramezzino*, 1574, in 8.° 1574

1610 -- LA STESSA. *Venezia, per lo stesso Spineda*, 1610, in 8.°

Vol. XX. *La terza parte dell'historia dell'invittissimo Principe Sferamundi di Grecia, nuovamente ritrovata, et ridotta nella lingua Italiana. In Venezia, per Michele Tramezzino*, 1563, in 8.°

1563

1582 -- LA STESSA, ivi, *per il medesimo Tramezzino*, 1582, in 8.°

1610 -- LA STESSA, ivi, *per Lucio Spineda*, 1610, in 8.°

Vol. XXI. *La quarta parte della historia del Principe Sferamundi di Grecia, nouamente venuta in luce, et ridotta in lingua Italiana, per M. Mambrino Roseo da Fabriano. Venezia, per Michele Tramezzino*, 1563, in 8.° con l'impresa del Tramezzino nell'ultimo foglio.

1563

1582 -- LA STESSA, quarta parte, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1582, in 8.° Medesimamente con l'impresa del Tramezzino alla fine.

1610 -- LA STESSA, ivi, *per Lucio Spineda*, 1610, in 8.°

Vol. XXII. *La quinta parte dell'historia dell' invittissimo Principe Sferamundi di Grecia, tolta da gli annali de gli Imperadori di Trabisonda, et ridotta in lingua Italiana, per M. Mambrino Roseo da Fabriano. In Venezia, per Michel Tramezzino, M. D. LXV.*, in 8.°

1565

-- LA STESSA, quinta parte, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1583, in 8.° 1683

-- LA STESSA, ivi, *per Lucio Spineda*, 1610, in 8.° 1610

Il Quadrio riporta anche un' anteriore edizione delle sopraccennate cinque parti fatta dal medesimo Spineda nell'anno 1600.

La sesta ed ultima parte della istoria dell' invittissimo Prencipe Sferamundi di Grecia, nuovamente venuta in luce, e ridotta in lingua Italiana, per Mambrino Roseo da Fabriano. Venezia, per il Tramezzino, 1564, in 8.° Vol. XXIII. 1564

Crediamo all' esistenza della presente edizione, appoggiati al privilegio del 21 settembre 1564 dato dalla Repubblica di Venezia al Tramezzino per la pubblicazione di questa sesta parte, il quale privilegio abbiamo letto nell'edizione che segue:

-- LA STESSA, sesta parte, ivi, *per Michele Tramezzino*, 1583, in 8.° 1583

-- LA STESSA, ivi, *per Lucio Spineda*, 1610, in 8.° 1610

Dice il Quadrio, *che è sentimento comune, che quest' opera non si trovi fuori che in lingua italiana: nè che fosse da altri composta fuor che dal predetto Roseo, come che per traduttore spacciarsi e' volesse, non per autore*. Ben di rado tutte le sei parti ritrovar si possono massime della impressione del Tramezzino, le cui edizioni sono sempre da anteporsi a quelle degli altri stampatori, perchè generalmente originali e meglio eseguite. Ai ventitrè mento-

vati volumi della collezione risguardante l'*Amadigi* è necessario aggiungere anche i due seguenti, che contengono un romanzo molto stimato, e de' migliori a comune parere =

Vol. XXIV. *Historia del magnanimo et invincibile Principe Don Belianis figliuolo dell' Imperator Belanio di Grecia etc. con gli amori che hebbe con la Principessa Florisbella figliuola del Soldano di Babilonia, et come fu ritrovata la Principessa Polisena, figliuola del Re Priamo di Troia, tradotta da lingua Greca in Castigliana, et di Castigliana in Italiana da Onofrio Rinaldi Bolognese* (Libro I.)

1586 *Ferrara, per Vittorio Baldini*, 1586, in 8.°

Vol. XXV. -- *La seconda parte dell' Historia del valorosissimo Principe Don Belianis etc. tradotta di lingua Castigliana in Italiana da Oratio Rinaldi Bolognese. Verona, appresso Sebastiano delle Donne* 1587,

1587 in 8.°

Ambedue nella Biblioteca Reina.

La prima parte è dedicata dal Rinaldi al Principe Carlo Emanuele Duca di Savoja: la seconda al Signor Tullio Guerrieri. L' originale Spagnuolo trovasi diviso in quattro parti, ma della traduzione Italiana non abbiamo potuto scoprire che le due prime di sopra accennate dalle quali si fa manifesto il nome del traduttore, che non fu il Roseo, come male a proposito credette il Quadrio.

Dopo ciò additeremo l' anello, che può in qualche modo legare questa serie romanzesca

con quella componente il *Palmerino* prima di tessere l' analogo catalogo della medesima.

1610 *Lo Specchio de' Principi, e Cavalieri ove si raccontano le immortali prodezze del Cavalier del Febo, e Rosiclero figliuoli di Trebatio Imperator di Constantinopoli etc. tradotto da la lingua Castigliana. Venezia, presso gli eredi di Altobello Salicato*, 1610, Tom. III. in 8.°

Edizione sconosciuta al Quadrio il quale riporta invece come traduzione della stessa opera la seguente con questo titolo:

1584 *Istoria del Cav. del Sole tradotta dallo Spagnuolo. Venezia, presso Fabio ed Agostino Zoppini fratelli*, 1584, in 8.°

Alla quale edizione aggiungeremo anche la qui sotto indicata ristampa.

1620 -- LA STESSA, *Istoria del Cavalier del Sole, che con l' arte militare ne dipinge la Peregrinazione della vita umana, e le proprietà delle virtù, e de' vizj: e come si ha da vivere per ben morire, tradotto novamente di Spagnuolo in Italiano. Venezia*, 1620, in 8.°

Dobbiamo confessare, che non potemmo fare confronti per assicurarci se *lo Specchio dei Principi* sia la stessa cosa dell'*Istoria del Cavalier del Sole*: in caso affermativo però, essendo questa impressa in un sol volume, non abbraccierà probabilmente la traduzione completa dell' originale Spagnuolo.

ISTORIA
DI PALMERINO D'OLIVA

COLLA SUA CONTINUAZIONE

Divisa in VI. Parti.

Parte I. *Palmerino d' Oliva, di nuovo tradotto in Italiano. Venetia, Michele Tramezzino,* 1544, in 8.°

1544 Catalogo Crevenna.

1558 -- La stessa, *Istoria di Palmerino d'Oliva*, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1558, in 8.°

Catalogo Floncel.

1573 -- La stessa, ivi, *per Domenico Farri*, 1573, in 8.°

1581 -- La stessa, *Istoria del famoso Cavaliero Palmerino di Oliva, e de' suoi gran fatti in arme etc. tradotto dallo Spagnuolo in Italiano* (per Mambrino Roseo) *Venezia*, 1581, in 8.°

1585 -- La stessa, *dove si ragiona dei valorosi, e gran gesti e amori dell' invitto Cavalier Palmerino d'Oliva, tradotta dallo Spagnuolo nell' idioma Italiano da molti errori corretta, e ristampata. Venetia, per Pietro Marinelli*, 1585, in 8.°

Catalogo Ginguené pag. 213.

1592 -- La stessa, ivi, *appresso Simon Cornetti, e fratelli*, 1592, in 8.°

1597 -- La stessa, ivi, 1597, in 8.°

Catalogo Hibert.

-- LA STESSA, col titolo d'*Istoria dove si ragiona de' valorosi gesti e amori dell'Invitto Cav. Palmerino d'Oliva etc. Venezia, presso Lucio Spineda*, 1603, in 8.° 1603

-- LA STESSA, come sopra, ivi, *per il medesimo stampatore*, 1620, in 8.° 1620

Sopra questo romanzo Lodovico Dolce lavorò un poema in ottava rima composto di XXXII. canti, che pubblicò con questo titolo:

Il Palmerino di M. Lodovico Dolce. In Venetia, appresso Gio. Battista Sessa, MDLXI., in 4.° 1561

È dedicato al Conte Giovanni Battista Brembato. Nell' ultimo foglio del volume ci ha un avviso a' lettori, un' errata, il registro, e di nuovo la data.

-- LO STESSO, ivi, 1597, in 4.° 1597

Quadrio.

IL PRIMALEONE.

Il Primaleone, nel quale si narra a pieno l'Istoria de' suoi valorosi fatti et di Polendo suo fratello, nuovamente tradotto dalla lingua Spagnuola nella nostra Italiana. In Vinegia, per Michele Tramezzino, 1548, in 8.° Parte II. 1548

Catalogo Gaiguat num. 2327.

-- LO STESSO, *nel quale si narra a pieno l' istoria de' suoi valorosi fatti, e di Polendo suo fratello* (figliuoli di Palmerino d' Oliva) *diviso in tre parti e tradotto dallo Spagnuolo in volgare. Venezia, per* 1559

Girolamo Giglio e compagni, 1559, vol. 3 in 8.°

1573 -- LO STESSO, *con i valorosi fatti di Polendo suo fratello*, ivi, *Farri*, 1573, vol. 2 in 8.°

1584 -- LO STESSO, *Venezia, presso Cornelio Arrivabene*, 1584, vol. 3 in 8.°

1597 -- LO STESSO, ivi, 1597, vol. 3 in 8.°

1608 -- LO STESSO, ivi, *per il Spineda*, 1608, vol. 3 in 8.°

Dopo il terzo libro, ossia terza parte evvi l'aggiunta intitolata quarta parte del libro, di cui abbiamo anche le seguenti edizioni =

1560 *La quarta parte del libro di Primaleone nuovamente ritrovata et aggiunta etc.* = In fine = *Il fine del primo libro del Principe Darineo di Grecia che va aggiunto al terzo libro et ultimo dello Imperador Primaleone di nuovo ritrovato et ridotto nell' idioma italiano. In Venetia, per Michele Tramezzino*, 1560, in 8.°

Biblioteca Reina.

1597 -- LA STESSA, come sopra, *tradotta dagli annali di Grecia. Venezia, per Giov. Bat. Bonfadino*, 1597, in 8.°

Da qualche bibliografo si accennano pure due altre edizioni dell'*Aggiunta* coll'anno 1559 e 1584 impresse parimente in Venezia: ma esse s'intendono già nominate complessivamente quando sotto i suddetti anni abbiamo citata l'opera intiera di *Primaleone* divisa in tre volumi.

Anche questo romanzo suggerì il pensiero allo stesso Lodovico Dolce di pubblicare un poema così intitolato =

Primaleone figliuolo di Palmerino di messer Lodovico Dolce (canti XXXIX. in ottava rima) *In Venetia, appresso Gio. Battista et Marchio Sessa fratelli MDLXII.* in 4.° 1562

Con dedica *al Magnifico et Illustre Signor, il Signor Giovan Francesco Affaetato Barone di Chistella in data di Venezia XXI. Giugno M. D. LXII.*

Il medesimo libro si riprodusse anche con il seguente titolo =

L' Imprese et Torniamenti con gli illustri fatti d'Arme di Primaleone figliuolo del Invitto Imperator Palmerino, et di molti altri Famosissimi Cavalieri del suo tempo. Ridotto in ottava rima da M. Lodovico Dolce di nuovo con diligentia ristampato. In Vinegia MDXCVII., appresso Giov. Bat. e Bernar. Sessa, in 4.° 1597

Da confronto fatto coll' esemplare esistente nella Biblioteca di Brera abbiamo potuto verificare essere l' identica edizione del 1562 alla quale fu cangiato il solo frontespizio. Forse sarà accaduto lo stesso anche a quella dello stampatore Sessa, citata dall' Haym coll' anno 1593, se pure non è apocrifa, il che sembra più probabile.

ISTORIA DI PLATIR.

Dell' Istoria dell' invitto Cavalier Platir fi- Parte III.

gliuolo dell' Imperador Primaleone parte prima. Venetia, per Michele Tramezzino,
1558 59 1558 e 1559 in 8.°

1564 — LA STESSA, *Historia del invitto Cavalier Platir etc. dove si veggono i suoi chiari, e generosi gesti, e gli alti suoi amori con la bella Florinda nuovamente da molti errori corretta e ristampata. Venezia, per Comin da Trino da Monferrato MDLXIIII.*, in 8.°

1573 — LA STESSA, ivi, *Domenico Farri*, 1573, in 8.°

1611 — LA STESSA, prima parte, ivi, *per il Spineda*, 1611, in 8.°

1559 60 *La seconda parte et aggiunta novamente ritrovata al libro di Platir figliuolo del gran Primaleone Imperador di Grecia tradotta nella lingua Italiana da gli annali antichi di Grecia. In Vinegia, per Michele Tramezzino*, 1559 e 1560, in 8.°
Il traduttore è Mambrino Roseo, come rilevasi dal privilegio del Senato Veneto. Non ci è noto se di questa seconda parte esistano anche edizioni impresse come la prima da Comin da Trino e da Domenico Farri.

1611 — LA STESSA, seconda parte ritrovata etc., ivi, *Spineda*, 1611, in 8.°

ISTORIA DI POLENDO.

Parte IV. *Istoria delle gloriose imprese di Polendo figliuolo di Palmerino d'Oliva, et di Pom-*

pide figliuola di Don Duardo Re d' Inghilterra, pur ora tradotta dallo Spagnuolo in lingua Italiana per M. Pietro Lauro. In Venetia, appresso Domenico, et Alvise Giglio fratelli, 1566, in 8.° 1566

-- LA STESSA, ivi, *Lucio Spineda*, 1609, in 8.° 1609

Questo anello serve di legame al romanzo di *Palmerino d'Inghilterra*, il quale può stare anche come appendice ai romanzi che trattano dell' origine de' Brettoni.

PALMERINO D' INGHILTERRA.

Palmerino d' Inghilterra figliuolo del Re Don Duardo nel quale si raccontano molte sue prodezze ec. (tradotto per Mambrino Rosco dallo Spagnuolo). *Venezia*, 1555, vol. 3 in 8.° Parte V. 1555

Quadrio ed Haym.

-- LO STESSO, *Venezia, presso Giacomo Bendolo*, 1584, vol. 3 in 8.° 1584

-- LO STESSO, ivi, *presso Lucio Spineda*, 1609, vol. 3 in 8.° 1609

Nel titolo del secondo volume si specificano anche, *Molte Prodezze di Floriano del Deserto, fratello del detto Palmerino, con alcuni gloriosi fatti del Principe Florendo figliuolo di Primaleone*: e nel titolo del terzo volume, o libro si specificano *Le Valorose Imprese di Primaleone Secondo, e di molti altri Giovani Ca-*

valieri con molte strane avventure, mirabili successi, e stratagemi non mai più intesi.

Il catalogo Floncel pag. 323 registra un'edizione di *Venezia*, del 1553 (vol. 2 in 8.°); così pure da qualche bibliografo si fa cenno di due altre ristampe parimente di Venezia del 1559, e del 1560, le quali potrebbero anche essere i tre tomi dell'opera completa d'una sola edizione, impressi in due anni consecutivi. Questo romanzo è reputato il più perfetto dell'antica cavalleria.

IL CAVALIER FLORTIR.

Parte VI. *La Istoria dove si ragiona dei valorosi, e gran gesti, ed amori del Cavallier Flortir* (figliuolo dell'Imperator Platir). *Con altre varie aventure di molti nobili e valorosi Cavalieri. In Venetia, per Michele*

1565 *Tramezzino MDLXV.*, in 8.°

1560 *Libro secondo del valoroso Cavaliere Flortir Imperador di Costantinopoli. Di nuovo ritrovato negli annali delle cavallerie di Greci, e tradotto nella lingua Italiana* (per Mambrino Roseo). *In Venezia, per Michele Tramezzino MDLX.*, in 8.°

Ambedue fra' nostri libri.

Il primo libro ha un privilegio della repubblica di Venezia in data del 24 ottobre 1553. Nel catalogo Hibbert troviamo registrata un'anteriore edizione in 8.° di questi due libri colla data di Venezia 1554, per i quali sarà stato concesso il suddetto privilegio.

-- La stessa, *Istoria dove si ragiona de gran Gesti et amori del Cavalier Flortir etc. Vinegia*, 1573, vol. 2 in 8.° 1573

Catalogo Floncel.

-- La stessa, ivi, 1581, vol. 2 in 8.° 1581

-- La stessa, ivi, *Spineda*, 1608, vol. 2 in 8.° 1608

Furono fatte secondo qualche bibliografo altre edizioni nel 1580 e nel 1618.

Il Quadrio crede la presente opera di autore Italiano. Noi però dobbiamo avvertire che nel privilegio della repubblica di Venezia unito al primo volume dicesi il medesimo essere stato tradotto dallo Spagnuolo, e similmente nel privilegio al secondo, dove si aggiunge inoltre che la traduzione è di Mambrino Roseo.

Ottenuto lo scopo prefisso di dare il catalogo dei romanzi che hanno per fondamento di verità le origini de' Gaulesi, avremmo dovuto porre termine alla nostra compilazione, ma volendo noi che essa sia analoga al metodo usato dall'autore dell'*Analisi*, e non inferiore alle bibliografie già conosciute, credemmo a proposito d'aggiungere quale appendice ai romanzi suddetti di cavalleria alcuni altri che trattano di simile argomento; e giacchè gli autori de' medesimi li composero senza aver riguardo a continuazione o ad ordine, noi per questo istesso motivo, come fece il Quadrio, non possiamo dar loro quella disposizione genealogica, che le renderebbero più pregevoli e ricercate.

Istoria dell' invincibile Cavaliero Leopolemo figliuolo dell' Imperador d' Alemagna 1560

e de' fatti che fece chiamandosi il Cav. della Croce. Venezia, presso Michel Tramezzino, 1560, tomi 3 in 8.°

Henrion pag. 113.

1580 -- LA STESSA, *col titolo d' Istoria del Cav. della Croce*, ivi, 1580, in 8.°

Quadrio pag. 531.

1606 -- LA STESSA, *tradotta novamente dalla lingua Spagnuola nella Italiana, per M. Pietro Lauro Modonese. In Venezia, appresso Marco Antonio Zaltieri*, 1606, in 8.° Parti due.

Quadrio Tom. VII: pag. 278.

1572 *Istoria del valente Cavaliero Polisman colle sue Prodezze, tradotta dallo Spagnuolo. Venezia*, 1572, in 8.°

Quadrio pag 531.

1593 -- LA STESSA, ivi, *presso Cristofano Zanetti*, 1593, in 8.°

Henrion pag. 112.

1612 -- LA STESSA, ivi, 1612, in 8.°

Catalogo Hibbert.

1559-60 *Libri V. dell'Istoria del valorosissimo Cavaliero Don Florambello di Lvcea, tradotta per M. Mambrino Roseo di Spagnuolo nella lingua Italiana. Venezia, per Michele Tramezzino*, 1559-60, vol. 2 in 8.°

1609 -- GLI STESSI, ivi, *appresso Lucio Spineda*, 1609, vol. 2 in 8.°

Ambedue queste edizioni stanno fra' nostri libri. Fu quindi tratto in errore, seguendo la scorta del Quadrio l' autore della *Sto-*

ria ed Analisi allorchè asserì alla pag. 36 Tom. II. che non esisteva traduzione di questo romanzo in lingua Italiana.

1552 *Istoria de valorosi Cavalieri Ulivieri di Castiglia, e Artus d'Algarve etc. Venezia, presso Francesco Portonari da Trino* (che ne fu anche il traduttore), 1552, in 8.°

1612 -- LA STESSA, ivi, *Spineda*, 1612, in 8.°

1622 -- LA STESSA, ivi, 1622, in 8.°

1609 *Istoria di Don Cristaliano di Spagna, e dell' Infante Lucescanio suo fratello, figliuoli dell'Imperatore di Trabisonda tradotta dallo Spagnuolo nella lingua Italiana, novamente ristampata, e con somma diligenza corretta. Venezia, appresso Lucio Spineda*, 1609, vol. 2 in 8.°

Non sappiamo se la parola *ristampata* sia posta per comprovare l'esistenza di qualche anteriore edizione della traduzione in lingua Italiana, oppure per far cenno delle impressioni originali Spagnuole.

1606 *La famosa istoria di STELLADORO Prencipe d' Inghilterra nella quale si trattano diversi avenimenti, e particolarmente di Oridano di Norvegia padre di Stelladoro nuovamente ritrovata, e di lingua Gotica, ed in Inglese tradotta in questa nostra lingua da Lodovico Ferrari Parmegiano.* (Parte prima). *In Venezia, appresso Giov. Alberti*, 1606, in 8.°

Non ci è noto se la seconda parte sia stata impressa; e del pari nulla sappiamo intorno al traduttore.

1558 *Istoria de' fratelli Valentino e Orsone nipoti del Re Pipino tradotta dal Francese. Venezia*, 1558, in 8.°

Catalogo Molini 1807.

1612 -- LA STESSA, ivi, 1612, in 8.°

Senz'anno -- LA STESSA, ivi, senz'anno, in 8.°

Henrion pag. 112.

1558 *Istoria di Valeriano d' Ongheria nella quale si trattano le valorose imprese fatte da Pasmerindo Re d'Ongheria tradotta dallo Spagnuolo. Venezia, presso Pietro Bosello*, 1558, libri III. in 8.°

Henrion pag. 111.

1611 -- LA STESSA, ivi, *Spineda*, 1611, libri III. vol. 3 in 8.°

Dalle nostre schede.

1562 *La notabile, e famosa istoria del Delfino di Francia tradotta dalla lingua Normanna da M. Giulio Philoteo. Venezia, per Michele Tramezzino*, 1562, parti IV. vol. II. in 8.°

1609 -- LA STESSA, *Venezia, Spineda*, 1609, vol. IV. in 8.°

1538 *TIRANTE IL BIANCO VALOROSISSIMO CAVALIERE, nel quale contiensi del principio della caualeria: del stato, et vfficio suo: dell' esame che debbe esser fatto al gentile, e generoso huomo, che dell'ordine di caualeria decorar si vuole: e come dee esser fatto il vero Caualiere: della significatione dell'arme, cosi offensiue, come*

difensiue quali atti e costumi appartegono al nobil Caualiere: e dell' honore, del quale è degno d'essere honorato: con la morte di Abrain Re, e Signore della gra Canaria, e rotta delle sue geti. Di lingua Spagnola ne lo idioma nostro per Messer Lelio Manfredi tradotto. Sopra l' antiporta circondata da un fregio nel lato inferiore del quale l' impresa di Federico Torressani = In fine dopo il registro leggesi = *In Vinegia. Nelle case di Pietro di Nicolini da Sabbio alle spese pero del Nobile huomo M. Federico Torresano d'Asola. Nell' anno della salutifera redentione humanà M. D. XXXVIII.*, in 4.° pic. carat. tondo, stampato a due colonne. Precedono il testo (che occupa 283 fogli numerati da una sola parte) quattro fogli contenenti il titolo e la tavola nel rovescio, una prefazione di Federico Torregiano, ed una di Lelio Manfredi, l'una e l'altra indirizzate a Federico Gonzaga Duca di Mantova, un' introduzione, od analisi dell' opera, e la supplica per il privilegio alla repubblica Veneta.

Un magnifico esemplare di questo libro (chiamato dal Renouard assai raro) è da noi posseduto.

-- LO STESSO, *Venezia, presso il Farri*, 1556, vol. 2 in 8.° 1556

Così l' Henrion riporta la suddetta edizione,

che il Quadrio pone sotto l'anno 1566 divisa in tre vol. in 12.°

1611 -- Lo stesso, ivi, *per Lucio Spineda*, 1611, vol. 3 in 8.°

Quadrio vol. VI. pag. 535.

Terminaremo la nostra bibliografia de' romanzi ricopiando letteralmente i titoli d' alcuni altri nel modo che ce li fa conoscere il sopraccitato Henrion: essi sono i seguenti =

La Milizia Celeste etc. tradotta dallo Spagnuolo. Venet. presso Alfonso Villoa.

Istoria di Don Ulivante di Laura etc. tradotto dallo Spagnuolo senza Editore, e *data.*

Istoria di Don Florismante d'Ircania etc. tradotta dallo Spagnuolo senza Editore e data.

Il Faramondo ec. tradotto dal Francese dell'anno 1578. *Bologna, presso Giov. Recaldini*, 1677, Tomi VII. in 8.°

L'originale Francese che porta anche il titolo di *Storia di Francia*, viene attribuito a la Calprenede, ed a P. d'Ortigue. È uno de'pochi romanzi del secolo XVII. che puossi ancora leggere con piacere.

Qui cade in acconcio di dare anche notizia d'altro quasi incognito poema risguardante lo stesso Feramondo di Francia e stampato a Roma nel 1483 da Eucardo Silber: il Conte Giulio Perticari ne fa cenno per la prima volta nell'opera intorno all'*Amor patrio di Dante*, e ci fa sapere che l'autore chiamavasi Virginio Laurente che fu di Cori città del Lazio, e che visse nel secolo XIII.

GIUNTE E CORREZIONI.

Pag. 3 linea 4.
Guingniné — correggi — Ginguené.

Pag. medesima dopo la linea 5, aggiungi —
— Gli stessi, *Reali di Francia. Venetia*, 1582, in 8.° 1582

Pag. 14 linea 7.
(*Valenza*) - correggi - (Valenza)

Pag. 19 linea 9.
Andrea Vaussore - correggi - *Andrea Valuassore.*

Pag. 20 linea 4.
Antheo - correggi - *Anteo.*

Pag. 21 linea ultima.
per ciascuno - correggi - per ciascuna.

Pag. 22 linea penultima.
Nel resto - leggi - Nel *recto*

Pag. 23 linea 25.
Catalogo Spenoer — leggi — Catalogo Spencer.

Pag. 25 dopo la linea 2.
— Lo stesso, *Venetia*, 1547, in 4.° 1547
Catalogo Pinelli Tom. IV. num. 1830.
leggi — Lo stesso, ivi, *per Agostino Bindoni*, 1547, in 4.°
Catalogo Pinelli ed Hibbert.

Pag. 27 avanti la prima linea, aggiungi —
— La stessa, come sopra. *Venetia, per Guielmo da Fontaneto*, 1514, in 4.° 1514
Catalogo Hibbert num. 7550.

Appartiene forse a questa edizione l'esemplare incompleto esistente nella Biblioteca Reale di Parigi di cui abbiamo fatto cenno alla pag. medesima 27.

Pag. 29 dopo la linea 13, aggiungi —

Senz'anno — LO STESSO, *Vanto di Paladini et il Padiglione di Carlo. Venetia, per Agostino Bindoni*, senz'anno, in 4.°

In una miscellanea del Catalogo Hibbert num. 4304.

Pag. 31 linea 1.

Tom. V. - leggi - Tom. VI.

Pag. medesima linea 13.

e quindi probabilmente forse d'una - leggi - e quindi probabilmente fosse d'una ec.

Pag. 35 linea 3.

Londra, Parigi, Molini 1773 - leggi - *Londra* (Parigi) *Molini* 1773.

Pag. 38 linea 14.

ANTONINO - correggi - ANTONIO

Pag. 41 dopo la linea 12, aggiungi —

Senz'anno *Falconetto tutto Historiato stampato di nuovo = Ad istanza di Ber. da Pescia*, senz'anno, in 4.°

Catalogo Hibbert num. 3072.

Essendo così brevemente riferito il titolo non possiamo assicurare a quale de' due poemi risguardanti Falconeto appartenga la presente edizione. *Ber. da Pescia* è forse Bernardo Zucchetta, che dimorava in Firenze verso il 1525, e faceva colà imprimere.

Pag. medesima dopo la linea 22, aggiungi —

Senz'anno — LO STESSO, *Antifior di Barosia, il quale narra le gran battaglie fatte da Orlando e Rinaldo, come Orlando prese Re Carlo e tutti li Paladini*, (Poema in 40 canti) in 8.° senza alcuna nota, fig. in legno a due colonne.

-- LO STESSO. *Venezia*, senz' anno, in 8.° fig. in legno.

Ambedue riportate nel catalogo Hibbert.

Pag. 51 linea 10.

ha la data di *Febbraio* 1535, e similmente il sesto - leggi - ha la data del 1535, e similmente il sesto.

Pag. suddetta dopo la linea 27.

-- LO STESSO, ec. - leggi -

1539 -- LO STESSO, come sopra, *con tre libri aggiunti da Nicolò degli Agostini* = *Impressum Mediolani MDXXXIX.* in 8.°

Catalogo Blandford ed Hibbert.

Edizione ec.

Pag. 52 linea 28.

Da una lettera del Domenico - leggi - Da una lettera del Domenichi

Pag. 53 dopo la linea 4, aggiungi —

di tempo, e quindi nel recto del foglio seguente di nuovo la sottoscrizione preceduta dal registro, e dall'impresa dello stampatore.

Fra' nostri libri.

In alcune edizioni la mutilazione al settimo libro del quarto libro dell'Agostini consiste nell' essere stata omessa una stanza dopo la quarantesima sesta: non così in altre dove varj sono i cambiamenti fatti al canto medesimo.

Dopo la linea 17, aggiungi —

in carat. minuto corsivo.

Pag. 54 dopo la linea 30, leggi, e sostituisci —

Queste ultime ristampe hanno gli argomenti in ottava rima, e sono maggiormente mutilate

nel canto settimo dell'Agostini. Non ignoriamo l'esistenza di qualche altra edizione posteriore, ma che noi non riporteremo perchè di nessun pregio, se non si eccettua quella fatta a Dublino nel 1784, e divisa in 3 vol. in 8.° p. la quale essendo modernamente eseguita sarà priva in parte dei difetti che deturpano le anteriori ristampe.

Pag. 59 linea 9.

quelle di Venezia 1541, e di Napoli 1525 - leggi - quelle di Venezia 1541 e di Napoli 1725.

Pag. 60 linea 8.

vol. 5 in 32.° carta vel. col ritratto - leggi - vol. 5 in 32.° col ritratto.

Pag. 68 dopo la linea 10.

Ecco il titolo che leggesi sopra il frontespizio contornato da un fregio = *ORLANDO FURIOSO DI M. LVDOVICO ARIOSTO FERRARESE NOVAMENTE STAMPATO. M. D. XXVII. nessuno ardisca stampare il presente volume in letera Cancellaresca nel termine de diece anni sotto la pena che nel Privilegio si contiene.*

Sembra che il carattere italico si chiamasse allora lettera cancelleresca, essendo in tal modo eseguita la presente impressione.

Pag. 71 linea 7.

circondato da un contorno su cui stanno le parole - leggi - circondato da un fregio su cui stanno le parole ecc.

Pag. 72 linea 11.

i canti sono 40; ma terminano - leggi - i canti sono 40, e terminano ecc.

Pag. suddetta dopo la linea 19 aggiungi —

-- Lo stesso, come sopra = *Vinegia a Santo Moyse nelle case nuoue justinianee per Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni. Nel anno del Signore MDXXXI.*, in 4.° Nel rovescio del titolo leggesi un avviso di Maffeo Pasini ai *nobili lettori*, nel quale egli dice = *con quelle forze che accumular ho potuto con somma diligentia restituirla nella sua pristina integrità mi ho sforzato aggiungendovi dove era manchevole et scegliendo dove era più del regulato ordine impresso acciochè dopo molte et molte fatiche, alla sua vera integritade arriva.* 1531

Così nel catalogo Hibbert pag. 30 e 31 num. 559.

Questa è la settima delle edizioni avanti il 1532 sconosciute al Baruffaldi, e la quarta di quelle sconosciute al Morali.

Pag. medesima dopo la linea 19, aggiungi — a due colonne. Sotto all'ultima colonna del testo in alcuni esemplari leggesi = FINIS PRO BONO MALUM, ed in altri trovasi invece una stampa in legno, che rappresenta una lupa lattante un lupicino.

Pag. 74 dopo la linea 22.

L'edizione in 8.° di Venezia del 1533 citata nel catalogo Floncel esiste veramente, come abbiamo verificato col confronto del catalogo Hibbert, dove notasi venuta alla luce co'tipi di *Aless. Bindoni, e con là giunta d' altri canti nuovi ampliato et corretto.* È la medesima impressa

a due colonne in lettere gotiche, ed è probabilmente la prima ristampa di quella del 1532.
Pag. 76 linea 26.
parimenti - correggi - parimente.
Pag. suddetta dopo la linea 31, aggiungi — da un secondo esemplare appartenente al Prof. Morali potemmo verificare che l'impressione del Bindoni è in formato di 8.° e non di 4.°
Pag. 77 dopo la linea 19.
1539 L'intestazione è così concepita = *ORLANDO FVRIOSO DI MESSER LODOVICO ARIOSTO, con la noua giunta, et le notationi di tutti gli luoghi, doue per lui e stata tal opra ampliata: come nella noua Tauola nel fine per ordine uedere si puole* (ritratto del poeta) *M. D. XXXVIIII.*
Nel recto del foglio seguente comincia il testo. Essendo l'esemplare da noi veduto mancante alla fine non possiamo dire se siavi la sottoscrizione che indichi il nome dello stampatore.
Pag 78 dopo la linea 24.
Ecco la sottoscrizione tratta da un esemplare imperfetto già posseduto dal menzionato Professore Morali.
1541 *Finisse Orlando Furioso di Messer Lodovico Ariosto da Ferrara nouamēte da lui propio con la nuova giunta d'altri canti nuovi ampliato et corretto, stampato in Vinetia, per Giouanni Antonio Volpini da Castelgioffredi. Nelli anni del Signore M. D. XXXXI. del mese di Agosto Re-*

gnante il Serenissimo Principe Messer Pietro Lando. L'edizione è eseguita in carattere gotico a due colonne.

Pag. 79 dopo la linea 17 tralascia ciò che è stampato fino alla linea 31 della pag. 80, e sostituisci quanto segue —

-- Lo stesso, *Venezia, appresso Francesco Bindoni e Mapheo Pasini*, 1542, in 4.° 1542

Nella Biblioteca di Ferrara.

-- Lo stesso, ivi, *per Nicolò Zoppino*, 1542, in 8.°

Catalogo Floncel.

-- Lo stesso, *Orlando Furioso di M. Lodovico Ariosto novissimamente alla sua integrità ridotto et ornato di varie figure, con alcune stanze del S. Aluigi Gonzaga in lode del medesimo. Aggiuntovi per ciascun canto alcune Allegorie nuoumente ristampato. Romae* 1543. Dopo il poema vengono le stanze sopraccennate, indi il ritratto del poeta con un sonetto del Dolce: alle quali cose seguita *l'Esposizione di tutti vocaboli*, e *luoghi difficili etc.* sotto cui si vede l'insegna dello stampatore, e leggesi = *In Roma, per Antonio Blado. M. D. XXXXIII.* in 4.° fig.° 1543

P. Biblioteca di Ferrara.

Una delle più rare edizioni del Furioso a motivo che il governo di Roma ne fece disperdere quasi tutti gli esemplari. Ha la de-

dicatoria al Delfino di Francia in data del 1542 come l'antecedente del Giolito della quale è copia.
Nel catalogo Spencer (*Ædes Altorpianae T. I. pag* 160) registrasi un'edizione egualmente del 1543 di Roma, che il Dibdin estensore del suddetto catalogo sospetta essere stata eseguita in Venezia perchè molto simile per le figure all'edizione del Giolito dell'anno medesimo 1543, qui sotto riportata. Ma oltrechè tale ragione non ci sembra bastante per avvalorare il suo dubbio, dalla descrizione dataci dell'esemplare Spenceriano abbiamo potuto rilevare esser questo mancante dell'*esposizione di tutti i vocaboli etc.* dove trovasi il nome dello stampatore *Bludo*, e che quindi sarà certamente il citato esemplare dell'edizione Romana da noi riferita.

-- LO STESSO, ivi, *Giolito de' Ferrari*, 1543, in 4.° fig.°

Ristampa di quella dell'anno antecedente, di cui esiste qualche rarissimo esemplare in carta grande. Dobbiamo rammentare per sempre che in tutte le edizioni date alla luce dal Giolito trovasi la solita dedica in data del 1542 al Delfino di Francia, come pure l'*esposizione di tutti i vocaboli et luoghi difficili etc.* che ha un particolare frontespizio.

-- LO STESSO, etc.

Pag. 83 linea 10, aggiungi —
È forse la seguente edizione, oppure l'antecedente, giacchè nella Biblioteca citata Heinsiana molti libri in 4.° piccolo sono posti nella categoria del formato di 8.°

Pag. suddetta dopo la linea 30.
Anche in quest' anno (1547) fu impresso dal Giolito il Furioso, in 8.° come vien provato da un esemplare che conservasi nella pubblica libreria di Ferrara.
Pag. 85 dopo la linea 17, aggiungi —
-- Lo stesso, *Venezia, per Francesco Rampazzetto*, 1549, in 8.° 1549
Biblioteca di Ferrara
Pag. 91 dopo la linea 28, aggiungi —
-- Lo stesso, *Orlando Furioso. In Venezia, Aless. de Viano*, 1558, in 8.° con figure in legno. 1558
Da un catalogo d' una vendita fatta in Parigi nel corrente anno 1829 dai fratelli de Bure num. 730.
Pag. 100 dopo la linea 22.
-- Lo stesso, *Venezia, appresso Francesco de' Franceschi*, 1571, in 8.° - leggi - Lo stesso, con i cinque canti, *Venezia, appresso Domenico de' Franceschi*, 1571, in 8.° fig.° 1571
Pag. 103 dopo la linea 8.
Abbiamo citata questa edizione del 1583 su la fede del Baruffaldi: temiamo però che siavi errore d'un decennio dopo di aver veduto un esemplare colla data di *Vinegia presso Girolamo Polo* 1573; se pure il medesimo stampatore non diede due volte alla luce il Furioso.
Pag. 105 linea 17.
Renuard - correggi - Renouard.
Pag. 107 linea 23 e 24.
haueno ad ambedue (fatto) = - leggi - *haueno ad ambedui fatto.*

Pag. 109 dopo la linea 19, aggiungi —

1617 -- LO STESSO, *Venezia, appresso Giov. Francesco Brigna*, 1617, in 8.°

Catalogo MSS. Morali.

Pag. 110 dopo la linea 22, aggiungi — Con doppia insegna degli stampatori al principio ed al fine, l'una diversa dall'altra.

Pag. 111 dopo la linea 21, aggiungi — È forse un'altra edizione del suddetto Domenico Lovisa coll'anno 1725, un esemplare della quale stava presso il Professore Morali. Pag. medesima alla linea 15, aggiungi — fig.° ed alla linea seguente = È la stessa edizione ridotta in due forme per quanto assicura il Mazzucchelli. Un grave errore tipografico si potè scoprire nell'edizione in 24.° mentre leggesi *co' cinque canti secondo* invece *co' cinque canti che seguono.*

Pag. 117 dopo la linea 5, aggiungi —

1788 -- LO STESSO, *Parigi*, 1788, vol. 4 in 8.°

Catalogo della Società de' Classici Italiani.

Pag. suddetta dopo la linea 9.

-- LO STESSO, *Roma alla Nave*, 1794, *ecc.* - leggi - LO STESSO, *Londra*, 1794. *Si vende in Roma presso Giuseppe Nave*, 1794, vol. 5 in 12.°

Pag. medesima linea 31.

-- LO STESSO, *Bassano*, 1798, vol. 4 in 12.° - leggi - LO STESSO, *Bassano*, vol. 6 in 12.° Colle opere in versi e in prosa.

Pag. 123 linea 15.

1557-1559 fig. in 8.° - leggi - 1557-1559-1561 fig. in 8.°

Pag. 124 linea 15.
del di cui - leggi - del cui.
Pag. 152 dopo la linea 24.
leggi - Prima edizione. Fu certamente errore tipografico se nella sottoscrizione riportata dal Gamba leggesi *Baciochum*, invece di *Maciochum*, o *Mazochium*, e *Mondenum* invece di *Bondenum*, giacchè tale è il nome e la patria di quello stampatore. Col soprallodato bibliografo aggiungeremo in proposito di questa rarissima edizione (di cui conservasi un esemplare fra'nostri libri) essere la data in fine preceduta da due epigrammi Latini l' uno di Giovanni Maria Tricavello, l'altro di Guido Postumo medico Ferrarese e poeta Latino.
Pag. 154 dopo la linea 10.
Zeno note al Fontanini, aggiungi-e Catalogo Hibbert num. 1726.
Pag. 158 dopo la linea 30.
Il medesimo stampatore Alvise Torti aveva impresso quest'opera anteriormente nell' anno 1533 in 4.° la quale edizione veggiamo registrata nel catalogo Hibbert al num. 6913.
Pag. medesima dopo la linea 31, aggiungi —

1540

-- LO STESSO, *Rinaldo innamorato, nel quale si contiene il suo nascimento, e tutte le battaglie che lui fece. Venezia*, 1540, in 8.°

Catalogo Hibbert num. 6952.

Pag. 162 e 163.
In proposito dell' edizione del *Rinaldo Furioso* impressa a Venezia da Bartolommeo detto l'Imperatore e da Francesco suo genero, il qual poema viene attribuito in quella ristampa a Francesco Tromba da Nocera, abbiamo verificato per mezzo de' fratelli de Bure libraj del

Re e della Biblioteca Reale di Parigi (abbastanza conosciuti per scrupolosa onestà e per cognizioni bibliografiche) che la medesima si pubblicò nel 1550, e non nel 1580 come malamente fu da noi riferito — che il primo libro è simile a quello di cui nell'edizione del 1526 si fa autore Marco Cavallo — che il secondo libro è composto come il primo egualmente di canti diecisette, i quali cominciano

Per ragion naturale ogni mortale
Osservar die la fe mentre che vive etc.

— e che finalmente un'antiporta diversa incisa in legno precede ciascuno de' due libri.

Pag. 165 dopo la linea 11, aggiungi —

-- LO STESSO, 1682, in 8.°

Catalogo Hibbert num. 8096.

Pag. medesima dopo la linea 21, aggiungi —

Senz' anno -- LO STESSO, *Venetia, Agostino Bindoni*, senz'anno (circa la metà del secolo XVI.) in 4.°

Catalogo Hibbert num. 4304.

Pag. 170 linea 25.

Altre persone e pellegrine - leggi -
Alte persone degne e pellegrine

Pag. suddetta dopo la linea 30, aggiungi —

Sta nella Biblioteca Trivulzio.

Pag. 171 linea 7, aggiungi —

1585 -- LA STESSA, *crudele, et aspra battaglia ec.* = *Firenze, Giov. Baleni*, 1585, in 4.°

Catalogo Hibbert num. 4304.

Pag. 176 dopo la linea 8, aggiungi —

1669 -- LO STESSO, *Venezia*, 1669, in 8.°

Catalogo Hibbert.

Pag. suddetta dopo la linea 11, aggiungi —
Oltre le accennate edizioni rammentasi anche in qualche catalogo una ristampa di Venezia del 1683, in 8.°
Pag. suddetta dopo la linea 21, aggiungi —
-- Lo stesso, *Venetia*, 1618, in 8.° 1618
Catalogo Hibbert.
Pag. 178 linea 4.
egualmente medesima - leggi - egualmente colla medesima.
Pag. 181 dopo la linea 7, aggiungi —
-- La stessa, *Bressa, per Dom. Turlino*, 1549, in 4.° 1549
Catalogo Hibbert num. 4304.
Pag. 181 linea 15 e 16.
per Paulo Danza. Venezia dal 1523 (al 1524) in 4.° - correggi - *per Paulo Danza* (Venezia dal 1523 al 1534) in 4.°
Pag. 182 linea 15.
Nella medesima Biblioteca — leggi — Biblioteca Trivulzio.
Pag. 192 dopo la linea 17.
Un'altra rara edizione de'tre canti in formato di 8.°, senz'anno e luogo viene rammentata nel catalogo Hibbert al num. 315.
Pag. 193 linea 13.
BIZARRA - correggi - BIZZARRA.
Pag. 197 linea 20.
in 4.° - correggi - in 8.°, come abbiamo verificato.
Pag. 198 linea 11.
composto - correggi - composta.
Pag. 201 linea 1.
MANDRICARDO INNAMORATO
dello stesso - leggi -
MANDRICARDO INNAMORATO
DI MARCO BANDARINO.

Pag. suddetta linea 8.
1520 — correggi — 1620.
Alla medesima pag. 201 dopo la linea 9, aggiungi —

Senz' anno -- GLI STESSI, *Padova*, senz' anno, in 8.°
Catalogo Hibbert num. 517.

-- GLI STESSI, *Bassano*, senz' anno, in 8.°
Catalogo medesimo num. 6369

Pag. 205 dopo la linea 23, aggiungi —

1531 -- LA STESSA, *liberatione di Terra Santa per Re Carlo Mano et Argentino figliuolo di Rinaldo di Montalbano* (Venezia) *Nicolò d'Aristotile detto Zoppino*, 1531, in 4.°
Catalogo Hibbert num 1381.

Del pari rarissime sono queste due edizioni.

MILLES E AMIS.

(Romanzo in prosa.)

1513 *Milles e Amis il qual racconta le Gesta, e gli altri fatti del Cavalier Milles e di Amis etc. tradotto dal Francese in Italiano. Milano, presso Giov. Angelo Scizenzeler*, 1513, in 4.°

Ben raro deve essere questo libro tradotto in lingua Italiana, se solo della presente edizione troviamo cenno nell'operetta di Francesco Henrion. Va posto fra romanzi, che trattano dell'origine de' Franchi.

Pag. 210 dopo la linea 6, aggiungi —

1503 -- LO STESSO, *Guerino dito Mescino, Venetia, Bevilacqua*, 1503, in 4.°
Catalogo Hibbert num. 3515.

Pag. medesima dopo la linea 10, aggiungi —

1530 -- LO STESSO, *Guerino prenominato*

Meschino, ossia *Historia breve di Re Carlo Imperatore. Venetia*, 1530, in 4.°

Catalogo suddetto num. 3514.

Pag. 212 linea 17.

circa la metà - leggi - circa la fine.

Pag. 221 dopo la linea 8 sostituisci a quelle sei linee invece le seguenti.

RADO STIZOXO

DI IVAN PAULAVICCHIO.

Rado Stizoxo Nipote d' Orlando Paladino, Poema (in VIII. canti) *di Ivan Paulavicchio. Venezia* 1533. *Libro delle vendette che fese etc.*

Dopo la pag. 225, aggiungi —

Nella più volte citata Biblioteca Hibbertina troviamo pure le seguenti rarissime e sconosciute edizioni di romanzi in versi che appartengono alla serie delle imprese de'Paladini, e che noi registriamo qui sotto =

1627

Anthea (la Regina) la quale per vendetta del suo padre andò contra Re Carlo, e tutti li Paladini. Venet., 1627, in 8.° fig. in legno.

Num. 254.

Senz' anno

Horivolo (Bart.) La semplicità over Gofferie de Cavalieri erranti contenute nel Furioso (in versi) senz' anno circa il 1530, in 8.°

Num. 4036.

Incoronatione (La) del Rey Aloysi figliuolo di Carlo Magno Imperadore di Francia composta da Michelagnolo di Cristophano da Volterra, senza nota di luogo, anno e stampatore, in 4.°

Num. 4150.

Capitolo ovvero prolego di Ferragù bravo, in 8.°

Num 6868. In una miscellanea d' Opuscoli.

Pag. 229 dopo la linea 4, aggiungi —

1587 *Istoria del Nobile, e Valoroso Cavaliero Felice Magno figliuolo di Filangreo Re della Gran Bretagna, e della Regina Clarinea. Verona,* 1587, in 8.°

Biblioteca Hibbert.

Anche questo romanzo secondo il Quadrio si pone fra quelli che trattano dell' origine de'Brettoni. Ci fa sapere inoltre il sullodato bibliografo che un *Felix Magno* era Prefetto delle Gallie l' anno di Cristo 458, e che fu fatto Console da Majorano nel 460.

Pag. 230 linea 1.
Dal Renuard - correggi - Dal Renouard.
Pag. suddetta linea 2 nel margine.
Libro III — leggi — Libro III.
1555
Pag. medesima linea 4.
Taula - correggi - *Tauola.*
Pag. medesima linea 9.
Venezia, la tavola - aggiungi - *Venezia allo stampatore Michele Tramezzino, la tavola.*
Pag. 232 linea 1.
la quarta parte - leggi - *il quarto libro.*
Pag. 240 linea ultima.
la - correggi - *al*
Pag. 268 linea 26 dopo —
d' altro quasi sconosciuto poema - aggiungi - scritto in terza rima etc.

NUOVE GIUNTE E CORREZIONI.

Pag. 59 dopo la linea 2, sostituisci —
-- Lo stesso, *Orlando innamorato*. *Milano dalla Società Tipografica de' Classici Italiani*, 1806, vol. 5 in 8.° Col ritratto, e colle rime dell' autore. 1806

Pag. medesima dopo la linea 19, aggiungi —
-- Lo stesso, *Venezia, Bernardi*, 1812, vol. 5 in 16.° 1812

Pag. 147 dopo la linea 23, aggiungi —
-- Lo stesso, *Venezia*, 1803, vol. 3 in 8.° 1803

Pag. 178 dopo la linea 6, aggiungi —
-- Lo stesso, *Lucca*, 1766, vol. 2 in 8.° fig.° 1766

INDICE

DEGLI AUTORI, TRADUTTORI E DE' ROMANZI ANONIMI.

A

B

F

G

H

I

L

M

N

O

P

R

S

T

V

U

INDICE

DELLE BIBLIOTECHE ED OPERE CITATE.

A

B

London, 1819. Parti II. in 8.° Questa libreria composta di 4701 articoli in 23 giorni d'incanto produsse la somma di lire Italiane 366,625. Pag. 227.

Bossi, Cavalier *Giuseppe*, Pittore. Catalogo della sua libreria. Milano, 1817, in 8.° Ricca raccolta di libri appartenenti in ispecialità a belle arti il cui catalogo se fosse stato compilato meno in fretta, diviso per materia, ed illustrato solamente con quelle medesime erudite note, che lasciò scritte il proprietario entro le coperte di moltissimi esemplari le avrebbe acquistata fama non inferiore a quella d'altre collezioni d'un tal genere. Fu acquistata da Pietro Giegler librajo in Milano che la vendè partitamente. Pag. 99. 117. 176.

Bravetti, Abate *Jacopo*, Indice de'libri a stampa citati per testi di lingua nel *Vocabolario della Crusca.* Verona, 1798, in 8.° pag. 86.

Brera (Biblioteca di), già de'Gesuiti di quel collegio, accresciuta dalla munificenza dell'Imperatrice Maria Teresa coll'acquisto delle librerie Pertusati ed Haller, e sempre dai regnanti di lei successori, come pure da legati di librerie private fra le quali merita principale encomio il dono della propria libreria fatto nel 1795 dal Cardinale Durini. Veggasi per più ampie notizie l'*Appendice alla Gazzetta di Milano* (N.° 364. 1823 30 decembre). Pag. 11. 36. 40. 46. 54. 66. 67. 87. 256.

Brunet, *Jacq. Charles*, Manuel de libraire et de l'amateur des livres. Troisième Edition. Paris, 1820, vol. IV. in 8.° pag. 1. 171. 210.

C

Caillard, *Antonio Bern.*, Catalogue des livres rares e precieux de sa bibliothéque. Paris, de Bure frères' 1808, in 8.° pag. 93.

Capponi, Marchese *Alessandro Gregorio*, Catalogo della sua libreria, con annotazioni. (Opera del P. Alessandro Berti con qualche aggiunta di Monsignore Giorgi). Roma, 1747, in 4.° Passò nella Vaticana per legato del proprietario pag. 7. 29. 31. 129. 153. 154. 207. 217. 219. 240.

Catalogue des livres imprimée sur velin de la Bibliothéque du Roi (redigée par M. Wan-Praet). Paris, chez de Bure frères, 1822, vol. VI. in 8.° avec le supplement.
— Des livres imprimés sur velin, qui se trouvent dans des bibliothéques tant publiques que particulieres (redigée par le même). Paris, 1824, vol. IV. in 8.° avec le supplément.
Catalogus librorum impressorum qui in Museo Britannico adservantur. Londini 1813-1819. Vol. VIII. in 8.° Si sta stampando un supplemento in varj volumi. Pag. 46. 54. 78. 96. 105. 107 bis. 242.
Cesare, *Adolfo*, Catalogo, o supplemento de' libri vendibili presso il medesimo. Venezia, 1809, in 8.° pag. 6. 209.
Clavier. Catalogue des livres de sa Bibliothéque. Paris, de Bure frères, 1818, in 8.° pag. 99. 100.
Crescimbeni, *Gio. Mario*, Istoria della volgar poesia. Terza edizione. Venezia, Basegio, 1730-31, vol. VI. in 4.° pag. 14. 197.
Crevenna, *Pierre*, Catalogue raisonné de sa collection des livres. Amsterdam, 1776, vol. VI. in 4.°
— Des livres du même (pour la vente). Amsterdam, 1789, vol VI. in 8.° pag. 48. 256.

D

De Bure, *Guillaume François*, Bibliographie instructive des livres rares et singuliers. Paris, 1763-68, vol. VII. in 8.°
— Supplément a la Bibliographie instructive, ou catalogue des livres de *Louis Jean* Gaignat. Paris, 1769, vol. II. in 8.° pag. 12. 134. 158 bis. 257.
— Tome dixième contenent la table des livres anonymes, precédée d'un discours sur la science bibliographique. Paris, 1782, in 8.°
— Catalogue des livres de la Bibliothéque de feu M. Le Duc de la Vallière. Paris, de Bure, 1783, vol. III. in 8.° avec le portrait du Duc de la Vallière pag. 2. 5. 29. 32. 84. 91 bis. 144. 145. 164. 227.
De Bure frères, vedi Macharthy-Reagh, Caillard.
Dell'Acqua (Collezione dell'Avvocato). Questo Giurecon-

Fossi, *Ferdinando*, Catalogus codicum scc. XV. impressorum qui in publica Biblioteca Magliabecchiana Florentiæ adservantur. Florentiæ, 1793-1795, vol. III. in f.° pag. 24. 137. 208. 209. 211. 227.

G

Gaignat vedi de Bure.

Gamba, *Bartolommeo*, Serie dei testi di lingua italiana e di altri esemplari del bene scrivere opera nuovamente rifatta è divisa in due parti. Venezia, *dalla tipografia di Alvisopoli* 1828, in 4.° pag. 146. 147. 211. 213. 214. 279.

Ginguené (P. L.) Catalogue des livres de sa bibliothéque. Paris, Merlin, 1817, in 8.° Questa libreria ricca di edizioni Italiane, è passata in corpo nel Museo Brittanico. Pag. 3. 108. 115. 256.

H

Haym, *Nilcoa*, Biblioteca Italiana, o sia notizia de' libri rari Italiani corretta ed ampliata (da Ferdinando Giandonati). Milano, Galeazzi, 1771, vol. II. in 4.°

Heinsiana (Biblioteca) in duas partes divisa. Lug. in Batavis sine anno in 12.° pag. 83. 160. 256. 276.

Henrion, *Francesco*, Istoria critica e ragionata de' romanzi di cavalleria con la biblioteca Italiana de' predetti romanzi. Firenze, 1794, in 8.° Il titolo assai prolisso dell' opera che noi abbiamo ristretto per brevità promette assai, ma la sua compilazione riuscì tenue di notizie e di mole. Pag. 264 bis. 266 bis. 268 bis.

Hibbert (Catalogue of the Library of *George*). London, 1829, in 8.° fig. Ricchissima collezione principalmente di antichi romanzi in lingua Spagnuola, Francese ed Italiana. Sotto il numero 2707 evvi un prezioso MSS. in pergamena intitolato droits d'Armes et de Noblesse con un *fac simile* de la Maniere de faire champ a l'outrance, che se fosse stato prima a cognizione dell'autore della *Storia ed Analisi* ec. avrebbe avuto luogo nella sua opera. Pag. 247. 256. 262. 264. 269. 270 bis. 271. 273 bis. 279 bis. 280 bis. 281 bis. 282. 283. 284.

I

L

M

R

S

FINE.